IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Una storia per immagini» € 7,90; libro «Informatica facile» € 3,90

9 771592 169468 51013

ANNO 124 - NUMERO 240
GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 2005
€ 0,90

RIFORMA DEL VOTO

BATTAGLIA GIUSTA, ARMI SBAGLIATE

di **Umberto Curi**

È sorprendente che non se ne siano ancora accorti, e che anzi perseverino nella stessa posizione. Ma gli argomenti addotti dagli esponenti dell'Unione per motivare la loro opposizione alla riforma della legge elettorale non sono affatto convincenti.

Di conseguenza - come è confermato dalla scarsa riuscita della manifestazione romana di domenica scorsa - intorno ad essi non si sta affatto coagulando quel sostegno che sarebbe necessario per costringere la Casa delle libertà a ritirare il progetto. Non convince, anzitutto, la recriminazione circa i «tempi» in cui si sta attuando la riforma, troppo vicini, così si afferma, alla prossima scadenza elettorale. L'argomento è debole da diversi punti di vista: perché il tema è stato in realtà proposto già prima dell'estate, e dunque a quasi un anno dalle future elezioni; perché in ogni caso una riforma dei meccanismi di voto non può che avvenire «prima» di una consultazione elettorale, e sarebbe arduo stabilire quanti mesi prima ciò debba accadere perché sia accettabile; perché, infine, l'argomento si presta ad essere usato anche al contrario, secondo l'antico motto «meglio tardi che mai».

Non convincono neppure le lamentele circa il «metodo» adoperato per proporre il cambiamento, vale a dire senza coinvolgere l'opposizione. Si dovrebbe anzi riconoscere che una tesi di questo genere, oltre che sbagliata, è anche pericolosa, visto che di fatto mette in discussione quel principio di maggioranza che è uno dei pilastri fondamentali della democrazia.

Poiché, infatti, non sta scritto da nessuna parte - e non sta scritto soprattutto nella Costituzione - che le leggi elettorali debbano essere approvate consensualmente da maggioranza e opposizione, il richiamo alla necessità di un accordo fra le parti, oltre che un po' patetico, rischia di introdurre in maniera surrettizia l'idea che l'approvazione delle leggi debba comunque avvenire col consenso di tutti, col risultato di offuscare quella che è e deve restare una specifica responsabilità di chi governa nei confronti dei governati.

● *Segue a pagina 2*

Scontro alla Camera e maggioranza ko su due emendamenti per dare più spazio alle donne in politica

Governo battuto sulle quote rosa

La Cdl: «Andremo avanti, nessuna conseguenza sulla legge elettorale»

Fassino: il Polo si incrina. Il premier: Margherita e Udeur vengano con noi

BIPOLARISMO E STABILITÀ IN PERICOLO

di **Roberto Bertinetti**

Con l'evidente obiettivo di rafforzare il proprio punto di vista, chi sostiene la riforma del sistema elettorale proposta dalla maggioranza - e, specularmente, chi vi si oppone - non ha mancato negli ultimi giorni di chiamare in causa le regole di altri Paesi. Che si tratti di esempi utilizzati in modo strumentale lo dimostra la difformità delle scelte fatte dalle principali democrazie europee.

● *Segue a pagina 11*

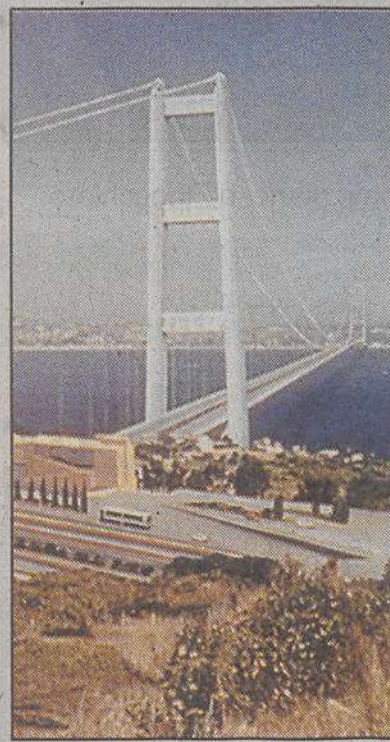
ROMA Legge elettorale: maggioranza battuta su due emendamenti riguardanti la riserva per le donne nelle liste. A mandare a picco la proposta, caldeggiata dal ministro Prestigiacomo, i franchi tiratori del centrodestra. Alla votazione è seguita una bagarre in aula che ha costretto il presidente Casini a sospendere la seduta. Il premier Berlusconi si è affrettato a dire che «non è successo niente» e che la legge elettorale va avanti. Successivamente il premier ha fatto delle *avance* a Udeur e Margherita invitando i due partiti a unirsi al centrodestra. Il segretario dei Ds Piero Fassino commenta: «Il Polo si incrina».

● *A pagina 2*

UN MOSTRO CHE CREERÀ SOLO PROBLEMI

di **Vittorio Emiliani**

La telenovela del ponte sullo Stretto è a una nuova, impegnativa puntata: Impregilo è stata prescelta quale general contractor. La posa della prima pietra, che tanto a cuore stava a Berlusconi, è assicurata, in piena campagna elettorale. Ancora una volta non contano le priorità vere, non contano i benefici oggettivi che, a fronte di alti costi ambientali e finanziari, si ricaveranno.

● *Segue a pagina 3*

Il progetto del ponte.

Ponte sullo Stretto: appalto da 3,9 miliardi

ROMA Il gruppo Impregilo si è aggiudicato l'appalto per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina. Due erano le cordate in gara: la prima guidata da Astaldi, la seconda da Impregilo, che si è aggiudicata la gara con un'offerta di 3,9 miliardi di euro, con uno sconto del 12,3 per cento rispetto ai 4,43 miliardi indicati come prezzo di base d'asta.

Se tutto procederà senza intoppi i lavori cominceranno nel 2006 e termineranno nel 2012. Alla fine l'opera sarà venuta a costare 6 miliardi di euro, calcolando l'inflazione e il costo del denaro necessario per finanziare i lavori. Il ponte avrà 6 corsie stradali e 2 binari.

● *A pagina 3*

L'uomo è stato arrestato all'alba
Gestiva case di riposo a Trieste

In manette l'usuraio dei negozianti

L'abitazione in cui è avvenuto l'arresto.

TRIESTE Un triestino di 63 anni, Livio Gandolfo, gestore di varie case di riposo, è stato arrestato all'alba di ieri con l'accusa di usura in uno stabile di via Capodistria 24. Era già da un paio di giorni che lo cercavano, ma l'uomo possiede in città vari alloggi. Secondo l'accusa Gandolfo prestava denari a un tasso del 10 per cento al mese con un giro d'affari di diecine di migliaia di euro. A lui si rivolgevano commercianti e dipendenti pubblici e privati stretti dalle maglie della crisi economica. Ma restituire un prestito che in un anno raddoppiava avrebbe costretto molti esercenti a chiudere. Il giudice: era l'ultimo usuraio di Trieste. A incastrarlo le intercettazioni delle telefonate con un suo ex socio, esponente della «mala» triestina.

● **Corrado Barbacini** *a pagina 15*

I SINDACATI: LA MONASSI SMETTA DI FIRMARE ATTI

● *A pagina 18*

Sanità: la Margherita denuncia un malcostume oneroso per la Regione

Dirigenti in aspettativa in un'Ass riassunti con l'aumento in un'altra

TRIESTE «Ci sono numerosi dirigenti amministrativi e sanitari in servizio in un'Ass che si mettono in aspettativa per ricoprire lo stesso ruolo in un'altra Ass con un grado superiore e contratti privatistici. Contratti molto più onerosi per l'amministrazione regionale». La denuncia arriva non dai banchi dell'opposizione ma da Virgilio Disetti, consigliere regionale della Margherita. Ma l'assessore Beltrame risponde che nell'ultimo anno c'è stata una contrazione delle spese per il personale. Insomma dopo la querelle di qualche mese fa sui dirigenti dell'Arpa con la relativa indagine aperta dalla Corte dei conti la segnalazione di Disetti punta il dito su operazioni di consulenza, per quanto legittime dal punto di vista giuridico, poco opportune se l'obiettivo, anche nella Sanità, è il contenimento dei costi. Secca la replica dell'assessore alla Sanità Beltrame. «Quella di Disetti è un'affermazione priva di fondamento - dice Beltrame - perché proprio da quest'anno abbiamo effettuato un monitoraggio rigoroso sul contenimento dei costi applicato proprio ai contratti privatistici».

● **Ciro Esposito** *a pagina 10*

Orari d'apertura: commercianti verso la serrata

● *A pagina 7*

Bordon: reagiremo contro la legge truffa

Willer Bordon, già sindaco di Muggia e oggi presidente dei senatori della Margherita: «Il voto alle primarie può essere una risposta alla legge truffa».

● **Roberta Giani** *a pagina 11*

PRIMARIE A TRIESTE

L'ERRORE DI UN ACCORDO DI VERTICE

di **Paolo Segatti**

Dal 1993 in poi le forze che sul piano nazionale si richiamano al centrosinistra sono state in grado di costruire un'offerta politica competitiva e in molte occasioni vincente elettoralmente. Non occorre dire che questo è avvenuto in un contesto politicamente non favorevole per le note vicende del passato. Il merito di ciò è dovuto in gran parte ai candidati che le forze di centrosinistra hanno saputo mettere in campo, da Illy a Rosato e Budin, senza dimenticare Magris, Camerini e Damiani.

Una parte del merito tuttavia va anche attribuita a tre elementi di strategia politica che sono stati perseguiti in modo consapevole e costante. Anzitutto l'idea, presente sin dal 1993, che era possibile far dialogare i valori del riformismo cattolico con quelli del riformismo laico.

● *Segue a pagina 5*

Il megayacht noleggiato per vincere la Barcolana: aperta un'inchiesta sui cinquantamila euro investiti dalla Provincia

Operazione Skandia, indaga la Corte dei conti

L'ipotesi che i magistrati intendono valutare è se la spesa rientrasse a pieno titolo nei poteri dell'Amministrazione

TRIESTE Il procuratore della Corte dei conti Giuseppe De Luca ha aperto un'inchiesta sui fondi stanziati dalla Provincia di Trieste per noleggiare il maxiscafo di 33 metri che domenica scorsa ha vinto a tempo di record la «Barcolana» nel golfo di Trieste. Il magistrato ipotizza infatti il danno erariale che si verificherebbe se fosse dimostrato che la giunta Scoccimarro non poteva disporre di denaro pubblico per «assumere» equipaggio e scafo per partecipare a una regata.

Sull'episodio le opposizioni avevano già fatto presente le loro perplessità, poco convinte dalle motivazioni addotte dal presidente Scoccimarro che aveva motivato lo stanziamento di 50mila euro con l'esigenza di valorizzare l'immagine di Trieste e degli atleti locali, ospitando a bordo di Skandia nei giorni delle prove anche studenti, disabili, anziani. Ma nessuno aveva presentato denunce: la procura della magistratura contabile ha proceduto d'ufficio.

● **Claudio Ernè** *a pagina 17*

Trieste, chiude la sede dell'AsiRobicon: persi settanta posti

TRIESTE La riorganizzazione del gruppo AsiRobicon costerà duecento posti di lavoro di cui certamente una parte a carico degli stabilimenti di Trieste (una settantina di dipendenti nello stabilimento di via Flavia) e Monfalcone (380 dipendenti). Il piano presentato ieri al ministero delle Attività produttive da Lynn Tilton di Patriarch&Partners, il fondo Usa che ha acquistato la società, è comunque stato giudicato industriale e non finanziario dai sindacati. Il piano prevede investimenti in questa prima fase di cinque milioni di euro nella ricerca a sviluppo ma anche una razionalizzazione delle risorse. La riorganizzazione, ha spiegato l'azienda dopo l'incontro di ieri a Roma con Fim, Fiom, Uilm, riguarderà le divisioni operative che saranno portate dalle attuali tre a due: Motors generators and drives raggrupperà le unità di Milano, Monfalcone e Trieste e Industrial systems and automation includerà Genova e Vicenza.

● **Laura Blasich** *a pagina 18*

Le donne della Cdl capitanate dal ministro Prestigiacomo avevano presentato una proposta che era stata resa più soft dopo ore di trattative all'interno della maggioranza

Quote rosa affossate dai cecchini del centrodestra

Il governo battuto su due emendamenti. Guerra di striscioni tra i Poli in Aula. Casini sospende la seduta

ROMA La Casa delle libertà boccia le donne in politica. Il primo scivolone della maggioranza sulla legge elettorale è un autogol, solo apparentemente paradossale. Ieri sera la Camera ha infatti bocciato, a larga maggioranza, 452 no e 140 sì, un emendamento ispirato dalle donne del centrodestra, su cui maggioranza e governo avevano dato parere positivo, che garantiva una pur timida presenza alle donne nelle liste elettorali. Eppure fino a quel momento la maggioranza aveva proceduto senza incertezze, garantendo quasi sempre 325 voti.

Paradosso solo apparente, perché la garanzia alle donne rappresentava un serio intralcio in una legge elettorale tutta basata sulle liste bloccate. Avrebbe cioè reso impossibile a Berlusconi garantire la ricandidatura a tutti i suoi parlamentari e quindi esposto l'intera legge ad altissimi rischi d'impallinamento.

La guerra dei sessi si scatena intorno alle 18,30 ed è Piero Fassino ad aprirla, intervenendo a favore delle quote rosa e ricordando che mentre nella società le donne sono il 54 per cento, in Parlamento sono solo il 10 per cento. Fino a quel momento il lavoro dell'aula è andato avanti senza scosse, con i deputati del centrosinistra che intervengono a raffica e le votazioni che procedono al rallentatore. Unico lampo quando, al termine di un graffiante intervento, Giuseppe Giulietti ricorda alla Casa delle libertà che quella elettorale sarà la «ventesima legge vergogna» che approva. In un attimo sui banchi del centrosinistra fioriscono decine di cartelli bianchi, rossi e verdi, qualcuno ripete l'accusa di Giulietti, qualche altro la promessa: «Perderete comunque». Ma la mossa deve essere stata scoperta in anticipo, perchè dagli scranni del centrodestra si alzano altri cartelli: «Siete patetici».

Poco dopo, altro clamore quando il centrodestra riformula ancora una volta il passaggio che prevede l'indicazione del premier da parte della coalizione. Passo già censurato da Ciampi come incostituzionale. In un primo tempo si era riformulato parlando di leader invece che di premier, ora si indica invece il «capo unico della coalizione». A sera si arriva però al punto che in molti attendono. Si votano i primi emendamenti di merito e riguardano le cosiddette «quote rosa». Due emendamenti del centrosinistra prevedono rispettivamente il 50 e il 33 per cento delle candidature per l'altra metà del cielo. A preoccupare la maggioranza è però l'emendamento delle proprie donne, guidate dalla ministra Stefania Prestigiacomo (Fi). Si tratta di un emendamento più soft, prevede che nelle liste ci sia almeno una donna ogni tre uomini, vale a dire il 25 per cento delle candidature, ma anche un vincolo serio. La prima formulazione dell'emendamento stabilisce infatti che le liste non in regola siano dichiarate «inammissibili». La rivolta è generale. Dopo ore di trattative all'interno della maggioranza si arriva al compromesso presentato in aula. Per chi sgarra ci sarà solo una multa, la riduzione del 10 per cento del rimborso elettorale. La Prestigiacomo chiede a questo punto all'opposizione di ritirare la richiesta di voto segreto. Richiesta accolta. Ma è un gruppo trasversale di 36 deputati, la maggior parte dell'Udeur, ma anche della Margherita, di Forza Italia, Udc e Sdi, a chiedere a questo punto il voto segreto. E dall'urna arriva la prima sorpresa, la maggioranza boccia anche la propria formulazione pallidissima delle quote rosa. Dai banchi del centrosinistra esplode la protesta, si grida: «Vergogna-vergogna». Dal centrodestra si replica con un «buffoni-buffoni», Casini è costretto a una nuova sospensione.

Andrea Palombi

Le deputate dei Ds Melandri, in primo piano, e Finocchiaro.

REPLICA

Berlusconi: «Non è successo niente»

«Non è successo nulla di particolare». Silvio Berlusconi cerca di sdrammatizzare la bocciatura delle quote rosa appena sancita dai deputati della maggioranza a voto segreto. «La responsabilità ora torna ai singoli partiti, noi come Forza Italia daremo ampio spazio alle donne come questa norma voleva imporre». Il premier addossa alla sinistra la responsabilità del voto ma è costretto ad ammettere che «anche dal centrodestra sono arrivati dei voti contrari». Una versione sposata in pieno da Stefania Prestigiacomo, il ministro forzista per le Pari opportunità. «La sinistra si è presa la responsabilità di dare uno schiaffo alle donne», dichiara la Prestigiacomo annunciando che chiederà a tutti i leader della Cdl di dichiarare solennemente in aula che si comporteranno come se questo emendamento fosse stato approvato. Nella Cdl però resta una forte tensione. Gianni Alemanno parla del voto come di «un bruttissimo segnale perché è impensabile che non esista una regime di quote all'interno di liste bloccate». Daniela Santanchè, responsabile di An delle donne, invece passa alle vie di fatto: si scaglia contro Emerenzio Barbieri dell'Udc, reo di aver chiesto il voto segreto che ha scatenato i franchi tiratori, apostrofandolo: «Cancellami dall'elenco del tuo convegno di domenica, dopo quello che hai fatto non verrò». Severa la reazione dell'Unione che aveva presentato un suo emendamento per portare al 50% la quota delle donne in politica.

Prodi alle primarie con il pensiero rivolto al listone

ROMA Romano Prodi è mobilitato per le primarie che si terranno domenica prossima, ma subito dopo avrà il pensiero della lista dell'Unione, se la proposta Cdl di legge elettorale avrà superato l'esame del parlamento.

Il sistema maggioritario in vigore gli consentirebbe di saltare l'ostacolo in un collegio uninominale, mentre il proporzionale gli pone il problema di una lista in cui candidarsi.

Per ora, sembra scartare l'idea di una propria candidatura nella Margherita, che non si concilia con il suo proposito di essere anche visivamente il leader di tutta l'Unione. Si è fatta strada l'ipotesi di un «listone» per il Senato, con la speranza di trovare un accesso più facile. Ma rimangono alcuni ostacoli, confermati dalle prese di posizione di ieri. C'è il no dichiarato di Fausto Bertinotti, che ne fa una questione di principio. Consiglia a Prodi di resuscitare una lista dell'Ulivo, priva di Rc. «Siamo portatori di un progetto politico e quel progetto non può mica suicidarsi», dice Paolo Ferrero, della sua segreteria. Se nelle liste «c'è una falce e martello, ce ne saranno due», replica Oliviero Diliberto, cioè anche il simbolo dei comunisti italiani. Sull'altro versante dell'Unione, c'è sempre il problema di Clemente Mastella, che accoglie la proposta del «listone per il Senato», purché Prodi riconosca il «valore aggiunto» dell'Udeur. Ma c'è una condizione: che nella lista non si sia Marco Pannella, alleato Sdi di Enrico Boselli. «Se c'è Pannella - ribadisce - convoco un congresso straordinario e esco, l'ho già detto».

Il premier apre ai centristi dell'Unione: «Non capisco cosa c'è che ci distanzia». Secca la replica: «No grazie»

Il Cavaliere a Udeur e Margherita: «Venite con noi»

ROMA Accusa la sinistra di essere faziosa, conferma che la Cdl andrà avanti sulla legge elettorale, nonostante lo scivolone sulle quote rosa, e prova ad aprire una trattativa con i centristi dell'Unione.

«Troverei interessante che l'Udeur e la Margherita venissero nel centrodestra» risponde Berlusconi a chi gli chiede se con la legge proporzionale è possibile immaginare un nuovo scenario per la politica italiana. Il presidente del Consiglio lancia la sua offerta, subito declinata dai diretti interessati, nel bel mezzo di una giornata che lo vede fare la spola tra Montecitorio e il Cnel e che offre una inedita guerra degli striscioni nell'aula di Montecitorio. Le votazioni che proseguono a ritmo serrato, con una maggioranza militarizzata e guardata a vista, fanno tornare il sorriso al premier. La tentazione di provare a rompere il fronte del centrosinistra è forte e il premier non resiste.

«Non capisco cosa c'è che ci distanzia come valori e come principi. Forse noi siamo più coerenti. Loro stanno di là - continua Berlusconi riferendosi alla Margherita e all'Udeur - con coloro che li hanno hanno affossati, che hanno praticato teorie molto diverse, che hanno una ideologia che fa a pugni con la loro ideologia di base». Il tentativo è quello di far sentire a disagio i cattolici che hanno scelto il centrosinistra e non la Cdl per rappresentare i propri valori e, per centrare l'obiettivo, il Cavaliere insiste sull'anticomunismo militante: «Mi stupisco che ci possano essere queste appartenenze a una sinistra cosë composita, dove ci sono dei partiti che agitano orgogliosamente il vessilo comunista nel nome, per partiti che si definiscono cattolici».

Il premier Silvio Berlusconi e Francesco Rutelli.

Il plauso dell'Udc, che con Buttiglione e Giovanardi apprezza il coraggio del Cavaliere, e il «10 e lode» che gli tributa il segretario della Democrazia Cristiana, Gianfranco Rotondi, sono gli unici segni di approvazione che giungono. Margherita ed Udeur rispediscono infatti al mittente l'offerta. Secca è la replica di Pierluigi Castagnetti per il quale Berlusconi «non è stato molto carino» a fare questa offerta alla fine della legislatura e proprio mentre la maggioranza «sta per diventare opposizione». Fatta la premessa, il capogruppo Dl a Montecitorio esclude in modo categorico un cambio di coalizione: «Vorrei tranquillizzare il presidente del consiglio. Né la legge elettorale né alcuna legge di mercato ci farà cambiare campo e entrare in conflitto con la nostra coerenza».

Lapidario è il commento di Dario Franceschini («È la ventesima volta che Berluisconi fa queste avances ed è la ventesima volta che sbatte contro il muro». Ma un «no, grazie» arriva anche dall'Udeur. «La nostra stella polare - scrive il partito di Mastella - resta un centro forte, alleato con una sinistra non di piazza ma di governo».

Gabriele Rizzardi

IN BREVE

Eletto all'unanimità. Succede a Petruccioli

Rai, Gentiloni (Margherita) nominato alla presidenza della Commissione vigilanza

ROMA La commissione di Vigilanza Rai ha un nuovo presidente: Paolo Gentiloni, 51 anni, deputato della Margherita, raggruppamento di cui è responsabile della Comunicazione, tra i più stretti collaboratori di Francesco Rutelli. Succede a Claudio Petruccioli, da qualche settimana presidente del Cda Rai. All'elezione di Gentiloni hanno contribuito oggi tutti i gruppi dell'opposizione, che sin dall'inizio avevano messo in campo la carta del parlamentare dielle, ed anche quelli della maggioranza. I voti a favore sono stati 34, cioè tutti coloro che si sono recati al seggio a Palazzo San Macuto, sede della commissione. Occorrevano 24 voti per essere eletto, ma il fatto che siano stati dieci di più conferma la piena intesa trovata, anche se in extremis, tra maggioranza e minoranza su questa nomina. Una intesa che lo stesso Gentiloni ha commentato, definendola come «una buona premessa per poter lavorare», sottolineando anche la «riflessione» che c'è stata nella Cdl circa l'opportunità di confermare la regola che vuole siano assegnate all'opposizione le presidenze delle commissioni di controllo. Un voto - ha detto ancora - che costituisce «un chiaro segnale che giova a tutti» e di cui egli stesso si dice contento «più sul piano politico che su quello personale». Gentiloni ha assicurato la massima imparzialità, «come dev'essere per ogni presidente». Situazione dunque sbloccata dopo la riflessione, durata alcuni giorni, nella Cdl e che ha evitato una possibile frattura nella maggioranza. Nei giorni scorsi, infatti, l'Udc aveva annunciato il sostegno a Gentiloni, tanto da votarlo già in occasione della prima tornata elettorale. Solo che i voti dell'Udc non furono sufficienti, in quell'occasione, per l'elezione perchè il rappresentante della Margherita totalizzò 23 voti, mentre ne occorrevano 24: all'appello mancava il voto del senatore Iervolino, dell'Udc, costretto a casa da un infortunio. Inoltre mancava un voto dell'Unione, quello del senatore diessino che in commissione avrebbe dovuto prendere il posto di Petruccioli: è stato nominato qualche giorno dopo quella tornata elettorale. Le votazioni poi seguite sono state dichiarate nulle per mancanza del numero legale, per l'assenza di FI, An e Lega. Quindi la «riflessione» nella Cdl, con la candidatura di bandiera di Butti (An), fino alla decisione di non rompere con la prassi consolidata di affidare all'opposizione la guida delle commissioni di controllo, e dunque il voto unanime per Gentiloni.

Paolo Gentiloni

Il Senato approva il decreto legge che inasprisce le pene

Violenza negli stadi: l'ultrà rischia 4 anni di reclusione

ROMA Stop alla violenza negli stadi di calcio. L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato ieri mattina in via definitiva il decreto legge dello scorso 17 agosto con il quale il governo ha adottato nuove misure per creare un clima di serenità negli stadi. A favore ha votato compatta la maggioranza mentre le opposizioni hanno diversificato il loro atteggiamento: Ds e Margherita si sono astenuti, mentre Verdi, Pdci e Rifondazione comunista hanno votato contro.

Le principali novità del provvedimento riguardano l'inasprimento delle pene per il lancio di oggetti contundenti o per l'invasione di campo quando da questi atti deriva un danno alle persone. Nel primo caso la pena, oggi la reclusione da sei mesi a tre anni, può essere aumentata fino alla metà; nel secondo caso si passa dall'attuale arresto fino a sei mesi, alla possibilità della reclusione da un mese a tre anni e sei mesi. Il questore può disporre il divieto di accesso allo stadio per i più facinorosi anche quando le partite si giocano all'estero. Il divieto di accesso può essere esteso dal giudice fino a due anni con l'obbligo di presentarsi in concomitanza con la partita alla polizia. Gli addetti al campo sportivo, i cosiddetti «steward», sono inoltre equiparati ai pubblici ufficiali.

Il relatore del decreto legge Gabriele Boscetto (Fi) ha espresso un giudizio molto positivo sul decreto e si è augurato che con la sua approvazione si inauguri una svolta contro la violenza negli stadi. «Sono certo - ha spiegato Boscetto - che con il divieto di accesso agli stadi esteri possa essere avviata una campagna internazionale contro la violenza connessa al calcio. Mi auguro che presto finisca il turismo internazionale dei vandali del pallone».

Applicazione rigida del divieto di accesso agli stadi per i responsabili di incidenti durante manifestazioni sportive o trasferte; ma anche pene più dure per lancio di oggetti ed invasione di campo quando l'episodio comprometta il regolare svolgimento della partita. Equiparazione degli «steward» che svolgono compiti di vigilanza sugli spalti agli incaricati di pubblico servizio, con la possibilità di applicare le stesse pene previste per quanti commettono reati nei confronti di un pubblico ufficiale, e divieto di accedere negli impianti stranieri per i tifosi italiani e in quelli del nostro Paese per i tifosi stranieri.

Infine, sanzioni nei confronti dei bagarini: sono queste le principali misure introdotte dal decreto legge sulla violenza negli stadi di calcio approvato oggi definitivamente dal Senato. Il divieto di accesso negli stadi potrà essere disposto dal Questore per quanti siano stati denunciati o condannati anche non definitivamente per essere stati protagonisti di episodi di violenza negli stadi, possa essere applicato anche rispetto a manifestazioni sportive in programma all'estero. Uno stesso divieto potrà essere disposto da autorità di polizia dell'Ue nei confronti di cittadini dei loro Paesi per avvenimenti che si svolgono in Italia.

I nuovi provvedimenti antiviolenza

1. **Divieto di accesso** per i responsabili di incidenti durante gli incontri casalinghi o le trasferte
2. Pene più dure per **lancio di oggetti e invasione di campo** se si compromette il regolare svolgimento della partita
3. Equiparazione degli **steward di vigilanza** sugli spalti agli incaricati di pubblico servizio
4. Divieto di accesso negli **impianti stranieri** ai tifosi italiani diffidati e negli **impianti italiani** agli stranieri diffidati
5. Istituzione presso il ministero dell'Interno di un'**Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive** per monitorare i fenomeni di violenze e promuovere interventi adeguati

APPROVATI A GIUGNO ANCHE...

BIGLIETTI NOMINALI
Negli stadi **si potrà entrare soltanto con biglietti elettronici nominativi** abbinati ad un preciso posto a sedere

MARIO ROSSI

VIDEOSORVEGLIANZA
Negli stadi con almeno 10 mila posti dovranno esserci **piattaforme di videosorveglianza**

IMPIANTI
Introduzione di **barriere a "scomparsa"** tra i settori
Eventuali **fossati** tra spalti e campo
Tornelli agli ingressi per evitare gli accessi di massa

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

Battaglia giusta armi sbagliate

Ancora, l'argomento secondo il quale in un' occasione simile, cinque anni, il centrosinistra preferì ritirare il proprio progetto, essendo venuto a mancare il consenso di chi allora era all'opposizione, non è proprio dei migliori, sia perché su altri e perfino più importanti piani (la riforma del titolo V della Costituzione) gli Ulivisti approvarono la legge «soli contro tutti», sia perché la scelta di attenersi al «fair play» non può essere invocata per imporre anche agli altri la medesima condotta. Meglio sorvolare, infine, su quella sorta di processo alle intenzioni che è l'accusa di perseguire un proprio interesse di parte: dove si finge di dimenticare una verità elementare, e cioè che tutte le leggi sono comunque espressione degli interessi di una «parte», e che non è certo la presenza o l'assenza di questo requisito a renderle «buone» o «cattive».

Insomma, per riprendere quanto si diceva all'inizio, è sorprendente che vengano impiegati tutti gli argomenti più deboli e al limite perfino controproducenti, e si taccia pressochè completamente sull'unico che è viceversa in ogni senso decisivo. Non si dice, cioè, che - indipendentemente dai «tempi» di approvazione, dall'inesistenza di un accordo fra le parti, dal venir meno del «fair play», dalle convenienze di una «parte» - la legge proposta è sbagliata e dannosa per il paese. È questo l'unico nodo veramente cruciale, l'unico aspetto davvero importante, l'unica tesi intorno alla quale si potrebbe ottenere la solidarietà della maggioranza dei cittadini. Se così non fosse, se la legge fosse di per sé buona e opportuna, tutte le chiacchiere di «metodo» e di correttezza formale non avrebbero letteralmente alcun senso. Se la legge fosse buona, o almeno migliore di quella esistente, quale rilievo potrebbe avere il fatto che essa sia stata approvata a otto mesi dal voto e senza il consenso dell'opposizione? Anzi, si potrebbe addirittura dare atto alla Cdl di aver agito per gli interessi della collettività, con la massima tempestività e pur dovendo affrontare l'ostruzionismo pregiudiziale dell'altro polo.

Si coglie a questo proposito un preoccupante, e tutt'altro che nuovo, elemento di debolezza nella posizione dell'Unione, vale a dire l'inveterata abitudine di privilegiare la demonizzazione dell'avversario rispetto alla capacità di far politica in prima persona, la tendenza a nascondersi dietro la bandiera dell'antiberlusconismo, piuttosto che venire allo scoperto con una propria proposta politica di governo, la pigrizia intellettuale di rincorrere l'avversario politico sul suo terreno, anzichè sfidarlo sul piano della capacità propositiva e delle soluzioni concrete a problemi reali. La legge proposta dalla Cdl è tecnicamente e politicamente una legge sbagliata e nociva - questo è il punto centrale, sul quale si dovrebbe concentrare la battaglia politica, dimostrando analiticamente e con chiarezza per quali motivi l'introduzione di questo meccanismo elettorale possa offuscare i termini della dialettica fra i poli, costituendo altresì un fattore di ingovernabilità del sistema. Certo, ancora una volta, come già in passato, Berlusconi fa spudoratamente i suoi interessi. Ma non è certo col moralismo o con recriminazioni patetiche che si riuscirà a farlo sloggiare da Palazzo Chigi.

Umberto Curi

Il governo ha rinunciato al decreto legge sulle Infrastrutture che contiene la contestatissima norma. È ancora scontro sulla tassa del tubo

Finanziaria, torna l'Ici per i palazzi della Chiesa

Berlusconi: «I tagli all'Irap in un provvedimento ad hoc». Sindacati e enti locali pronti a dare battaglia

ROMA Salta (almeno per ora) l'esenzione dall'Ici per gli immobili della Chiesa. Il governo ha rinunciato al decreto legge sulle Infrastrutture, già approvato dal Senato, che contiene la contestatissima norma. Lo ha comunicato il ministro Giovanardi spiegando che il governo rinuncia al provvedimento perché la Commissione Bilancio di Montecitorio non è stata in condizione di esaurire l'esame del testo. Adesso l'ipotesi è quella della riproposizione dei provvedimenti contenuti nel decreto (compresa la riforma dell'Anas) o in Finanziaria o nel maxi-emendamento. Berlusconi ha annunciato «un provvedimento ad hoc per riformare l'Irap».

La riforma dell'Anas, che porterebbe l'ente per le strade fuori del perimetro della pubblica amministrazione, incide per tre miliardi sui conti pubblici e alleggerisce il rapporto deficit-pil per circa lo 0,2-0,4%. L'esenzione Ici per gli immobili, anche commerciale, di proprietà della Chiesa, che sarebbe costata intorno ai 300-350 milioni di euro, sarà probabilmente riproposta anch'essa ed estesa alle altre confessioni che abbiano un rapporto di tipo concordatario con lo Stato.

Il nuovo grattacapo per i conti pubblici arriva al termine di una giornata in cui le dure critiche di enti locali e sindacati alla finanziaria arrivano a ventilare iniziative comuni di protesta. I sindacati confederali hanno già deciso lo sciopero generale per il 25 novembre prossimo, ma ieri hanno annunciato ulteriori forme di protesta da organizzare insieme agli amministratori locali e in particolare ai presidenti delle Regioni. «Quella che è emersa dall'incontro con le Regioni - ha dichiarato il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani - è una preoccupazione comune sugli effetti di questa finanziaria, che saranno ben più pesanti di quelli che il governo cerca di minimizzare».

Il ministro Giulio Tremonti.

L'obiettivo di queste iniziative, ha spiegato poi Vasco Errani, che presiede la Conferenza delle Regioni, è quello di tentare di modificare sostanzialmente la legge finanziaria per il 2006. Errani ha spiegato che si tratterà di mobilitarsi su tre problemi di fondo: «Innanzitutto il patto di stabilità, poi i tetti di spesa e infine l'articolo 3 della finanziaria che impedisce di finanziare i privati».

«Ci troviamo di fronte - ha precisato Errani - a un sostanziale blocco di forme di governo della spesa corrente, che mettono le Regioni di fronte a una situazione di reale insostenibilità».

Quattro anni di spesa pubblica

I dati presentati dal premier Berlusconi al Cnel sull'andamento delle uscite negli anni del suo governo: 2001-2004 (in rapporto al Pil)

AMMINISTRAZIONI LOCALI	AMMINISTRAZIONI CENTRALI	SPESA COMPLESSIVA
+2,7%	-4,1%	+1,1%

ANSA-CENTIMETRI

Dal governo arrivano invece messaggi molto rassicuranti. Ieri Silvio Berlusconi ha spiegato che da quando c'è lui la spesa pubblica è cresciuta complessivamente dell'1,1% del Pil, mentre la spesa delle amministrazioni centrali sarebbe diminuita del 4,1%. Quella delle amministrazioni locali, al contrario, sarebbe invece cresciuta del 2,7%. Come dire: perché si lamentano questi amministratori locali? Il presidente del consiglio ha insomma ripreso il suo cavallo di battaglia preferito: l'attacco agli sprechi, e in particolare agli sprechi dei Comuni. I dati in nostro possesso - ha dichiarato il premier - ci dicono che la Finanziaria non incide sui servizi offerti dai Comuni. L'Anci però sottolinea che la manovra taglierà la spesa reale per gli enti locali di oltre 4,4 miliardi. Quindi la finanziaria «non rispetta l'autonomia gestionale degli enti locali», mentre «sarebbe necessario invece stabilire solamente gli obiettivi di comparto, lasciando ai singoli enti una corretta discrezionalità di manovra sia sul fronte della spesa che dell'entrata». Su un punto della Finanziaria sono arrivate oggi anche le critiche dell'Abi. «Non comprendiamo le motivazione della costituzione della Banca del Sud» perchè «non risponde al vero che quelle esistente non sono idonee e competitive», ha detto durante l'audizione davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, il presidente dell' Abi Maurizio Sella.

A far discutere ancora è anche la cosiddetta tassa sul tubo. Dopo l'apertura di Tremonti, che si è detto disponibile a modifiche trovando però sempre nel settore energetico le risorse che verrebbero meno, ieri è intervenuto l'amministratore delegato dell' Eni. «Ho letto sui giornali della disponibilità del Governo ad una revisione - ha detto Paolo Scaroni - Quando ci saranno queste nuove proposte le valuteremo».

La contro-manovra dei sindacati. «Ridurre il carico fiscale sul lavoro dipendente», individuando insieme alle parti sociali forme e modalità; dare al taglio dell'1% sul costo del lavoro un carattere «selettivo e non generalizzato», favorendo i settori più in crisi. E poi, recupero del fiscal drag a «fini solidaristici», destinando le somme al sostegno dei redditi più bassi. Queste alcune delle principali proposte che Cgil, Cisl e Uil avanzeranno a governo e Parlamento e che stamane mattina saranno illustrate alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato.

Il gruppo si aggiudica la gara per la costruzione del colossale manufatto che dovrebbe essere pronto nel 2012

Ponte sullo Stretto, vince Impregilo

Battuta la cordata guidata da Astaldi. Monorchio: «L'opera si farà»

Una simulazione a computer del futuro ponte.

Ambientalisti all'attacco: «Uno scempio ecologico»

MILANO «La frittata è fatta ma i giochi non sono ancora chiusi». Con questo giro di parole il Wwf spiega che chiederà al prossimo governo, chiunque esso sia, di ripensare alla scelta del ponte sullo Stretto. I responsabili dell'organizzazione ambientalista, infatti, si rendono conto che, a questo punto, ad ogni passo indietro ci saranno salate penali da pagare. «Si tratta di un investimento in perdita - spiegano - e pertanto, anche il pagamento di ingenti penali sarebbe più conveniente che non dover far fronte alle perdite che la gestione del ponte provocherà». Inoltre, sempre per il Wwf, bisogna impedire uno scempio ambientale che senza alcun dubbio andrebbe ad alterare il contesto paesaggistico dello Stretto di Messina. Sulla stessa linea si esprime il presidente di Legambiente.

«Sarà un'opera inutile e piena di contraddizioni. Con il ponte l'Italia sarà più povera, se si pensa che le Ferrovie dovranno pagare 100 milioni di euro all'anno per 30 anni», spiega Roberto Della Seta. Legambiente ricorda quali sono, a suo dire, le vere priorità della Sicilia. «Sull'isola - dicono - i treni viaggiano in media a 24 chilometri orari e solo metà delle tratte sono elettrificate. Per andare da Palermo a Siracusa ci sono 260 chilometri ma si devono fare due cambi e si impiegano quasi 6 ore. Invece, per andare da Trapani a Siracusa (370 chilometri) ci vogliono 9 ore e mezzo».

Il ministro dei trasporti, Pietro Lunardi, è naturalmente soddisfatto. «Con l'aggiudicazione della gara - spiega - tutti capiranno che non stavamo scherzando quando abbiamo preso l'impegno di realizzare il ponte. Il prossimo anno poseremo la prima pietra». Raggiante è Pietro Ciucci, amministratore delegato della società Stretto di Messina. «Il percorso è ancora lungo - spiega - e la nostra è una corsa a tappe dove ogni traguardo è la base di partenza per quello successivo. Fra novembre e dicembre si procederà alla firma del contratto».

Che cosa succederà, però, se l'anno prossimo il centro-sinistra dovesse vincere le elezioni? «È stata un'inutile corsa - dice il verde Pecoraro Scanio - perchè l'Unione bloccherà questa colossale truffa a danno degli italiani. Il ponte sarebbe una rovina ambientale, economica e sociale per le aree interessate. Questo governo, che non è capace di sostenere le famiglie italiane, pensa invece a opere inutili e dannose». «Si stanno spendendo molto male le risorse pubbliche - dice Sergio Gentili, responsabile Ambiente dei Ds - perchè il governo ha proceduto alla gara nonostante i seri dubbi sulla utilità e fattibilità dell'opera. Inoltre il ponte dovrebbe sorgere su un territorio densamente abitato e a rischio sismico».

MILANO Il gruppo Impregilo ha vinto l'appalto per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina. Due erano le cordate in gara: la prima guidata da Astaldi, la seconda da Impregilo. Un terzo raggruppamento, capeggiato dall'austriaca Sabag, si era ritirato nei mesi scorsi. Impregilo si è aggiudicata la gara con un'offerta di 3,88 miliardi di euro, con uno sconto del 12,3% rispetto ai 4,43 miliardi di euro indicati come prezzo di base d'asta. La società che fa capo a Igli e che ha tra gli azionisti di maggioranza Gavio e Autostrade, darà una quota di anticipo pari al 15% dell'importo, 582 milioni, rispetto al 10% richiesto dalla concedente. Tutti fattori questi che hanno determinato il punteggio maggiore, totalizzato a 98,08 rispetto a quello di 52,53 raggiunto dalla cordata Astaldi. A quanto si è saputo, Astaldi aveva presentato un'offerta con un prezzo ribassato del 2%. Immediate reazioni in Borsa: Astaldi -1,35% e Impregilo +0,69%.

Se tutto filerà liscio i lavori dovrebbero cominciare nel 2006 e terminare nel 2012. Fra le tante reazioni, da sottolineare quella di Andrea Monorchio, ex ragioniere generale dello Stato e ora presidente di Ispa (Infrastrutture Spa). «Leggo sui giornali che il ponte non si farà mai, ma al punto in cui siamo dico che è impossibile non farlo». «Lo Stato - spiega Monorchio - pagherebbe a causa delle penali cifre equivalenti alla costruzione del ponte».

Il ponte, alla fine, costerà 6 miliardi di euro perchè al prezzo iniziale vanno aggiunti l'inflazione e il costo del denaro per finanziare l'opera. La struttura è ancora sulla carta ma già vanta alcuni primati. La campata centrale sarà la più lunga del mondo (3.300 metri). Le torri saranno alte 382,60 metri. I cavi di sospensione avranno un diametro di 1,24 metri e saranno lunghi 5.300 metri. Il canale navigabile sottostante sarà largo 600 metri e alto 65 metri sul livello del mare.

Il ponte avrà sei corsie stradali (3 per ciascun senso di marcia), 2 corsie di servizio e 2 binari. Avrà una portata complessiva di 6 mila veicoli l'ora e di 200 treni al giorno. Poi bisognerà costruire i raccordi. Sul fronte siciliano il ponte sarà collegato con le strade statali e con le autostrade per Palermo e Catania mentre a Messina dovrà essere costruita una nuova stazione ferroviaria.

Altrettanto sarà fatto in Calabria con strade, ferrovia e l'autostrada per Salerno. Il ponte sarà resistente ai terremoti fino a 7,1 magnitudo della scala Richter e ai venti fino a 216 chilometri orari. Si prevede che l'opera avrà una vita di 200 anni. Naturalmente per utilizzare il ponte si dovrà pagare un biglietto: 5 euro per le moto, da 9,50 a 16 euro per le auto, da 50 a 63 euro per i camion, 80 euro per gli autobus. Lo Stato, almeno nelle intenzioni, non dovrebbe erogare finanziamenti a fondo perduto. I soldi necessari saranno ricavati da un aumento di capitale della società Stretto di Messina e da prestiti internazionali che saranno rimborsati con i flussi finanziari generati dalla gestione dell'opera.

Va ricordato che il primo progetto di collegamento stabile fra Sicilia e Calabria risale al 1870 quando un ingegnere torinese, Alberto Navone, presentò lo studio per la costruzione di un tunnel lungo 22 chilometri e dal costo, allora, di 35 milioni di lire. Di un possibile ponte si cominciò a parlare nel 1883 e da allora molti ingegneri e architetti di tutto il mondo hanno mostrato interesse. Basti pensare che nel 1969 a un concorso di idee del ministero dei lavori pubblici furono presentati ben 144 progetti.

Azionisti di riferimento di Impregilo sono Igli Spa (società veicolo costituita da Gruppo Gavio, Gruppo Techint, Autostrade spa, Efibanca e Sirti) che detiene il 16,89%, da Gemina con una quota dell'11,829%, Banca Popolare di Milano con il 3,084%, Assicurazioni Generali spa (2,136%) e Lazard AM (2,015%). Il restante 64,046% del capitale è rappresentato da flottante. Impregilo è la capogruppo della cordata formata da Sacyr,Società Italiana Per Condotte D'Acqua, Cooperativa Muratori & Cementisti-Cmc di Ravenna, Ishikawajima-Harima Heavy Industries, Acis-Consorzio Stabile.

«La data di oggi segna un punto di non ritorno», dice il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, che ha sempre ribadito insieme al premier Silvio Berlusconi, la volontà del governo di costruire l'opera. «Finalmente tutti capiranno che non stavamo scherzando quando abbiamo preso l'impegno di realizzare il Ponte sullo Stretto.

g.f.

LA STORIA

Il primo progetto di collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria risale al 1870

Strada ferrata o tunnel: un secolo di idee

MILANO Il primo progetto di collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria risale al 1870. Fu in quell' anno, infatti, che un ingegnere torinese, Alberto Navone, presentò uno studio per la costruzione di un tunnel sottomarino, lungo 22 chilometri, e per il quale fu preventivata una spesa di 35 milioni di lire. Navone, nel progetto, sottolineava gli «indubbi benefici economici che lo Stato ricaverebbe dalla realizzazione dell'opera», tenendo a puntualizzarne, inoltre, la «piena fattibilità».

Sempre nel XIX secolo altri studi furono presentati sempre sullo stesso argomento. Uno fu realizzato dall' ing. De Stefani, che in un articolo del 1883 sul «Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate» poneva l'accento sull'importanza del ponte per il futuro dell'economia meridionale. Progetti che furono accolti, comunque, con un certo scetticismo circa le effettive possibilità di costruzione del manufatto, ma che dimostrano l' interesse con cui sin da allora si guardava alla possibilità di realizzazione del ponte, con la partecipazione attiva di architetti, geografi e urbanisti di tutto il mondo.

Interesse che nel 1969 si concretizzò in un concorso di idee indetto dal Ministero dei Lavori pubblici per il quale furono presentati ben 144 progetti gli autori dei quali vollero dimostrare la fattibilità dell' opera, il suo costo non eccessivo e l' ampia possibilità di scelta per l' adozione della soluzione architettonica più giusta ed economica.

Dei dodici progetti vincitori di quel concorso uno, in particolare, quello dell'ingegnere inglese Alan Grant, che prevedeva la realizzazione di un tunnel, suscitò una vasta eco di adesioni.

Un progetto, con relativo preventivo di spesa, fu presentato all' epoca anche dalla Fiat.

Al ponte, negli anni '70, è stata anche dedicata una mostra, nel corso della Fiera campionaria di Messina, in occasione della quale furono esposti i dodici progetti vincitori del concorso indetto dal Ministero dei Lavori pubblici.

All' epoca lo stand dell' esposizione messinese fu meta di migliaia di visitatori, a dimostrazione del forte interesse che l' idea del ponte ha sempre suscitato.

Anche perchè all' epoca non si era manifestata, nelle forme e nella concretezza attuali, la forte contrarietà delle associazioni ambientali per l' impatto dell' opera sull' ecosistema.

SEGUE DALLA PRIMA

Un mostro che creerà solo problemi

Conta invece che, più per forza che per amore, è assolutamente necessario procedere in una grande opera sulla cui effettiva utilità e utilizzazione continua a permanere una immensa nuvola di contrarietà, di incertezze, di dubbi. Tanto che le cordate in corsa mesi addietro per aggiudicarsi l'appalto si sono rapidamente diradate.Il rappresentante del Consorzio capeggiato dall'austriaca Strabag aveva dichiarato nell'aprile scorso: «Il rischio legale, geologico e tecnico-finanziario è troppo alto». Chiara allusione anche ai possibili inquinamenti mafiosi nei subappalti.La carenza delle indagini geologiche è da sempre uno dei punti considerati dolenti. Il Ponte si farà in una delle zone a più alto rischio sismico del Mediterraneo, teatro di un terribile terremoto e maremoto nel 1908 che raggiunse la magnitudo 7,1 Richter e su di essa è tarata la sicurezza del grande manufatto.

Senonché i terremoti più recenti in varie parti del mondo hanno raggiunto una magnitudo di 8,9. Altissimo è l'impatto dei tiranti e dei primi piloni su aree che in parte sono fortemente abitate e in parte hanno grande pregio ambientale e paesistico. Dubbio l'incremento dei passaggi, stimato fra il 100 e il 200 per cento.

Il Ponte sarà inoltre esposto a raffiche di scirocco molto potenti per parecchi giorni all'anno: riuscirà a rimanere aperto anche in quelle giornate di vento? Esso poi si cala fra due regioni, Sicilia e Calabria, decisamente arretrate sia sul piano autostradale che su quello ferroviario.E la bretella fra il Ponte e la linea ferroviaria tirrenica sulla costa calabrese non rientra nella grande opera.Intanto è stata imposta alle Ferrovie dello Stato, per trent'anni, una sorta di tassa annuale pari a 100 milioni di euro. Si calcola che i lavoratori impiegati saranno 40.000 nel corso dell'anno e però, alla fine, non rimarrà quasi nessuno, mentre spariranno gli attuali occupati, stabili, nei traghetti, oltre 1.200.

Insomma, non si potevano impiegare questi 6 miliardi di euro nell'ammodernamento dei porti siciliani e calabresi, della asfittica rete viaria, delle arcaiche ferrovie che in Sicilia impongono un viaggio di quasi 6 ore fra Palermo e Siracusa? Non andiamo verso un'era in cui il trasporto combinato ferrovia-nave sottrarrà alla strada una buona quota di traffico?

Tutte domande alle quali il maxi-Ponte fornisce risposte già vecchie. Ma, ormai, «bisognava farlo».

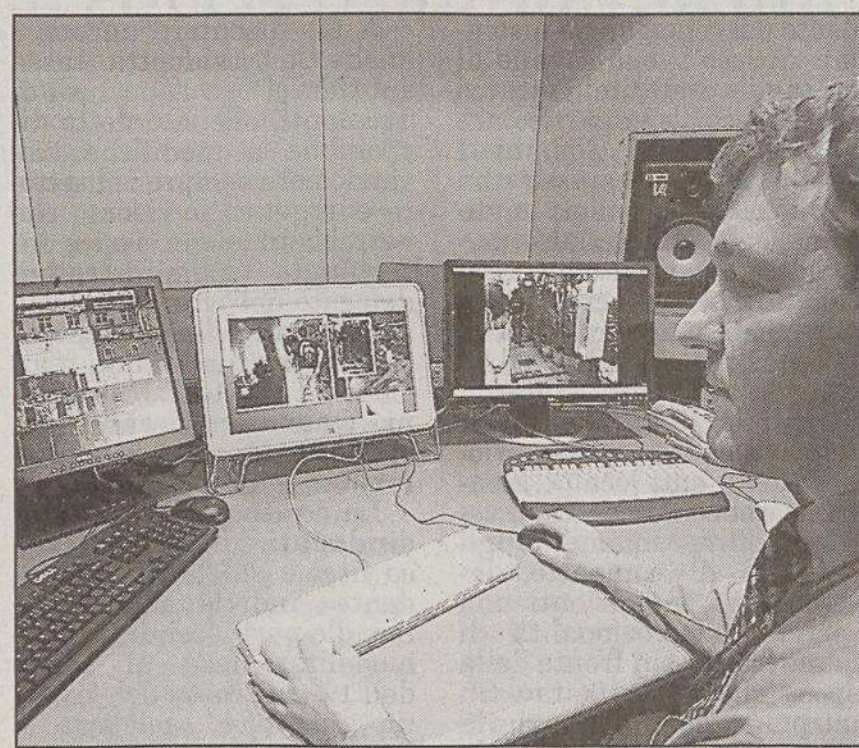
Vittorio Emiliani

La Commissione europea invita l'Italia a cambiare la legge sul Golden Share

BRUXELLES La Commissione europea ha deciso di chiedere formalmente all'Italia di modificare la sua legislazione sulla «golden share», cioè la revisione del decreto 2004 che concedeva poteri speciali al Tesoro nelle partecipazioni in Eni, Enel, Telecom e Finmeccanica. La legge in questione, che sospende i diritti di voto relativi a partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale delle imprese attive nei settori dell'elettricità e del gas, viola secondo la Corte e la Commissione Ue il principio della libera circolazione dei capitali. Bruxelles ha inviato all'Italia un «lettera di avviso formale».

Milanese denunciato a piede libero per sfruttamento. Indagini dopo le accuse di una giovane ucraina. Tariffe da 350 a 1350 euro

Un giro di prostituzione via Internet

Forum in Rete fra i clienti e possibilità di utilizzare le volte successive sconti-fedeltà

Gli appuntamenti con le lucciole avvenivano via Internet.

MILANO Prostituzione con tanto di forum via Internet fra i clienti, che potevano anche usufruire di sconti-fedeltà. Il giro di ragazze, disponibili alle più diverse prestazioni sessuali, è stato scoperto dalla squadra mobile di Milano dopo che una giovane ucraina, dall'aeroporto di Malpensa, prima di imbarcarsi su un jet per tornare a Kiev, ha denunciato l'organizzatore del traffico. A suo dire l'uomo l' avrebbe imbrogliata trattenendosi tutto il guadagno con la scusa di averle anticipato i soldi del viaggio.

La squadra mobile ha potuto così ricostruire il funzionamento di un'organizzazione che arruolava le prostitute attraverso Internet e poi ne gestiva l'attività, organizzando anche i viaggi e gli itinerari delle ragazze, quasi tutte straniere.

Il gestore, un uomo, di cui non è stato reso noto il nome, aveva infatti un proprio sito Internet (www.heaventaste.com), ieri chiuso, nel quale era possibile consultare il catalogo con foto e caratteristiche delle giovani (quasi tutte reclutate nell' Est Europa e contattate su altri siti di hostess ed escort). Le tariffe variavano da un minimo di 350 euro per due ore fino a 1.350 per l'intera giornata. E di ognuna (oltre alle foto) veniva descritta la disponibilità alle più diverse prestazioni. Che poi i clienti si raccontavano in un forum, scambiandosi consigli e descrivendo le sensazioni provate durante gli incontri.

Mr. Valmont scrive di Klaudia, una polacca 21.nne bruna accreditata anche di tette naturali: «Dolcezza e sensualità molto ben miscelate. Notevole capacità di farsi sentire come fossi con la tua donna». Nove il voto per la bellezza, otto quello per i servizi.

Come in un supermercato poi i clienti più affezionati potevano accumulare punti con una sorta di Carta Fedeltà, che equivalevano a un bonus da spendere in ulteriori incontri.

L'organizzatore (che si faceva chiamare Zac o Geronimo 2) è risultato un milanese single che abita un appartamento del centro di Milano. È stato denunciato a piede libero per sfruttamento della prostituzione: a lui andava il 40% di quanto pagato dal cliente (le tariffe variavano a seconda delle ore). Organizzava l'arrivo delle ragazze in Italia, teneva la loro agenda di incontri che venivano raggruppati in diverse città italiane (in un caso anche ad Atene) e prenotava l'hotel. Al cliente - che fino a 24 ore prima poteva disdire l'appuntamento senza pagare una penale - restava solo l'incombenza di pagare in contanti l'albergo e la prestazione sessuale direttamente nelle mani della ragazza prescelta.

Lui, Geronimo, 52 anni, piccoli precedenti penali alle spalle, gestiva tutto da casa sua e si appoggiava a un provider in Toscana, evidentemente all' oscuro di quanto il sito offriva. Il cliente d'altra parte doveva registrarsi per accedere alle pagine e avere una propria password.

Quando il sito è stato chiuso dall'autorità giudiziaria, le ragazze hanno cambiato il numero di telefono e sono ora irrintracciabili. Solo una di quelle contattate dalla polizia è italiana: ha ammesso di avere una doppia vita, all'insaputa del marito. Infatti era disponibile solo al mattino.

Il ministro difende i centri di permanenza temporanea dopo l'inchiesta dell'Espresso: Gatti accusato per false generalità

Pisanu: «Non c'è alcuna ragione per chiudere i Cpt»

ROMA «Non c'è alcuna ragione per chiudere i centri di permanenza temporanea». Lo ha precisato il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, rispondendo in aula al Question Time. «Al contrario - ha aggiunto - occorre mantenerli, potenziarli e migliorarli».

Secondo il ministro i centri di permanenza temporanea vanno potenziati e migliorati «per almeno tre ragioni». La prima è che «senza i centri non potremmo applicare gli accordi di Schengen e dovremmo uscire dal sistema». La seconda, ha proseguito il ministro, è «l'aumento tumultuoso della pressione migratoria dal sub-Sahara e dal Corno d'Africa». E la terza è «l'esigenza di distinguere i clandestini veri e propri dai richiedenti asilo e da coloro che hanno diritto ad altre forme di protezione umanitaria».

«Peraltro - ha aggiunto il ministro - senza i Cpt sarebbe praticamente impossibile effettuare le espulsioni e, quindi, aumenterebbero a dismisura i clandestini che, come è noto, costituiscono oggi la principale fonte di approvvigionamento del lavoro nero, della prostituzione e della manovalanza criminale».

Intanto ieri Paolo Serventi Longhi, segretario generale della Fnsi (Federazione nazionale della stampa), ha difeso Fabrizio Gatti, il giornalista dell'Espresso autore del servizio sul Cpt di Lampedusa, che si era introdotto nel Centro senza farsi riconoscere per documentare le condizioni di vita dei clandestini rinchiusi e ora inquisito dalla procura di Agrigento per dichiarazione di false generalità. «Il nostro è un paese - dichiara Serventi Longhi - in cui invece di eliminare lo scandalo dei Centri di permanenza temporanea (Cpt) per gli extracomunitari, si persegue penalmente il giornalista che è riuscito a denunciare lo scandalo stesso».

La replica del Viminale non ha tardato: «Quello di Lampedusa non è un Centro di permanenza temporanea (Cpt), ma un Centro di prima accoglienza». «Si tratta di un luogo - spiega il Viminale - in cui gli immigrati clandestini, appena giunti sul territorio nazionale, vengono trattenuti per le primissime procedure previste dalle leggi nazionali e dalle convenzioni europee. Quindi il Centro di Lampedusa, sottoposto ad ondate migratorie enormemente superiori alla sua capienza, non può essere in alcun modo un esempio emblematico dei Cpt».

Il conferimento di un premio speciale a Fabrizio Gatti, l'inviato dell'Espresso che è riuscito ad infiltrarsi, per servizio, nel centro di permanenza temporaneo di Lampedusa per documentare il trattamento cui vengono sottoposti gli immigrati che sbarcano ogni giorno sulle coste italiane, è la proposta lanciata da Articolo21, attraverso il suo portavoce Giuseppe Giulietti, alla vigilia del Forum sull' informazione di Gubbio, in programma da venerdì a domenica e giunto alla quinta edizione.

Da Bruxelles interviene il vicepresidente della Commissione Europea, Franco Frattini: «Per Lampedusa come per Melilla, in attesa di avere il potere di ispezione a sorpresa, la Commissione preferisce attendere i risultati delle indagini amministrative nazionali prima di pronunciarsi sul trattamento riservato agli immigrati clandestini nei rispettivi centri di accoglienza. Non è il momento di puntare l'indice contro i paesi membri, ma quello di aiutarli», ha detto, nel corso della conferenza stampa a conclusione della riunione dei ministri della Giustizia e degli Interni dell'Ue a Lussemburgo.

Ma non si tratta solo di comprensione. Parlando con i giornalisti a conferenza stampa conclusa, l'ex ministro degli Esteri ha ricordato «di aver chiesto per la Commissione Europea il potere di ispezione a sorpresa. Se me lo danno lo eserciterò. Finchè questo potere io non lo avrò, - ha detto il commissario responsabile della giustizia e degli interni - dovrei fare come il Parlamento Europeo?», che quando è arrivato in missione al CpT di Lampedusa, lo ha trovato vuoto.

Il centro di prima accoglienza di Lampedusa.

IN BREVE

Nella capitale pachistana

Sisma, trovate vive due donne nel palazzo di Alberto Bonanni

ISLAMABAD Nella capitale pachistana due donne, un'anziana con la figlia di 45 anni, sono state salvate dai soccorritori inglesi che hanno scavato per 10 ore tra i detriti delle Margala Towers, il grattacielo di 16 piani in cui abitava anche il friulano disperso, Alberto Bonanni. Le deboli voci delle sue donne erano state sentite da un volontario impegnato nei soccorsi. «Erano deboli, ma stavano bene», ha detto Stef Hopkins, capo del gruppo di volontari inglesi. Secondo gli esperti, il limite per la sopravvivenza senza cibo e acqua in quelle condizioni è di 72 ore.

Croazia, summit con Ciampi sull'ingresso in Europa

ZAGABRIA Come portare a termine i processi d'integrazione in Europa? La risposta a questa domenda cercheranno di darla diciassette capi di Stato dei Paesi del centro e Sud Eurpa che da oggi a sabato prossimi saranno riuniti nella capitale croata. Si tratta del più grande summit mai ospitato dalla Croazia, che coincide con l'avvio dei negoziati per l'ingresso di Zagabria nell'Unione europea. Durante la due giorni di lavori i presidenti delle Repubbliche che sono già nell'Ue, di quelle che stanno avviando le trattative e di quelle il cui cammino è ancora lungo, approfondiranno il futuro dell'Europa. Tra questi ci saranno, oltre a Stipe Mesic in veste di padrone di casa, anche il presidente italiano Carlo Azeglio Ciampi, lo sloveno Janez Drnovsek, il ceco Vaclav Klaus, il tedesco Horst Kohler, l'austriaco Heiny Fischer, mentre il capo di Stato lituano, Vladas Adamkus, presenzierà al summit in veste di ospite.

Schröder contro Blair e Bush: «Basta politiche anglosassoni»

BERLINO Doveva essere una sobria uscita di scena dall'arena politica tedesca, ma annunciando che non farà parte del prossimo governo tedesco, il cancelliere Gerhard Schröder non ha resistito alla tentazione di togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Due in particolare riguardano i burrascosi rapporti con Blair e Bush. Schröder ha ripreso grinta per accusare «le politiche economiche di stampo anglosassone» che dominano negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, ma che «non avrebbero speranza» in Europa.

Rapporto sullo stato della popolazione diffuso dall'Aidos

L'Onu: metà del mondo è povera E le donne restano discriminate

ROMA I livelli di povertà nel mondo «sono spaventosi»: quasi la metà della popolazione mondiale, circa 3 miliardi di persone, vive in condizioni di povertà. La drammatica denuncia viene dal rapporto sullo stato della popolazione 2005 tracciato dell' agenzia dell'Onu, l'Unfpa, presentato ieri nella sua versione italiana a cura dell'Aidos (Associazione italiana donne per lo sviluppo).

Nel rapporto si stima che la popolazione complessiva del pianeta passerà dagli attuali 6,1 miliardi a 9,1 miliardi nel 2050. L'aumento sarà consistente nei 50 paesi più poveri del pianeta (dove ora vive l'85% delle persone tra i 15 e 24 anni) che vedranno addirittura raddoppiare la loro popolazione. Record attuale per la generazione under 25 che è la più numerosa della storia: circa 3 miliardi di individui. Oltre 500 milioni di giovani (il 70% in Asia) vivono in povertà con meno di 2 dollari al giorno. I giovani sono poi la metà dei disoccupati nel mondo.

Sulla povertà, l'Unfpa ricorda che appena un mese fa al vertice dell'Onu «i governi del mondo si sono impegnati a fare della povertà solo un ricordo. Questo significa trasformare in un ricordo la discriminazione contro le donne. Migliorare la condizione delle donne significa migliorare la vita per tutti». Ecco alcuni dati: un caso su tre di morte o malattia di una donna è conseguenza di problemi di salute sessuale e riproduttiva. A causa di questi problemi, si perdono ogni anno 250 milioni di anni di vita produttiva.

L'Unfpa si sofferma sui problemi di salute riproduttiva che dice - sono «il risultato dell'impatto della povertà e della discriminazione di genere sulla vita delle donne» con evidente e concreta ricaduta in tutta la vita collettiva. Altri dati: mezzo milione di donne muore ogni anno per cause legate alla gravidanza e al parto; per ogni donna che muore per questi motivi altre 20 soffrono di invalidità o malattie, per una cifra che va dagli 8 ai 20 milioni ogni anno; si contano 76 milioni di gravidanze indesiderate ogni anno nei soli paesi in via di sviluppo; ogni anno circa 14 milioni di adolescenti fra i 15 e 19 anni diventano madri, con tutti i rischi sanitari e sociali che questo comporta e si stima che nei prossimi 10 anni circa 100 milioni di adolescenti saranno costrette a sposarsi prima dei 18 anni; circa la metà delle persone che vivono con l'Hiv sono donne. (dei 17 milioni di donne, di età fra i 15 e 49 anni, il 98% è nei paesi in via di sviluppo); circa 1 donna su 2 ha accesso alla contraccezione (in Africa appena il 20%); in media le donne più povere hanno una probabilità quattro volte inferiore a quelle delle più ricche di fare uso di contraccezione, alcuni paesi come Ghana, Yemen e India il tasso e ben 12 volte inferiore); il 99% delle morti materne avviene nei paesi in via di sviluppo. La prevenzione di questi problemi «non è difficile: sta nell'empowerment delle donne e nel miglioramento dell' accesso ai servizi sanitari che devono raggiungere gli standard che le persone dei paesi ricchi danno per scontati».

Miglioramenti al tasso di mortalità delle madri sono stati ottenuti in Asia sud-orientale, nel nord-Africa e in Asia orientale. In particolare, ad esempio, in Bangladesh, Bolivia, Cina, Cuba, Egitto, Honduras, Tunisia, Malesia, Sri Lanka. Nessun cambiamento invece nell'Africa sub-sahariana, dove meno del 40% delle donne partorisce con un'assistenza specializzata.

I dati del rapporto Unfpa 2005

LA POVERTÀ

3 MILIARDI la popolazione mondiale che vive in povertà

500 milioni under 25 che vivono con meno di 2 dollari al giorno — 70% vive in Asia

L'AUMENTO DEMOGRAFICO (in miliardi)

oggi	6,1
2050	9,1

I NEONATI

130 MILIONI i bambini che nascono ogni anno

4 milioni muoiono nel primo anno di vita

LA SITUAZIONE DELLE DONNE

500.000	muoiono ogni anno per cause legate a gravidanza o parto
76 milioni	le gravidanze indesiderate
1 su 3	hanno subito violenza in famiglia o da conoscenti
86 milioni	le giovani (15-24 anni) che sono analfabete
16%	i seggi parlamentari detenuti da donne

I DISASTRI NATURALI

2 miliardi	le persone colpite negli anni '90
11 milioni	i profughi internazionali
25 milioni	i rifugiati interni

ANSA-CENTIMETRI

Rivelazione choc di un detenuto per un reato minore nel carcere di Paola. L'antiterrorismo conferma. Indagini a tappeto

Maghrebino: «Sono un terrorista islamico»

Ha confessato al giudice: «Sono venuto in Italia per compiere un attentato suicida»

CATANZARO Quando il capo della Digos di Cosenza ha ascoltato le sue parole, ha fatto un salto sulla sedia: non era un clandestino come tanti quello che aveva davanti alla scrivania: era un kamikaze. «Sono entrato in Italia per farmi saltare in aria. Sono arrivato via mare. Dovevo colpire una città simbolo del vostro Paese».

«È un islamico che proviene dall'area del Maghreb»: la procura non vuole dire di più sull'extracomunitario transitato dal carcere di Paola. La notizia è stata pubblicata ieri sul Quotidiano della Calabria e ha trovato conferma negli ambienti investigativi che non hanno però voluto aggiungere altri particolari. Per fare il punto dell' indagini, i giudici del pool antiterrorismo della regione hanno convocato gli inquirenti per questa mattina; è stato informato anche il ministero dell'Interno. Dai primi riscontri, la confessione dell'uomo appare veritiera: non sembra l'opera di un mitomane. «Sta collaborando», ha detto uno degli investigatori uscendo dal suo ufficio, ma non ha aggiunto altro. Laconico anche il responsabile del pool antiterrorismo della Procura della Repubblica di Catanzaro: «Prendiamo in considerazione qualsiasi spunto investigativo ci sia fornito». E poi ha aggiunto: «Dalle notizie che ci giungono dai servizi di polizia giudiziaria, emerge che la Calabria non è tra i possibili obiettivi. La regione, al riguardo, può essere un territorio di passaggio. In ogni caso, le Digos ed i carabinieri dei Ros seguono con attenzione qualsiasi spunto investigativo». Parole generiche ma preoccupate. Il clima in Procura non è dei più tranquilli: da Roma vogliono sapere se l'uomo arrestato dice la verità, vogliono conoscere i nomi dei suoi complici, gli indirizzi delle basi di appoggio in Italia, chi erano i suoi amici e chi gli ha dato i soldi. Per motivi di sicurezza, la magistratura ha ordinato il trasferimento del detenuto in un altro carcere, rimasto segreto. La Digos di Cosenza ha chiesto la collaborazione dei colleghi di Catanzaro e una squadra di agenti in borghese è stata sguinzagliata in città sulle tracce del clandestino: sono stati ascoltati decine di immigrati. Sentiti anche cinque titolari di internet-point gestiti da nordafricani e controllate le memorie di posta elettronica di una dozzina di pc: secondo il ministero dell' Interno spesso i terroristi approfittano dei computer pubblici per inviare e-mail ai gruppi eversivi all'estero.

AMERICANO E BRITANNICO A GAZA

Giornalisti rapiti e rilasciati dopo poche ore

GAZA Due giornalisti - uno statunitense e uno britannico - sono stati sequestrati ieri nel sud della Striscia di Gaza da uomini armati a volto coperto. I due sono stati trattenuti poche ore e liberati in serata. Si tratta dell'americano Dion Nissenbaum, di recente nominato corrispondente da Gerusalemme per la Knight Ridder, e il fotoreporter britannico indicato con il solo nome di Adam. Secondo indiscrezioni i sequestratori apparterrebbero a una fazione scissionista di Fatah, la corrente maggioritaria dell'Olp.

Israele, allarme bombe nella giornata del digiuno per lo Yom Kippur

Palestinese arrestato.

Il ragazzo era stato obbligato a compiere un attentato da miliziani di Al Fatah

Fermato un kamikaze di 14 anni

TEL AVIV Allarme attentati in Israele in occasione del digiuno penitenziale ebraico di 25 ore dello Yom Kippur, iniziato ieri sera: lo stato ebraico ha elevato lo stato di allerta in tutto il territorio nazionale e mantenuto chiusi i valichi di transito verso i territori palestinesi in Cisgiordania e a Gaza. Migliaia di agenti di polizia sono stati impegnati a Gerusalemme a presidiare le aree più affollate, come pure la zona circostante al Muro del Pianto, nella Città vecchia. Forze di polizia hanno avuto ordine di vigilare sulle sinagoghe e sulle zone limitrofe alla Cisgiordania e a Gaza. Diversi incidenti nei Territori hanno confermato l'allerta.

I servizi di sicurezza avvertono infatti che una quarantina di attentati sono in fase di progettazione nei Territori. La scorsa notte i membri di una unità speciale israeliana, fintisi venditori ambulanti di verdure, sono riusciti a catturare a Zurif in Cisgiordania un comandante militare di Hamas ricercato da una decina di anni. Ibrahim Ghanimat, 48 anni, aveva organizzato negli anni Novanta una lunga serie di attentati terroristici ed era riuscito poi a far perdere le proprie tracce. Secondo la radio militare israeliana stava progettando un nuovo attentato.

A Nablus (Cisgiordania) le forze israeliane hanno arrestato in extremis un ragazzo palestinese di 14 anni che secondo fonti militari era stato obbligato a compiere un attentato suicida su pressione di miliziani di al-Fatah. Il suo messaggio-video di addio era già stato registrato, ha aggiunto la emittente. A Beit Umar (Hebron) una ragazza palestinese di 17 anni è stata disarmata dopo che aveva cercato di assalire un soldato con un paio di forbici. A Hawara (Nablus) è stato fermato un altro palestinese, sembra affetto da disturbi psichici, trovato in possesso di un pugnale.

Dato il clima di relativa tensione, ogni sinagoga ha avuto ordine di provvedere affinchè durante il digiuno del Kippur almeno uno dei fedeli giunga armato. Secondo il quotidiano Yediot Ahronot è prevedibile che quest' anno i luoghi di preghiera saranno molto affollati. Secondo un sondaggio curato dal giornale, il 70 per cento degli ebrei israeliani adulti prevede di digiunare, mentre il 60 per cento assicura che andrà in sinagoga. Queste percentuali sono più alte a Gerusalemme dove vive una folta comunità ortodossa (9 ebrei su dieci digiuneranno) e molto più basse nella zona laica attorno a Tel Aviv (5-6 persone su dieci digiuneranno).

È ancora nel reparto rianimazione. Dopo le dimissioni dall'ospedale il manager Fiat partirà per un luogo di cura in Svizzera

Lapo esce dal coma e parla con i famigliari

Elkann ha risposto positivamente ai test e alle domande dello psicologo in tre lingue diverse

TORINO Nella mente di Lapo Elkann sta riaffiorando tutto. Le tre lingue conosciute per educazione e per nascita, italiano, inglese e francese, e forse anche il ricordo di quella domenica notte balorda, finita con un coma da overdose.

Il giovanotto si è svegliato, respira da solo, ha scambiato qualche parola con mamma, papà e fratelli e, appena possibile, lo porteranno da qualche parte (forse a Candiolo, al Centro gestito dalla Fondazione creata dalla zia Allegra o forse in Svizzera) a guarire dalla tossicodipendenza e da chissà quale altro danno psicologico.

All'ospedale Mauriziano tirano un sospiro di sollievo. Quel paziente eccellente aveva rotto la routine dell'ospedale fino a muovere il disappunto di pazienti e parenti normali, stanchi dei bivacchi di giornalisti.

Il circo mediatico sta per smobilitare. Lo ha chiesto la famiglia Elkann. Poche righe di comunicato per chiedere rispetto non per sè ma per il luogo di dolore. L'emergenza è finita. Il rampollo discolo di casa Agnelli reclama il diritto all'oblio. Un diritto in nome del quale sembra essersi autoconsegnata l'intera sua squadra. I ragazzi del brand, i giovanissimi manager creativi del nuovo look Fiat, da un paio di giorni non sono in azienda. «Influenzati», è la spiegazione ufficiale.

Emergono, intanto, particolari non scrivibili della notte brava. L'esercizio del «gossip» svela dettagli a luci rosse sulle specializzazioni dei tre transessuali, il padrone di casa e i suoi amici, compagni di Lapo nelle ore precedenti all'overdose. La domanda, nelle belle sale da tè di Torino, è «perché qui?», Perché non cercare lo sballo lontano dalla severità sabauda. La risposta è solo nella mente di Lapo e squadre di psicologi starebbero per mettersi al lavoro pur di tirarla fuori.

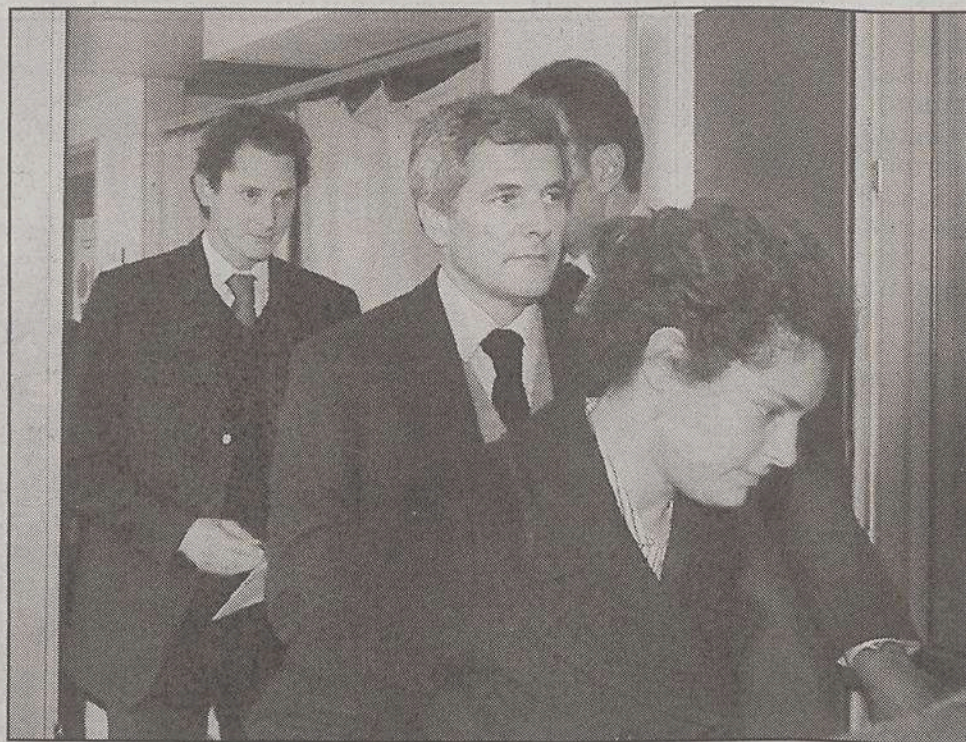
Il paziente, ormai uscito dal rischio dell'emergenza, tutto sommato ha avuto una giornata normale. Esami di routine, per misurare i livelli di intossicazione ancora presenti nel sangue, visita dei parenti all'ora canonica, fra le 12 e le 13. Come tutti nel reparto 5A del Mauriziano. La differenza è nelle attenzioni del pubblico. Un'anziana chiede di poterlo vedere, «magari da dietro un paravento». Gli ultrà della Juventus portano fiori e si firmano «Arditi». Inutile dire che sia l'una che gli altri trovano la strada sbarrata dai massicci body guard della sicurezza Fiat, muscoli fasciati da completi blu.

In Procura della Repubblica continuano a indagare, anche se sul registro continuano a non scrivere alcun nome. E' stata messa al lavoro la polizia scientifica, nei cassonetti di via Marocchetti hanno trovato tre ovuli di droga svuotati e uno ancora quasi pieno. Si deve stabilire se tutti contenevano cocaina o se almeno uno era pieno di eroina.

Adesso i magistrati aspettano il momento giusto per interrogarlo

«Avrebbe potuto sniffarla per sbaglio», suggerisce il transessuale Patrizia. O forse, buttano lì gli esperti, avrebbe consumato l'eroina deliberatamente per tentare di abbassare il parossismo della coca. Lo fanno in tanti, purtroppo, un cocktail talvolta micidiale.

Soltanto Lapo Elkann potrà raccontare che cosa è successo, nella sua mente e al suo corpo. I magistrati aspettano il momento giusto per interrogarlo. Soprattutto per avere indicazioni certe sugli spacciatori. Per sapere se vanno cercati fra i nigeriani agli angoli delle strade di San Salvario o nei condomini eleganti della collina e nei locali alla moda del Quadrilatero romano, la nuova mecca della vita notturna torinese. La città, al di là dell'overdose di Lapo Elkann, fa i conti con la droga, una valanga di polvere bianca rovesciata sui torinesi senza distinzione di classe o di età. Venti su cento ne sono stati toccati, dicono i servizi sanitari. E negli ospedali finiscono di frequente altri, sconosciuti Lapo Elkann.

Lucia Visca

La famiglia in visita da Lapo ancora ricoverato nel reparto terapie intensive e un gruppo di tifosi della Juventus che porta un mazzo di fiori.

La soubrette reagisce alle dichiarazioni rilasciate dal cantante in un'intervista

Lecciso: «Al Bano troverà la casa vuota»

Ha già nominato un avvocato. «Se non rispetta me, almeno rispetti i figli»

Loredana Lecciso è decisa a lasciare la casa di Cellino.

ROMA «Ho dato incarico all'avvocato Maretta Scoca di intraprendere ogni opportuna iniziativa legale, per tutelare, anche sotto il profilo morale, sia la mia personalità offesa dall'atteggiamento pubblico di Al Bano, sia la tranquillità dei nostri bambini». A annunciarlo è stata Loredana Lecciso dopo le esternazioni di Al Bano al magazine del «Corriere della Sera».

«Oggi - ha detto Loredana Lecciso - ritengo che sia inutile insistere nel tentativo, più volte da me praticato, di trovare una soluzione bonaria che assicurasse, almeno all'esterno, una immagine pacifica e riservata della nostra convivenza».

«Al Bano mi ha ingiustamente attaccato, senza nessuna ragione o pretesto - ha aggiunto - e in un momento nel quale siamo lontani e non abbiamo nessun rapporto nemmeno telefonico. Passino i commenti nei miei confronti, ma che il padre dica che i figli non li avrebbe fatti, sono affermazioni gravi nei confronti di Jasmine ed Al Bano jr., che minano la loro serenità e dignità umana».

«Sottolineo anche che - ha concluso Loredana Lecciso - prima della partenza di Al Bano per «L'Isola dei Famosi» ci eravamo accordati, anche con i nostri legali, di non rilasciare dichiarazioni che coinvolgessero i nostri rapporti familiari. Se non rispetta me, rispettasse i bambini. Io sono costretta a difendermi da un attacco sferrato per primo da Al Bano». La Lecciso aveva affidato al settimanale «Gente», di cui l'altro ieri è stata data anticipazione, l'annuncio stampa della sua decisione di andare via da Cellino San Marco con i due figli, in reazione ad un'intervista particolarmente dura nei confronti della Lecciso rilasciata da Al Bano a Claudio Sabelli Fioretti per il magazine del «Corriere della sera» e uscita quando il cantante pugliese era già sull'isola di Samanà per partecipare al reality show di Raidue.

«Quando Al Bano tornerà dall'" Isola dei famosi", troverà la casa vuota a Cellino San Marco: io non ce la faccio più, me ne vado con i bambini».

Per Loredana, una resa che giunge dopo il suo tentativo di mettere ordine nella vita familiare, prendendo le distanze dagli impegni di lavoro. Quanto ai figli, «Non intendo assolutamente sottrarli ad Al Bano - continua la Lecciso - li porto con me perché, non voglio che vivano più in quella casa, per tante ragioni; ma lui potrà vederli, starci insieme tutte le volte che vuole, senza bisogno dell'ordinanza di un giudice«.

IN BREVE

Si parla di 3-4 milioni di euro

Il fisco pignora a Maradona i compensi Rai

Maradona in tv.

ROMA Il fisco pignora a Diego Armando Maradona il suo cachet - si parla di 3-4 milioni di euro secondo indiscrezioni circolate di recente - per aver partecipato alla trasmissione «Ballando con le stelle» su Raiuno. Una mossa annunciata in risposta ad una interrogazione dal sottosegretario all'Economia, Daniele Molgora, con la quale Stato italiano, da tempo sulle tracce di Maradona, cerca di recuperare almeno in parte i 32 milioni di euro che il «pibe de oro» deve al fisco per tasse evase quando a metà degli anni '80 era l'idolo incontrastato del capoluogo partenopeo. Si tratta di mancati versamenti dell'Irpef nella seconda metà degli anni '80: una cifra che dopo un lungo contenzioso chiuso nel febbraio scorso con una sentenza della Cassazione che ha condannato l'ex giocatore del Napoli al pagamento. Come ricordato dal diessino Giorgio Benvenuto che ha presentato un'interrogazione sollecitando notizie su come l'Agenzia delle entrate si stia muovendo per recuperare il suo credito. Anche alla luce del fatto che - ha ricordato lo stesso Benvenuto nell'interrogazione cui ha risposto Molgora annunciando il pignoramento - Maradona «è di certo più volte rientrato in Italia», che «sta attualmente partecipando a trasmissioni televisive della concessionaria pubblica Rai» e che «avrebbe contrattato con la stessa Rai ulteriori successive apparizioni».

Pietro Grasso procuratore nazionale antimafia

ROMA Previsioni ampiamente rispettate: Pietro Grasso è il nuovo procuratore nazionale antimafia. La sua nomina al vertice della Direzione di via Giulia è stata decretata dal plenum del Consiglio superiore della magistratura con 18 sì e cinque astensioni. Anche il vicepresidente, Virgilio Rognoni, ha votato a favore, e non si è astenuto come fa solitamente in queste occasioni. Grasso prende il posto di Piero Luigi Vigna, andato in pensione il primo agosto scorso. La nomina è passata, oltre che con il sì di Rognoni, con il voto favorevole dei togati di Unità per la Costituzione, di Magistratura Indipendente, del Movimento per la Giustizia, dei laici di entrambi gli schieramenti e dei vertici della Cassazione. Si sono, invece, astenuti, come già avevano fatto in Commissione i consiglieri di Magistratura Democratica, in polemica con la norma della riforma dell'ordinamento giudiziario (l'emendamento Bobbio) che a concorso aperto ha escluso il Pg di Torino Giancarlo Caselli dalla corsa per la procura nazionale antimafia.

DALLA PRIMA PAGINA

L'errore di un accordo di vertice

Per molti decenni tali valori erano compressi in identità politica ideologicamente irrigidite, colpevolmente irrigidite nel caso della componente del Pci che solo dopo la Caduta del Muro di Berlino diede vita al Pds e ai Ds. Ma negli anni novanta maturò la convinzione che per fare emergere il dialogo era necessario spezzare le gabbie ideologiche delle identità politiche e costruire una offerta di governo cittadino che sapesse parlare a tutti i cittadini a prescindere dalle loro identità politiche partigiane. Il secondo elemento strategico si è basato sulla consapevole accettazione dello spirito della nuova legge sul governo cittadino. L'elezione diretta del sindaco implica che il candidato a sindaco assuma sulla propria persona la responsabilità del governo. Infatti l'investitura non gli viene, come nella vecchia legge, da un accordo tra i partiti che formano la maggioranza nel consiglio comunale. I partiti di centrosinistra lasciarono libero Illy di sceglersi i suoi assessori, ritagliandosi un ruolo di rappresentanza nel consiglio comunale.

Non fu una scelta facile per i partiti, come hanno mostrato diverse tensioni. Ma fu una scelta che non è stata mai messa in discussione, a differenza di quanto è accaduto in diversi altri comuni italiani, dove la mentalità conservatrice di gran parte del ceto politico ha determinato una interpretazione della nuova legge in linea con le antiche pratiche spartitorie. Infine il terzo elemento strategico che ha reso possibile una maggiore competitività del centrosinistra è venuto sviluppandosi nel tempo sulla base di una diversa visione di come si può competere proficuamente in una democrazia dell'alternanza. Nel tempo delle grande identità politiche di natura ideologica la competizione elettorale si accompagnava a toni di tipo religioso. I partiti scendevano in campo al momento delle elezioni con l'animo di chi chiedeva più che un voto in nome di un programma di governo cittadino una conversione alla propria ideologia. Di fatto ciò che i partiti riuscivano ad ottenere era solo rinsaldare i vincoli di lealtà partigiana di quelli che erano già loro convinti elettori. Le campagne elettorali vincenti per il comune di Trieste, e anche quelle per la regione del 2003, si sono invece svolte seguendo una strategia competitiva che metteva al centro dello sforzo persuasivo del centrosinistra non la conversione degli elettori di centrodestra, ma la loro adesione limitata alla proposta politica di governo. Pensala come vuoi in materia politica nazionale, ma per il comune e per la regione noi siamo in grado di offrirti un candidato personalmente affidabile e un progetto per la città credibile. Questo era il messaggio.

È evidente che tale approccio poteva dispiegarsi con maggiori difficoltà in competizioni ad alto contenuto politico. Ma anche a questo livello non sono mancati tentativi coronati da successo come testimonia la vittoria di Magris nel 1994 e il livello di consensi per Camerini nel maggioritario. A me pare che i cittadini che si recheranno domenica a scegliere chi li rappresenterà nella sfida contro Di Piazza dovrebbero tener conto nella loro scelta di questi tre elementi strategici. Dovrebbero preoccuparsi cioè di scegliere il candidato che meglio di altri è in grado di utilizzare le tre risorse strategiche che hanno reso competitivo il centrosinistra a Trieste. Per quanto mi riguarda, se risiedessi a Trieste, voterei per Boniccioli perché lo ritengo il candidato migliore sotto questo profilo.

È vero, la biografia politica di Rosato si sviluppa per intero all'interno della nuova cultura politica del centrosinistra triestino. La sua storia dovrebbe essere una garanzia che anche egli saprebbe essere un candidato sindaco che interpreta la sua funzione come un mandato che gli viene dai cittadini più che dai partiti, che quindi decide da solo chi sono i suoi collaboratori nel governo cittadino, che sa attrarre alla sua proposta di governo cittadino anche chi dissente da lui sulle questioni politiche nazionali. E di fatto lo è, se consideriamo esclusivamente la sua persona. Ma il sostegno di alcune forze politiche come i Comunisti Italiani e Rifondazione Comunista, e soprattutto gli argomenti da essi usati per esprimerlo, sollevano più di un interrogativo sulle implicazioni che derivano dal sistema di alleanze in cui la sua candidatura si è venuta a trovare. Negli anni novanta i gruppi dirigenti dei due partiti comunisti sono stati duramente contrari alla nuova strategia delle forze riformiste del centrosinistra. Poi si sono adeguati ai comportamenti dei loro elettori che mai hanno fatto mancare il loro sostegno ai candidati del centrosinistra, vista la capacità da questi mostrata di saper battere la destra triestina.

Il fatto che oggi sponsorizzino un candidato come Rosato è una prova che finalmente anche le identità ideologicamente più irrigidite si stanno scongelando. Tuttavia il fatto che la sponsorizzazione sia avvenuta in nome di quelle identità e non in virtù di un loro ripensamento fa pensare che in futuro esse tornino ad essere brandite strumentalmente per imporre una visione del governo cittadino opposta a quella praticata a Trieste dal centrosinistra. Una visione quindi che non fonda il mandato a governare la città sul voto dei cittadini, ma, come accadeva in un lontano passato, sugli accordi tra gli stati maggiori dei partiti. Ed è esattamente per evitare questo esito che a livello nazionale Prodi si trova anche a competere con Bertinotti. Infine una simile sponsorizzazione, ammesso che sia utile per vincere le primarie, temo non aiuterà ad impostare una campagna elettorale che sappia raggiungere i cittadini di centrodestra delusi da Di Piazza.

Paolo Segatti

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Dilaga l'abusivismo edilizio nell'isola dalmata dove il primo cittadino ammette: «Qualche volta bisogna commettere delle infrazioni»

Pago, stadio costruito senza permessi

Sotto inchiesta il sindaco Ivan Dabo che ha edificato illegalmente anche la propria casa

PAGO Se Puntadura (Vir), isola dell'arcipelago zaratino, è la capitale croata dell'abusivismo edilizio, nel comune di Novalja, a Pago, i tentativi di imitazione non mancano. Il quotidiano Novi List di Fiume, nella sua edizione di ieri, ha dedicato una pagina a questa municipalità e al suo sindaco Ivan Dabo dell'Hdz, in carica da ormai quindici anni. Dabo, se legge nel servizio firmato da Robert Frank, si è fatto costruire una nuova casa d'abitazione a due piani, per una superficie complessiva di 200 metri quadrati, senza alcun permesso. Interpellato dal giornalista del Novi List, il primo cittadino ha confessato di non aver ottenuto alcuna licenza per edificare l'immobile, ma soltanto un documento del catasto isolano in cui si conferma che un tempo, nel luogo dove ora sorge la casa, era presente una piccola stalla, appartenuta ai suoi nonni. «Questo documento comprova - ha detto Dabo - che non servono né la licenza edile né il contratto di locazione. Se ho sbagliato, possono procedere alla demolizione della casa. Ma a che serve, tanto ne ricostruirò una più grande e più bella».

Ma il fiore all' occhiello di Dabo resta lo stadio Strasko, costruito con i soldi del comune. L'impianto appartiene al Novalja, club militante nella seconda lega nazionale e di cui è presidente, guarda caso, Ivan Dabo. La struttura non ha uno straccio di permesso e già nel 2002 il ministero dell' Ambiente aveva ordinato smantellamento di tribune, spogliatoi, cancelli, campo di gioco. Ma da allora non se n'è fatto niente e il Novalja continua a giocare nel campionato cadetto, con discrete opportunità di accedere al torneo di prima lega. Lo stadio, che si estende su una superficie di due ettari e mezzo, è in pratica un furto perpetrato ai danni del Demanio forestale croato. Sorge infatti su un lotto di proprietà del Demanio, nel bel mezzo di un bosco (le aree boschive a Pago sono una rarità) che è stato violentato per dare vita alla struttura.

Non per niente il Demanio forestale ha denunciato il comune di Novalja, chiedendo danni per 440 mila euro. Entro la fine dell'anno si avrà l'udienza principale al tribunale di Gospic. Già nel 1995, l'allora ministro accadizetiano dell'Agricoltura, Ivica Gazi, aveva criticato Dabo definendo inaccettabile il suo comportamento. La risposta del sindaco al giornalista? «Per continuare a vivere nelle nostre isole - ha detto - bisogna commettere qualche volta anche delle infrazioni. I permessi per lo stadio non ci sono stati rilasciati, ma intanto abbiamo un impianto che ha una forte importanza sociale». E in pieno centro di Novalja sono stati pure costruiti con fondi comunali (e senza le necessarie licenze) parcheggio, diga foranea e molo.

Andrea Marsanich

Panorama di Novalja, capoluogo dell'isola di Pago.

IN BREVE

È comparso ieri a Zara

Mega-manifesto pro Gotovina affisso dai reduci

ZARA È apparso ieri nella città dalmata un enorme manifesto a sostegno del generale croato Ante Gotovina, accusato per crimini di guerra dal Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi), che è stato subito rimosso dalle forze dell'ordine. Il manifesto, grande 4 X 3,5 metri, riportava un'immagine di Gotovina con la scritta «Eroe, non criminale» e «Generale, buon 50mo compleanno». Secondo la ricostruzione della polizia il manifesto è stato affisso all'alba da un gruppo di reduci della guerra in Croazia (1991-1995) sulle mura cittadine all'entrata nel centro storico dove fino ad alcuni mesi era rimasto esposto un tabellone simile.

Bosici: sabato camminata sui sentieri dei «granicari»

CAPODISTRIA Le communità locali della parte slovena dei monti di Muggia organizzano per sabato, in occasione della Giornata mondiale del cammino, una passeggiata sul sentiero «Ivan Jug» attraverso le cave e dove passavano i «granicari», le guardie di confine. Partenza alle 9 dalla Casa di cultura di Bosici. Sono previste due varianti: una breve di un'ora, attraverso Premanzano e le cave fino a Cerei, e una di tre ore che continua da Cerei alla valle del torrente Pisciolon. Dopo la passeggiata incontro alla Casa di cultura e rinfresco. In caso di maltempo l'iniziativa viene rinviata di una settimana.

Due Honda superveloci per pattugliare le strade

FIUME Dopo le volanti, le superpotenti moto. La polizia croata per porre fine al massacro sulle strade per lo più dovuto all'eccesso di velocità ha acquistato due Honda Cbr 1000 RR che avranno il compito di intercettare tutti i veicoli che superano di gran lunga i limiti di velocità. Le moto possono arrivare a sfiorare i 300 chilometri orari e passano da a 100 km/h in soli 2,5 secondi. Negli scorsi mesi spesso succedeva che gli automobilisti colti in infrazione dalle volanti riuscivano a scappare e davanti alle Honda questo non sarà più possibile. Inoltre monteranno una telecamera per filmare l'infrazione.

Pubblicati su due quotidiani nomi (ma non i cognomi), età e orientamento sessuale

Il sindaco di Zagabria, Bandic.

Critiche al Comune di Zagabria che ha stanziato 4 mila euro per finanziare l'outgoing

Escono allo scoperto sui giornali 1200 gay e lesbiche

ZAGABRIA Gay e lesbiche croati hanno festeggiato il «Coming out day» pubblicando un'inserzione sui due più importanti quotidiani a livello nazionale, il Vecernji list e lo Jutarnji list. L'inserzione conteneva i nomi, l'età e l'orientamento sessuale. All'iniziativa avviata dall'associazione per la tutela dei diritti delle persone gay «Iskorak», hanno aderito 1200 persone. Però, l'iniziativa non sarebbe riuscita se non fosse corso in aiuto Milan Bandic, sindaco di Zagabria, il quale ha stanziato dalla casse del comune 30.000 kune (4.000 euro circa) per permettere la pubblicazione dell'elenco. La decisione del primo cittadino della Capitale è incorsa nelle ire dei cittadini. Infatti, il Vecernji list ha effettuato un'inchiesta ad hoc coinvolgendo 400 zagabresi e il 57 per cento si è detto contrario alla decisione del sindaco e il 69 per cento ha espresso il proprio disinteresse per l'elenco in questione.

Tornando all'inserzione, Zoran Dominkovic dell'associazione che tutela i diritti delle persone di diverso orientamento sessuale, ha voluto rispondere alle accuse di coloro che hanno affermato che l'elenco è incompleto poiché non contiene i cognomi dei gay. «Abbiamo ricevuto moltissime critiche per questo fatto - ha spiegato Dominikovic - però avevamo detto a chiare lettere che si tratta di un'azione simbolica». Praticamente è stata una risposta a coloro che avevano messo su Internet, qualche mese, un elenco che conteneva le generalità, gli indirizzi e i numeri di telefono di persone di diverso orientamento sessuale. In quell'occasione si scoprì che l'elenco era partito da un computer nella sede del ministero della Difesa, ma fino ad oggi non è stato scoperto l'autore.

«Comunque, siamo molto soddisfatti poiché abbiamo permesso a 1.200 persone di accettare se stesse e il proprio orientamento sessuale. Per i cognomi c'è tempo: la società croata non è ancora pronta per questo tipo di outgoing».

Dominikovic ha ovviamente difeso la decisione del sindaco Bandic. «Abbiamo ricevuto 30.000 kune all'inizio dell'anno per l'organizzazione del "Gay pride" che quest' anno però non è stato realizzato, perciò abbiamo dirottato questi soldi per pubblicare l'inserzione sui giornali. Nelle nostre casse è rimasto ancora un po' di denaro che spenderemo per altre inserzioni nelle quali tutte le persone di diverso orientamento sessuale potranno raccontare le proprie esperienze. L'iniziativa partirà il prossimo anno».

b.s.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1337	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 8,50	=	1,14	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 238,00	=	1,00	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 7,98	=	1,07	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 233,20	=	1,07	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

L'avvoltoio dalla testa bianca vive e nidifica nelle isole quarnerine tutelato dalla legge

Grifoni a rischio del virus aviario

Sottoposte a controlli Cherso e altre aree di insediamento

FIUME Da area prediletta da ornitologi e ambientalisti a possibile focolaio di influenza aviaria. L'isola di Cherso è stata inserita dalle competenti istituzioni croate nelle zone a rischio del virus dei polli a causa della presenza del grifone, l'avvoltoio dalla testa bianca, il volatile migratore che nel Paese è tutelato da leggi rigorose. Secondo gli esperti in materia, il grifone (che vive e nidifica non solo a Cherso, ma anche nelle vicine Veglia, Plavnik e Arbe) potrebbe essere un potenziale portatore del temuto e micidiale virus H5N1. Oltre all'isola quarnerina, la lista delle aree a rischio comprende il lago di Vrana in Dalmazia, il corso inferiore del fiume Narenta, l'estesa zona paludosa di Kopacki rit, la Piana di Lonja, a sud di Zagabria ed altre. Si tratta di parchi nazionali o parchi della natura, dove la cospicua presenza di uccelli migratori potrebbe rappresentare un potenziale focolaio del virus.

L'inserimento di Cherso in questa lista ha naturalmente scioccato Goran Susic, responsabile dell'organizzazione ambientalista isolana Eco Centro Caput Insulae di Caisole (Beli) e il più meritevole per le azioni di salvataggio e tutela degli avvoltoi. «Sono davvero stupito per questa decisione - ha detto Susic - e poi anche la Regione del Quarnero e Gorski kotar non dispone del benché minimo meccanismo di difesa dall'influenza dei polli. Secondo il mio parere, le possibilità che in Croazia si diffonda l'influenza aviaria sono davvero poche in quanto i nostri volatili migratori provengono da territori che nulla hanno a che vedere con questa malattia».

Un esemplare di grifone nel rifugio di Caisole.

Intanto Zagabria ha provveduto a vietare l'importazione di pollame da Romania e Turchia, anche se i maggiori timori nel Paese sono connessi con il periodo primaverile, quando avviene la migrazione di volatili in direzione sud-nord. Proprio per fronteggiare il pericolo, la Croazia ha ordinato massicci quantitativi di Tamiflu, il farmaco antinfluenzale prodotto dalla Roche. Il Tamiflu dovrebbe essere in vendita nelle farmacie nei primi giorni di novembre.

a.m.

POLA

Delbianco rilancia l'idea dell'Istria autonoma

POLA Il leader del Foro democratico istriano Luciano Delbianco rispolvera il progetto dell'autonomia istriana lanciato nei primi anni 90 dalla Dieta democratica istriana di cui egli stesso ha fatto parte fino alla baruffa politica con il suo leader e presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic. L'idea dell'Istria autonoma all'interno dello stato croato - ha aggiunto Delbianco - aveva fatto salire in maniera vertiginosa il gradimento politico della Ddi e era difficile pensare che il progetto sarebbe finito in un cassetto. «Certamente le attese degli Istriani sono andate disattese, e i motivi di questo clamoroso cambiamento di rotta li conosce solo Jakovcic». Per Luciano Delbianco ora è tempo di ritornare alla carica in quanto «rinunciare all'autonomia sarebbe un imperdonabile errore storico per l'Istria». Il primo passo da compiere in tal senso ha spiegato, è proporlo in sede di Assemblea regionale con la richiesta di approvazione. Il leader del Foro ha quindi scagliato frecce contro il suo nemico politico anche da un altro campo di battaglia, quello del contestato progetto «Brioni riviera» diventato oggetto di aspro confronto politico in regione. Il Foro democratico istriano rimane fermo nella richiesta che in sede di Assemblea regionale venga posta la questione della fiducia a Ivan Nino Jakovcic.

p.r.

Croazia, i tagliandi distribuiti in base alla potenza del motore e alle ore in mare

Per i pescatori gasolio con i buoni

POLA Importanti novità vengono introdotte nel sovvenzionamento del prezzo del gasolio da parte statale a beneficio dei pescatori da tanto tempo arrabbiati per il carburante ritenuto troppo caro. Ossia sparisce il cosiddetto gasolio «azzurro» agevolato per far posto al gasolio standard che sarà venduto in maniera controllata, con la distribuzione di appositi buoni ai 3.500 pescatori della Croazia. Sul tema si sono riuniti ieri esponenti del Ministero dell'agricoltura e pesca e i massimi rappresentanti dei pescatori istriani.

Il vice ministro Ivan Katavic ha dichiarato che è giunta l'ora di fare ordine in questo campo poiché i conti semplicemente non tornano. Negli ultimi due anni il consumo di gasolio azzurro è praticamente raddoppiato ha detto, però senza che ciò abbia comportato un aumento del pescato o maggiori effetti finanziari per i pescatori. Dunque questo tipo di carburante viene impiegato altrove ,per uso improprio e illecito a opera di speculatori. E' ormai un segreto di Pulcinella che il gasolio azzurro finisce nei serbatoi degli autocarri, delle navi passeggeri e delle macchine per l'edilizia, creando scompensi ai quali finora si è rimediato intervenendo sul prezzo. Ora, a partire dal prossimo 1o gennaio, saranno introdotti dei buoni da esibire al distributore al momento di fare rifornimento. Rimane però da stabilire il quantitativo cui il pescatore avràdiritto, e su ciò incideranno la potenza del motore e le ore trascorse in mare. Il limite potrà venir superato nel caso di un pescato maggiore rispetto alla media. Detto in termini semplici, i pescatori dovranno giustificare ogni litro di gasolio consumato e allo scopo saranno tenuti a compilare un apposito diario di bordo.

p.r.

Alta tensione sul nuovo disegno di legge per il settore presentato dall'assessore Bertossi. Anche i sindacati vanno all'attacco

I commercianti del Fvg verso la serrata

Il presidente Marchiori: «Siamo contrari alla completa deregolamentazione degli orari»

L'assessore Bertossi.

TRIESTE La Confcommercio regionale che «non esclude più alcuna forma di protesta, nemmeno la serrata». Le organizzazioni dei lavoratori del comparto che vedono sempre più vicina la possibilità di dare vita a una serie di scioperi. I consumatori che giudicano «incredibile e ingiustificata» la condotta della giunta regionale «perchè insiste in un atteggiamento autoritario». Si è fatto ancor più serrato il braccio di ferro fra le parti sul nuovo disegno di legge per il commercio, firmato dall'assessore Enrico Bertossi, in particolare per ciò che concerne le aperture domenicali. La mattinata di serrate audizioni svoltasi ieri, nella sede della seconda Commissione consiliare, presieduta dal diessino Mirio Bolzan, e indicata da più parti come l'ultima spiaggia per evitare lo scontro, non ha sortito effetti; dopo aver ascoltato le categorie interessate, i consiglieri hanno stabilito che la discussione generale sull'articolato inizierà il prossimo martedì. Di passi avanti insomma nemmeno l'ombra. Una convocazione obbligatoria, una volta all'anno, dell'assemblea dei Comuni non turistici, per decidere l'eventuale apertura domenicale degli esercizi commerciali: questa è stata la proposta di Bertossi, che ha aggiunto: «Proporremo l'audizione con possibilità di parola, ma non di voto, delle associazioni di categoria».

Un'apertura dell'assessore, che però non ha smosso imprenditori e lavoratori. «La nostra posizione è nota – ha spiegato Alberto Marchiori, presidente della Confcommercio regionale – siamo soddisfatti perché la giunta si sta dedicando con grande attenzione alle problematiche del comparto, ma ribadiamo il nostro no all'ipotesi di una completa deregulation degli orari». Ieri l'organizzazione di categoria ha presentato la legge applicata in Toscana «dove la regola è la chiusura nei giorni festivi – ha ricordato Marchiori – e si lascia ai sindaci la possibilità di ordinare l'apertura solo in casi eccezionali. Qui si vuole fare il contrario – ha proseguito – rendendo regola l'apertura domenicale e incaricando i sindaci di scegliere le date di chiusura».

La Confesercenti regionale, rappresentata ieri da Sergio Marini e Francesco Cantarutti, ha espresso anch'essa la propria «ferma riserva sulla normativa che introduce l'apertura illimitata nelle domeniche e nei giorni festivi». «L'assessore Bertossi – ha sottolineato Adriana Merola, della Filcams-Cgil – ha accennato alla necessità di porre rimedio all'attuale squilibrio fra diverse aree del Friuli Venezia Giulia. Ebbene – ha dichiarato con forza la Merola – questo problema non lo si può risolvere semplicemente estendendo la normativa più pesante per i lavoratori all'intero territorio regionale. Deve invece essere la giunta a individuare soluzioni più articolate – ha concluso – che tengano conto delle esigenze di tutti, famiglie comprese».

Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori (Otc), oltre a lamentare «il ritardo con il quale l'assessore Bertossi ci ha invitato alla commissione», è entrata nel merito affermando che «la maggiorazione dei costi di gestione che deriverebbe dall'ampliamento dell'orario di apertura alle domeniche verrebbe inevitabilmente riversata sui consumatori». Nel pomeriggio è stato convocato un vertice di maggioranza, per esaminare gli sviluppi dopo le audizioni della mattinata e si è prestata particolare attenzione all'ipotesi di far partecipare le organizzazioni di categoria e quelle sindacali alle Conferenze dei sindaci. Nel frattempo Rifondazione comunista ha fatto sapere che potrebbe assumere «una posizione autonoma rispetto alla maggioranza sulla problematica degli orari». In una nota, il consigliere di Rc Pio De Angelis sostiene che «cambiare idea si può e anzi si deve quando tutti ci dimostrano di aver torto. Credo sia questa la morale che la maggioranza, l'assessore Bertossi e il presidente Illy dovrebbero apprendere dalle audizioni».

Ugo Salvini

Indagine fra gli operatori in Friuli Venezia Giulia. Alzetta (Burgo): «Situazione critica ma il mercato è in ripresa»

La crisi della carta: «Troppo alti i costi dell'energia»

UDINE Se le parti sociali mostrano forte preoccupazione per il futuro del settore cartario nella nostra regione, imprenditori e manager del comparto non si nascondono i problemi, ma guardano al futuro con atteggiamenti diversi che vanno dall'ottimismo prudente allo sconforto.

«Problemi ne abbiamo tutti e tanti», dice Arno Alzetta direttore delle cartiera di Tolmezzo del gruppo Burgo (che possiede anche la cartiera del Timavo). Molte aziende e molti gruppi hanno attraversato una fase di forte razionalizzazione industriale prima e commerciale poi. Erano passi necessari in una fase di mercato molto debole e di costi energetici, delle materie prime, chimici e di trasporto in continuo aumento. In Italia, inoltre, siamo penalizzati da materie prime scarse e costi energetici folli, oltre che da un'estrema, anche se comprensibile, attenzione ai problemi ecologici che non si riscontra in molti Paesi concorrenti. Si lavora con prezzi di sopravvivenza e con una triste logica di mors tua, vita mea. Malgrado tutto questo, però, - conclude Alzetta - è importante essere ottimisti. Dopo un lungo periodo di difficoltà, infatti, ci sono i primi segnali di ripresa del mercato e dei prezzi e stringendo i denti possiamo davvero battere la crisi».

«Il momento è difficile, - sostiene un altro operatore che preferisce rimanere nell'ombra - ma bisogna saper distinguere. Per quanto riguarda, ad esempio, le carte speciali il mercato è valido, mentre sono in sofferenza i produttori di carte tradizionali e a basso ricarico. Su alcuni tipi di carta, poi, c'è il problema dell'arrivo di nuovi concorrenti dall'Est Europa. Anche i costi energetici incidono molto sulle cartiere, ma si possono contenere con il sistema della cogenerazione. Tuttavia, ritengo - conclude l'anonimo - che con aziende ben gestite e che lavorino su prodotti ad alta redditività il settore possa avere ancora un futuro roseo».

Molto negativo è, invece, Lorenzo Cantoni contitolare della Mazzetti e Cantoni di Udine dove si lavora la carta da macero: «La nostra è una piccola azienda, - afferma - ma il settore in cui operiamo è un buon indicatore: infatti, quando l'economia rallenta, diminuisce subito la carta usata che ci arriva da lavorare. In questo momento, la domanda di prodotti nuovi è molto scarsa e ciò dimostra come ci siano molti settori in difficoltà. Il nostro è, poi, un settore molto instabile, dove i prezzi di vendita alla tonnellata, data la situazione, variano quasi settimanalmente. In queste condizioni - conclude pessimista - è un problema andare avanti».

Secondo Silvano Giorgis direttore di stabilimento della Reno De Medici di Ovaro: «Il mercato è piatto, i volumi sono fermi da almeno tre anni e il settore soffre molto l'aumento dei costi del gas (+30% in un anno) che per noi rappresenta la prima fonte energetica. In regione, inoltre, mancano i termovalorizzatori dove portare gli scarti derivanti dalla cernita della raccolta differenziata. Oggi dobbiamo smaltirli a Brescia o a Terni con i costi che tutti possono immaginare. Tuttavia - afferma possibilista - chi come noi lavora in settori di nicchia, quali, ad esempio, la produzione di cartone accoppiato (quello delle copertine dei libri, ndr) riesce ancora ad ottenere prezzi decenti, anche se in costante calo, e addirittura ad aumentare un po' la produzione».

«Io sono ottimista - esordisce Mario Gollino titolare della scatolificio 4S di Venzone che con tre stabilimenti in regione e due all'estero rappresenta la più grossa realtà regionale del sotto-settore cartotecnico - e reagisco alla crisi investendo in innovazione 10 milioni di euro. La situazione del settore cartario, però, pur essendo molto differenziata, non è rosea. Per quanto riguarda la cartotecnica, dopo vent'anni di crescita media dell'8% all'anno, nel 2001 si è bloccato tutto e la crescita è scesa sotto l'1%. In Fvg, poi, la situazione è peggiore che nel resto d'Italia perchè, qui più che altrove, sentiamo il peso dei tanti ex clienti che hanno delocalizzato e che, a causa dell'alta incidenza dei costi di trasporto sui nostri prodotti, non possiamo "inseguire" nelle nuove sedi.

Carlo Tomaso Parmegiani

L'interno dello stabilimento Burgo.

IN BREVE

Commessa in Estonia

Tallink ordina a Fincantieri due cruise-ferry

ROMA Fincantieri e Tallink hanno firmato un contratto per la costruzione di due cruise ferry di nuova generazione ad elevate prestazioni, di cui uno in opzione. Tallink, primario gruppo amatoriale estone e uno dei più importanti del Baltico, opera servizi regolari di linea che collegano l'Estonia con la Svezia e la Finlandia. Ogni nave avrà una stazza di 36.000 tonnellate. Per Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri, «è un grande successo commerciale».

Generali, rinnovata dal cda emissione da 2,5 miliardi

MILANO Il cda delle Generali del 29 settembre ha prorogato di un anno il programma di European Medium Term Notes (Emtn) da 2,5 miliardi in scadenza il 31 dicembre 2005. Il consiglio ha aggiornato i termini delle possibili emissioni: fermo l'ammontare complessivo di 2,5 miliardi, l'importo di competenza della capogruppo raddoppia a 1,5 miliardi mentre la durata dei prestiti potrà raggiungere anche i 50 anni contro i 30 anni della delibera 2004.

Messaggeria istantanea: intesa Microsoft-Yahoo!

NEW YORK I colossi americani del web, Microsoft e Yahoo!, hanno annunciato di aver concluso un accordo che rende compatibili i rispettivi sistemi di messaggeria istantanea, permettendo così ai 275 milioni di utenti dei due sistemi di comunicare tra loro con messaggi ed emoticon in tutto il mondo. Intanto Apple Computer lancia una nuova versione di IPod per video, con uno schermo da 2,5 pollici e con una memoria da 30 o 60 gigabyte.

Ras, si stringono i tempi per l'Opa di Allianz

MILANO Si stringono i tempi per l'Opa di Allianz su Ras che (lo consentirebbero i tempi tecnici della procedura), potrebbe partire la prossima settimana. Allianz intanto ha reso noto di avere acquistato un totale di 6.903 azioni di risparmio di Ras Spa, pari a circa lo 0,5% delle azioni di risparmio emesse e in circolazione della società italiana. Il prezzo corrisposto in relazione a tale operazione è stato pari a 55 euro per ciascuna azione di risparmio.

IL CASO

Cala il definitivo sipario sull'operazione

Antonveneta, la Consob dichiara decadute le offerte di Lodi: «Gravi violazioni»

MILANO Con una decisione attesa dai mercati e dopo l'intesa intercorsa tra la Banca Popolare Italiana e Abn Amro per la cessione agli olandesi della quota lodigiana in Antonveneta, la Consob ha dichiarato ieri decadute l'Offerta pubblica di acquisto e l'Offerta pubblica di acquisto e scambio lanciate dall'allora Popolare di Lodi guidata da Gianpiero Fiorani. Così, ha messo la parola fine alla vicenda almeno per quanto concerne le sue competenze, mentre proseguono invece le indagini giudiziarie delle procure di Milano e Roma.

Molto dure le parole usate dalla Commissione per giustificare il provvedimento, adottate sulla base dell' articolo 102 comma 3 lettera b del Testo Unico della Finanza. Dopo aver dichiarato decadute l' Opa e l' Opas, Consob scrive che dopo lo stop alle Offerte deciso già il 27 luglio scorso, «le ulteriori verifiche svolte dopo la sospensione hanno accertato gravi violazioni della disciplina». Non solo, per la Commissione le violazioni sono state tali da rendere l'informazione fornita al mercato «inidonea a consentire ai destinatari delle stesse offerte di giungere ad un fondato giudizio», ed hanno avuto caratteristiche «tali da far venire meno le garanzie finanziarie di esatto adempimento».

Nelle delibere che sanciscono la decadenza delle offerte la Commissione inserisce «gravi violazioni» della disciplina emerse dalle verifiche.

Annuncio della coordinatrice europea Loyola De Palacio: «Il governo sloveno vuole collaborare»

Corridoio 5: via libera di Lubiana

Si sblocca la realizzazione della linea Capodistria-Trieste

di **Roberta Giani**

TRIESTE Parola di Loyola De Palacio: Lubiana non si oppone, non più. Ma assicura di volere, assieme a una stretta collaborazione tra i porti, i sei chilometri di tratta ferroviaria che devono unire Capodistria a Trieste. E aggiunge, al contempo, di gradire i treni veloci che devono collegare Trieste e Lubiana.

La coordinatrice europea del Corridoio 5, quella che deve facilitare la nascita della grande rete destinata ad accorciare le distanze tra Lione e Budapest, arriva a Trieste. Incontra l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego che ha toccato con mano, e più volte, le resistenze slovene. E porta la «buona novella»: «Lubiana vuole collaborare», afferma De Palacio, dopo aver fatto tappa a Capodistria e visto il ministro dei Trasporti Janez Bozic. «Benissimo. A questo punto, visto che i termini sono agli sgoccioli, confidiamo in un rapido assenso all'avvio della progettazione della tratta transfrontaliera del Corridoio 5» rilancia, a caldo, Sonego. Mettendo indirettamente alla prova la disponibilità, sinora verbale, della Slovenia.

TRIESTE-CAPODISTRIA Sia chiaro, però: l'assessore raccoglie immediatamente, e con soddisfazione, le aperture slovene. «De Palacio - conferma - ci ha innanzitutto annunciato l'interesse sloveno per la tratta ferroviaria Trieste-Capodistria. Ne siamo contenti anche perché, da tempo, sostenevamo il progetto. Avevamo individuato anche i fondi Interreg che, purtroppo, sono andati perduti».

CORRIDOIO 5 Ma i sei chilometri che dovrebbero favorire la «messa in rete» dei due porti, auspicata oltreconfine, non sono l'unica novità, anzi. La coordinatrice europea concentra naturalmente gli sforzi sul Corridoio 5 e, dopo aver fatto il punto sulla Trieste-Venezia, spiega gli orientamenti sloveni sulla Trieste-Divaccia: Lubiana, seppur ribadendo l'interesse speciale per la Capodistria-Divaccia, non si oppone affatto alla tratta trasnfrontaliera.

L'INTERSEZIONE Avanza, però, le sue richieste e i suoi suggerimenti: la Slovenia, spiega De Palacio, non vuole l'alta velocità. Ma accetta treni che, anziché superare i 250 chilometri all'ora, si attestino sui 160-200 chilometri e non abbiano una pendenza superiore al 18 per mille. «Specifiche tecniche più che soddisfacenti» commenta, a caldo, Sonego. Lubiana, al contempo, «boccia» Divaccia come punto d'incontro italo-sloveno: preferisce che l'intersezione avvenga più a sud. A ridosso del confine. «Nessuna contrarietà. Quella prospettata è una soluzione che ricalca più da vicino l'accordo Bersani-Presečnik» aggiunge, ancora, Sonego. Confermando «massima disponibilità a collaborare con la coordinatrice europea».

IL BANCO DI PROVA Ma l'assessore ai Trasporti, subito dopo, rilancia. E, ripetendo quello che ha già detto durante il lungo incontro con De Palacio, ricorda il primo, vero banco di prova. Quello su cui misurare la disponibilità effettiva di Lubiana: «La Regione - ricorda Sonego - ha proposto ancora a giugno al governo sloveno un programma di finanziamento della fase iniziale della progettazione della tratta Trieste-Divaccia. E ha specificato che, a disposizione, ci sono 1,9 milioni di euro, frutto di confinanziamenti dell'Unione Europea, del ministero italiano ai Trasporti, dell'Ince e delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Fiulia». Ebbene, spiega l'assessore i tempi sono ormai agli sgoccioli e Lubiana non ha ancora risposto. Adesso, dopo le rassicurazioni date a De Palacio, arriverà finalmente l'agognato «sì»?

Loyola De Palacio

L'assessore regionale Sonego: «Da tempo sostenevamo il progetto e abbiamo proposto alle autorità slovene un piano di finanziamento»

Piano Alitalia in dirittura: niente tagli in busta paga

ROMA Trattative serrate, in Alitalia, dove azienda e sindacati stanno definendo l'accordo sulle modifiche al piano industriale che dovrà essere varato venerdì dal consiglio di amministrazione per assicurare il salvataggio della compagnia. Bocciati gli interventi sulle retribuzioni, i sindacati hanno condotto la trattativa sul terreno dei recuperi di efficienza, imboccando la strada della ottimizzazione della organizzazione del lavoro per ottenere risparmi fino a 75 milioni di euro. Il business plan dovrà avere il beneplacito delle banche che potrebbero esaminare il documento già da oggi.

Il governo, per voce del ministro del Welfare, Roberto Maroni, ha confermato «la propria piena fiducia e quella dell'azionista Tesoro» nel presidente e amministratore delegato della compagnia, Giancarlo Cimoli e confida nella disponibilità dei sindacati per il raggiungimento di un accordo. L'intesa, infatti, consentirà all'azienda di definire il piano, che è stato rivisto per recuperare quanto più possibile per coprire il buco di 550 milioni nei conti derivante in gran parte dal caro-greggio.

Ondata di vendite sul titolo che ha ceduto il 4,74% dopo la fiammata iniziale. I veneti hanno comunicato ufficialmente alla Consob di controllare il 10,4%

Gemina sulle montagne russe in Borsa dopo l'affondo di Save

MILANO È bagarre su Gemina dopo l'annuncio di Save (che gestisce aeroporti di Venezia e Treviso e possiede il 40% di Centostazioni) su un incremento della propria quota al 10,4% nel capitale di Gemina, accompagnata dall'ingresso di Finint, la finanziaria veneta di Marchi e Andrea de Vido, che dispone di un 2,002%. Ieri Save-Aeroporto di Venezia Marco Polo ha comunicato ufficialmente alla Consob l'aggiornamento della sua partecipazione in Gemina salita dal 2,031% al 10,408% con un' operazione datata 10 ottobre.

Un ingresso non concordato dei veneti che ha colto di sorpresa lo stesso Cesare Romiti e gli azionisti aderenti al patto di sindacato che controlla il 44% del capitale, già in trattativa per l'ingresso nel capitale di Gemina del fondo Clessidra. Intanto ambienti finanziari vicini a Save hanno precisato ieri che sarebbe in corso un tentativo di avviare trattative per un ingresso nel patto di sindacato.

Le azioni della holding milanese sono partite in forte rialzo per poi ridurre velocemente i guadagni al giro di boa; complici condizioni ideali per i realizzi dopo il +9% della vigilia sulle voci di scalata, al punto da essere sospese per eccesso di ribasso. Lo stop ai titoli della finanziaria il cui maggior azionista è Miotir (con il 15,13%), cassaforte della famiglia Romiti, è scattato poco dopo le 13,30 a 2,34 euro, quando il titolo perdeva il 5,85 per cento. Tornata in negoziazione Gemina ha contenuto le perdite, ma restando decisamente in territorio negativo e chiudendo con una perdita del 4,74%. Save, su cui sono puntati tutti i riflettori in attesa delle prossime mosse, ha ceduto oltre il 2,50% e scende sotto i 21 euro.

La corsa di Gemina

Maggiori soci principali	
Save-aeroporto Venezia	10,4%
Mediobanca	12,4%
Miotir	15,1%
Cesare Romiti	5,0%
Efiparind (Pesenti)	4,3%

Ieri: 2,37 / -4,7%

Performance 6 mesi: +87,95%

2,40 · 2,20 · 2,00 · 1,80 · 1,60 · 1,40 · 1,20

aprile · maggio · giugno · luglio · agosto · settembre · ottobre — 2005

ANSA-CENTIMETRI

A sinistra, il governatore Riccardo Illy. Qui sopra, l'aula del Consiglio regionale a Trieste. A destra, Cristiano Degano e Bruno Zvech.

L'incontro fissato il 20 ottobre. La Margherita punta comunque al chiarimento politico. I Ds: «Va superato lo strappo interno»

Finanziaria, Illy convoca la maggioranza

«Si parlerà solo del bilancio». Ma aggiunge: «Sul regolamento i Cittadini hanno sbagliato»

UDINE Alla fine decidono di vedersi. E di fare il «tagliando». Giovedì 20 ottobre, Intesa democratica si ritroverà con Riccardo Illy per fare il punto della situazione sul bilancio 2006 e sullo stato di attuazione del programma a metà mandato. E lo strappo dei Cittadini sul regolamento del Consiglio regionale? Ancora una volta, dopo essersi tirato fuori dalle «beghe tra consiglieri», Illy è chiaro: «Non sono interessato a parlare di argomenti non attinenti».

LA CONVOCAZIONE Questione di interpretazioni. E di lessico. Dopo un'ora di incontro mattutino tra Illy e le delegazioni di Margherita (Gianfranco Moretton, Cristiano Degano, Flavio Pertoldi) e Ds (Alessandro Tesini, Bruno Zvech e Carlo Pegorer), i petali sono convinti di aver conquistato la «verifica». E di poter parlare, giovedì prossimo, anche dei maldipancia. Ma il presidente, dopo aver convocato i partiti, ribadisce nel tardo pomeriggio che giovedì prossimo si discuterà di programma attuato e di programma da attuare (e da aggiornare, «se necessario») oltre che della Finanziaria da costruire: «Era un incontro concordato da settimane – precisa –: parleremo delle linee strategiche ed è dunque il primo passo di avvicinamento alla manovra vera e propria».

LA PRECISAZIONE E le questioni interne? Possibile che Illy, sollecitato ripetutamente dalla Margherita, non dica nulla ai Cittadini? Per ora, non è all'ordine del giorno. «Mi rivolgo ai Cittadini come a qualsiasi altro gruppo per il buon funzionamento della coalizione – dice ancora Illy –. Nel caso specifico, secondo me i Cittadini hanno sbagliato ad astenersi dopo aver firmato un regolamento che era stato condiviso da tutto il Consiglio. Ma questa è una valutazione che faccio da consigliere, non da presidente della Regione».

MARGHERITA SODDISFATTA La Margherita è tuttavia convinta che si finirà comunque con l'affrontare il caso. Se quella di giovedì non sarà una verifica, i petali hanno ottenuto almeno una riflessione, un chiarimento, un approfondimento. «Non è certo un problema semantico ma di sostanza – sottolinea Degano –: abbiamo davanti un programma intenso ed è logico ritrovarsi tutti assieme per chiarire anche gli ultimi passaggi. Quanto accaduto la scorsa settimana è un fatto politico su cui riflettere». «Si tratta di ripristinare coesione e compattezza – aggiunge Pertoldi –, ci aspettiamo che, da leader della giunta ma anche di Intesa, se ne faccia carico proprio il presidente. Ma ne approfitteremo anche per sviluppare e perfezionare i punti "caldi" del programma: sicurezza, sviluppo economico e coesione sociale sono temi a noi molti cari che sappiamo essere condivisi anche dal resto della coalizione».

Pertoldi: ora serve più compattezza
Pegorer: rilanciamo l'azione di governo

LA SOSTANZA E i Ds? Sono concentrati soprattutto sul lavoro da fare. «Se c'è uno poco attento alle variazioni terminologiche sono io – dice il capogruppo Zvech –. E quindi, più che di verifica o che altro, mi interesso della sostanza delle cose. Abbiamo in scadenza provvedimenti legislativi di grande importanza e, francamente, preferisco occuparmi di questo. Soprattutto di una Finanziaria che sarà rigorosa ma pure occasione di sviluppo. Il confronto Margherita-Cittadini? Non voglio farmi distrarre da cose che vanno superate». Sulla stessa linea anche il segretario Pegorer. «Incontro utile e chiarificatore – commenta –, che ci permetterà senza dubbio di rilanciare ancora di più la nostra azione. Siamo impegnati su tanti argomenti chiave, dalla 328 alla riforma delle autonomie, dal welfare al commercio e all'innovazione. Giusto allora fare il punto tenendo però conto che abbiamo da fare anche la Finanziaria. E, come sempre avviene di questi tempi, l'incontro della maggioranza con il presidente è normale e assolutamente di routine. Poi, se qualcuno vuole chiamarla verifica...».

Marco Ballico

LA RICHIESTA

Il presidente della Commissione finanze: sulla manovra vanno coinvolti tutti i consiglieri

E Brussa vuole il meeting con i 36 eletti

Franco Brussa

TRIESTE Dapprima, l'avvertimento: «La Finanziaria è la legge più importante e più qualificante che dobbiamo votare. Non vogliamo né possiamo essere semplici "spettatori"». Poi, la richiesta: «Il presidente Riccardo Illy, prima che la giunta approvi il testo, si confronti con tutti noi, con tutti i 36 consiglieri di Intesa democratica, affinché le linee d'indirizzo siano preliminarmente condivise».

A «palazzo», dopo lo strappo dei Cittadini e l'irrigidimento della Margherita, si va verso un chiarimento. Ma Franco Brussa, il presidente della commissione che si occupa di bilancio e finanze, non si accontenta: la Finanziaria, afferma il goriziano della Margherita, non può né deve tagliare fuori il Consiglio. E, men che meno, gli eletti della maggioranza.

Brussa, come «portavoce» del gruppo che segue la partita della Finanziaria e che comprende il diessino Renzo Petris, il cittadino Maurizio Paselli, il rifondatore Igor Canciani, la comunista Bruna Zorzini, la repubblicana europea Alessandra Battellino, il pensionato Luigi Ferone e il verde Alessandro Metz, interviene alla vigilia di un incontro atteso: quello odierno, interamente dedicato alla manovra 2006, con l'assessore alle Risorse finanziarie Michela Del Piero.

«Ci siamo già visti ma sino ad ora, complici le incertezze sulla Finanziaria nazionale, non c'erano numeri certi» precisa Brussa. Riconoscendo che sulle priorità, quelle che non devono subire tagli ma anzi devono essere valorizzare, l'accordo già c'è: «La sanità e l'assistenza, con un'attenzione speciale alla protezione sociale, lo sviluppo economico e le autonomie locali sono i settori intoccabili».

Ma non è ancora abbastanza. Chi decide, chiede ad esempio Brussa, i tagli annunciati da 150 e forse 200 milioni? Chi vede e, al caso, corregge i «desiderata» degli assessori? Lui, l'esponente della Margherita, non ha dubbi: «Rinvendichiamo con forza il ruolo del Consiglio nel momento in cui le risorse sono scarse e gli assessori sono "esecutori" ovvero "collaboratori" del presidente, a differenza del passato, quand'erano espressione del Consiglio stesso e la giunta non era un'organo monocratico» afferma l'esponente della Margherita. E allora, aggiunge, «riteniamo utile un incontro. Un incontro tra Illy e i 36 consiglieri, da tenersi non appena i numeri saranno chiari, affinché le linee guida della Finanziaria siano effettivamente condivise da tutti».

Brussa, ricordando l'appuntamento «positivo ma tardivo» di un anno fa che riunì al Jolly hotel gli eletti di Intesa democratica, insiste su un fatto: l'incontro, stavolta, va fatto «prima» che la giunta approvi il documento contabile. «Credo che, se ci sarà questo confronto e questa condivisione, si eviteranno difficoltà in aula: non dimentichiamoci che basta un emendamento, se la Finanziaria sarà blindata, per far saltare gli equilibri». Tanto più, e il presidente della prima commissione lo ricorda, «che la riforma delle leggi di contabilità, almeno per quest'anno, non si fa. Non c'è più il tempo».

r.g.

PRESENTAZIONE

«Open days» a Bruxelles

Euroregione, anche Lubiana potrebbe aderire

TRIESTE «L'importanza strategica del progetto Matriosca risiede nel fatto che si tratta di un programma che studia la definizione di strumenti istituzionali che potranno svilupparsi in strutture stabili di relazioni transnazionali»: lo ha sostenuto l'assessore regionale alle Relazioni internazionali e comunitarie, Franco Iacop, presentando il progetto ai partecipanti all'incontro organizzato nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia a Bruxelles, nell'ambito degli «Open Days».

All'interno dei 16 gruppi di regioni selezionati dall'evento organizzato dalla Commissione Europea e dal Comitato per le Regioni, il Friuli Venezia Giulia è, in particolare, capofila del conglomerato intitolato «La porta dell'Est» e ha come partner il Piemonte, la Regione Istriana, la Slovenia, la Stiria e la Contea ungherese di Gyor-Moson-Sopron.

L'assessore Franco Iacop

L'assessore regionale alle Relazioni internazionali e comunitarie, Franco Iacop, ha spiegato così le finalità del progetto di cooperazione territoriale Matriosca all'ottantina di partecipanti all'incontro organizzato nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia a Bruxelles. «Vogliamo verificare - ha detto - e sperimentare la possibilità di costituire un'Euroregione, una nuova forma di cooperazione istituzionalizzata che permetta di unire le nostre regioni, le nostre città, le nostre economie, i nostri patrimoni culturali, naturalistici, per acquisire una dimensione proponibile sullo scenario globale. Questo è l'obiettivo del progetto proposto alla Commissione europea sulle linee Interreg III per dare corpo finanziario alla volontà di collaborare al di sopra dei confini che ci dividono ma che anche ci uniscono». Particolarmente interessante l'intervento dello sloveno Bojan Suvorov, che è intervenuto in qualità di direttore del Nard, Agenzia nazionale per lo sviluppo regionale, ma che ha espresso di fatto anche una posizione politica da parte della Slovenia, manifestando una «forte attenzione a Matriosca" e il sussistere di concrete premesse istituzionali alla nascita delle regioni in Slovenia e quindi affinché lo Stato possa partecipare al progetto.

Dovrebbe chiudersi entro la settimana il lavoro del comitato ristretto per la legge sulla famiglia. Procede anche il welfare

«Mutui casa anche a single e coppie di fatto»

La Bassa Poropat: «Va corretto l'articolo sui finanziamenti agevolati»

Maria Teresa Bassa Poropat

TRIESTE Nonostante il compromesso maturato lo scorso martedì nell'ultima riunione del comitato ristretto, il confronto interno alla maggioranza sulla legge per la famiglia, su cui batte da inizio legislatura la Margherita, non trova ancora i titoli di coda. A planare su quello che sarà in ogni caso l'ultimo scorcio di dibattito – l'impegno dichiarato è quello di stendere una bozza condivisa fra domani e sabato, affinché il testo possa essere depositato agli atti di piazza Oberdan già lunedì prossimo – sono ancora i Cittadini, che pur riconoscendo come ultimamente si sia «avviato un buon lavoro», rilanciano la necessità di «ulteriori approfondimenti, per evitare le residue contraddizioni contenute nel provvedimento».

Secondo Maria Teresa Bassa Poropat, rappresentante degli illyani nel gruppo ristretto, «c'è da correggere in particolare l'articolo 5 della legge che, in tema di aiuti alle giovani coppie per mutui casa e acquisti a rate degli arredi, prende in considerazione solo quelle in procinto di contrarre regolare matrimonio, contraddicendo quanto prevede oggi la legge 6 del 2003 sull'edilizia agevolata, che nel suo regolamento attuativo riconosce invece gli stessi interventi anche ai single e ai conviventi more uxorio». Fra le ultime questioni ancora aperte, il capogruppo diellino Cristiano Degano dovrebbe sciogliere domani le sue riserve su un'altra istanza targata Cittadini, che invocano l'allargamento dei rimandi sulla definizione di famiglia alle leggi dello Stato, e non più soltanto alla Costituzione e ai trattati internazionali in materia: questo – motivano gli illyani – «per consentire alla futura normativa regionale una piena attuazione qualora il parlamento dovesse approvare nuove leggi riferite ai Pacs e, più in generale, ai diritti per le coppie di fatto».

Non appena il testo «sulla famiglia e sulla genitorialità» di Intesa Democratica verrà depositato agli atti di piazza Oberdan, prenderà corpo l'annunciato iter legislativo "parallelo" con la riforma del welfare. Proprio ieri la 328 regionale ha vissuto una nuova giornata di audizioni in terza commissione: sono intervenuti nell'occasione i rappresentanti delle aree territoriali "triestina" e "isontina", nonché quelli delle associazioni dei disabili e della salute mentale. Le audizioni si concluderanno fra venerdì e lunedì prossimo. «Contiamo di iniziare la discussione sul welfare – ha rilevato in serata Nevio Alzetta, presidente della terza commissione – nell'ultima settimana di ottobre, per portare la riforma al vaglio del Consiglio regionale entro fine novembre, quindi prima dell'inizio dell'esame della finanziaria».

Piero Rauber

Ddl Iacop in commissione
Intesa: «Lavori a oltranza»
La Cdl: «Non c'è fretta»

L'iter consiliare della riforma delle autonomie locali entra nel vivo dopo la conclusione delle audizioni

Città metropolitane, scatta l'esame finale

Mauro Travanut

TRIESTE Città metropolitane, la «sfida» entra nel vivo. Con la maggioranza che va di fretta, nonostante i dubbi goriziani duri a morire, e con l'opposizione che frena.

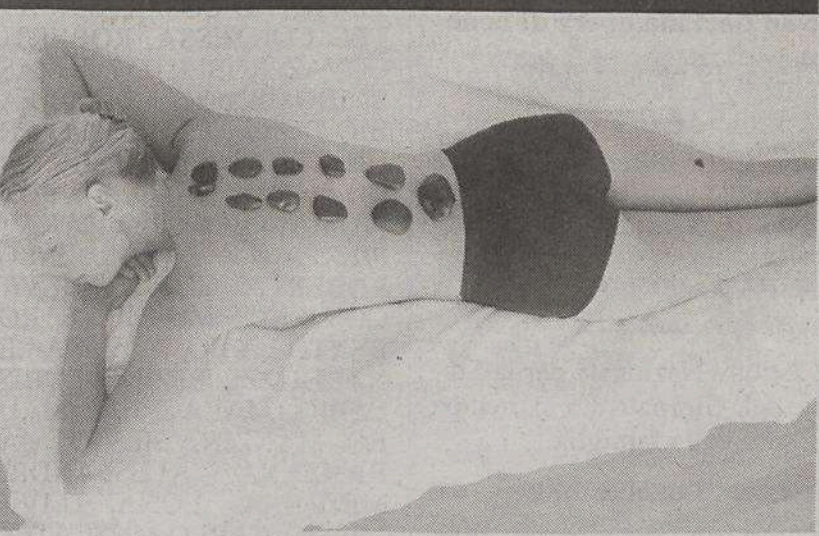
La quinta commissione, nella seduta di ieri, conclude infatti le audizioni sulla riforma a firma Franco Iacop che deve introdurre il Friuli Venezia Giulia nell'era della devolution. Riscrivendo i rapporti e rivedendo i poteri tra la Regione, i Comuni e le Province.

Uno degli argomenti più caldi, anche per l'ostilità fortissima delle Province, porta proprio alle città metropolitane: il disegno di legge prevede che una città metropolitana debba avere almeno 200 mila abitanti e comprendere cinque comuni ma soprattutto stabilisce che debba incassare il via libera di tutti i consigli comunali coinvolti. Basterà a evitare intoppi consiliari?

Un altro aspetto innovativo, e controverso, della riforma riguarda l'istituzione degli Ambiti per lo sviluppo territoriale (Aster) attraverso i quali i Comuni possano programmare interventi territoriali integrati. Ma il ddl Iacop prevede molte novità: il consiglio delle autonomie locali, ad esempio, vede rafforzato il suo ruolo, mentre viene creato un Garante delle autonomie.

Il disegno di legge approvato in giunta, però, deve adesso superare l'esame consiliare: la quinta commissione, archiviate le audizioni e raccolte le perplessità e i suggerimenti, decide di aprire la discussione già oggi. E di proseguirla, se necessario, la prossima settimana. La maggioranza, attraverso il diessino Mauro Travanut, esprime in particolare la volontà di condurre i lavori a ritmi serrati per arrivare a portare la riforma in aula già a novembre, prima della sessione sulla Finanziaria. Ma l'opposizione, attraverso il forzista Antonio Pedicini, dice no alle marce forzate. E invita tutti a meditare «senza ansia da traguardo» sulle soluzioni possibili.

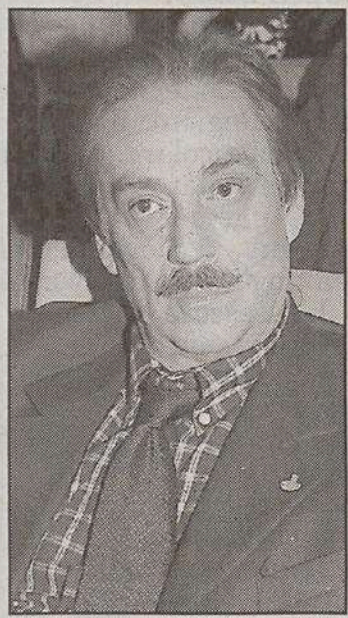
La Fasan: «I Ds sono scorretti»

TRIESTE Gina Fasan, consigliere regionale dell'Udc, s'arrabbia con la Quercia. Il motivo? L'utilizzo «improprio» di una sua fotografia in un depliant dessino che viene distribuito in questi giorni alle famiglie della provincia di Pordenone. In tale opuscolo, spiega Fasan, i Ds attribuiscono alla giunta di centrodestra che ha guidato la Regione dal 1998 al 2003 la responsabilità di non aver operato sufficientemente a favore della sanità pordenonese e del Cro di Aviano. «Sono in Consiglio dal luglio del 2003 e associare la mia persona e la mia immagine a quella di altri esponenti politici che invece ne facevano parte, oltre a essere un clamoroso errore, è anche un deplorevole metodo di fare politica che come tale va disapprovato» conclude la consigliera dell'Udc. Accusando i Ds di ricorrere alla disinformazione e cercare di scaricare sugli altri le responsabilità della giunta attuale.

La denuncia del consigliere Disetti. L'assessore Beltrame replica: «Rigido monitoraggio dei costi, abbiamo speso 2 milioni in meno

«Sanità, dirigenti riassunti con l'aumento»

La Margherita: «Si mettono in aspettativa in un'Ass e poi vanno a lavorare in un'altra»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE «Ci sono numerosi dirigenti amministrativi e sanitari in servizio in un'Ass che si mettono in aspettativa per ricoprire lo stesso ruolo in un'altra Ass con un grado superiore e contratti privatistici con compensi rapportati a quello del direttore generale. Contratti molto più onerosi per l'amministrazione regionale».

La denuncia arriva non dai banchi dell'opposizione ma da Virgilio Disetti, consigliere regionale della Margherita. Ma l'assessore Beltrame risponde che nell'ultimo anno c'è stata una contrazione delle spese per il personale.

Virgilio Disetti

Insomma dopo la querelle di qualche mese fa sui dirigenti dell'Arpa con la relativa indagine aperta dalla Corte dei conti, la segnalazione di Disetti punta il dito su altre operazioni, per quanto legittime dal punto di vista giuridico, poco opportune se l'obiettivo, anche nella Sanità, è il contenimento dei costi. Secca la replica dell'assessore alla Sanità Beltrame. «Quella di Disetti è un'affermazione priva di fondamento - dice Beltrame - perché proprio da quest'anno abbiamo effettuato un monitoraggio rigoroso sul contenimento dei costi applicato proprio ai contratti privatistici. Con il blocco selettivo delle assunzioni la parte economica di ogni contratto di consulenza deve essere inferiore a quanto costava il dirigente sostituito. Ci può essere qualche eccezione solo nei casi in cui il contratto privatistico al nuovo dirigente comprenda e accorpi competenze svolte in precedenza da più funzionari. Prova ne è che, al lordo delle dinamiche degli scatti contrattuali indipendenti dalle nostre azioni, la spesa per il personale quest'anno è scesa di 2 milioni di euro».

«C'è chi si mette in aspettativa per essere ripescato - continua il consigliere della Margherita - ma lo fanno anche i pensionati con meno di 40 anni di contributi. I costi della burocrazia aumentano e si impedisce di fare delle assunzioni regolari o di specializzare chi già lavora nelle Aziende Sanitarie». Anche su questo punto l'assessore Beltrame smentisce. «Se c'è bisogno di un dirigente in un'Ass - sottolinea Beltrame - e c'è n'è uno di troppo in un'altra, il dipendente per avere un avanzamento si mette in aspettativa e firma il contratto privatistico. L'aspettativa è ovviamente senza assegni e l'operazione nel suo complesso non ha un aggravio di costi per la Regione. Del resto le stesse dinamiche accadono anche negli altri enti pubblici territoriali».

Ma perché secondo Disetti l'amministrazione andrebbe a spendere di più per un dirigente che viene assunto fuori dallo status di dipendente? L'interrogazione presentata da Disetti al Presidente della regione analizza la questione. Al di là dei compensi - si legge nel documento - che in alcuni casi vengono parametrati su quello di Direttore generale, i contratti privatistici in questione prevedono anche il pagamento della previdenza all'Inpdap e la cifra erogata è comprensiva anche della quota del trattamento di fine rapporto.

«Da quando la sanità è gestita managerialmente - conclude Disetti - consulenti, esperti, responsabili e dirigenti, con enorme assorbimento di risorse finanziarie sottratte ai servizi sanitari destinati ai cittadini della regione. L'Agenzia regionale della sanità ha dato lavoro a tanti super esperti ma non mi pare abbia risolto i problemi delle liste d'attesa, la mancanza cronica di infermieri, le efficienze delle strutture ospedaliere. I sacrifici è giusto farli ma se sono giustificati e non per rimpinguare le tasche dell'apparato burocratico».

Ezio Beltrame

BILANCIO

Questa mattina vertice di maggioranza. Per assicurare la salute crescita dei costi entro il tetto del 4%

«Sistema ospedaliero, 1,9 mld il budget richiesto»

TRIESTE La definizione delle partite da inserire nella Finanziaria sta entrando nella sua fase calda.

Tra microvertici e riunioni ristrette l'assessore Michela Del Piero sta raccogliendo tutte le indicazioni provenienti da assessori e partiti della coalizione.

Questa mattina è stato convocato un vertice di maggioranza che affronterà proprio lo spinoso probelma del bilancio. Si sa già che le risorse dovranno subire un taglio di almeno 150 milioni di euro rispetto all'esercizio in corso. Operazione che preoccupa non poco le rappresentanze dei lavoratori ma anche gli industriali e i commercianti.

L'obiettivo infatti non è solo quello di far quadrare i conti con le minori entrate sull'Ipef e sull'Irap ma anche quello di invertire il trend dell'indebitamento che sta salendo in maniera vertiginosa da almeno 5 anni e che comporta pesanti oneri finanziari per le casse dell'amministrazione regionale.

L'assessore alla Sanità Beltrame, che deve gestire quasi la metà dell'entrate complessive della Regione, ha già avanzato la sua richiesta: il budget della spesa pubblica per la Salute dei cittadini si dovrà assestare sotto i 2 miliardi di euro. «Confermo che la mia stima comunicata alla Del Piero - dice Beltrame - e di 1 miliardo e 900 milioni di euro. Comunque il tetto definitivo non sarà definito fino a quando non saranno sentite le esigenze di tutti gli altri assessorati. Non è una trattativa privata tra l'assessore e la responsabile delle Finanze ma si tratta di un lavoro collegiale. È necessario coniugare le esigenze di tutti in funzione delle strategie e delle priorità che ci siamo dati. E quindi anche sul budget ci possono essere degli scostamenti. Quello che posso garantire è che anche nella Sanità la crescita delle spese è sotto controllo. Anche in questo bilancio restiamo sotto il tetto del 4% di incremento. È un obiettivo che questa giunta si è data e che continua a perseguire. Siamo una tra le poche Regioni virtuose. In gran parte del resto d'Italia infatti in tema di Sanità questo parametro non viene applicato o comunque la crescita della spesa pubblica supera la soglia del 4%».

Medicina, nuove cure a confronto

TRIESTE «Il successo di una teoria scientifica, in Medicina, non deriva dall'essere intellettualmente stimolante ma dalla sua efficacia».

È certo questo il primo obiettivo al quale un medico tende nell'affrontare la malattia.

Per curare ci si serve della medicina convenzionale basata sulle prove di efficacia, la cosiddetta «Evidence based medicine» ma ieri come oggi c'è interesse a utilizzare pure la medicina complementare che pur è rivolta a ricercare le prove di efficacia.

Di tali approcci e conoscenze, in un periodo dove si registra un crescente interesse e necessità da parte del paziente per itinerari di recupero alternativi, si indagherà nel Secondo convegno «Olismo e complessità: il nuovo e l'antico nel sistema salute», che si terrà alla Sala Congressi Marina Lepanto di Monfalcone, in via Consiglio d'Europa 10, nelle giornate di venerdì 14, sabato 15 e domenica 16 ottobre.

Continuano gli incontri con le banche. Marescotti: «Dialogo costruttivo con la gran parte dei soci privati»

«Friulia holding supera l'esame dei periti»

Del Piero: «I valori del business plan sono in linea con quelli del Tribunale»

TRIESTE Friulia holding supera l'incognita delle perizie giurate. I tre incaricati dal Tribunale, nella mattinata di ieri, depositano i valori ufficiali delle società regionali coinvolte nell'operazione di riordino. E Michela Del Piero, l'assessore alle Risorse finanziarie, tira un sospiro di sollievo: «I valori sono complessivamente in linea con quelli che avevamo inserito, sulla base delle stime di Lazard, nel piano industriale».

Certo, come ammette l'assessore, le valutazioni non sono perfettamente coincidenti: c'è chi si vede assegnare un valore più alto, rispetto a quello dell'advisor, e chi un valore più basso.

Autovie venete, ad esempio, si conferma sempre più il «gioiello di famiglia»: i periti le attribuiscono un valore ampiamente superiore che si attesta sui 425 milioni di euro. Ma, al contempo, gli stessi periti assegnano un valore inferiore a Mediocredito e Finest.

Michela Del Piero

Federico Marescotti

Quello che conta, ai fini della holding, è tuttavia il valore complessivo delle quote azionarie che il Friuli Venezia Giulia vuole trasferire entro l'anno: uno scostamento molto forte tra le stime di Lazard e dei periti avrebbe messo in discussione il piano industriale e le sue previsioni di redditività. Così, però, non è: il valore complessivo va ben oltre il mezzo miliardo. E l'assessore alle Risorse finanziarie lo ribadisce, aggiungendo che non incide sulla redditività - quella che, business plan alla mano, dovrebbe raggiungere «a regime» il 6,5 per cento - il fatto che le perizie relative a Promotur e Agemont vengono rinviate di qualche settimane. Nell'attesa che il rilancio di Promotur trovi «concretezza» nella Finanziaria regionale.

A questo punto, espletato il passaggio delle perizie giurate, Friulia può dunque procedere alla stesura definitiva del piano industriale, in vista del cda di fine mese e della successiva assemblea.

Nel frattempo, giocando la partita decisiva per i destini della holding, l'amministratore delegato Federico Marescotti intensifica gli incontri con i soci privati: banche e assicurazioni che, entro l'anno, dovrebbero sottoscrivere un aumento di capitale da 120 milioni di euro. Ma che continuano a manifestare, chi più e chi meno, dubbi. L'ad di Friulia rimane abbottonatissimo: «Stiamo portando avanti un dialogo costruttivo con la gran parte dei soci privati. E se qualcuno non riuscirà a superare le perplessità, ce ne dispiacerà molto, ma ovviamente andremo avanti con chi crederà nel progetto».

r.g.

IN BREVE

Nuove critiche da Colussi

Cgil in pressing: «Illy sospenda il taglio dell'Irap»

TRIESTE L'ha detto pochi giorni fa. E, con una nota, lo ribadisce: «Il progetto di ridurre l'Irap è un azzardo». Ruben Colussi, segretario regionale della Cgil, va in pressing su Riccardo Illy e sul centrosinistra: «Se ne parli, di quel progetto, solo quando sarà chiarita con il governo la questione del credito vantato dalla Regione. Prima di quel chiarimento, però, ogni decisione su eventuali tagli deve essere sospesa». Colussi aggiunge che - con un bilancio «che è di per sè più povero per circa 170 milioni rispetto a quello dello scorso anno» - la Regione deve innanzitutto far fronte alla crescita strutturale della spesa sanitaria e reperire i fondi necessari al rinnovo dei contratti.

Rotatorie e guard rail sulla strada per Lignano

TRIESTE Rotatorie al posto degli incroci, con doppia striscia continua, e un guard-rail per dividere i sensi di marcia: sono questi i primi interventi previsti dall'Anas per migliorare la sicurezza lungo la Statale 354 che va da Latisana a Lignano. Gli interventi sono stati illustrati ieri a Pradamano in un vertice cui ha preso parte, assieme ai sindaci interessati, l'assessore regionale alla Viabilità, Lodovido Sonego. L'Anas, con il capo dipartimento Ugo Dibennardo, e i presenti hanno concordato sulla necessità di un intervento strutturale, ma graduato nel tempo, per il quale sono già disponibili 15 milioni di euro.

«Lotta alla pedofilia on line Il Senato emani una legge»

TRIESTE «Il Senato difenda la dignità dei minorenni ed emani rapidamente il disegno di legge che prevede opportune disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale e la pedopornografia anche a mezzo Internet». È l'invito che Daniele Damele, vicepresidente del Comitato nazionale di garanzia Internet e minori, ha lanciato durante il secondo meeting NaMex. «Sussiste - ha aggiunto Damele - la necessità di togliere ogni ombra a un'efficace tutela dei bambini mantenendo alta la guardia su un tema che ha risvolti di estrema gravità per le nuove generazioni e l'intera società».

Computer, la Regione adotta la patente europea

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia ha adottato la «patente europea» (Ecdl) come certificazione della capacità di utilizzare il personal computer: lo stabilisce un accordo firmato dall'assessore regionale all'Istruzione Roberto Antonaz e Giulio Occhini, direttore dell'Associazione italiana per l' informatica e il calcolo automatico (Aica), ente che gestisce in Italia i programmi di certificazione Ecdl. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della legislazione regionale per promuovere la più ampia divulgazione della cultura informatica di base e la diffusione degli strumenti di comunicazione telematica.

---

†

Il 30 settembre 2005 ha raggiunto la madre, il padre e la sorella ESTER, nella gloria del Signore

Giovanni Palladini

A cremazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie LETIZIA, i figli GIUSEPPE con ANTONELLA e MARIA STELLA con FABIO e PAOLA e la sorella NIVES.
Una messa in sufragggio verrà celebrata il 4 novembre 2005 nella chiesa della Madonna del Mare

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 ottobre 2005

Partecipano al lutto:
- LILIANA e LUCIO PROFETI

Trieste, 13 ottobre 2005

L'Istituto Nazionale per la Storia del Giornalismo partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 13 ottobre 2005

La Direzione e la Redazione de Il Piccolo prendono parte al grande dolore di GIUSEPPE PALLADINI per la scomparsa del padre

Giovanni Palladini

Trieste, 13 ottobre 2005

PAOLO PALOSCHI commosso, prende parte al dolore di GIUSEPPE PALLADINI per la scomparsa del padre

Giovanni Palladini

Trieste, 13 ottobre 2005

Tutti i colleghi sono vicini a GIUSEPPE: ROBERTO ALTIERI, FURIO BALDASSI, ANTONINO BARBA, GUIDO BARELLA, ARIANNA BORIA, LAURA BORSANI, CORRADO BARBACINI, CRISTINA BONGIORNO, ROBERTO CARELLA, FRANCESCO CARRARA, MAURIZIO CATTARUZZA, FABIO CESCUTTI, PIETRO COMELLI, MATTEO CONTESSA, ROBERTO COVAZ, ROBERTO DEGRASSI, DOMENICO DIACO, FABIO DORIGO, CLAUDIO ERNÈ, CIRO ESPOSITO, FRANCO FEMIA, PIERCARLO FIUMANÒ, GIULIO GARAU, PIERPAOLO GAROFALO, ROBERTA GIANI, FULVIO GON, MASSIMO GRECO, ROBERTO LA ROSA, ELISA LENARDUZZI, BRUNO LUBIS, FABIO MALACREA, MAURO MANZIN, SILVIO MARANZANA, ALESSANDRO MEZZENA LONA, LIVIO MISSIO, CARLO MUSCATELLO, ALESSIO RADOSSI, ALESSANDRA RESSA, PIERLUIGI SABATTI, RENZO SANSON, PIETRO SPIRITO, PIERO TREBICIANI, LUIGI TUREL, BALDOVINO ULCIGRAI, FERDINANDO VIOLA, GABRIELLA ZIANI.

Trieste, 13 ottobre 2005

SERGIO BARALDI e CLAUDIO SALVANESCHI sono vicini a GIUSEPPE PALLADINI e alla sua famiglia in questo momento di grande dolore per la perdita del padre

Giovanni Palladini

Trieste, 13 ottobre 2005

L'Amministratore Delegato, i dirigenti e i dipendenti tutti dell'Editoriale Fvg partecipano commossi al lutto di GIUSEPPE PALLADINI per la perdita del padre

Giovanni Palladini

Trieste, 13 ottobre 2005

---

†

Si è spento serenamente

Francesco Giovannini

Ne danno il triste annuncio la moglie PRIMIANA, il figlio ANTONIO, il cognato ODORICO con MAJDA.
Il funerale seguirà oggi, ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 2005

Vicini a PRIGNANA e ANTONIO:
- gli amici RINO e LUISELLA, LIVIO e NUCCIA, OTTAVIO e ROSITA, BRUNO e ADRIANA, ETTO, FEDERICO

Trieste, 13 ottobre 2005

---

†

E' mancata

Guerrina Colombin ved. Paver

Lo annunciano i figli MIRO e OSCAR, le nuore, i nipoti, i pronipoti, parenti tutti.
Un ringraziamento al dott. NESLADEK e alla signora FRANCA per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 13 ottobre 2005

Ciao

Nonna Bis

- JESSICA, FEDERICO, GIORGIA.

Muggia, 13 ottobre 2005

Si associa al lutto:
- famiglia MARCON.

Muggia, 13 ottobre 2005

Vicini a MIRO e famiglia:
- La Compagnia ONGIA.

Muggia, 13 ottobre 2005

Vicini MILAN CLUB MUGGIA.

Muggia, 13 ottobre 2005

---

†

Con serenità ci ha lasciati

Eletta Bonivento Marzotti

lo annunciano i figli PIERO e MAURA, i nipoti e parenti tutti.

Grazie per il tuo esempio di vita.

I funerali seguiranno sabato 15 ottobre alle ore 11.00 dalla cappella di via costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 13 ottobre 2005

Vi siamo vicini con affetto:
- GLORIA e famiglie AMODEO

Trieste, 13 ottobre 2005

Addolorate partecipano:
- TINA e RAFFAELLA BONIVENTO.

Trieste, 13 ottobre 2005

XL ANNIVERSARIO

Bruno Comuzzi

Vivi sempre nel ricordo di tutti i tuoi cari.

Trieste, 13 ottobre 2005

---

†

Si è spenta serenamente

Marisa Moretti

addolorati lo annunciano il fratello GIGI e la moglie LISA, i nipoti RITA e ORFEO, le care amiche MARIAROSA, SILVIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 17 ottobre alle ore 11 dalla cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero

Trieste, 13 ottobre 2005

Partecipano commosse le famiglie CORTESE e MEIORIN.

Trieste, 13 ottobre 2005

Ricordano con affetto la cara

Marisa

gli amici di sempre:
- ENZO, RENATA, SILVIA, PINO, ROSELLA, CLAUDIO, ONDINA, SERGIO, fratelli RUMIZ.

Trieste, 13 ottobre 2005

---

†

Si è spenta

Sidonia Zadel (Sdenka)

Addolorate ne danno il triste annuncio le sorelle NADA e ZORI.
I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 2005

Partecipano ARGIA e figli.

Trieste, 13 ottobre 2005

---

†

Si è spento serenamente

Armando Crevatin

Lo annunciano le figlie RITA, MARISA, generi, nipoti e pronipoti.
Il defunto verrà seppellito assieme alla moglie IRENE.
Si ringrazia la dottoressa POSARELLI e quanti sono stati vicini.
Il funerale avrà luogo nella Chiesa di Carsette il 15 ottobre alle ore 14.

Trieste, 13 ottobre 2005

Partecipano al dolore:
- SABINA, GUIDO, LAILA, GIORGIA.

Trieste, 13 ottobre 2005

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Egidio Sponza

Cavaliere della Repubblica

Lo porteranno sempre nel cuore l'adorata moglie MARIA, i figli GIULIANO con ELENA, MARINO con ELIANA, gli amati nipoti CORRADO, GIULIA e LUCA, il fratello GIORGIO con ORIELE, la cognata GINA, ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 2005

---

†

Si è spenta

Urania Zorzon

Lo annunciano la figlia con il marito, la nipote DANIELA con il marito, i pronipoti ROBERTA e FEDERICO, le nipoti MARISA e famiglia, FLAVIA e famiglia, LILIANA e famiglia.
Ciao

Nonna B

ROBERTA e FEDERICO.
I funerali seguiranno sabato 15 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 2005

Il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e il personale tutto della Fincantieri-Cantieri Navali Italiani SpA partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING.

Luciano Accettulli

già Direttore centrale della Società

e ne ricordano le particolari doti umane e professionali.

Trieste, 13 ottobre 2005

L'INTERVISTA

WILLER BORDON, SENATORE DELLA MARGHERITA

«Il voto alle primarie può essere la risposta alla legge truffa»

«Riccardo Illy ministro? È un'ipotesi realistica dopo un'esperienza come quella di governatore»

di **Roberta Giani**

«Qualche volta, anche se mia moglie dice che sono essenzialmente un assaggiatore, mi metto ai fornelli. Ricordo che, come arma di seduzione, cucinai a Rosa l'astice alla busara». Claudio Sabelli Fioretti lo intervista sul magazine del «Corriere», in piena estate, e lo fa ritrarre con grembiulone e mestolo d'ordinanza. Il dubbio nasce spontaneo: ma l'onorevole, a casa, cucina davvero? Lui, il muggesano che diciotto anni fa partì alla conquista di Roma, non si ritrae. Semmai, con autoironia, ci marcia su. E aggiunge: «Ho scoperto anche l'enologia, quand'ero sindaco, con l'aiuto dei colleghi friulani».

Willer Bordon, sin dagli inizi della sua carriera, si muove disinvolto tra giornali e tivù. Tra pubblico e privato. E anche adesso, nonostante sia già stato sindaco, deputato, sottosegretario e ministro, abbia collezionato vittorie «impossibili» come quella su Maurizio Gasparri e ingaggiato battaglie temerarie come quella sulle antenne contro Radio vaticana, conferma l'antico pregio: racconta e si racconta, con dovizia di aneddoti, con corollario di curiosità.

Al contempo, però, da presidente dei senatori della Margherita, denuncia con forza i rischi che l'Italia corre. L'economia allo sbando. I conti in rosso. L'ultima truffa, la riforma elettorale, cui gli italiani devono rispondere andando in massa a votare alle primarie nazionali. Da senatore di Trieste, segue con attenzione la politica regionale e comunale, dall'esperienza di Riccardo Illy alla sfida delle amministrative, dove il centrosinistra non deve smarrire l'obiettivo principale: «Battere Roberto Dipiazza».

Le primarie triestine, contemporanee a quelle nazionali, mettono alla prova il centrosinistra. Erano davvero necessarie?

Le primarie, se non si torna al voto di preferenza con quello che ne consegue in termini di costi e corruttele, sono una strada obbligata. Da imboccare con coraggio e da fissare con legge. Ma in una fase iniziale, com'è quella attuale, si può valutare di volta in volta se siano strettamente necessarie o meno.

A Trieste lo erano?

Non ha più senso discuterne: ci sono. Ed è un fatto di democrazia.

Lei, ovviamente, sostiene Ettore Rosato?

Appoggio Rosato. Ma non capisco quell'ovviamente. Le primarie vanno viste in un'ottica di coalizione e quindi io scelgo razionalmente Rosato, non perché appartiene alla Margherita, ma perché lo reputo il candidato migliore per sconfiggere Dipiazza.

Perché?

Ho grande stima di Boniciolli, lo conosco da tanto tempo, è bravo e capace. Ma, sinceramente, non comprendo la sua candidatura, specie se viene utilizzata in contrapposizione, come è successo, al candidato più naturale sul quale da tempo sembrava essersi realizzata una larga convergenza. E poi credo che Rosato sia il più adatto per la sua conoscenza di Trieste, per le sue esperienze che l'hanno visto in particolare guidare il Consiglio comunale, per la sua maturità a cui aggiunge come «un di più» la giovane età. Boniciolli mi sembra un ottimo «second best». Detto questo, se ce la facesse, non esiterei a sostenerlo.

Cattiverie e colpi bassi non sono mancati.

Ho letto alcune cose sgradevoli e non ho apprezzato. Stiamo attenti: se usiamo colpi sotto la cintura, se indeboliamo i candidati, facciamo il gioco altrui. L'obiettivo è sconfiggere il centrodestra, lo ripeto.

In Regione governa Riccardo Illy: le critiche, anche all'interno del centrosinistra, non mancano. Lei vede luci e ombre? O solo luci?

Per carità. Ogni tanto bisogna spegnere la luce e riposarsi! Per usare la metafora, se qualcuno dicesse che il mio operato ha un 70% di luci e un 30% di ombre, sarei strafelice. Oltre, mi preoccuperei, non sarebbe umano. E quindi il giudizio complessivo su Illy e sul centrosinistra è ampiamente positivo, ed è questo che conta.

Dove possono migliorare?

Stanno già migliorando. Non dobbiamo dimenticare, però, che Illy sta facendo un'esperienza nuova, più complessa e difficile di quella di sindaco, perché in Regione il confronto politico è più forte e le mediazioni più complicate. Ma è un'esperienza di crescita.

Illy ministro?

Dopo un'esperienza politica come la guida del Friuli Venezia Giulia, è evidente che anche ruoli di governo nazionale possono diventare realistici. Ma l'obiettivo, adesso, è vincere. Eppoi, vanno rispettati i ruoli: tocca al presidente del consiglio comporre la miglior squadra di governo. E quindi, quella di chi farà o meno il ministro, è una preoccupazione di domani.

Ma se il centrosinistra torna a vincere, Bordon torna a fare il ministro?

Il discorso che ho appena fatto vale per tutti. E io lo facevo soprattutto per me. Sono stato ministro ma non ho mai fatto l'ex ministro, non ho avuto nostalgie e mi sono sempre occupato di tutto, non solo dei miei vecchi referati. E allora, insisto, lasciamo in pace Romano Prodi ed evitiamo le precandidature. Anche perché, ricordando che Silvio Berlusconi ha portato al governo 99 ministri e sottosegretari, dobbiamo senz'altro evitare la carica dei 101.

Ma Bordon dove si candida? Torna a Trieste?

Nel 2001, anche se a Ciampino avevo un collegio sicurissimo, mi candidai al Senato di Trieste perché me lo chiesero durante il «G8 Ambiente». Il sindaco Illy e il vicesindaco Damiani insistettero molto perché all'inizio avevo molti dubbi, e mi convinsero. Del resto pensai che era un modo per restituire a Trieste quello che mi aveva dato. E mi piacque l'idea del gioco di squadra: in effetti, alla fine, vincemmo tutti. Dopo di che mi chiesero di rappresentare a Roma le istanze di Trieste e credo d'averlo sempre fatto, da capogruppo al Senato, ottenendo buoni risultati.

Non esclude un ritorno, dunque?

Non è una decisione solo personale. Sono riflessioni da fare con gli amici di Trieste e, in particolare, con quelli della Margherita e dell'Ulivo, tenendo conto che il mio ruolo di capogruppo al Senato richiede un'attenzione particolare. Sono a disposizione, lo sono sempre stato, e lo dimostrano i fatti: chi può credere che mi divertisse l'idea di correre in collegi dati per «perdenti» come in Lombardia o nel Lazio?

I sondaggi danno il centrosinistra in vantaggio. Le politiche sono già vinte?

Le elezioni, tutte le elezioni, si vincono alla conclusione degli scrutini. Certo, oggi scommetterei mille a uno sulla vittoria: i sondaggi sono univoci, il vantaggio è forte. Ma non si vota oggi. Io sono stato tra i primi in Italia ad aver usato i sondaggi, ancora trent'anni fa con gli amici della Swg, ma i sondaggi, per dirla con Arturo Parisi, ti portano l'urna a casa. Mentre alle elezioni sei tu che devi raggiungere l'urna. I sondaggi sono una «fotografia in movimento» e quindi, un minuto dopo, l'istantanea può non rispecchiare più la realtà. Detto questo, però, non ci sono dubbi sul fallimento del governo Berlusconi.

Ma il premier non si rassegna e presenta la riforma elettorale.

Una buffonata tecnica, un pasticcio, una proposta Frankestein. Ma soprattutto, come l'ha definita Mario Segni, una «canagliata». Berlusconi, siccome è in svantaggio, modifica le regole a partita già iniziata.

Una legge truffa.

Mi fa venire alla mente un'invettiva di Bertold Brecht. È il dopoguerra, nella Germania orientale, il partito comunista ottiene un risultato elettorale inatteso e non si capacita: a quel punto Brecht propone, giacché il partito non può sbagliare e il risultato non è quello «giusto», di cambiare l'elettorato. A tanto vorrebbero arrivare in Italia.

LA LEGGE FINANZIARIA

È totalmente inadeguata. Non c'è controllo sulla spesa, si scaricano sacrifici insopportabili su Comuni e Regioni che saranno costretti a riversarli sui cittadini. Si investe troppo poco in innovazione

CORSA A SINDACO

Appoggio Rosato, perché lo reputo il candidato migliore per battere Dipiazza. Ho grande stima di Boniciolli, ma sinceramente non comprendo la sua candidatura. Mi sembra un ottimo «second best»

Come finirà?

Le primarie di domenica possono diventare la risposta degli italiani alla legge truffa. E allora andiamo a votare in massa e diciamo no all'ennesima «canagliata» di Berlusconi: legge «ad personas Berlusconis». E, soprattutto, votiamo Prodi perché con questa operazione Berlusconi ha in mente un altro obiettivo, quello di metterne in difficoltà la premiership.

Perché le primarie sono così importanti?

Prodi non ha bisogno di un'astratta investitura perché ha già governato, e bene. La sua statura di statista è stata ulteriormente rafforzata nel ruolo di direzione europea. Ma l'investitura attraverso l'espressione di centinaia di migliaia di cittadini, esperienza unica in Europa, costituirebbe un ulteriore propellente alla nostre speranze di vittoria.

La riforma elettorale costringe anche l'Unione a riorganizzarsi. Piero Fassino propone il listone. Lei è d'accordo?

È da quando fondai Alleanza Democratica, nell'ottobre del '92, che lavoro concretamente per una grande forza unitaria delle culture riformatrici di questo Paese: una forza che io chiamo con il nome di Partito Democratico e che gli italiani hanno già avuto modo di conoscere e apprezzare con il nome di Ulivo. È stato un errore interrompere questo cammino. E se oggi molti ci ripensano, non posso che esserne lieto.

Ma?

Per utilizzare una frase cara al mondo cattolico, occorre un ravvedimento operoso. Non si può utilizzare la lista unitaria come un tram: non è pensabile che, dopo il voto, ognuno scenda alla sua fermata. E tutto rimanga come prima, con tanti partiti e tanti gruppi parlamentari.

Il clima, in Parlamento, è surriscaldato. Ma c'è una Finanziaria da approvare: come giudica la proposta Tremonti?

Stiamo veleggiando in maniera improvvida e senza controllo verso un deficit che, in assenza di correzioni forti, rischia di superare il 5% del Pil già nel 2005 e di andare oltre il 6% nel prossimo anno. Il centrosinistra aveva risanato quasi interamente il deficit, portandolo dal 7,1% all'1,9%, mentre il centrodestra sta riportando l'Italia ai numeri di prima del 1996. La Finanziaria da questo punto di vista è totalmente inadeguata. Non c'è controllo della spesa, si scaricano sacrifici insopportabili su Comuni e Regioni che saranno costretti a riversarli sui cittadini, si investe troppo poco in innovazione e ripresa produttiva.

Bordon e la politica, un connubio lunghissimo. Ma lei ha cambiato molti partiti: dal Pci è arrivato alla Margherita. Perché tanta irrequietezza?

A parte il fatto che negli ultimi quindici anni tutti hanno cambiato partito, nel senso che il panorama politico ha subito un vero terremoto, capii che il Pci italiano aveva esaurito il suo corso, e allora detti vita ad Alleanza democratica. Che è quello che i Ds stanno cercando di fare adesso, non senza fatica. Gli altri passaggi sono stati le evoluzioni coerenti e rettilinee di Alleanza democratica. Non ho mai cambiato idea sui contenuti. Un solo esempio? Ancora nel 1989, in un articolo sull'Unità, prefiguravo la necessità di passare dal proporzionale al maggioritario.

Da Muggia a Roma, viaggio di sola andata. Non ha nostalgie?

Mia nonna Teresina, la friulana, vendeva cucchiai di legno, coprendo a piedi un territorio che andava da Como a Fiume. Sua madre faceva altrettanto. Avrò preso da loro, fatto sta che non ho particolari nostalgie: soprattutto adesso, che vivo ai Castelli, nel verde, ho ritrovato una dimensione compatibile. Ma qualche volta il richiamo della foresta si fa sentire e, al di là degli impegni politici, sento il bisogno di fare il «giro della memoria». Di tornare a Muggia e Trieste. Di ritrovare i compagni di scuola, gli amici con cui ho condiviso le esperienze di un tempo.

Cosa ricorda con maggior piacere degli anni da sindaco?

Ho sempre detto, e Valter Veltroni poco tempo fa mi ha dato ragione, che il sindaco è il mestiere più bello del mondo. A Muggia, dove sono diventato sindaco a 27 anni, sono stato confessore, giudice di pace, consigliere... Ero in attività 24 ore su 24. Ricordo tutto, e lo ricordo come un'esperienza meravigliosa.

Come sono stati gli esordi romani?

Sono diventato deputato dopo 11 anni da sindaco. Quando uscivo dalla mia casa in affitto a Campo dei Fiori, dicevo «Buongiorno» a tutti. La forza dell'abitudine. Ma i romani mi guardavano strano: «Che vuole questo?».

Mai pensato di lasciare la politica?

Continuo a credere che la politica non debba essere un'occupazione permanente. E quindi ho coltivato altri interessi e ho ricevuto diverse proposte in campo giornalistico, imprenditoriale e anche formativo. Ma ho sempre rinviato all'eventuale domani. La politica è il massimo. È l'attività generale per eccellenza. È servizio alla collettività e governo della cosa pubblica.

Nessun aspetto negativo?

Ci sono momenti in cui vorresti un anno sabbatico: non puoi permettertelo perché la vita politica è frenetica. Ma cerco di mantenere i miei spazi: vado ad esempio a fare la spesa.

Come impiega il tempo libero?

Faccio molto sport. Vado in palestra. Una volta alla settimana vado a correre. E leggo, leggo molto, con forme di bulimia. Ma soprattutto sto il più possibile in famiglia.

Com'è il mestiere di papà?

Difficile. La seconda volta ancor di più. Quando è nato Raniero, il mio primo figlio, avevo 21 anni. E vissi la paternità con una dose di entusiasmo e di irresponsabilità. Oggi, invece, mi scattano ansie e preoccupazioni che allora non avevo. E che riguardano non solo Valentina, la mia bambina di 8 anni, ma anche Raniero, nonostante abbia 35 anni e faccia l'avvocato a Vicenza.

LA CARTA D'IDENTITÀ

Vicesindaco a 21 anni

«Sono diventato vicesindaco a 21 anni. Il più giovane d'Italia». Willer Bordon, 56 anni, inizia precocemente l'avventura politica: debutta a Muggia, nella sua «piccola patria», tra le fila del Pci. Si ritrova sindaco a 27 anni e governa per undici anni. Nell'87 si candida alle politiche e diventa deputato. Cinque anni dopo, fa il bis. Fonda Alleanza democratica. Conquista il governo: diventa sottosegretario ai Beni culturali nel governo Prodi, ministro ai Lavori pubblici in quello D'Alema e all'Ambiente in quello Amato. Nel 2001, approdato alla Margherita, si candida al Senato di Trieste e, con i resti, guadagna Palazzo Madama. Nonché la carica di capogruppo della Margherita.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 12 ottobre 2005 è stata di 46.550 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

In due casi si utilizza il maggioritario-uninominale (Regno Unito e Francia), mentre in altri due si preferisce il proporzionale (Germania e Spagna). A rendere simili realtà che adottano un diverso principio di calcolo della rappresentanza è l'assenza di quella frammentazione all'interno delle coalizioni che invece caratterizza il caso italiano. Anche dove si vota con il proporzionale, infatti, i grandi partiti sono in grado di intercettare un numero elevato di consensi (in Spagna socialisti e popolari si dividono l'ottanta per cento dei voti e quasi il novanta per cento dei seggi), mentre nel nostro Parlamento le due forze politiche di maggior peso, ovvero Forza Italia e Democratici di Sinistra, insieme superano di poco i numeri dei socialisti usciti vincitori dalle urne nel 2004 a Madrid. La malattia italiana è, dunque, il conflitto interno agli schieramenti, l'eccessivo potere di quelli che Giovanni Sartori ama definire «partiti-ricatto», presenti sia nel centrodestra che nel centrosinistra e in grado, a dispetto della loro modesta forza, di far cadere gli esecutivi.

Se questo è il problema principale, la via maestra per risolverlo indicata dagli studiosi dei sistemi elettorali è il rafforzamento del bipolarismo. Si tratta di un risultato che può essere ottenuto in presenza di un sistema proporzionale (di solito viene introdotta una soglia di sbarramento abbastanza alta) o maggioritario (il doppio turno francese è solo uno dei tanti esempi possibili). Per garantire la governabilità la riforma presentata alle Camere da Berlusconi e dai suoi alleati introduce invece un premio di maggioranza, ovvero un elemento quasi del tutto sconosciuto al di fuori dell'Italia. Si contano, infatti, sulle dita di una mano i casi in cui nel corso degli ultimi cento anni vi si è fatto ricorso: in Romania tra il 1926 e il 1938, in Messico tra il 1988 e il 1991 e in Corea tra il 1981 e il 1992. Al contrario, il tema del premio di maggioranza sembra caro alla classe politica italiana: lo prevedeva la legge Acerbo nel 1923, fu poi riproposto nel 1953 da De Gasperi ed è stato infine introdotto nelle consultazioni comunali, provinciali e regionali con le riforme approvate nel corso degli anni Novanta.

Anche volendo tacere sul sospetto (a dire il vero assai fondato) che il progetto di cui si sta discutendo sia utile soprattutto a un centrodestra in forte calo di consensi per limitare i danni in termini di seggi o, addirittura, per puntare a una vittoria sul filo di lana grazie a complesse alchimie aritmetiche, la domanda alla quale occorre dare risposta è semplice: grazie al ritorno al proporzionale e al premio di maggioranza è davvero possibile dar maggior forza al bipolarismo e alla governabilità? La risposta è un secco no. In primo luogo perché ne esce aumentato proprio il potere di quei «partiti-ricatto» che più volte, in passato, hanno creato problemi agli esecutivi, visto che la nuova legge non ne mette a rischio l'esistenza. E poi perché il premio di maggioranza scatta anche se la coalizione vincente non raggiunge il cinquanta per cento dei voti, ignorando così il principio sul quale si basava la riforma voluta nel 1953 da De Gasperi e anche le norme oggi in vigore per le consultazioni in ambito locale.

Ci sono, dunque, buoni motivi per condividere i timori di Sabino Cassese, certo che se le Camere approveranno il progetto messo a punto dal centrodestra «l'Italia precipiterà nuovamente nella palude del parlamentarismo degli esecutivi effimeri». Bipolarismo e governabilità, insomma, sono seriamente in pericolo e per metterli al riparo da rischi non basta certo il ricorso al premio di maggioranza. Del resto se questa soluzione risulta sconosciuta al resto del mondo un valido motivo dovrà pur esserci. E certo non è neppure un caso se altrove la scelta tra il maggioritario e il proporzionale appare netta e non esistono sistemi elettorali costruiti su una sintesi tra le due modalità. Il laboratorio italiano rischia quindi di produrre l'ennesima anomalia. Che potrebbe avviare una difficile fase di turbolenza istituzionale con pesanti ripercussioni sulla stabilità dell'intero sistema politico.

Roberto Bertinetti

MASTER

C'è tempo fino a domani per presentare domanda di ammissione ai master di primo e secondo livello dell'Università di Trieste. Per informazioni si può scrivere all'indirizzo di posta elettronica master@amm.units.it oppure telefonare allo 040 558 7960 con orario dalle 11 alle 13 dal lunedì al venerdì. Anche quest'anno prosegue intanto la sperimentazione per la concessione dei voucher formativi a sostegno della partecipazione ai master.

UNIVERSITÀ

EDUCAZIONE

Lunedì alle ore 10 presso la facoltà di Scienze della formazione in via Tigor 22, si svolgerà un incontro di presentazione dei corsi rivolto a tutti gli studenti iscritti al secondo e terzo anno del corso di laurea in Scienze dell'educazione. Ricordiamo che i laureati in Scienze dell'educazione svolgono attività di educatore professionale, di comunità e nei servizi culturali e sociali, educatore nell'area socio-sanitaria, animatore socio-educativo.

L'ateneo triestino è impegnato nella formazione di professionisti che puntano sulla logica della prevenzione

Ricercatori per la sicurezza alimentare

Mitili, acque minerali e olio d'oliva: in questi settori realizzati progetti a favore dei consumatori

«Bse», diossina, influenza aviaria. Sono solo alcune delle «crisi» riguardanti l'alimentazione umana e animale che produttori, esperti del settore, politici hanno fronteggiato in questi anni delineando misure appropriate per proteggere i consumatori.

Anche l'ateneo è da tempo impegnato nella formazione di professionisti capaci di interpretare la sicurezza alimentare nella sua più ampia accezione e nello sviluppo di una logica della prevenzione rispetto a quella della repressione. È su questi presupposti infatti che si basano alcune ricerche realizzate appunto all'interno dell'ateneo giuliano. I mitili, in particolare, sono alimenti delicati dal punto di vista della sicurezza alimentare poiché tendono ad accumulare gli agenti contaminanti presenti nel mare e per il fatto che vanno commercializzati vivi. Si tratta di una significativa risorsa dell'Alto Adriatico ma soggetta a contaminazione da parte di alghe produttrici di acido okadico, una tossina dannosa per l'uomo.

Nei ristoranti i mitili sono sempre molto apprezzati.

Il gruppo di ricerca guidato da Roberto Della Loggia e Aureia Tubaro è intervenuto, su richiesta dei mitilicultori, adottando un metodo di controllo, detto «Test di Yasumoto», e isolando due nuove tossine (yessotossine). Gli studi sulla tossicità prodotti a Trieste hanno portato poi alla definizione di una nuova legislazione europea.

Anche le acque minerali, però, sono oggetto di interessanti indagini: la Fluidgest di Monterado, azienda produttrice di impianti per il trattamento delle acque e impegnata nello sviluppo di nuove tecnologie che non facciano uso di reagenti chimici, ha infatti commissionato al dipartimento di Scienze chimiche un monitoraggio di apparecchi di purificazione a nanofiltrazione per uso domestico, definiti «Family» e «Utilità». L'osservazione costante di crescita batterica nell'apparecchio stesso, punto debole di questo tipo di strumenti, consente alla Fluidgest di controllare le prestazioni nel tempo, di verificare con quale cadenza è necessario fare manutenzione e di individuare modifiche utili. Alla Fluidgest è stato ora concessa la dicitura «testato dall'Università di Trieste» su uno solo dei due dispositivi. Anche l'olio d'oliva, uno dei prodotti italiani più rappresentativi, è oggetto di un progetto di ricerca che ha consentito una sempre più approfondita conoscenza delle strutture molecolari dei suoi diversi componenti. Si è andata affermando infatti una nozione complessa di qualità («Total quality management») basata sulla valutazione di parametri di genuinità e di qualità delle produzioni olearie, alla quale si è affiancata in questo ultimo periodo una nozione di «tipicità». Oltre 40 sono ormai le pubblicazioni del Dipartimento dei materiali relative all'olio d'oliva. Lo studio sistematico della frazione aromatica di un olio vergine d'oliva è di fondamentale importanza per valutarne oggettivamente il profilo sensoriale, anche in funzione di eventuale contaminazione ambientale, e di caratterizzare in modo preciso la provenienza del prodotto.

Alessandra Sottovia

L'iniziativa è in programma oggi al Tommaseo

Piante di caffè da adottare

L'Università di Trieste e il dipartimento di Biologia gestiscono da anni una serra dedicata al caffè con la più ricca collezione di varietà «caffè arabica» disponibile in Europa, utilizzata per comprendere meglio questa pianta ancora oggi così misteriosa. Dovendo fare spazio a nuovi arrivi, i ricercatori hanno deciso di donare alla città le piante in esubero. Per questo è stato organizzato un evento tutto dedicato al caffè che si terrà oggi, a partire dalle 17, al Caffè Tommaseo, in piazza Tommaseo, 4/c, al quale parteciperanno docenti, ricercatori, imprenditori ed esperti.

Per portarsi a casa una piantina di caffè dell'Università basterà un'offerta libera. In cambio sarà consegnato un «vaucher» che consentirà il ritiro della pianta domani o lunedì, ma solo nel corso della mattina, direttamente presso la «Serra del caffè» che si trova nella parte alta del campus di piazzale Europa e che rientra nello «Smats», il Sistema museale d'ateneo. Da sottolineare ancora che l'intero ricavato andrà devoluto all'Admo, l'Associazione donatori di midollo osseo di Trieste. L'incontro sarà aperto dagli interventi di Giorgio Graziosi, vicedirettore del dipartimento di Biologia, che si soffermerà sull'attività giuliana di ricerca in questo settore, e dal magnifico rettore dell'Università di Trieste Domenico Romeo.

Per i docenti l'ecologia del paesaggio è realizzabile solo attraverso la progettazione di corridoi protetti

Friuli Venezia Giulia, regione da pianificare

Urbanistica e tutela dei sistemi ambientali al centro di un convegno nazionale

Il passato ed il futuro dell'urbanistica e della tutela dei sistemi ambientali. Questi gli argomenti del convegno tenutosi nei giorni scorsi a Trieste dal titolo «La pianificazione nella Regione Friuli Venezia Giulia», con docenti universitari di Venezia, Udine, Gorizia e Trieste e moderato dal direttore della Sissa, Stefano Fantoni. Tra gli interventi più rilavanti quello di Livio Poldini, del dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste che ha descritto le basi biologiche necessarie alla pianificazione del territorio, considerato che flora e vegetazione sono in grado di fornirci un'informazione generale che permette una lettura totale del sistema ambiente. Poldini, attraverso una banca dati floristica di circa 90 mila «records» e una banca dati della vegetazione di quasi 4 mila rilievi a terra (localizzata in ambiente Gis), ha dedotto circa 250 «habitat» che coprono quasi interamente la realtà regionale. Considerando l'area minima di ogni «habitat» è giunto a cartografare una proiezione della futura rete ecologica del Friuli Venezia Giulia, che per garantire la conservazione della biodiversità dovrebbe comprendere il 25 per cento del territorio. «Restituire la connettività agli ecosistemi, frammentati dall'antropizzazione del territorio, è una delle sfide principali per l'ecologia del paesaggio, da conseguire attraverso la progettazione di corridoi ecologici - ha detto Poldini -. Gli ostacoli alla diffusione delle specie sul territorio sono rappresentati ad esempio dalle infrastrutture, dall'agricoltura intensiva ed alle vegetazioni eccessivamente semplificate». Alessandro Giadrossi, docente di Istituzioni e politica dei beni culturali dell'Università di Trieste ha ripercorso invece l'evoluzione legislativa della materia paesaggistica, delle prime leggi del 1939 ad oggi, soffermandosi sui contenuti del recente «Codice dei beni culturali e del paesaggio» del 2004. Quest'ultimo riconferma infatti la «Legge Galasso» del 1985 e ribadisce quindi l'obbligatorietà dei «piani paesaggistici», ancora assenti in Friuli Venezia Giulia a vent' anni da quella fondamentale norma.

Il Carso una delle zone più delicate della Regione.

E' stata ripercorsa anche l'evoluzione legislativa a partire dalle prime leggi del '39 fino alle ultime normative

Dario Predonzan, responsabile del Wwf del Friuli Venezia Giulia, ha voluto portare l'esperienza di un cittadino-utente-ambientalista, deluso dall'involuzione del «Purg» del '78, che ha lasciato alcuni «parchi di carta» e nessuna effettiva tutela degli ecosistemi, dall'innovativa «Legge Galasso» vissuta come un'ingerenza statale contro l'autonomia regionale e impugnata dalla Regione davanti alla Corte costituzionale, dal «Prg» di Trieste, approvato nel 1997 con l'intento di servire «al rilancio dell'attività edilizia triestina» e oggetto di una lunga battaglia politico-legale con la Regione, conclusasi davanti al Consiglio di Stato alla fine del 1999. «Per il futuro - ha detto Predonzan - auspico una pianificazione basata sull'approfondita conoscenza scientifica del territorio, trasparente e aperta alla partecipazione dei cittadini, che tuteli territorio e suolo, garantita da enti pubblici che non rilasciano deleghe in bianco e capaci di dire di no». Infine Enzo Spagna, docente di Politiche del territorio al Polo universitario goriziano ha lamentato l'intenzione della Regione di riproporre strumenti come i comprensori di comuni.

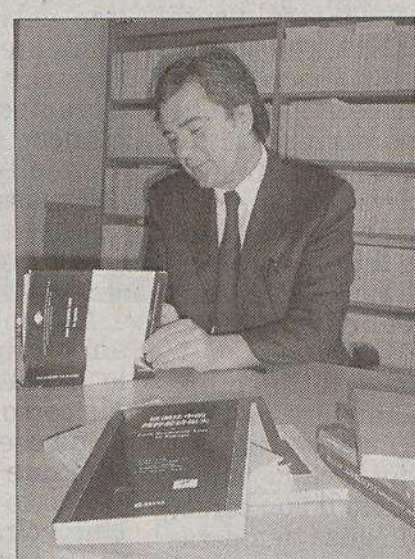
DIRITTO

Riconoscimenti cinesi per il giurista Mauro Bussani

Due prestigiosi riconoscimenti vengono dalla Cina all'attività scientifica di Mauro Bussani, ordinario di Diritto privato comparato nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Trieste.

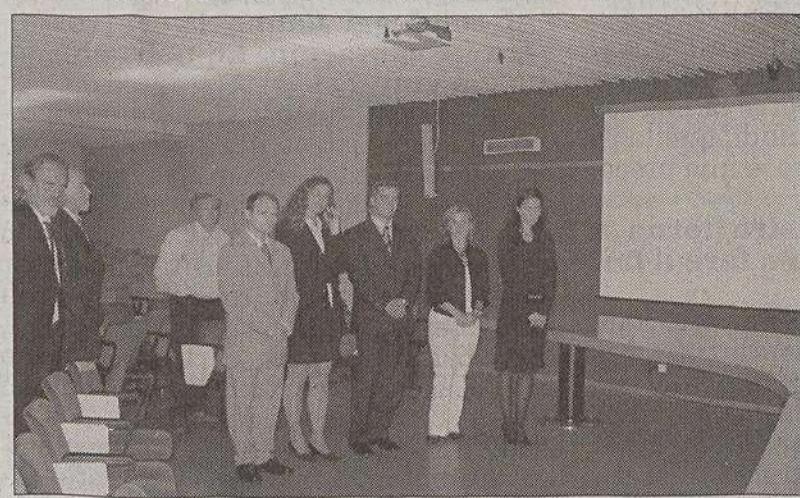
Mauro Bussani.

È stato infatti appena tradotto in cinese, e pubblicato dalla «China law press» di Pechino, il volume dello stesso Bussani e di V.V. Palmer della Tulane Law School, «Pure economic loss in Europe». Si tratta di un volume, apparso presso «Cambridge university press» nel 2003 e inedito in Italia, che analizza la responsabilità per danni finanziari negli Usa e in tredici giurisdizioni europee.

In dicembre il docente dell'ateneo giuliano è stato nominato direttore di una autonoma collana proprio della prestigiosa casa editrice inglese «Cambridge university press». La collana prende il titolo, «Il nucleo comune del Diritto privato europeo», dall'omonimo progetto internazionale di ricerca che il docente dirige dal '94 e che vuole evidenziare quanto di simile e quanto di differente esiste fra i diversi sistemi giuridici europei, dell'ovest come dell'est. Un campo di indagine che include anche le aree dei contratti, della responsabilità civile e della proprietà. Il secondo riconoscimento al docente viene invece dall'invito ricevuto da parte della «China law society», la più autorevole associazione giuridica cinese, e dell'International association of legal sciences, organo dell'Unesco, alla conferenza internazionale «Trends of economic globalization and construction of the rule of law», che si svolge a Pechino dal 20 al 23 ottobre. In quell'occasione Bussani è chiamato a svolgere la relazione avente ad oggetto gli sviluppi del diritto contrattuale in Cina ed Europa.

Lo sviluppo integrato

La facoltà di Archtettura e la cattedra Unesco, con il dipartimento di Scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste hanno organizzato una conferenza internazionale dal titolo «Per uno sviluppo integrato nell'area centro-europea, danubiana, adriatica e del Mediterraneo orientale». La conferenza si terrà domani e dopodomani nell'aula magna della Scuola per interpreti, in via Filzi 14. I relatori provengono da Austria, Bosnia, Croazia, Germania, Grecia, Israele, Macedonia, Serbia e Slovenia.

Architettura ha svolto con la cattedra Unesco convenzioni stipulate con il Ministro degli esteri e con il Ministero per l'università, per attività di ricerca e per la formazione di giovani architetti balcanici e italiani per la tutela del patrimonio culturale. Gli organizzatori hanno ritenuto opportuno estendere l'area considerata al Mediterraneo orientale. I temi della conferenza saranno "Tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio architettonico e monumentale" e "Competitività, efficienza e crescita per un'integrazione nell'area centro europea, danubiana, balcanica e del Mediterraneo orientale».

CERIMONIA

Alpe Adria, studenti premiati

Nella foto la cerimonia di conclusione del «Master of advanced medical sciences Alpe Adria» che ha visto il coinvolgimento anche degli atenei di Graz e Lubiana. L'apertura è stata affidata al direttore Claudio Tiribelli.

IN BREVE

Seminari Glaxo, ancora 48 ore

«La ricerca e lo sviluppo di un farmaco in GlaxoSmithkline». E' questo il titolo dell'iniziativa in programma martedì 25 ottobre presso la Sala conferenze dell'Edificio H3 di piazzale Europa. Gli studenti interessati possono iscriversi entro sabato ai seminari in programma confermando la loro presenza con un messaggio di posta elettronica all'indirizzo italy.rd-recruitment@gsk.com. Se lo studente si sta laureando o specializzando deve inviare anche il suo curriculum.

«Arte e città» a Gradisca

Domani a partire dalle ore 9,30 presso la Sala Civica di via Bergamas di Gradisca d'Isonzo si aprirà il convegno internazionale «Arte e città - opere e interventi artistici nello spazio urbano», organizzato dall'Associazione Amici della Galleria Spazzapan in collaborazione con il Comune di Gradisca, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e il patrocinio di Provincia di Gorizia e Facoltà di architettura dell'ateneo giuliano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

A. L'IGLOO adiacenze S. Giusto in palazzo d'epoca ristrutturato appartamento perfetto con affaccio verde: atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale e bagno termoautonomo euro 124.000 tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO D'Annunzio paraggi atrio soggiorno con angolo cottura e balcone matrimoniale cameretta e bagno. Da risistemare euro 86.000 tel. 040661777.

A. L'IGLOO panoramico e ristrutturato vista città e scorcio mare soggiorno con poggiolo cucina arredata ad hoc matrimoniale singola e bagno termoautonomo tel. 040661777.

A. L'IGLOO paraggi fiera ottimo piano alto con ascensore ingresso soggiorno con cucinetta all'americana e balcone matrimoniale bagno e ripostiglio euro 98.000 tel. 040661777.

A. L'IGLOO Porta piccolo attico con balcone posto auto in garage (ascensore diretto) atrio soggiorno cucinotto matrimoniale e bagno euro 156.000 tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO viale Sanzio negozio (circa 80 mq) in zona di forte passaggio adatto a svariate attività dotato di due ampie vetrine bagno ripostiglio soppalco e impianti a norma euro 80.000 tel. 0407600243.

ADIACENZE Pam ultimo piano vista mare appartamento arredato 45 mq pari primingresso finiture eleganti cucina abitabile matrimoniale salottino bagno, termoautonomo, acconto euro 10.000, resto mutuo mensile euro 405. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

ADIACENZE piazza Unità in palazzo d'epoca appartamento ristrutturato circa 175 mq cucina soggiorno tre camere doppi servizi guardaroba terrazzo termoautonomo euro 278.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998. (A00)

ADIACENZE San Giusto appartamento ristrutturato pari primingresso 95 mq cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio, climatizzato termoautonomo euro 187.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

A due passi dalle Rive appartamenti-loft di prestigio, nuova realizzazione, zona tranquilla pressi parco Circolo ufficiali, via dell'Univesità, varie metrature 70-75-105 mq, pavimenti in rovere naturale, soffitti con travi a vista, luminosissimi, vendita diretta, pronta consegna da euro 178.000, cell. 3478132937.

CALCARA 040632666 bellissimo Salesiani soggiorno cucina abitabile due matrimoniali due bagni terrazzino posto auto. 188.000.

CALCARA 040632666 Campi Elisi ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino e cantina.

CALCARA 040632666 Contovello casetta accostata 70 mq senza giardino nuda proprietà 30.000.

CALCARA 040632666 primingressi residenza XXX Ottobre varie tipologie in pieno centro città.

CALCARA 040632666 primingresso ai Mulini, ultimo appartamento soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno.

CALCARA 040632666 Rozzol splendido appartamento cucina arredata soggiorno matrimoniale bagno terrazzino 139.000.

CALCARA 040632666 via Baiamonti cucinino tinello matrimoniale bagno terrazzino cantina 85.000.

CALCARA 040632666 via Pascoli (adiacenze) cucina abitabile soggiorno matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 79.000.

CASABELLA Borgo Teresiano in stabile totalmente restaurato, adatto attività professionali, accurate rifiniture a scelta. 040309166.

CASABELLA centrale, IV piano con ascensore, soggiorno/angolo cottura, camera, zona soppalcata, guardaroba, ampio bagno, ripostiglio. 040309166.

CASABELLA centro storico, stabile totalmente ristrutturato, monolocale luminosissimo, ottime rifiniture a scelta cliente. 040309166.

CASACITTÀ Roiano alta in stabile d'epoca con ascensore appartamento primingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno terrazza abitabile termoautonomo euro 89.000. 040362508. (A00)

CASACITTÀ Servola appartamento primingresso in bifamiliare soggiorno cucina all'americana due camere bagno ripostiglio terrazza giardino condominiale posto auto euro 236.000. 040362508. (A00)

CASACITTÀ Servola casetta accostata da ristrutturare, 75 mq su due livelli, euro 38.000. 040362508.

CASACITTÀ Servola casetta accostata primingresso su tre livelli soggiorno con angolo cottura due camere due bagni uno con idromassaggio vano mansardato abitabile euro 180.000. 040362508.

CASACITTÀ viale XX Settembre bassa adiacenze appartamento pari primingresso con soggiorno cucina abitabile due camere bagno termoautonomo piano alto molto luminoso euro 160.000. 040362508.

CASAPROGRAMMA adiacente Commerciale ultimissima disponibilità vista golfo, ottime rifiniture, ascensore, garage: soggiorno, angolo cottura, tre camere, biservizi, taverna e giardino. 040301066. (A00)

CASAPROGRAMMA Padriciano splendida posizione due ville primingresso: salone, cucina ab., quattro stanze, tripli servizi, terrazze, portico, giardino, box doppio. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Ronchi dei Legionari in residence, pari primingresso ampia metratura, tre livelli, I piano; soggiorno, cucina ab., bagno, terrazza, II piano: due camere e bagno, III piano: ampia mansarda; cn e garage. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA viale Miramare panoramico, epoca con ascensore, termoautonomo: salone, tre matrimoniali, singola, cucina ab., biservizi, cantina e lastrico solare. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via dei Giardini perfetto ult. piano: ampio soggiorno, cucina ab., matrimoniale (poss. di ricavare la seconda stanza), bagno, rip., terr., pogg., cantina e posto auto, euro 158.000 trattabili. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via dell'Industria euro 148.000 ultimo piano, perfette condizioni: soggiorno, cucina ab., due stanze, doppi servizi, studiolo e rip. 040301066. (A00)

COMMERCIALE ristrutturato prima entrata angolo cucina soggiorno due camere bagno terrazzino termoautonomo euro 145.000. Casaimmedia 0405705709.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 centrale palazzo epoca signorile luminoso ascensore 140 mq atrio grande cucina doppi servizi salone tre stanze grandi termoautonomo euro 249.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Fabio Severo appartamento da rimodernare soggiorno cucina matrimoniale bagno balcone soffitta euro 95.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Patrizio vista aperta in bella palazzina atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazzino euro 153.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Svevo rifinitissimo soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazzino climatizzatore cantina posto auto euro 154.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 via Capodistria ottimo soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno ripostiglio due cantine euro 140.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 via della Guardia ottima palazzina ampio ingresso ripostiglio soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo cantina euro 99.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Vigneti ottimo appartamento palazzina nel verde soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio asciugatoio posteggio condominiale euro 159.000. (A00)

EREMO bassa zona: perfetto ultimo piano 130 mq cucina soggiorno tre matrimoniali bagno lavanderia, termoautonomo, poggiolo cantina. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

FARNETO in piccola palazzina 80 mq ultimo piano panoramico con ampia soffitta 30 mq, da rimodernare. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538. (A00)

FIORINI immobiliare 040351380 semicentrale piano alto luminosissimo scorcio mare ristrutturato camera matrimoniale cucina bagno riscaldamento autonomo totalmente arredato euro 65.000. (A00)

GALLERY Begliano - appartamento pari primo ingresso con giardino di proprietà in casa bifamiliare composto da: salone con caminetto cucina due camere matrimoniali bagno cantina garage doppio, termoautonomo. Cod. 225/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Chiarbola in costruzione autorimessa con box auto. Per informazioni e prenotazioni. Cod. 348/P, tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Monfalcone recentissimo appartamento disposto su due livelli composto da soggiorno con terrazzo, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, posto auto. Termoautonomo. Cod. 67/P. 0481790679. (A00)

GALLERY piazza Belvedere posto auto in autorimessa automatizzata, ingresso anche da via degli Stella 2, disponibilità immediata, euro 17.000. Cod. 55/P, tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Polazzo in ottimo stabile proponiamo appartamento con vista aperta e sul verde composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, due terrazze, cantina, garage e posto auto. Cod. 223/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari, ottimo appartamento in palazzina composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, due terrazzi. Cod. 140/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari - recentissimo appartamento bipiano composto da: soggiorno cucina 2 camere doppi servizi mansarda 3 ripostigli cantina e garage. Cod. 524/P. 0481790679. (A00)

GALLERY San Giacomo locale d'affari restaurato, 104 mq, utilizzo pizzeria per asporto con zona bancone-tavoli e laboratorio. Eventuale vendita separata di attività con attrezzature. Cod. 424/P, tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Strada nuova per Opicina terreno edificabile con vista città e mare, inserito in residence prestigioso già urbanizzato. Trattative riservate. Cod. 8T/P, tel. 0407600250. (A00)

GALLERY viale Miramare locale di 230 mq, posizione d'angolo, due grandi entrate, possibilità soppalco. Cod. 142/P tel. 0407600250. (A00)

GIARDINO pubblico piano alto pari primingresso: ampio soggiorno cucina ab. matrimoniale singola bagno rip. Norbedo Immobiliare 040368036. (A00)

GRETTA: ultimo piano, app. di: ingresso, zona giorno con lato cottura, matrimoniale, singola, bagno e cantina. Luminoso, facilità posteggio. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

LAZZ. Vecchio: tranquillo app. di 90 mq, condizioni più che buone: corridoio d'ingresso, zona giorno con lato cottura, due matrimoniali, ampio bagno e cantina. Ottimo rapporto qualità/prezzo. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

MATTEOTTI monolocale pari primingresso completamente arredato porta blindata termoautonomo, ottimo investimento. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538. (A00)

MUGGIA villetta bifamiliare: due cucine saloni cinque stanze servizi terrazzi cantine posti auto giardino. Norbedo Immobiliare 040368036.

PIAZZA Belvedere: app. di 120 mq, termoautonomo, in condizioni molto buone: cucina abit., soggiorno, due matrimoniali, studio, doppi servizi, rip., poggiolo e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

PASSEGGIO S. Andrea appartamento ristrutturato pari primingresso 130 mq cucina salone due matrimoniali studio doppi servizi tre balconi cantina posto auto condominiale, climatizzato termoautonomo euro 315.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

PERUGINO euro 110.000 piano alto luminoso 90 mq cucina soggiorno bicamere bagno, soffitta, termoautonomo, infissi alluminio. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

POZZECCO immobiliare, adiacenze via dell'Istria, luminoso, ad angolo, totalmente ristrutturato, 55 mq con pregiata cucina arredata su misura, termoautonomo euro 98.000. 040764416 - 3343538739. (A00)

POZZECCO immobiliare, altipiano carsico, caratteristico rustico splendidamente ristrutturato, due livelli, 180 mq, ampia terrazza, giardino di proprietà, tavernetta, 3 posti auto nella proprietà. euro 395.000. 040764416 - 3343538739. (A00)

POZZECCO immobiliare, Città Vecchia, stabile storico, 3.o piano, raffinato appartamento 250 mq molto luminoso, uso abitazione/studio, doppio ingresso indipendente, autometano e caminetti, euro 375.000. 040764416 - 3343538739. (A00)

POZZECCO immobiliare, Muggia, posizione strategica, recentissima e rifinitissima villa indipendente, accessoriata, fronte mare, 200 mq abitativi, giardino accesso auto con box, euro 460.000. (A00)

POZZECCO immobiliare, st. per Longera, palazzina trentennale, atrio, soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, bagno, terrazzo con accesso al giardino di 80 mq di proprietà, tavernetta, cantina, posto auto di proprietà euro 155.000. 040764416 - 3343538739. (A00)

POZZECCO immobiliare, via Commerciale, palazzo d'epoca ristrutturato, ultimo piano, ascensore, soggiorno, angolo cottura, 2 stanze, doppi servizi, terrazzo, zona soppalcata con vista mare, autometano, 040764416 - 3343538739. (A00)

POZZECCO immobiliare, zona Giardino pubblico, palazzo d'epoca, 2.o piano, atrio, soggiorno, cucina con poggiolo, 2 stanze, bagno, cantina, termoautonomo, euro 87.000. 040764416 3343538739. (A00)

POZZECCO immobiliare, zona via Rossetti, stabile d'epoca totalmente rifatto, 65 mq parzialmente da risistemare, molto luminoso, doppia esposizione, cantina, euro 87.000. 040764416 - 3343538739. (A00)

PROGETTOCASA centro storico appartamento ca 108 mq ristrutturato due livelli ultimo piano soggiorno cucinotto balconi matrimoniale bagno. Cod. 398/P 040368283.

Continua in 28.a pagina

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	11	18	MANILA	25	31	S. PIETROBURGO	10	15
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	12	20	MIAMI	26	32	SAN PAOLO	18	29
BOMBAY	23	34	DUBLINO	6	12	MONTEVIDEO	13	23	SANTIAGO	2	18
BOSTON	11	13	FRANCOFORTE	7	18	MONTREAL	9	15	SEOUL	13	23
BRUXELLES	12	19	HONOLULU	26	26	NAIROBI	12	28	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	8	17	JOHANNESBURG	13	27	NEW YORK	13	16	SYDNEY	13	23
BUENOS AIRES	16	25	LA PAZ	7	14	PECHINO	11	21	TEL AVIV	22	28
CARACAS	26	32	LIMA	14	19	RIO DE JANEIRO	20	34	TOKYO	14	20
CHICAGO	12	19	LOS ANGELES	13	25	SAN FRANCISCO	12	23	WASHINGTON	14	18

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 12 ottobre 2005

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo poco nuvoloso salvo maggiore nuvolosità sull'alta pianura e fascia prealpina, specie orientali. Sul Tarvisiano cielo coperto al mattino, poco nuvoloso in giornata. Sulla costa, al mattino, avremo Borino poi brezza.

DOMANI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

Tendenza. Sabato avremo bel tempo su tutta la regione.

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,2	18,5
GORIZIA	11,2	18,9
MONFALCONE	12,5	18,4
UDINE	9,3	19,3
PORDENONE	7,1	19,4

	MIN.	MAX.
VERONA	7	19
VENEZIA	9	17
MILANO	9	19
TORINO	9	17
GENOVA	14	22
BOLOGNA	10	17
FIRENZE	10	21
PISA	11	21
ANCONA	12	18
PERUGIA	11	20
PESCARA	13	18
L'AQUILA	10	15
CIAMPINO	12	20
FIUMICINO	12	21
CAMPOBASSO	9	14
BARI PALESE	10	19
NAPOLI	14	21
POTENZA	9	19

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	21
R. CALABRIA	16	24
PALERMO	18	23
MESSINA	16	23
CATANIA	16	22
CAGLIARI	17	25
ALGHERO	14	25

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti a ridosso dei rilievi alpini. Dalla serata aumento della copertura nuvolosa sulle regioni occidentali. Possibilità di formazioni di locali banchi nebbia o foschie dense al primo mattino e dopo il tramonto sulle zone interne. Centro e Sardegna: poco nuvoloso al mattino sull'isola con aumento della copertura medio-alta dal pomeriggio. Poco nuvoloso sulle restanti regioni salvo locali annuvolamenti più consistenti sui rilievi appenninici. Sud e Sicilia: nuvolosità variabile sulla parte meridionale dell'isola e sul settore jonico con locali precipitazioni. Poco nuvoloso sulle restanti regioni.

stazionarie.

deboli dai quadranti orientali sulle regioni tirreniche; deboli variabili altrove.

mossi lo Jonio meridionale, il Ligure e il Mare di Sardegna; calmi o poco mossi gli altri mari.

MAREE

TRIESTE

OGGI
Alta: ore 7.19 +40 cm
ore 18.51 +27 cm
Bassa: ore 0.24 -42 cm
ore 13.25 -21 cm

DOMANI
Alta: ore 7.44 +49 cm
Bassa: ore 1.03 -49 cm

MONFALCONE

OGGI
Bassa: ore 1.23 -40 cm
ore 14.24 -22 cm
Alta: ore 8.14 +40 cm
ore 19.55 +25 cm

DOMANI
Bassa: ore 2.05 -45 cm
Alta: ore 8.40 +49 cm

OROSCOPO

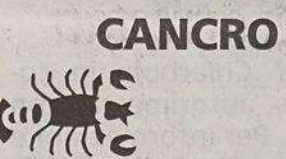
ARIETE 21/3 – 20/4

Conto dopo conto siete finalmente in attivo. Dal punto di vista economico non avete nulla da temere. Con un po' di risparmio e senza troppi sacrifici avete raggiunto la sicurezza.

TORO 21/4 – 20/5

Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

GEMELLI 21/5 – 20/6

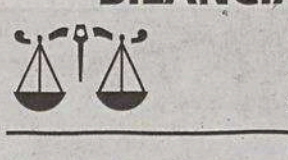
La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

CANCRO 21/6 – 22/7

Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo a voi stessi e al riposo.

LEONE 23/7 – 22/8

Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.

VERGINE 23/8 – 22/9

Nell'ambito professionale potrete affidarvi alle vostre capacità organizzative. Accettate una collaborazione, sebbene vi sarà difficile mettervi sullo stesso piano degli altri.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Il solito tran tran quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare, da proporre agli altri. Sicurezza interiore.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Avete delle ottime idee e una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.

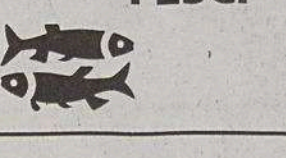
SAGITTARIO 22/11 – 21/12

La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Siate molto riservati e non parlate di certi progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. È bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori a indirizza creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante.

PESCI 19/2 – 20/3

Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Per la sera è previsto un incontro interessante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Un soldato di Cesare - **11** Un colore rosso - **13** Il cardinale di Levante - **14** Piccole abitazioni - **15** Gli elementi noti di un problema - **16** Viaggia in busta - **17** Latitudine scritta con tre lettere - **18** Opera militare di difesa - **19** Se vengono toccate esplodono - **20** Iniziano l'arringa - **21** Cagliari - **22** Puntolino epidermico - **24** Così è detta l'auto della polizia - **27** Hanno violato il codice - **29** Il nome di due mogli di Enrico VIII - **31** Il contrario di concreto - **34** Si erge in cantiere - **36** Gabbia che contiene molti polli - **37** Nemico in amore - **39** Il Ronay del varietà - **40** Piccolo segnale luminoso - **42** Il nome della Fürstenberg - **43** Pericoloso gancio - **44** L'abito classico dello sposo.

VERTICALI: 1 La risposta a tic - **2** Un potentissimo raggio - **3** Posto in piedi, innalzato - **4** Di sera sono tutti bigi - **5** Proposito, scopo - **6** La «bella» della Belle Epoque - **7** Nemmeno per sogno - **8** Veri - **9** Un solo momento - **10** Fa dolere l'orecchio - **12** Disturbo - **18** Infestano vecchi castelli - **19** Scrisse «Tonio Kröger» - **21** Lo scultore di «Ercole e Lica» - **23** Irrita chi la tocca - **24** Strada cittadina - **25** Lo parlava Cicerone - **26** Il premio per la cattura del ricercato - **28** Una suddivisione della geologia - **30** Il pronome usato tra amici - **32** Stella sulla scena - **33** I primi erano a cavalli - **35** Temono la nefrite - **38** Ordine che arresta - **40** Sono doppie nella fanfara - **41** La fine di Margot.

SCARTO INIZIALE (8/7)
Vuole un prestito dai soci

Quando si mette in testa questo fatto
pensa alla copertura, giustamente.
Ma faccia pure i nomi e sentirà
chi gli è presente.

Radar

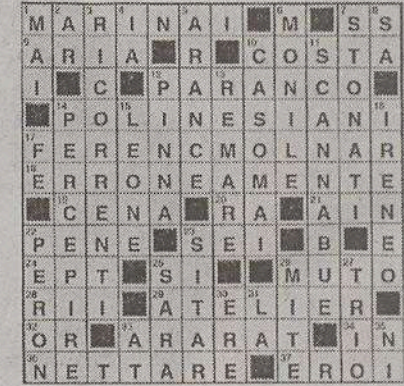
LUCCHETTO (4/5=5)
Il sottotenente ha messo la firma

Si è raffermato per l'avanzamento?
Logico, ed ha ragione in relazione
alla grande carriera che lo aspetta:
progredire dovrà piuttosto in fretta!

Testarossa

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LE CILIEGIE

Biscarto finale:
VISTA, TESTA= VITE

LOTTO

BARI - Per ambo e terno ancora le quartine 11-22-55-88, 7-61-63-69 e i massimi ritardatari 63-88-41-42-17.
CAGLIARI - Le quartine 34-43-56-65, 34-85-86-88 e i massimi ritardatari 34-50-13-56-72 per ambo e terno.
FIRENZE - Tenteremmo ancora le quartine 14-17-32-42, 7-17-71-77. Per ambo e terno la cinquina 7-42-44-61-68.
GENOVA - Per ambo e terno i numeri della trentina 30/39, i ritardatari 33-39-6-84-56. Per ambo 6-12-45-85.
MILANO - Le quartine 2-7-22-27, 47-59-61-72 e 10-81-86-89 per ambo. Per ambo e terno 7-27-47-67-77 e i massimi ritardatari 7-67-43-47-2 Napoli - Per ambo e terno 1-10-16-78-87, 1-10-48-84-87 e le quartine 1-10-13-31 e 16-61-45-54.
PALERMO - Per ambo e terno 81-84-86-89, 5-15-35-75 e la cinquina dei ritardatari 35-69-15-1-84.
ROMA - I radicali 4-40-44-49 mancano per ambo da 342 estrazioni. Per ambo e terno 4-24-44-54-64-84 e i ritardatari 34-11-31-53-7.
TORINO - La cinquina 8-38-62-82-87 e le quartine 4-8-40-80 e 27-72-78-87. L'ambo 27-72 manca da 1144 estrazioni.
VENEZIA- Per ambo e terno 8-80-88-89, 12-21-67-76, 11-12-21-33. L'ambo 9-31 manca da 2870 estrazioni. A tutte l'ambo 15-67.
IL FATTO DEL GIORNO. Fioretto: Sanzo per la seconda volta campione del mondo, 2-55-81-90.

TRIESTE

Cronaca della città

In manette Livio Gandolfo, 63 anni. L'inchiesta è scattata in seguito alle intercettazioni telefoniche del suo ex socio

Usura, arrestato gestore di case di riposo

Tra le vittime decine di commercianti. E' accusato di aver applicato tassi mensili del 10 per cento

di Corrado Barbacini

Si chiama Livio Gandolfo, 63 anni, già titolare di alcune case di riposo in città. Da ieri mattina è in carcere al Coroneo con l'accusa di usura.

È stato arrestato all'alba da una squadra di finanzieri e agenti del nucleo di polizia giudiziaria della procura. Lo cercavano da un paio di giorni in diversi alloggi di cui ha la disponibilità. Lo hanno raggiunto in un appartamento al pian terreno di uno stabile di via Capodistria 34. Il Gip Raffaele Morvay che ha firmato l'ordine di custodia cautelare lo ha definito nel provvedimento «l'unico usuraio rimasto in attività a Trieste».

Il giro d'affari ipotizzato dagli investigatori coordinati dal pm Maurizio De Marco ammonta a decine di migliaia di euro. Un business che, secondo le indagini, andava avanti da anni.

A Livio Gandolfo si sarebbero rivolti decine di commercianti ma anche molti dipendenti privati e pubblici stretti tra le maglie della crisi economica. Il tasso che applicava ai prestiti era del 10 per cento al mese. Centoventi per cento all'anno. In pratica dopo dodici mesi il capitale da restituire diventava più del doppio. Una spirale nella quale molti si trovano ancora ingabbiati.

Il Gip Raffaele Morvay che ha firmato l'ordine di custodia.

Nelle scorse settimane gli investigatori del nucleo di polizia giudiziaria della procura hanno interrogato sei commercianti triestini che negli ultimi mesi avrebbero ricevuto consistenti prestiti da Gandolfo. Qualcuno ha anche dovuto cedere la propria attività perchè strozzato dai debiti. All'uomo si sono rivolti dopo aver ricevuto un cortese ma determinato rifiuto da alcuni istituti di credito cittadini. «Il suo fido è esaurito. Non possiamo accordarle un altro scoperto». Da qui la scelta quasi obbligata.

Il nome di Gandolfo era già noto agli investigatori ma per vicende legate alla gestione delle case di riposo. È stato titolare di una Casa di riposo in via Cologna ceduta poche settimane fa. Era stato socio di Ciro Dentice, un napoletano già coinvolto in svariate vicende giudiziarie.

L' attività finanziaria di Livio Gandolfo è emersa qualche mese fa durante le indagini relative proprio a Ciro Dentice, considerato un personaggio importante nella «mala» triestina. In maggio era finito in carcere dopo un'iniziativa del rivale in amore che aveva denunciato i suoi traffici alla polizia: «Ciro Dentice è il boss di di una banda di ladri serbi e montenegrini che svaligiano le case in città».

Ma il nome di Dentice era emerso già nel '99 nell'operazione Caravaggio. Cinquantasei imputati, 25 mila pagine d'inchiesta, centinaia di ore di intercettazioni avevano consentito al pm Raffaele Tito di mettere le mani su un maxitraffico di auto rubate, di armi e droga e addirittura produzione e spaccio di banconote false.

Torniamo a maggio. Gli agenti avevano messo sotto controllo il telefonino del «boss». Ciro Dentice era finito in carcere colpito da un'ordinanza del Gip Paolo Vascotto con l'accusa di associazione a delinquere. Ma da quell'indagine era spuntata anche la figura di Livio Gandolfdo. Gli investigatori avevano sentito più volte il suo nome.

La ragnatela investigativa si è allargata. Sono scattate altre intercettazioni. Poi nella massima riservatezza sono stati contattati i commercianti usurati. Alcuni hanno denunciato consegnando al sostituto procuratore De Marco pacchi di documenti. Altri lo faranno nei prossimi giorni. E ieri mattina è stato messo a segno l'arresto. Gandolfo si trova al Coroneo in isolamento. Entro quattro giorni sarà interrogato dal Gip Morvay.

La casa di via Capodistria dove è avvenuto l'arresto.

I PRECEDENTI

La legge antimafia impiegata nella lotta ai cravattari

È una battaglia silenziosa e senza fine quella che la Procura di Trieste combatte da anni contro gli usurai. Le storie che approdano all'aula del dibattimento sono sempre uguali e dolorose e si ripetono con sconcertante sincronismo.

«Avevo bisogno di soldi. Non potevo più ricorrere al credito bancario e nemmeno alle società finanziarie. Ero stato 'protestato'. Non potevo fornire garanzie».

Con queste parole esordiscono le vittime che raccontano ai giudici le loro vicissitudini. Quando parlano con gli inquirenti sono ridotte sul lastrico e non hanno quasi più nulla da perdere.

Il debito all'inizio è poca cosa. Qualche migliaio di euro. Ma serve per tamponare un'emergenza improvvisa. L'usuraio apre i cordoni della borsa. Chi è in difficoltà pensa che riuscirà a farcerla. Ce la mette tutta. Invece la cravatta si stringe, gli interessi aumentano, iniziano le minacce e talvolta le ritorsioni per i mancati o ritardati pagamenti.

Ora per colpire gli usurai la magistratura ha armi potenti. In primo luogo la legge antimafia che consente di confiscare all'usuraio condannato beni immobili, conti bancari, proprietà. Ne sa qualcosa Roberto Sabadini, 68 anni, condannato per usura nel 2003 dalla Corte d'appello di Trieste.

Dalle indagini era emerso che l'imputato non aveva un lavoro ufficiale. Guadagnava meno di un anziano con la pensione minima. Tra gli anni Settanta e Novanta, di fronte a un reddito complessivo di quattro milioni di lire l'anno, Sabadini aveva compiuto investimenti immobiliari miliardari. Questa discrepanza tra la realtà e quanto dichiarato, ha fatto scattare le norme antimafia che in assenza di redditi chiari e giustificati, consentono la confisca dei beni. Mai a Trieste era accaduto in precedenza.

«Non c'è impunità per l'usura» aveva affermato il pm Federico Frezza in occasione del processo di primo grado. Roberto Sabadini aveva il suo «ufficio» in un bar di viale d'Annunzio. Nessun telefono, nessun fax, nessun computer, nessun assegno. Ma i clienti sapevano e arrivavano a decine. Ognuno col suo problema, con un debito da saldare. Commercianti in crisi di liquidità, artigiani in cerca di finanziamenti. Secondo le testimonianza di alcune vittime, non concedeva mai più di tre milioni di lire dopo aver fatto firmare un congruo numero di cambiali. Gli interessi variavano dal 40 al 240 per cento..

Sotto processo per usura è anche Cesare «Cece» Del Mistro, 57 anni. Il dibattimento di primo grado, iniziato nel 2004 è in pieno svolgimento dopo sei vani tentativi di avviarlo. Si erano arenati tutti nelle secche dell'incompatibilità, dei rinvii, delle eccezioni preliminari.

È prevista la confisca dei beni immobili e dei conti correnti del condannato

«Nel 1998 Del Mistro mi ha prestato dieci milioni. Ogni mese dovevo restituirgli interessi del 10 per cento. Presto non sono riuscita a pagare. Così ho dovuto cedergli la mia Ford Fiesta di nemmeno due anni di vita. Valeva tra i 15 e i 18 milioni».

La stessa vittima nel 1999, secondo l'accusa, aveva chiesto allo stesso Del Mistro 15 milioni. Erano necessari per ristrutturare l'impianto di riscaldamento del suo albergo. In caso contrario sarebbe stata costretta a chiudere. «L'interesse era sempre del 10 per cento al mese. Anche in questo caso non sono riuscita a pagare. Lui mi ha proposto di acquistare una Peugeot 206 cabrio ancora da immatricolare e di cedergliela accollandomi il debito. L'ho fatto e Del Mistro per evitare grane con la legge ha finto di pagarmi con un assegno che io ho cambiato nella sua banca, mettendo un attimo dopo il contante nelle mani di sua figlia. Non l'ho mai denunciato, ma quando la Guardia di finanza mi ha convocato in caserma , ho detto ciò che sapevo. Lui era già sotto inchiesta. Lo conoscevo dal 1992. Era sempre a Grignano dove aveva una barca».

c.e.

Si difendono nel primo interrogatorio i coniugi arrestati

«Quella cocaina era per noi Volevamo farci una scorta»

«Quella cocaina era per uso personale. E da tempo che sniffiamo. E poi qualche etto non è certo un quantitativo rilevante». «L'avevamo comprata in Olanda da alcuni amici e ci sarebbe dovuta servire per qualche tempo...».

Sono state queste le dichiarazioni davanti al gip Massimo Tommasini di Boris Kralijc, 35 anni e Federica Tamplenizza, 21 anni, i due sposi bloccati dai carabinieri sabato scorso all'aeroporto di Treviso al rientro da un viaggio ad Amsterdam.

Poche parole che hanno suscitato una certa legittima perplessità da parte del giudice e del pm Maurizio De Marco. Quasi due etti di cocaina a testa non possono certo essere considerati un quantitativo modesto. Si possono preparare non meno di trecento dosi, abbastanza per sniffare per qualche anno. La droga era nascosta nell'intestino dei due. Ognuno aveva due ovuli, scoperti con le radiografie.

Il pm ha chiesto e ottenuto dal Gip l'emissione di una misura cautelare in carcere.

All'interrogatorio era presente il difensore Maria Genovese. Che ha annunciato l'appello al Tribunale del riesame.

Analoghe dichiarazioni sono state quelle di Radivoj Kuret, 43 anni, l'amico della coppia arrestato il giorno successivo nella sua casa di San Giuseppe. Era assistito dall'avvocato Marzio Calacione.

Le indagini erano partite qualche mese fa da un nome: Rajco. Gli investigatori avevano saputo che il supermercato della cocaina era da «Rajco» a San Dorligo. Così per mesi i carabinieri hanno cercato di dare un'identità a quel soprannome. Nelle intercettazioni si parlava anche di «Gnocco»: nella sua casa si poteva trovare la cocaina. Qualche settimana dopo i militari hanno scoperto che «Gnocco» e «Raico» erano la stessa persona: Radivoj Kuret, classe 1962, artigiano abitante a San Giuseppe della Chiusa.

L'uomo è stato seguito per qualche tempo ed è arrivata la conferma. I clienti lo raggiungevano a casa. Prendevano la dose e se ne andavano.

E ora quei clienti tutti fotografati e con un nome saranno chiamati. I carabinieri di Muggia stanno infatti lavorando sul versante dei piccoli spacciatori. E poi sui destinatari della «coca».

Ne è venuta fuori una lista con decine e decine di nomi insospettabili tra quali c'è anche qualche eccellente. Nell'elenco ci sono commercianti, impiegati, professionisti e dipendenti pubblici. Ma anche commesse e studentesse.

Nei prossimi giorni queste persone saranno chiamate dagli investigatori. A tutti verrà posta la stessa domanda: «Conoscete Boris Kralijc, Federica Tamplenizza e Radivoj Kuret?».

In caso di risposta negativa verrà mostrata loro una foto e poi premuto il pulsante che avvia il registratore con le loro telefonate.

Dovranno dimostrare che la cocaina l'avevano comprata per uso personale. E per qualcuno non sarà facile. Perché gli investigatori hanno accertato che le piccole dosi passano di mano in mano tra amici e conoscenti. Cinquanta euro per una serata diversa. Una festa per pochi intimi.

«Lo sanno tutti che a Trieste gira un fiume di coca. Sono moltissimi quelli che ci fanno...», aveva detto un testimone in un vecchio processo.

c.b.

Boris Kralijc

Federica Tamplenizza

Il giudice ha intanto disposto la custodia cautelare in carcere. Nei prossimi giorni i clienti saranno chiamati dai carabinieri

IN CORSO ITALIA

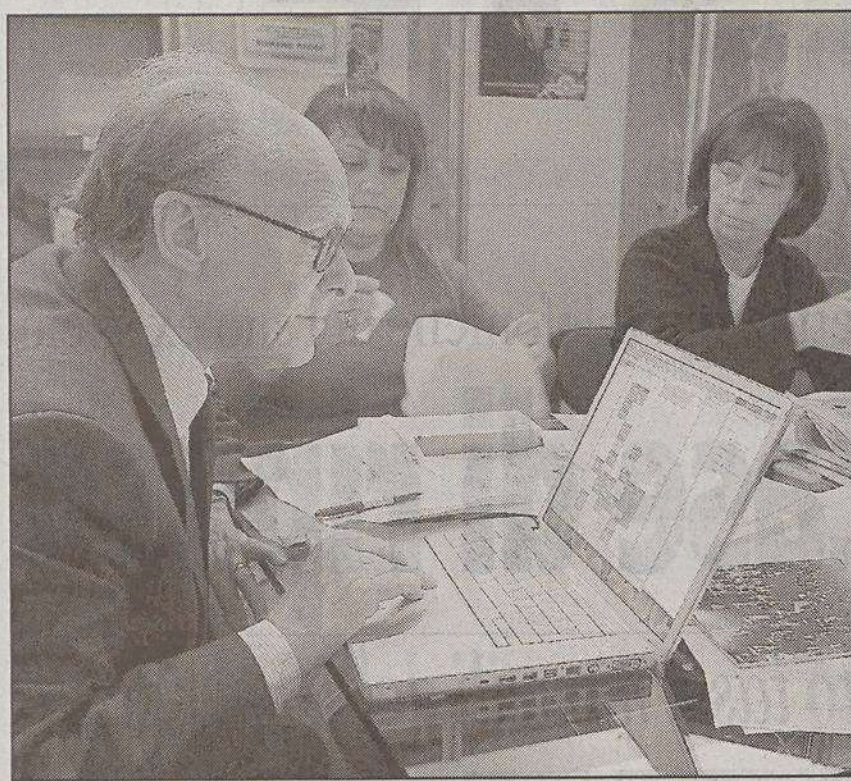
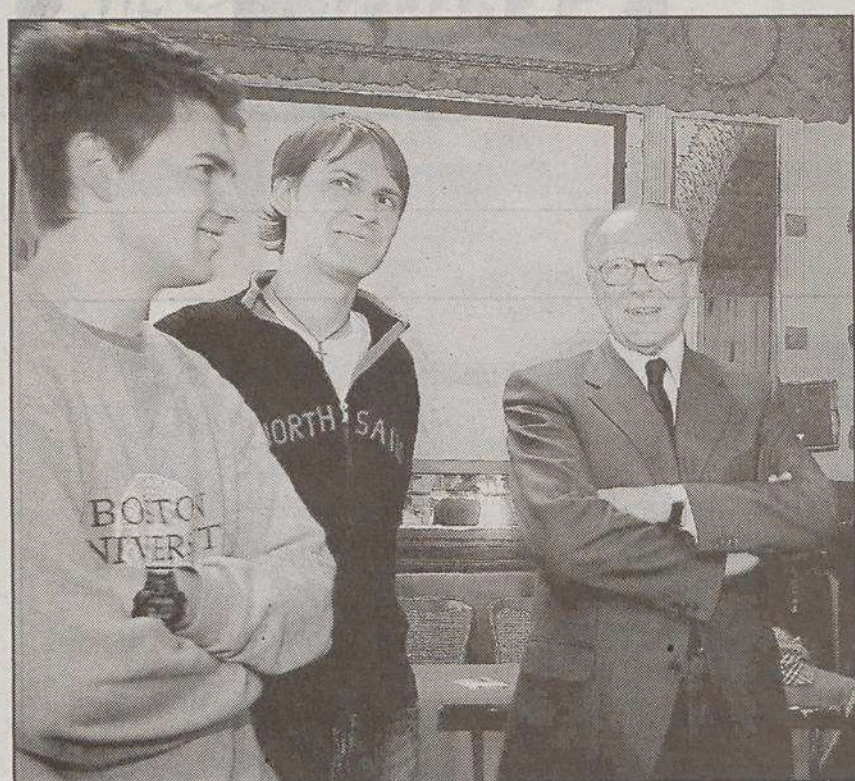
Ubriaco contro un semaforo, ritirata la patente a un tassista

Si è conclusa con il ritiro della patente, una denuncia per guida in stato di ebbrezza e l'automobile da rottamare la serata di un tassista triestino che in corso Italia ha distrutto, oltre al proprio mezzo, un semaforo e la vetrina di un negozio e ha rischiato di ferire tre ragazzi. Domenica mattina, poco prima delle 6, M. C., 36 anni, si trovava al volante del suo taxi fuori servizio, un Toyota Carina. Stava tornando a casa dopo una serata in discoteca. In corso Italia, ha perso il controllo della vettura andando a abbattere violentemente contro l'impianto semaforico all'incrocio con via San Spiridione. Nell'urto, il semaforo è stato divelto ed è finito contro le vetrine di un negozio di ottica, infrangendole. Illeso nel sinistro, il tassista si è assicurato che nessuno avesse assistito all'incidente, poi, nonostante le gomme scoppiate il paraurti che grattava sull'asfalto, ha tentato di allontanarsi.

Proprio qualche metro più avanti però, in piazza Benco, aveva assistito alla scena una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri. Alla prova dell'etilometro, è risultato che il tassista aveva un tasso alcolemico quattro volte superiore al limite imposto dalle legge.

Oltre a subire l'immediato ritiro della patente, il tassista è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, mentre per l'incidente dovrà pagare una salata sanzione amministrativa, oltre alle spese di risarcimento.

a.re.

Il film del tour de force: dall'incontro con i giovani al banchetto fuori dalla Wärtsilä. E a pranzo un panino di mortadella

Da sinistra Boniciolli con i giovani, con i collaboratori nella sede del Comitato in via delle Torri, all'esterno della Wärtsilä e con le donne di «L'una e l'altra». (Foto Lasorte e Sterle)

PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA Una giornata con il candidato

Boniciolli lancia la sfida: «Il futuro di Trieste deve coinvolgere l'industria»

di Pietro Comelli

È più importante conoscere o essere conosciuto? Il dubbio amletico accompagna Claudio Boniciolli e il suo staff ormai da due mesi. È una croce da trasformare in delizia, mettendo sul tavolo l'arma della competenza. «Me la gioco, non vado in campo battuto», dice l'aspirante candidato sindaco del centrosinistra a un elettore che voterà per le primarie. Usa un linguaggio sportivo - retaggio di un passato da cestita, tramandato al figlio Matteo - senza mai uscire dalle righe. Perché Boniciolli, anche in politica, vuole rimanere se stesso.

Un panino a pranzo per Claudio Boniciolli a due passi dal Comitato elettorale. (Foto Lasorte)

La giornata tipo per il candidato sostenuto da Ds, Sdi e Repubblicani europei inizia molto presto. Sveglia alle 6.45, un caffè e poi subito nell'edicola più vicina a comperare i giornali.

IL TELEFONO. Quotidiani da leggere a casa, in via Mazzini, anche se dalle 8.30 il telefonino diventa bollente. Spesso il cellulare suona in contemporanea al telefono fisso e l'ansia tra i familiari prende il sopravvento. È il prezzo da pagare, assieme a una sorta di interrogatori di terzo grado. Una signora è arrivata a pretendere l'albero genealogico: davanti alle radici dalmate, la famiglia Boniciolli è originaria di Selve, ha chiuso la conversazione soddisfatta. Esame superato.

GLI AMICI. «La gente chiama, molti sono amici che non sentivo da anni», dice Boniciolli con soddisfazione. Il telefono è solo uno dei modi per far conoscere ai triestini la propria «conoscenza» e riascoltare la voce di vecchi amici persi di vista. Colleghi del Lloyd Triestino, dell'Adriatica di navigazione, perfino compagni di scuola e di università. Ma il telefono non basta. Serve un messaggio da propagandare in maniera diretta, sempre con quel tono di voce profonda e cadenzata.

L'INCUBO. Una campagna affidata al quartier generale di via delle Torri, in mano a una decina di fedelissimi - coordinati da Fabrizio Somma, l'uomo ombra di Boniciolli - che un tempo ospitava «Incubo», un negozio di abbigliamento alla moda. Quel nome, assieme ai pantaloni a zampa che vendeva, non fa parte del vocabolario di Boniciolli impeccabile nel suo vestito grigio. E nemmeno nell'assortito staff, stanco ma felice, che a gentili signore affianca anche qualche «boniciolliano» con gli stivali neri da cowboy. I depliant distribuiti alla gente devono avere la meglio sull'invadenza di certi venditori di strada. Un uomo dà maggiore sicurezza.

IL SOPPALCO. Nella sede del Comitato per Boniciolli sindaco, il diretto interessato arriva alle 9.30. A piedi, ovviamente, guadagnando poi ad ampie falcate il soppalco della sede dove lo aspettano computer, programmi e appuntamenti. Incontri rigorosamente privati - gruppi organizzati o meno - prima di mettersi in marcia e partire con le iniziative pubbliche. Boniciolli pedala svelto. Alle 11 tocca alla Sinistra giovanile, movimento emanazione della Quercia, in un caffè del centro. «Per la prima volta i padri sono consapevoli - dice ai ragazzi presenti - che il futuro dei propri figli sarà peggiore del presente. Trieste è la capitale dei precari, bisogna invertire la rotta». Discorso pessimista, ma con una speranza di luce in fondo al tunnel.

I GIOVANI. La ricetta di Boniciolli guarda a Roma, dove «spetterà al prossimo governo di centrosinistra mettere mano alla legge Biagi», e chiede a Trieste uno sforzo per i giovani. «Non capisco perché qui non esiste la carta dello studente. Il Comune dovrebbe farsi promotore - dice - con le banche, le categorie economiche per garantire dei servizi scontati ai ragazzi». Non ha paura di schierarsi contro i «doppioni» degli atenei regionali («due facoltà di Medicina a Trieste e Udine è un grave errore»). Niente ecumenismo politico perché «la democrazia - dice - è anche litigio, contrasto, lotta».

LA CONCORRENZA. Boniciolli sembra invece estraneo al disagio per un duello, quello delle primarie, che rischia di lasciare degli strascichi pesanti nel centrosinistra. Ma il braccio di ferro a distanza, in particolare con Ettore Rosato, è sempre in agguato. «Guarda caso certi casini avvengono quando scende in campo un candidato di sinistra. È già accaduto a Muggia con Giorgio Rossetti (vinse proprio Roberto Dipiazza, ndr)», è il ritornello di alcuni simpatizzanti.

IL PRANZO. Meglio non ricordare certe cose prima di pranzo. Niente tavole imbandite, Boniciolli si accontenta di un boccone al volo in un locale di via San Lazzaro. Un panino di mortadella con il peperone sottaceto e acqua minerale (niente alcol, solo un sigaro per scacciare i pensieri) e poi si riparte. Il tempo di affidare un compito di fiducia a un supporter («devo acquistare delle medicine per la mia famiglia...») e poi come un fulmine alle 13.45 ai cancelli della Wärtsilä.

LO SLOGAN. «Trieste è e deve restare una città industriale: consolidiamo le industrie e prepariamo gli spazi per quelle che verranno» è lo slogan presente nei volantini. «Boniciolli le daremo una mano» assicurano alcuni sindacalisti della Fiom. «*La xe el papà de Matteo, no savevo*» aggiunge un dipendente, mentre da un automobile scende una persona, gli stringe la mano e si mette a dialogare in inglese. Ma chi è?

IL RICORDO. «È un dirigente della Wärtsilä, l'ho conosciuto quindici anni fa ai tempi dell'Adriatica e si ricordava ancora di me», dice l'aspirante sindaco con orgoglio. «*E l'ora chi ga dito che no lo conosi nissun, speremo no vinzi Rosato*» esterna un simpatizzante. «Ricordati che vince sempre l'Unione» lo richiama l'ex europarlamentare Rossetti.

Lo sloveno nelle scuole per superare i rancori

Studenti, lavoratori, donne e immigrati. Nella giornata tipo di Claudio Boniciolli c'è spazio per tutti. Nel brusio dei caffè il candidato alle primarie risponde senza genuflettersi. L'ex ragazzo del '53, che in piazza reclamava il ritorno di Trieste all'Italia («ero un patriota»), chiede di «introdurre l'insegnamento dello sloveno nelle scuole per capirsi e capire». «Questa amministrazione di centrodestra - dice - ha rinfocolato vecchi rancori. Trieste deve invece aprirsi e allargarsi a Est per vivere e progredire. Bisogna smetterla di parlare di maggioranza italiana e minoranza slovena».

Convinzioni personali che non gli impediscono di intrattenere ottimi rapporti con il consigliere regionale Adriano Ritossa (An), da sempre fiero oppositore del bilinguismo. «Boniciolli è una persona validissima, peccato si sia candidato con il centrosinistra», dice Ritossa. Parole che fanno piacere a Boniciolli che ricambia la stima.

Ma nella giungla delle primarie bisogna fare leva sugli elettori del centrosinistra, non esiste il voto disgiunto. E allora sotto con le donne battagliere di «L'una e l'altra» nel pomeriggio, seguito in serata dall'incontro con gli immigrati extracomunitari. «Pagate le tasse in Italia, avete diritto di votare non solo alle primarie», dice Boniciolli chiedendo «scusa» da italiano per le parole pronunciate dal leghista Borghezio. È l'ultimo appuntamento della giornata, a casa lo aspetta la cena in famiglia, il telegiornale di mezzanotte e la lettura prima di addormentarsi. Un libro sulla proposta di cambiamento della Costituzione, accompagnato dalla rilettura di «Il mio Carso» di Slataper. «Vogliamo amare e lavorare» è la frase che piace di più a Boniciolli.

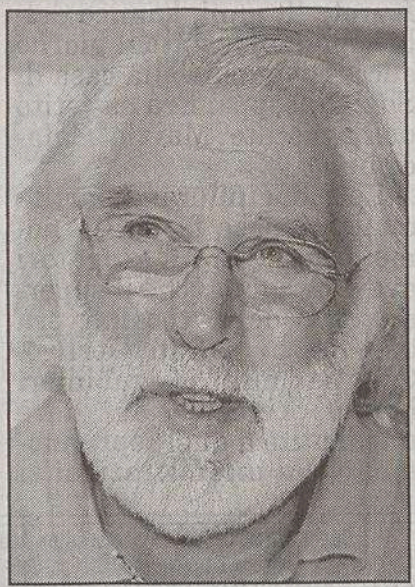
p.c.

I Cittadini appoggiano il deputato: «È la persona giusta per la coalizione»

«Rosato, la sintesi per battere Dipiazza»

Decarli: «Deciso, competente. E sa confrontarsi con tutti»

«Deciso, determinato, competente e poi, cosa che non guasta, giovane». A tre giorni dal voto che domenica identificherà il nome del candidato sindaco del centrosinistra, i Cittadini ribadiscono il loro appoggio a Ettore Rosato, il deputato di Intesa democratica (sostenuto anche da Margherita, Pensionati, Pdci, Rifondazione, Udeur, IdV e Slovenska Skupnost) in lizza con Claudio Boniciolli e Alessandro Metz. Per argomentare la scelta ieri hanno parlato in tanti: il presidente Roberto Decarli con la vice Maria Teresa Bassa Poropat (uno degli ex assessori della giunta comunale Illy, che nella quasi totalità si sono schierati con Rosato); e poi Eliana Frontali, Claudio Valentini, Franco Lesa, Cristina Benussi e Rènato Chicco. Nessun «calcolo di opportunità politica o partitica»: i Cittadini nel loro schierarsi hanno pensato «solo ed esclusivamente all'interesse di Trieste». E cioè al fatto che «Rosato è la persona giusta per battere Roberto Dipiazza». Sebbene «tutti e tre i candidati alle primarie - ha precisato Bassa Poropat - siano di altissimo profilo».

Da presidente del consiglio comunale per due mandati con Illy, a consigliere regionale e poi a parlamentare, Rosato «ha rappresentato anche in questa fase delle primarie la sintesi reale del centrosinistra», cosa che «nessuno può permettersi di mettere in dubbio», ha detto Decarli, anche «se qualcuno purtroppo se ne è dimenticato». Rosato poi è uno che pur con i suoi 37 anni ha costruito un percorso umano e politico partendo dalla base delle circoscrizioni per arrivare al Parlamento. Ed è «una persona che si confronta con la gente su un piano di leale parità, caratteristica essenziale per una persona che si candida a sindaco», sebbene con una competenza che lo oppone nettamente a Dipiazza, «notoriamente superficiale, approssimativo e certo non autonomo nelle grandi scelte».

Ettore Rosato

Roberto Decarli

E se l'essere «appiattito sul sociale», come i Ds hanno apostrofato Rosato, è una risorsa, «non va dimenticato - ha aggiunto Decarli - che il deputato conosce molto bene la macchina comunale», e che facendo parte oggi della commissione trasporti della Camera «ha le conoscenze adatte per affrontare gli storici problemi di Trieste: porto e collegamenti infrastrutturali, in sostanza lo sviluppo del nostro territorio». E a proposito di grinta, come non ricordare - ha citato Decarli - la volta in cui Rosato è riuscito a fare andare sotto alla Camera il governo Berlusconi, ritrovandosi votato con 182 sì (contro 179 no) un proprio ordine del giorno?

Infine una stoccata ai partiti del centrosinistra, nei cui confronti i Cittadini hanno ieri ribadito il rapporto di alleanza ma nella propria autonomia: «Come Cittadini - ha detto Decarli - non abbiamo mai cercato polemiche nel tentativo di screditare gli altri due candidati, persone entrambe stimabilissime». E «con l'augurio di mettere da parte questo periodo» di primarie «tormentato e tormentoso», come l'ha definito Bassa Poropat,«dal 17 ottobre dovremo lavorare assieme per vincere le amministrative», ha chiuso Decarli riferendosi con evidenza ai veleni e alle frecciate sparsi abbondanti in questo periodo dentro la coalizione. L'appello finale, naturalmente, è per andare a votare domenica. La sede dei Cittadini, in piazza Benco 4 (tel. 040632105) resterà aperta domenica per tutta la giornata, per fornire informazioni e assistenza su seggi e modalità di voto a chi ne volesse.

GLI APPUNTAMENTI Oggi alle 16.30 al Caffè San Marco incontro «Perché le donne appoggiano Claudio Boniciolli?», organizzato dal Comitato per Boniciolli. Alle 18.30 Boniciolli incontrerà il Wwf per discutere di temi dell'ambiente. E proprio per Boniciolli, sostenuto da Ds Sdi e Repubblicani europei, o per il Verde Alessandro Metz invitano a votare i promotori del sito www.primarieatrieste.it, secondo cui i due candidati non avrebbero «boicottato» le primarie. Il confronto pubblico finale tra i tre candidati Boniciolli, Metz e Rosato avverrà domani alle 19.30 alla Marittima.

Lunga la lista degli ospiti dello scafo vincitore della Barcolana, acquisito dichiaratamente per un «progetto sociale»

Su Skandia indaga la Corte dei conti

La Provincia ha speso 50mila euro per noleggiare la barca: ipotizzato il danno erariale

di **Claudio Ernè**

«Skandia» ha vinto domenica a tempo di record la trentasettesima edizione della Barcolana. Ma ancora più veloce è stato il procuratore della Corte dei conti Giuseppe De Luca che ha aperto un'inchiesta sui 50 mila euro che l'amministrazione provinciale ha speso per partecipare alla regata con un supermaxi australiano di 32 metri affittato in Sardegna a settembre. Nell'iniziativa gestita da «Sailing Planet», sono stati coinvolti altri sponsor ma erano tutti privati e sui loro interventi finanziari la magistratura contabile non ha alcun potere.

L'inchiesta è stata aperta d'ufficio, sull'onda delle polemiche e degli interrogativi suscitati in città dall'iniziativa del presidente Fabio Scoccimarro.

«Vogliamo che questo sia il primo mattoncino di una importante rivoluzione culturale. Vorremmo che a Trieste tutti potessero entrare nella cultura marinara» aveva affermato il presidente, annunciando l'iniziativa in una conferenza organizzata a palazzo Galatti. Scoccimarro aveva anche sottolineato il valore sociale della decisione della sua giunta, affermando che nei cinque giorni antecedenti la regata, molti scolari e studenti, anziani e disabili, avrebbero avuto la possibilità di salire a bordo del grande e veloce scafo, una sorta di formula uno del mare.

L'ipotesi che ha indotto la Procura della Corte dei conti ad avviare l'inchiesta è che la scelta di spendere 50 mila euro per partecipare al noleggio di una barca da regata, non rientri nei poteri dell'Amministrazione provinciale. Da qui il danno erariale. Le finalità sociali dell'iniziativa, secondo l'ipotesi accusatoria, potrebbero rappresentare solo un paravento per mascherare altri e diversi obiettivi e desideri.

«Il mio sogno è quello di passare da vincitore lungo le Rive, con la bandiera di Trieste a prua, sapendo di aver guidato una spedizione triestina al primo posto della regata» aveva affermato Lorenzo Bressani, chiamato a reggere il timone di Skandia, ribatezzato per l'occasione «Trieste, Provincia di...»

«Lo stanziamento di 50 mila euro di denaro pubblico serve a Scoccimarro per essere presente sui media a spese di tutti i cittadini» aveva sostenuto Dino Fonda dei Democratici di sinistra.

Nei comunicati stampa diffusi da Sailing Planet sono stati citati alcuni dei partecipanti alle uscite in mare effettuare da Skandia su cui era spesso imbarcato lo stesso presidente Scoccimarro. Tra i marinai per caso «16 atleti provenienti dalle maggiori realtà dello sport della città, Triestina Calcio, pallacanestro Trieste, Pallamano Trieste e Ferro Alluminio, guidati dal capitano della Triestina Denis Godeas». Un'altra uscita è stata riservata alle vecchie glorie della vela. Tra gli imbarcati il presidente dell'Adriaco, l'avvocato Giorgio Gefter-Wondrich, Ennio Abate, ex assessore comunale, oggi al vertice della «Lega Navale», l'avvocato Fasano, Ennio Bandelli, Giorgio Brezich presidente della Triestina della vela. «Il presidente della provincia Fabio Scoccimarro, dopo le presentazioni di rito, ha preso regolarmente il suo posto a bordo» si legge sul comunicato ufficiale.

Ad altre uscite di «Skandia» sono stati invitati i sindaci eletti in provincia di Trieste e i presidenti delle quattro Province della regione. Altre escursioni didattiche sono state riservate ai ragazzi dell'Anfas e al Polo disabili del Carducci; un'altra ancora a «30 ragazzini provenienti dai circoli velici della tredicesima zona». Un paio agli anziani. In totale sono salite a bordo tra le 120 e le 180 persone.

VISITA

E Scoccimarro esporta a Genova l'operazione

Ha portato il progetto Skandia a Genova e lo ha illustrato al presidente di quella amministrazione provinciale. Mentre la Procura della Corte dei Conti avviava l'indagine sull'esborso di 50 mila euro, Fabio Scoccimarro svolgeva a 500 chilometri di distanza il ruolo di ambasciatore della «Barcolana» in terra ligure.

«Resto in attesa di una agguerrita sfida del territorio genovese alla Coppa d'autunno del prossimo anno» ha affermato il presidente. Come si legge nel comunicato diffuso dal suo ufficio stampa Scoccimarro e il presidente della Provincia di Genova Alessandro Repetto «hanno stabilito che a breve verrà indetta una riunione del Coordinamento delle Province del mare allo scopo di delineare le linee guida di uno speciale progetto per l'introduzione dell'insegnamento di materie connesse al mare nelle scuole di ogni ordine e grado. Questo progetto sarà poi trasmesso al Ministero dell'Istruzione».

«Non nascondo di aver provato una particolare soddisfazione nel constatare che questi concetti sono condivisi anche dal presidente Repetto» ha concluso Scoccimarro.

Skandia-Provincia di..., lo scafo che ha vinto l'ultima edizione della Barcolana.

Un professionista scambiato per ultrà

Picchiato dalla polizia dopo la partita adesso chiede i danni

«I poliziotti mi sono corsi incontro. Mi hanno sgambettato, buttato a terra, colpito coi manganelli, spinto contro un muro. Mi hanno sputato in faccia, colpito con pugni e calci. Uno di loro, il più basso del gruppo, mi ha colpito anche dopo, a freddo, sul viso».

Lo ha raccontato ieri nell'aula del Tribunale Fabio Trebez, 41 anni, di professione informatore farmaceutico. Con le sue dichiarazioni e con i segni che porta ancora sul volto, ha trascinato sul banco degli accusati otto poliziotti della Celere di Padova che nel febbraio 2003, al termine della partita di calcio Triestina-Livorno, lo avevano arrestato scambiandolo per un partecipante ai disordini seguiti all'incontro.

«Ero solo in via del Ponticello quando sono stato colpito dagli agenti e cercavo di raggiungere il motorino per ritornare a casa, da mia moglie e mio figlio nato da poco. Non ho mai partecipato agli scontri, non sono un ultrà e nei filmati della Digos sugli scontri di quella notte non c'è un fotogramma in cui io sono presente».

Invece dopo il picchiaggio in via del Ponticello e agli altri numerosi colpi subiti sul furgone cellulare, Fabio Trebez era finito prima in questura e poi al Coroneo. Dopo essere stato liberato ha dovuto ricorrere ai medici dell'ospedale. Prognosi tra i dieci e i 15 giorni. La denuncia contro di lui presentata dalla polizia è stata archiviata dalla magistratura e l'arresto è stato annullato dalla Cassazione. Insomma del tutto innocente, anzi vittima di un'aggressione. Ieri si è costituito parte civile con l'avvocato Sergio Pacor.

Sul banco degli imputati otto agenti. Devono rispondere del reato di lesioni personali aggravate Paolo Pelizzola, Marco Lafuenti, Antonio Trignano, Antonio Braccia, Stefano Bucci, Achille Maiani, Andrea Pasquali e Raimondo Cerbo. Sono in forza alla Celere e sono tutti difesi dall'avvocato Mario Conestabo.

In via del Ponticello la stessa sera la polizia aveva bloccato altre tre giovani che si stavano allontanando dallo stadio. Era l'unica via percorribile perché in via Valmaura si fronteggiavano i manifestanti e le forze dell'ordine. Lacrimogeni, cariche, cassonetti rovesciati, sassaiole.

«Mi hanno bloccato mentre cercavo di telefonare a casa. Mi hanno preso sotto le ascelle per caricarmi sul loro furgone. E' arrivato un terzo agente è mi ha colpito a freddo con un pugno sul volto» ha raccontato al presidente Luigi Dainotti, Stefano Skerlj. «I due poliziotti che mi tenevano mi hanno lasciato cadere a terra. E' passata una vettura coi fari accesi e non hanno fatto più nulla, Poi sono stato caricato sul furgone. Un agente mi ha colpito sulla nuca con il suo elmetto e mi ha insultato ripetutamente. In Questura non mi hanno lasciato avvisare i miei parenti. Sono finito anch'io al Coroneo per un giorno. La denuncia dopo qualche tempo è stata archiviata. Sono incensurato».

In una foto d'archivio agenti con un ultrà.

Un terzo teste, finito anche lui in carcere, dopo esser stato prelevato dagli agenti della Celere in via del Ponticello, ha negato di aver subito percosse. «Mi hanno ammanetto al sedile del furgone e mi hanno ordinato di tenere la testa tra le gambe e di non guardare mai cosa accadeva».

Fabio Trebez ha riconosciuto come facenti parte del gruppo che lo ha picchiato, due agenti tra i sei presenti in aula. «Quello lì, quando ero nel furgone, ogni tanto mi colpiva col manganello sulle cosce. Si sfogava, era molto nervoso». Prossima udienza l'11 novembre. Gli imputati a tutt'oggi sono in servizio.

c.e.

Rubava oggetti da auto in sosta in sella a una vespa: arrestato

Un triestino di 26 anni, Omar Ordura, è stato arrestato dalla polizia dopo essere stato sorpreso in via Vergerio mentre rubava da alcune vetture in sosta.

Martedì sera, poco prima delle 23, è stato notato da un residente. In sella ad una vespa, il giovane procedeva lungo via Vergerio, fermandosi all'altezza di ogni veicolo per poi sbirciare all'interno.

Probabilmente a caccia di autoradio o altri oggetti di valore, ha deciso di forzare la serratura di un furgone. Servendosi di attrezzi da scasso, il giovane ha forzato un finestrino ed è entrato nel furgone. In quel momento sul posto è giunta una volante della polizia che ha sorpreso il giovane mentre si nascondeva fra i sedili posteriori.

Nello zaino che il triestino indossava i poliziotti hanno trovato cacciaviti, tenaglie, pinze e altri attrezzi da scasso. In una tasca, invece è stato rinvenuto un coltello a serramanico. La vespa era stata rubata poche ore prima da piazza Garibaldi. Il giovane è stato arrestato per ricettazione, tentato furto aggravato, e possesso ingiustificato di strumenti atti ad offendere.

Manifestazione dei disobbedienti davanti al Coroneo per solidarizzare con i carcerati

I «senza volto» chiedono l'amnistia per i detenuti

La manifestazione fuori dal Coroneo.

«Ciao a tutti, ciao a tutti... Adesso vi faremo un po' di compagnia». Il messaggio è rivolto a chi sta dietro le sbarre del Coroneo, carcerati a cui ieri sera una trentina di aderenti alla «rete dei senza volto» - che poi sono sempre i disobbedienti, quelli dei centri sociali - hanno portato la loro solidarietà. Una manifestazione controllata da polizia e carabinieri, anche in borghese, assieme a una pattuglia di vigili urbani.

«Diritti e dignità per i detenuti: amnistia subito» il lenzuolo esposto davanti all'istituto penitenziario, assieme allo strscione «Amnistia: una questione primaria». Chiaro il riferimento alle primarie del centrosinistra in programma domenica. «Avevamo chiesto ai partiti del centrosinistra di poter far votare anche i carcerati. Non c'è stato nulla da fare», dice Andrea Olivieri dall'altoparlante issato su un furgoncino. Le stesse casse che «sparano» musica a tutto volume per «fare compagnia ai carcerati», in attesa che il consigliere regionale Alessandro Metz (Verdi) assieme a Simona Panzino, prestanome del «candidato senza volto» che partecipa alle primarie, e un rappresentante dell'associazione Papillon che prende il nome dal protagonista dell'omonimo film con Steve McQueen. «Il carcere rimane una discarica sociale. Anche all'interno del Coroneo - sostiene Metz uscendo dal penitenziario dopo due ore - alcuni casi di detenzione andrebbero valutati attentamente. Esaminati individualmente, da un punto di vista del servizio sociale e non carcerario».

p.c.

Basta immettere password e account sulla pagina clonata per farsi ripulire il conto corrente in pochi minuti

Truffe on-line: 70 denunce in un giorno

Migliaia di e-mail da finti istituti bancari piovute sulla città

di **Alessandra Ressa**

Sono state oltre settanta le segnalazioni nella sola giornata di ieri, giunte alla Polizia postale da parte di triestini che hanno ricevuto e-mail firmate da grossi istituti bancari. In queste comunicazioni, si invitavano i clienti, a volte in un italiano stentato, a collegarsi on-line al proprio conto per verificare se negli ultimi giorni qualcuno si fosse introdotto illecitamente nel proprio account. Si tratta di vere e proprie truffe dalle quali è bene guardarsi. Le e-mail clonate infatti nascondono una vastissima operazione criminale per rubare account e password dei correntisti. Una volta immesse nel sito copia queste informazioni, gli hacker sono in grado di impossessarsi di tutti i particolari sul conto bancario e ripulirlo in pochi minuti.

A Trieste finora nessuno sembra essere cascato nel tranello. La Polizia postale non ha ricevuto denunce nonostante le numerose segnalazioni, diverse centinaia, raccolte negli ultimi giorni. A tenere testa da circa una settimana, messaggi da parte di un fittizio Bancoposta, e di Banca Sella.

Per tutelarsi da questa truffa che sembra soffocare in questi giorni ogni casella di posta elettronica, la Polizia postale di Trieste suggerisce di non rispondere mai alla e-mail, evitando di digitare l'indirizzo dell'Url. È bene ricordare sempre che sulle comunicazioni on-line dalla propria banca, appaiono sempre nome e cognome del cliente, e non il semplice indirizzo di posta elettronica. Inoltre, quando si ha necessità di accedere al proprio conto, è bene digitare sempre sulla barra di Explorer l'indirizzo completo della banca, ed evitare di servirsi di quello predefinito già presente in memoria.

Secondo la Polizia postale, in questi giorni Trieste sembra essere stata presa di mira dagli hacker, più di altre città italiane. In ogni caso, è possibile rivolgersi al sito www.poliziadistato.it, cliccare su Polizia postale e scegliere la sezione di Trieste per segnalare eventuali richieste fraudolente.

Difficile risalire agli autori della truffa, quasi sempre ubicati all'estero. Per poter identificare i mittenti sono spesso necessarie rogatorie internazionali che richiedono tempi tecnici, al termine dei quali molto spesso i siti criminali non esistono più. Secondo una recente indagine della Guardia di Finanza di Milano il fenomeno delle e-mail da istituti bancari farebbe capo a un'organizzazione criminale russa. Le fiamme gialle sono riuscite a risalire ai movimenti del denaro prelevato illecitamente dai conti correnti di alcuni italiani caduti nel tranello, che attraverso complicati movimenti bancari è finito in Russia. Denaro però finora impossibile da recuperare.

LA TENTATA RAPINA

Ristoratore aggredito a Muggia C'è una pista per le indagini

C'è un sospetto nelle indagini sulla tentata rapina ai danni del ristoratore di Muggia Michele Giordano, aggredito da due malviventi con il volto coperto da un passamontagna nel parcheggio del suo ristorante dopo l'orario di chiusura. I carabinieri non lo confermano, ma tra le frequentazioni al di fuori dell'ambiente lavorativo dell'imprenditore, vi sarebbe una persona sulla quale sono in corso accertamenti.

Ieri sera il ristoratore è stato nuovamente convocato in caserma. Sentito dai carabinieri di Muggia per oltre tre ore, dal suo racconto non è però emerso nulla che possa aiutare gli inquirenti a risalire all'identità degli aggressori. Quello che è certo è che comunque non si tratta di «professionisti del crimine», Sebbene premeditato, si sarebbe trattato di un agguato maldestro, e questo avrebbe condotto i militari a indagare sulla vita privata dell'imprenditore, sul suo tempo libero, sulle sue abitudini extra professionali. Secondo Michele Giordano, i due aggressori si aspettavano che quella notte avesse con sè una grossa somma di denaro, ben più alta dei 2.000 euro che aveva appena raccolto dal registratore di cassa. «Una volta al mese vado a giocare al casinò qui in Slovenia - ha raccontato Giordano - forse pensavano di trovarmi addosso una grossa vincita». Altra ipotesi, quella che i malviventi sapessero che l'imprenditore non portava gli incassi in banca tutti i giorni. «A volte gli incassi li tengo per giorni prima di andare in banca. Non ho debiti con nessuno - ha voluto ribadire il ristoratore - i banditi mi conoscono bene, conoscono le mie abitudini e hanno cercato di procacciarsi denaro con facilità». Intanto il ristoratore vive nella costante paura di ritorsioni. Pattuglie dei carabinieri si assicurano ogni sera, quando l'uomo chiude il ristorante «alla Stazione» di strada di Farnei, che raggiunga la propria autovettura e la propria abitazione sano e salvo, mentre sono frequenti in zona i passaggi notturni.

a.re.

I sindacati accusano il vertice dell'Autorità portuale di proseguire nonostante la delegittimazione della Corte costituzionale

«Monassi non può continuare a lavorare»

«Imbarazzante la mozione a suo favore. Ora prova a far chiudere la Ferriera»

di **Pietro Spirito**

Prima la richiesta alla Ferriera di pagare i debiti da 8 milioni di euro. Poi lo storica alleanza fra i porti di Trieste e Venezia (vedi articolo sotto). Mai come in questi ultimi giorni la presidenza dell'Autorità portuale è stata tanto attiva, proprio mentre sulla testa di Marina Monassi pende la sentenza della Corte di Cassazione che di fatto la destituisce dall'incarico. Ce n'è abbastanza perché intorno all'operato della Monassi si scateni la burrasca politica. Ad aprire il fuoco di fila sono i sindacati Cgil, Cis e Uil, che in una nota congiunta esprimono «imbarazzo e perplessità» di fronte alla mozione di plauso approvata dal Comitato portuale «per il lavoro svolto da Marina Monassi proprio nel momento in cui la Corte Costituzionale ha decretato l' illegittimità della sua nomina».

«Nei prossimi giorni, infatti - rilevano in una nota i sindacalisti Franco Belci, Paolo Coppa e Luca Visentini - la sentenza della Corte verrà pubblicata e da quel momento Marina Monassi non sarà più la presidente del Porto di Trieste. Noi abbiamo massima fiducia nell' operato del più alto organismo giudicante del nostro Paese, che se ha assunto quella decisione lo ha fatto sicuramente con fondate ragioni». «Non è peraltro la prima volta - continuano gli organismi sindacali - che la legge nazionale di riforma dei porti, la 84 del 1994, viene violata o maldestramente applicata a Trieste, unica città in Italia. Di questo portano la responsabilità, oltre all' Autorità portuale, quegli enti locali che, dopo aver operato una nomina illegittima, riconfermano la fiducia ad una ex presidente che continua ad operare come se nulla fosse, in spregio al diritto e al rispetto per le istituzioni».

Lodovico Sonego

Ma la cosa più grave, secondo i sindacati, è stato proprio l'atto di indirizzo adottato contro la Ferriera di Servola. Legittimo, dicono i rappresentanti dei lavoratori, che si chieda alla Ferriera di pagare i debiti. «Inaccettabile», invece, «che l'Autorità portuale pretenda di determinare le politiche di sviluppo economico e industriale del territorio, decidendo che la Ferriera va chiusa e al suo posto va costruita una piattaforma logistica».

Ai sindacati si unisce l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego, che in una nota definisce «ridicolo» il fatto che «la presidente dell'Autorità portuale abbia chiesto un atto di indirizzo del Comitato per esigere i crediti verso la Ferriera di Servola». La riscossione dei crediti, dice Sonego - che alla riunione del Comitato non ha votato - è infatti «un dovere al quale la presidente non si può sottrarre perché stabilito dalla legge. Per questo non ho votato: era un atto amministrativo difficilmente comprensibile». Ma per l'assessore non si tratta solo di un errore formale: «L'atto di indirizzo è ulteriormente strano perché, seppure tra le righe, stabilisce che l'Autorità portuale agirà per impedire la prosecuzione dell' attività della Ferriera. Se vogliono chiudere l'impianto lo dicano chiaro». Dello stesso tenore le reazioni del deputato di Intesa e candidato sindaco Ettore Rosato: «Nessuno può mettere in dubbio che sia giusto che la Ferriera paghi il suo debito all'Autorità portuale, ma le affermazioni sulla piattaforma logistica sono assolutamente sbagliate e non corrispondono minimamente a quanto hanno affermato sia il governo sia il Cipe».

Intanto lei, Marina Monassi, ripete senza scomporsi: «Continuo a lavorare finché mi sarà permesso farlo».

Uno degli approdi a mare della Ferriera.

ALLEANZA

Storico accordo fra i presidenti dei due scali per attrarre nuovi mercati

Marketing comune fra Trieste e Venezia

La firma dell'accordo fra i presidenti Marina Monassi e Giancarlo Zacchello. (F. Sterle)

«I porti di Trieste e Venezia si sono combattuti per secoli, quando stava male uno l'altro prosperava e viceversa: adesso abbiamo finalmente smesso di litigare e ci siamo alleati». Una Marina Monassi raggiante, per nulla preoccupata della bufera istituzionale e politica che lè scoppiata intorno dopo la destituzione decretata dalla Corte costituzionale dal suo ruolo di presidente del Porto, ha annunciato così ieri mattina l'accordo siglato - per la prima volta nella storia - assieme al presidente dell'Autorità portuale di Venezia, Giancarlo Zacchello, allo scopo di sviluppare strategie di marketing comune e pesare di più sulle politiche infrastrutturali e dei trasporti nazionali e comunitarie. L'idea è di mettere a punto una strategia comune per fare breccia soprattutto nei mercati del bacino del Sud Mediterraneo, quelli mediorientale, indiano e cinese, con la prospettiva futura di far diventare l' Alto Adriatico approdo preferenziale per i traffici orientali - che già si servono del Mediterraneo come sbocco - vista la saturazione dei porti nel Nord Europa. Come fare tutto ciò, è ancora da finire nel dettaglio, ma il primo obiettivo che la nuova alleanza si pone è quello di aggredire - e possibilmente risolvere - l'annoso problema delle infrastrutture, a cominciare dalla questione delle tariffe ferroviarie, le più alte in Europa per chi muove dallo scalo giuliano soprattutto verso le località della Germania e del Centro Europa. Sono sei, in particolare, gli obiettivi strategici delineati nell' intesa: il primo riguarda appunto le infrastrutture, e punta allo sviluppo delle reti ferroviarie e autostradali tra i due porti e con l' Europa. «L' Ue - ha sottolineato il segretario generale del Porto di Trieste Antonio Gurrieri (per Venezia c'era Franco Sensini) - ha emanato direttive per la liberalizzazione delle reti, ora ci metteremo insieme per chiedere con forza un accordo per una tariffa chilometrica unica». L' ipotesi successiva, è stato detto, sarà la creazione di un' unica società ferroviaria, sulla base di quelle già esistenti, la Adriafer per Trieste, Servizi Ferroviari Logistici ed Erf per Venezia. Il secondo obiettivo contempla una sinergia sul tema della formazione, con la messa a disposizione del Polo nautico e del Centro di formazione sulla logistica, a Venezia, e delle facoltà universitarie di carattere trasportistico, a Trieste. Il terzo obiettivo punta all'armonizzazione delle azioni per la sicurezza navale, in presenza di normative più restrittive antiterrorismo, mentre il quarto riguarda l' unificazione del sistema telematico di gestione, con la messa a disposizione della società «Teleporto Adriatico», dell' Autorità portuale veneziana.

Primo atto, fare fronte comune contro il caro-tariffe dei trasporti ferroviari

Gli ultimi due punti strategici riguardano promozione e analisi di mercato - il «marketing» - per poter «individuare ambiti di integrazione e complentarietà delle rispettive offerte commerciali, da cui potrebbero derivare incrementi di efficienza e ampliamento dei marcati sia di Trieste che di Venezia». Il prossimo collegamento ferroviario ad alta velocità lungo il Corridoio Cinque offrirà - è stato detto - ulteriori opportunità per valorizzare l'alleanza dei due scali.

p.s.

Il piano di ristrutturazione presentato al ministero della Attività produttiva prevede l'accorpamento con Monfalcone

Smantellata la sede triestina dell'AsiRobicon

Rischiano il posto di lavoro i settanta dipendenti dello stabilimento di via Flavia

La riorganizzazione del gruppo AsiRobicon costerà duecento posti di lavoro di cui certamente una parte a carico degli stabilimenti di Monfalcone (380 dipendenti) e Trieste (una settantina nello stabilimento di via Flavia). Il piano presentato ieri al ministero delle Attività produttive da Lynn Tilton di Patriarch&Partners, il fondo Usa che ha acquistato la società, è comunque stato giudicato industriale e non finanziario dai sindacati. Il piano prevede investimenti in questa prima fase di cinque milioni di euro nella ricerca a sviluppo, nel commerciale e a Panzano per la produzione di motori elettrici di grandi dimensioni, e il rientro dai debiti entro la fine del 2006, ma anche una razionalizzazione delle risorse che avrà riflessi diretti sull'occupazione. Ancora tutti da chiarire, comunque.

La riorganizzazione, ha spiegato l'azienda dopo l'incontro di ieri a Roma con Fim, Fiom, Uilm, riguarderà le divisioni operative che saranno portate dalle attuali tre a due: Motors generators and drives raggrupperà le unità di Milano, Monfalcone e Trieste e Industrial systems and automation includerà Genova e Vicenza. Sarà creata una nuova area di business tutta dedicata a coordinare le attività del service e dell'assistenza post-vendita ai clienti. Secondo la società, con questa nuova organizzazione saranno efficientati i processi interni legati agli ordini intragruppo con un conseguente miglioramento della redditività delle singole unità. Il piano prevede però anche «il trasferimento definitivo delle attività produttive di Trieste a Monfalcone». Che porterà a una perdita secca di 15 occupati. Il consolidamento, secondo l'azienda, «renderà disponibili nuove risorse che potranno essere utilizzate nel sito di Monfalcone per completare la gamma di prodotti e servizi sfruttando le sinergie che si verranno a creare grazie all' ottimizzazione delle varie attività». In vista c'è comunque anche una centralizzazione delle funzioni di «staff», cioé di amministrazione, approvvigionamento, personale, commerciale. Secondo l'azienda ciò determinerà un numero di esuberi strutturali quantificabile attorno al 15% dei 1.400 dipendenti. Un numero, però, che non combacia con i 1.040 lavoratori che la società al momento avrebbe secondo il sindacato, che ha già proclamato lo stato di agitazione. Un punto su cui l'azienda pare d'accordo, visto che ieri ha dichiarato di voler ricercare «soluzioni concordate con le organizzazioni sindacali finalizzate a una gestione non traumatica delle eccedenze produttive». La Fim si dichiara contraria all'accorpamento di Monfalcone e Trieste, oltre che a qualsiasi ipotesi di taglio degli organici. Il sindacato ha comunque in vista già tre appuntamenti. Lunedì i tre coordinatori nazionalidi Fim, Fiom, Uilm terranno assemblee con i lavoratori a Monfalcone e Trieste, mentre il 28 ottobre il coordinamento nazionale sindacale si riunirà a Milano per esaminare nel dettaglio il piano industriale e per il 2 e 3 novembre è in programma il confronto con la società all'Assolombarda di Milano.

La sede triestina dell'AsiRobicon. (Foto Tommasini)

Laura Blasich

I deputati triestini Damiani, Rosato e Menia presentano un'interrogazione bipartisan al ministro Maroni

Rischio amianto: «Tutelate i pompieri»

Un vigile del fuoco è morto per l'esposizione al pericoloso materiale

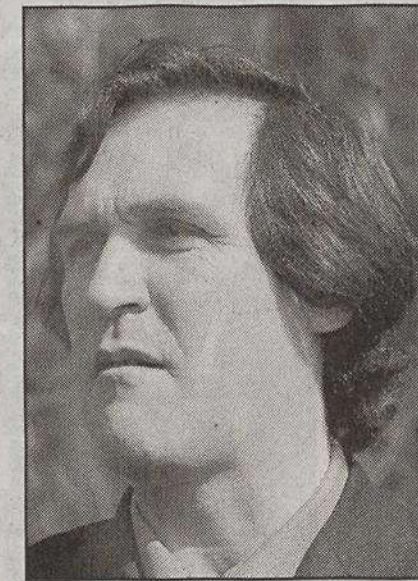
L'allarme dei vigili del fuoco triestini sui pericoli dell'esposizione all'amnianto non è rimasto inascoltato, e ha provocato come prima reazione un intrevneto pralamentare «bipartisan», nonostante il clima arroventato di questi giorni alla Camera.

Infatti i deputati Roberto Damiani (Liste civiche), Ettore Rosato (Intesa democratica), hanno indirizzato al ministro del Lavoro e politiche sociali Roberto Maroni un'interrogazione, sottoscritta anche da Roberto Menia di Alleanza nazionale, volta a evidenziare la grave situazione in cui operano i vigili del fuoco in relazione all'esposizione all'amianto.

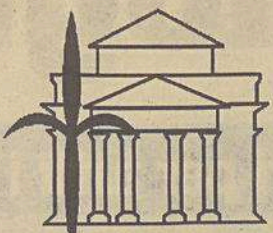
L'interrogazione fa seguito all'allarme lanciato nei giorni scorsi dai vigili del fuoco nel corso di una conferenza stampa cui Damiani e Rosato hanno presenziato. Dopo la denuncia i deputati triestini hanno portato all'attenzione del ministro il fatto che i pompieri utilizzano protezioni individuali e attrezzature contenenti amianto, che si trovano spesso a intervenire in edifici che contengono amianto e che, a fronte di ciò, unica categoria che operi in situazione di rischio, sono privi di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

Roberto Damiani

Roberto Menia

Un caso eclatante, di cui i deputati parlano nell'interrogazione, si è verificato proprio a Trieste, dove recentemente è morto un vigile del fuoco per mesotelioma pleurico asbesto correlato, la cui patologia è stata riconosciuta come dipendente da cause correlate alle attività espletate dai vigili del fuoco, secondo il giudizio della Commissione medica ospedaliera di Padova.

Ciononostante, ai pompieri non è attualmente riconosciuto il fattore specifico del rischio dell'esposizione dell'amianto.

Damiani, Rosato e Menia chiedono perciò al ministro di «promuovere un ampio tavolo di confronto con le rappresentanze del Corpo nazionale dei vigili del fuoco al fine di conoscere lo stato di preoccupazione e raccogliere le legittime richieste del benemerito Corpo in relazione al rischio amianto», e di «istituire una tabella delle malattie professionali specifiche per i vigili del fuoco, che a tutt'oggi non esiste, inserendovi le gravi patologie tumorali derivanti dall'amianto, per superare un'ingiustizia palese nei confronti di quei vigili che, dopo aver speso una vita al soccorso dei cittadini e che si trovano abbandonati nel momento del bisogno e della malattia». È un primo passo verso un'azione che il governo si auspica posso compiere al più presto.

«Sono soddisfatto – ha commentato Damiani – di constatare che in questo caso, in cui sono in gioco la sicurezza e la vita la vita di uomini che lavorano per la collettività, noi parlamentari abbiamo saputo andare al di là della contrapposizione politica che viviamo in questo momento alla Camera».

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO DE IL PICCOLO A CURA DELLA MANZONI & C. spa

RENAULT NEW CLIO La nuova versione è più moderna, sportiva e seducente. Un modello che riesce ad abbinare comfort e sicurezza al piacere della guida

Stile e dinamismo: la francese si rifà il look

La Renault rinnova ulteriormente un modello che le ha dato negli anni grandi soddisfazioni e propone una New Clio più moderna e sportiva, che presenta un profilo seducente caratterizzato da linee esterne più morbide e un frontale piuttosto aggressivo. Anche la parte posteriore è dinamica a completare una fluidità complessiva naturale. La New Clio fra l'altro è più lunga del modello precedente, rispetto al quale presenta anche un passo maggiore.

INTERNI – L'abitacolo è elegante e concepito per rendere la marcia più piacevole: infatti è molto spazioso e consente un'abitabilità eccezionale. Il volante è regolabile in profondità ed in altezza, e i sedili si adattano alla corporatura di ogni conducente. Inoltre, per avere facilmente sotto mano le informazioni di bordo, la disposizione e la leggibilità dei dati sono stati curati in maniera particolare. Generoso anche lo spazio per i bagagli, con 208 litri a disposizione, 33 in più rispetto alla Clio II.

GUIDA - New Clio abbina con disinvoltura comfort e grandi sensazioni di guida. Il telaio è stato perfezionato in modo da attenuare il rollio ed offrire un'eccellente stabilità in curva. La geometria dell'avantreno e del retrotreno garantisce un ottimo compromesso tra tenuta di strada e riduzione delle vibrazioni. Ad aumentare il comfort di guida anche tanta tecnologia: assistenza al parcheggio, Easy Access System II (Electronic Key Card), sistema di guida satellitare Carminat, tergicristalli ad azionamento e frequenza di funzionamento automatici, specchietti retrovisori ripiegabili elettricamente.

SICUREZZA - New Clio è l'ottavo veicolo della gamma Renault ad avere ottenuto 5 stelle ai test Euro NCAP: la New Clio è infatti dotata dei sistemi più validi di prevenzione, correzione e protezione. Tutto sulla vettura è costruito pensando alla sicurezza, a partire dalla visibilità ottimale, garantita dalle grandi superfici vetrate, i fari muniti di lampade allo xeno con regolazione automatica della distanza, i fari con visibilità laterale e i tergicristalli ad azionamento automatico. Da ricordare poi l'accensione automatica dei fari e il sistema di controllo della pressione dei pneumatici. Numerosi anche i sistemi per correggere la traiettoria, aumentare l'azione frenante e garantire la trazione. Ci sono i sistemi di frenata assistita (ABS con ripartitore elettronico ed assistenza alla frenata d'emergenza AFU), di controllo della traiettoria (ESP per il sovrasterzo e il CSV per il sottosterzo) e di trazione (antislittamento ASR). Il pacchetto è completato da cinture di sicurezza dotate di pretensionatori e limitatori di sforzo, poggiatesta di nuova generazione, fino a 8 airbag, sedili laterali posteriori e del passeggero anteriore muniti di attacchi per seggiolini Isofix, posto centrale posteriore con poggiatesta adattabile omologato per bambini da 6 a 10 senza rialzo aggiuntivo.

EQUIPAGGIAMENTI – Vasta la gamma di livelli di equipaggiamento. I livelli Pack e Confort puntano sulla sobrietà, mentre i livelli Dynamique e Luxe risultano particolarmente tonici. Gli interni Privilège, in opzione sul livello Luxe, esprimono armonia e benessere, e, infine, New Clio Initiale offre un livello qualitativo da top della gamma.

La linea della New Clio presenta un profilo seducente e un frontale aggressivo

Motori: tre a benzina e tre diesel

La New Clio abbina alle qualità dinamiche anche prestazioni meccaniche eccezionali. I motori infatti sono moderni e potenti, offrono una ripresa eccellente anche a bassi regimi oltre a consumi contenuti, e vantano accelerazioni decise ed elasticità. Sei i motori disponibili, tre a benzina (1.2 16V da 75 cv, 1.4 16V da 100cv e 1.6 16V da 110cv) e tre versioni del 1.5 dCi a gasolio, da 70, 85 e 105 cv, abbinati di serie al cambio manuale a 5 marce per i motori a benzina o a 6 marce per i diesel, oppure, in opzione, al cambio robotizzato con leve al volante o al cambio automatico a 4 marce Proactive.

Servizi, convenzioni e grande affidabilità

Convenzioni, servizi supplementari e affidabilità per ogni operazione: tutto questo è garantito dall'Associazione Concessionari Auto e Mobilità del Nordest – CT, una struttura formata da concessionari che rappresentano le case costruttrici, e pertanto collaudata e dalla grande esperienza nel settore automobilistico, oltre che composta da personale preparato e competente.

SERVIZI - Oltre alle varie convenzioni, questi concessionari offrono anche una serie di servizi supplementari che possono risultare molto vantaggiosi per il cliente. Va ricordato ad esempio la disponibilità del carro attrezzi a tariffe agevolate.

DEPOSITO - Ma soprattutto, in caso di incidente, viene offerta la possibilità che l'autovettura possa essere tenuta in deposito presso il concessionario del tutto gratuitamente, fino all'espletamento delle pratiche riguardanti perito e assicurazione. Un servizio che può tradursi in un notevole risparmio per il cliente perché normalmente il deposito si paga e se è particolarmentelungo può diventare molto oneroso.

ACQUISTO - Ma l'Associazione Concessionari Auto e Mobilità del Nordest – CT rappresenta una grande certezza anche nell'acquisto di un'automobile. Le recenti notizie di cronaca infatti, riguardanti avvenimenti accaduti proprio nella nostra regione, hanno evidenziato come sia sempre più importante rivolgersi per l'acquisto della propria auto a strutture di grande affidamento per non incappare in brutte avventure e sgradite sorprese. Proprio ad agosto la Guardia di Finanza ha portato alla luce infatti una maxi-frode fiscale: si è saputo che centinaia di automobili di lusso acquistate in Germania venivano rivendute in Italia senza versare l'Iva. E' proprio l'evasione dell'Iva infatti che consentiva al rivenditore finale di proporre ai clienti automobili a prezzi molto vantaggiosi. Troppo vantaggiosi per non destare qualche sospetto.

L'Associazione Concessionari Auto e Mobilità del Nordest - CT è la struttura che può offrire sempre la massima garanzia in caso di acquisto di una vettura

ATTENZIONE - In casi come questi infatti l'acquirente dovrebbe sempre fare attenzione e chiedersi il perché di qualche volta le vetture vengano vendute con questi forti sconti. Anche perché, nel mirino degli inquirenti, oltre ai venditori, sono finiti proprio anche gli acquirenti finale, ovvero coloro che hanno comprato le automobili, tanto che sono stati disposti ulteriori accertamenti per verificare se chi ha acquistato l'autovettura d'importazione dalle aziende indagate era consapevole o meno del reato.

RESPONSABILITÀ - Quindi l'acquirente che non si è allarmato del prezzo evidentemente troppo basso e vantaggioso e non si è preoccupato dell'inghippo, potrebbe poi esserne anche responsabile, visto l'acquisto incauto. E comunque il tutto comporta un sequestro dell'autovettura con consistenti spese per riaverla indietro.

GARANZIA - Meglio quindi rivolgersi sempre a strutture fidate, come appunto i concessionari dell'Associazione Auto e Mobilità del Nordest – CT., in grado di garantire un acquisto sicuro e un'adeguata assistenza post-vendita.

ZOOM

Targhe sull'auto: un secolo di cambiamenti

E' passato un secolo da quando le prime targhe sono comparse su auto e motoveicoli. Erano infatti gli inizi del '900, all'incirca tra il 1903 e il 1905, quando sugli autoveicoli italiani apparvero i primi contrassegni, che riportavano per intero il nome della città con un numero progressivo di immatricolazione. Poi, fino al 1927, vennero sostituite da targhe con due cifre rosse (ad indicare la provenienza) e numeri progressivi neri. Ma le targhe erano diverse fra loro perché, anche se i numeri venivano assegnati dalla prefettura, venivano realizzate a mano dal proprietario del veicolo ed erano legate alla vettura tramite un sigillo di piombo.
A partire dal 1927 le targhe furono a caratteri bianchi su sfondo nero, mentre a partire dal 1985, per permettere una maggior chiarezza e leggibilità, tutte le targhe diventarono a caratteri neri su sfondo bianco riflettente. Altro cambiamento nell'ottobre del 1993: dal punto di vista estetico sono tornate ad essere fatte di un solo pezzo, sempre con caratteri neri sullo sfondo bianco riflettente e con il sigillo della repubblica al centro, ma con un sistema di numerazione differente. Scompare la sigla di provenienza e la targa si compone di 7 caratteri (due lettere, tre numeri e due lettere). La sigla della provincia ritorna nel 1999: i nuovi contrassegni hanno due strisce blu ai lati, su quella sinistra sono presenti le stelle della Comunità Europea e la lettera I dell'Italia. Su quella destra, invece, appaiono in alto l'anno di prima immatricolazione del veicolo e, in basso, la sigla della provincia dove è stato immatricolato il veicolo.

• OPEL ASTRA Tuti gli ultimi ritrovati sono sfruttati per migliorare la guida, a partire dai fari anteriori girevoli. Il design è fortemente innovativo

Grinta e sicurezza ad alta tecnologia

Design, finiture, qualità, piacere di guida e attenzione alla sicurezza: è davvero lungo l'elenco degli elementi fondanti della nuova Opel Astra.
STILE - La linea dell'Astyra è caratterizzata dall'originale nervatura del cofano, dalla mascherina frontale e dall'importante montante posteriore. A sottolineare il design fortemente innovativo della nuova Astra, le portiere posteriori vanno ad incunearsi in profondità nel montante di coda. Le linee pulite e un aspetto più deciso e dinamico lasciano a bocca aperta al primo sguardo.
TECNOLOGIA – Opel Astra è una vettura che sfrutta tutte le novità ad alto contenuto tecnologico per migliorare la sicurezza di guida. A partite dai fari anteriori girevoli, una tecnologia Adaptive Forward Lighting che orienta il fascio luminoso spostandolo, a seconda dell'angolo di sterzata, anche di 15°. I potenti proiettori Bi-Xenon variano la profondità del fascio luminoso anche in funzione della velocità di crociera. Molto importante anche il dispositivo di assistenza per la partenza in salita, in maniera che non si debba azionare il freno a mano. Inoltre i sensori montati dietro alle valvole dei pneumatici rilevano lo stato di pressione degli stessi e trasmettono i valori ad una centralina elettronica informando in caso vi sia un danneggiamento.
TENUTA - Per raggiungere un'eccellente tenuta di strada sono inoltre presenti il servosterzo elettroidraulico, l'ABS, l'ESPPlus ed il CDC (Continuous Damping Control). Se presente il cambio Easytronic, la funzione riprogramma i passaggi da una marcia all'altra in modo che avvengano in modo più veloce. Il cambio manuale a 6 rapporti si distingue per la capacità di trasmettere elevate coppie motrici, esaltando il comportamento di tutte le versioni con motori da 150 cv e oltre.
SICUREZZA - La tecnologia Safetec è basata sull'integrazione di ogni aspetto della vettura per dare la massima sicurezza. Soluzioni di sicurezza attiva si coniugano perfettamente con quelle di sicurezza passiva garantendo una protezione totale. Oltre agli airbag anteriori, la nuova Astra è dotata di airbag "full size" laterali per proteggere il torace ed il bacino e di airbag a tendina per la testa. In caso di urto frontale i pedali del freno e della frizione si sganciano dal supporto, evitando così lesioni ai piedi e alle gambe del conducente.

Sotto una veste grintosa ed elegante, Opel Astra nasconde anche tanti ritrovati ad alto contenuto tecnologico

Motori per tutti i gusti

Per quanto riguarda le motorizzazioni dell'Opel Astra, la gamma comprende cinque propulsori a benzina e tre turbodiesel di cilindrata compresa tra 1.400 e 2.000 cc e potenze da 90 a 200 CV. In tutti I casi si tratta di modernissimi motori ECOTEC a 4 valvole per cilindro, omologati Euro 4. Oltre al 1.400 Twinport da 90 CV (60 KW), le novità sono rappresentate dal turbodiesel 1.9 CDTI (150 CV) e da un 2.000 turbo benzina da 170 CV. Notevole anche la varietà delle trasmissioni: le motorizzazioni sono infatti abbinate a cambi manuali a 5 e 6 marce, a una trasmissione automatica e all'ultima versione del cambio manuale automatizzato Easytronic.

• ALFA ROMEO 159 Un mix perfetto di prestazioni, robustezza e comfort. La sicurezza conta su dispositivi avanzati

Piacere di guida e controllo totale

Una vettura capace di offrire il massimo piacere di guida e nel contempo il controllo totale, un mix perfetto di perfomance, tenuta di strada, robustezza e comfort: tutto questo è Alfa 159, un modello unico nel panorama automobilistico che alla guida regala sensazioni indimenticabili.
ELETTRONICA - Alfa 159 si avvale dei più sofisticati sistemi elettronici di controllo della stabilità e dell'aderenza: il VDC (Vehicle dynamic control), in una versione ulteriormente innovata, garantisce la padronanza assoluta della vettura in tutte le condizioni. Poi troviamo l'MSR, che impedisce il blocco delle ruote quando si scala di marcia su fondo a bassa aderenza e il sistema antislittamento ASR. L'impianto frenante, con quattro dischi autoventilanti con pinze Brembo, è dotato di ABS completo di Edb e di HBA per aumentare l'efficacia della frenata e il controllo della vettura, ed il CBC, per una migliore ripartizione della frenata in curva. Basti pensare che a 100 km all'ora, Alfa 159 si arresta in soli 36 metri (dato ai vertici del segmento).

L'Alfa 159 è caratterizzata da un frontale grintoso e dai parafanghi muscolosi

SICUREZZA - Inoltre Alfa 159 è equipaggiata con i più avanzati dispositivi di sicurezza passiva. Oltre agli airbag frontali e laterali, e ai windowbag che si estendono per tutta la superficie vetrata, presenta anche i più innovativi air bag per le ginocchia del guidatore, per un totale di 8. Per quanto riguarda i più piccoli, il sedile posteriore è dotato di due coppie di agganci Isofix a tre punti per ancorare i seggiolini direttamente alla scocca. In caso di urto, i pedali si sganciano e il flusso di carburante, grazie al fire prevention system, si interrompe automaticamente,
RIGIDITÀ - Alfa 159 è dotata di un autotelaio ai vertici assoluti del segmento in termini di stiffness, caratterizzato da elementi tecnologici ed innovativi che gli conferiscono una rigidezza torsionale al top della categoria, presupposto di un'eccellente tenuta di strada e di un'elevata sicurezza.
DESIGN - La vettura è caratterizzata da un frontale grintoso ed essenziale, dominato dal caratteristico trilobo. La forma a trapezio, i parafanghi muscolosi, la solidità della spalla e le ruote di grandi dimensioni sottolineano il temperamento e le straordinarie doti stradali della vettura. Ad esaltare il carattere sportivo di Alfa 159, i cerchi in lega da 16, 17, o 18 pollici in sette diversi stili. Le dimensioni (lunghezza 4660 mm. e larghezza 1828 mm.) permettono un'elevata abitabilità. Il bagagliaio è particolarmente ampio e offre un volume di carico di 405 litri, che raggiunge il suo massimo grazie alla possibilità di abbassare i sedili. Per tenere a portata di mano piccoli oggetti, nell'abitacolo sono stati ricavati 14 utili vani.
INTERNI - Gli interni spaziosi e raffinati sono improntati al giusto equilibrio tra sportività ed eleganza. La lunghezza del pianale ha permesso, tra l'altro, di ricavare cinque posti confortevoli anche per le persone più alte. Dettagli e finiture sono curati come si conviene ad una berlina di classe superiore. I sedili sono dotati di appoggiatesta basculanti, mentre al centro del mobiletto spicca il navigatore satellitare con display a colori ad elevata luminosità che può essere utilizzato con comandi vocali ed abbinato ai servizi di infomobilità bConnect. Il climatizzatore automatico di ultima generazione, del tipo bi o trizona, permette a guidatore e passeggeri una regolazione indipendente della temperatura e della ventilazione.

La curiosità

Nell'abitacolo di Opel Astra regna il comfort

Opel ha sempre mirato a rendere il comfort di serie su tutte le sue vetture. Per rendere la vita a bordo sempre più confortevole va sottolineato l'innovativo sistema Quick Heat, che permette di riscaldare l'abitacolo e disappannare i vetri in tempi molto brevi. Ottimo anche il climatizzatore automatico: l'Opel Astra è infatti dotata di un sistema brevettato di regolazione del flusso dell'aria in grado di calcolare in anticipo la temperatura all'interno dell'abitacolo. Gli interni sono ricchi di qualità, carattere e possibilità di personalizzazione, e anche gli eleganti elementi della plancia contribuiscono a rendere inconfondibile la personalità della vettura di casa Opel. L'Astra è anche dotata di alzacristalli elettrici anteriori e di specchietti retrovisori esterni elettrici e riscaldabili elettricamente, in tinta carrozzeria. Il sistema di chiusura centralizzata viene attivato da un controllo radio integrato nella chiave che funziona a diversi metri di distanza.

La curiosità

Sull'Alfa 159 tre motori diesel e tre a benzina

Davvero vasta la gamma di propulsori disponibili sull'Alfa 159, tre a benzina e tre diesel. I tre propulsori a benzina, in alluminio, sono caratterizzati dall'iniezione diretta stechiometrica JTS e dalla tecnologia Twin Phaser: sono il 1.9 a quattro cilindri JTS "Twin Phaser" da 160 cv; il 2.2 litri a quattro cilindri JTS "Twin Phaser" da 185 cv e il 3.2 litri a sei cilindri a V JTS da 260 cv. Poi ci sono i tre motori diesel Common Rail M-jet, turbo a geometria variabile, euro 4 con DPF di struttura: il 1.9 a quattro cilindri JTDm 8v da 120 cv; il 1.9 a quattro cilindri JTDm 16v da 150 cv e il 2.4 cinque cilindri JTDm 20V da 200 cv. I motori sono abbinati a cambi meccanici a sei marce di nuova generazione, caratterizzati da innesti precisi e dalla corsa ridotta della leva. Su alcune versioni sono disponibili quelli robotizzati Selespeed. L'Alfa 159 è disponibile con la trazione anteriore e con la trazione integrale permanente Q4, che utilizza un differenziale centrale Torsen C.

• BMW NUOVA SERIE 3 TOURING Cresciuto nelle dimensioni, il modello fa di flessibilità e versatilità le sue armi migliori

Sintesi perfetta di eleganza e dinamismo

Con la Nuova Serie 3 Touring, la Bmw lancia una simbiosi perfetta di eleganza, dinamismo e sportività, un modello che arriva alla sua quarta generazione e che in sostanza fa della flessibilità e della versatilità le sue armi vincenti. La linea è marcatamente sportiva con un modulo anteriore fino al primo montante praticamente identico a quello della berlina, mentre la zona del divanetto posteriore e il bagagliaio creano un'unità organica che si presenta con una linea d'ispirazione coupé.

MOTORI – La Serie 3 Touring si presenta con nuove motorizzazioni, caratterizzate da un aumento di potenza e consumi più parsimoniosi. La Bmw 325i Touring equipaggiata con il nuovo motore sei cilindri in linea sprigiona 218 cv (160 kW) e raggiunge una velocità massima di 243 km/h con accelerazione da 0 a 100 km/h in 7,2 secondi. Anche la Bmw 320d Touring convince per le sue prestazioni eccellenti: la velocità massima è di 223 km/h, lo sprint da 0 a 100 km/h è coperto in 8,6 secondi. Il motore quattro cilindri diesel eroga una potenza di 120 kW (163 CV) e consuma di 5,9 litri su 100 km nel ciclo Ece. La nuova Bmw Serie 3 Touring è equipaggiata di serie con un cambio manuale a sei rapporti o, a richiesta, con cambio automatico a sei rapporti. In arrivo ora i nuovi modelli Bmw 330i Touring da 258 cv (190 kw), Bmw 320i Touring da 150 cv (110 kw) e Bmw 330d Touring da 231 cv (170 kw).

DIMENSIONI - Ma la Nuova Serie 3 Touring è soprattutto cresciuta nelle dimensioni: un aumento di lunghezza (4.520 mm, quindi 42 mm in più rispetto al modello precedente), larghezza (1.817, ben 78 mm in più), altezza (1.418, +9) e passo (2.765 mm, + 35) del quale approfittano sia i passeggeri anteriori che posteriori. Anche il bagagliaio è cresciuto di 25 litri e offre ora un volume totale di 460 litri. Ma ribaltando lo schienale del divanetto posteriore nel rapporto 60/40, la Touring mette a disposizione una superficie di carico quasi piana e un volume di trasporto di rispettabili 1.385 litri.

COMFORT - Tutti i materiali, dalla pelle pregiata al legno nobile, sono scelti con cura e intonati armoniosamente. I sedili perfettamente anatomici consentono di assumere una posizione rilassata ed offrono allo stesso tempo un sostegno eccellente, e tutti i comandi sono collocati nelle posizioni più razionali e intuitive.

Oltre ad essere estremamente elegante, la linea della Bmw Nuova Serie 3 Touring è marcatamente sportiva

Una guida gratificante

La Bmw Serie 3 Touring è soprattutto un'automobile dinamica e piacevole da guidare. Ripartizione delle masse tra gli assi nel rapporto di quasi 50:50, trazione posteriore, passo lungo e sbalzi ridotti sono le premesse ideali per offrire il massimo livello di agilità e sicurezza di guida. Il nuovo asse anteriore in alluminio a doppio snodo, sviluppato per la Serie 3 berlina, assicura ovviamente anche nella Touring l'equilibrio ideale tra dinamica e comfort di guida, perché offre un'alta fedeltà di traiettoria e limita i rumori di rotolamento. L'asse posteriore a cinque bracci in costruzione leggera in acciaio mette a disposizione la massima agilità e un handling sportivo, garantendo una guida gratificante e un ottimo comfort.

• TOYOTA AYGO Una Compact Energy Car sicura e divertente che fin dal nome assicura massima libertà di movimento

Un concetto rivoluzionario di city car

Una city car rivoluzionaria, capace di emozionare al primo sguardo: è la Toyota Aygo, una Compact Energy Car sicura e divertente, dinamica e sportiva, caratterizzata da una linea grintosa e scattante. Il nome Aygo deriva dalla combinazione delle due sillabe "I" (io) e "go" (andare), a indicare appunto la massima libertà di movimento e per esprimere chiaramente un'immagine di dinamicità urbana.

DESIGN - I paraurti avvolgenti e i passaruota pronunciati trasmettono emozione e sportività, mentre lo stile del frontale è caratterizzato da una forma tridimensionale, quasi a freccia. I proiettori anteriori, di forma allungata, sono caratterizzati da un design hi-tech che si integra con il posteriore della vettura, dominato dai fanali a sviluppo orizzontale.

MOTORE - E sotto il cofano della Aygo batte un grande cuore. Il nuovo motore 3 cilindri benzina 1.0 VVT-I da 68 cv, interamente realizzato in alluminio, riesce a infatti coniugare alla perfezione prestazioni brillanti, consumi contenuti e rispetto per l'ambiente (le emissioni di Co2 sono molto al di sotto dei pur severi standard Euro4), assicurando una guida divertente ma economica: infatti il sistema di fasatura variabile delle valvole consente di percorrere più di 24 km con un litro.

SICUREZZA - In fatto di sicurezza Aygo è una garanzia: ha infatti ottenuto 26 punti e 4 stelle nei severissimi test EuroNCAP: un risultato che pone la nuova piccola Toyota ai vertici della sua categoria. I dispositivi di sicurezza attiva e passiva di Aygo sono pensati per offrire a tutti i passeggeri la migliore protezione. L'ABS con EBD garantisce una frenata pronta e precisa anche in condizioni critiche, mentre il sistema MICS (Minimal Intrusion Cabin System), a deformazione programmata, riduce i rischi in caso di impatto.
Fra l'altro, Aygo è l'unica nella sua classe a fornire, oltre agli airbag frontali, anche gli airbag laterali di serie. Il pacchetto è completato dai pretensionatori delle cinture, l'interruttore di disinserimento dell'airbag anteriore lato passeggero, il sistema Isofix per i seggiolini dei bambini ed anche un sistema sonoro di avvertimento per l'allacciamento delle cinture su tutte le versioni. Da segnalare che di serie c'è anche il vivavoce Bluetooth, che consente di telefonare senza distrarsi dalla guida.

La linea compatta e grintosa della Aygo. Nel riquadro, l'abitacolo della piccola di casa Toyota

DOTAZIONI - Il servosterzo elettrico ad assistenza variabile EPS assicura la massima maneggevolezza anche negli spazi più ridotti; gli alzacristalli elettrici, la chiusura centralizzata con telecomando, l'antifurto immobilizer costituiscono una dotazione di serie improntata al massimo comfort. In più, la versione Sol offre di serie climatizzatore, contagiri e sistema audio completo di CD, ingresso per lettore MP3 e 6 altoparlanti. Per un look ancora più grintoso, è inoltre disponibile lo Sport Pack per personalizzare la Aygo Sol con fendinebbia integrati e cerchi in lega.

ZOOM

Vola il mercato dell'auto: anche settembre ok

Ancora buone notizie per il mercato dell'auto, che conferma la ripresa e chiude in crescita per il quarto mese consecutivo. A settembre infatti - secondo i dati resi noti dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti – le immatricolazioni di auto nuove hanno fatto segnare un +3,5% rispetto allo stesso periodo del 2004 (per un totale complessivo di 186.759 unità). Un dato importante che si va ad aggiungere ad altri tre segni positivi: il +18% di giugno, il +1,2% di luglio e il +12,7% di agosto. Oltre a questo dato, va segnalato che il consuntivo per il mese di settembre è uno dei migliori risultati di sempre, visto che solamente nel 1997 (anno favorito però dell'introduzione degli incentivi alla rottamazione), quando erano state vendute 205.011 unità, si era fatto meglio. Si può dire insomma che dopo un primo semestre debole, anche a causa del lungo sciopero delle bisarche, il secondo semestre sta dunque segnando dei risultati positivi. E' il segno che, oltre all'introduzione di molti nuovi e validi prodotti di varie case, hanno funzionato anche le numerose campagne promozionali e le "Porte aperte", tutte iniziative che stanno dando i loro frutti. Anche la raccolta degli ordini ha fatto registrare oltre il 5% in più rispetto all'analogo mese dello scorso anno, nonostante la preoccupante crescita dei prezzi di benzina e gasolio. E anche il mercato dell'usato è in aumento: in settembre ha registrato 374.312 passaggi di proprietà (+4,09%).

La curiosità

Serie 3 Touring: il segreto è l'Active Steering

I modelli sei cilindri della Bmw Nuova Serie 3 Touring possono essere equipaggiati con il Bmw Active Steering. A velocità basse, la trasmissione è più diretta, mentre a velocità superiori diviene progressivamente più indiretta, risolvendo così il conflitto di base degli sterzi tradizionali tra agilità, stabilità e comfort. In caso di frenate con coefficienti di attrito differenti, interviene attivamente sullo sterzo e stabilizza la vettura in tempi inferiori e con maggiore precisione di un guidatore normale. In caso di sovrasterzo l'Active Steering controsterza attivamente. In questo modo l'automobile si guida con maggiore agilità, facilità e sicurezza, dato che vengono ridotti gli interventi sui freni e le regolazioni della coppia motore. La sicurezza viene assicurata anche dall'ultima generazione del controllo dinamico della stabilità DSC (Dynamic Stability Control).

La curiosità

Su Toyota Aygo un'abitabilità sorprendente

Toyota Aygo ha la sua arma vincente nelle misure contenute (è lunga appena 3,41 metri, larga 1.615 mm e alta 1.465 mm) ma offre tutto lo spazio necessario per la comodità di quattro adulti grazie ai sedili sagomati e avvolgenti. Dando nel contempo la possibilità di muoversi con disinvoltura nel traffico cittadino e di parcheggiare con facilità. Il passo ampio e gli sbalzi ridotti permettono infatti un'abitabilità al vertice della categoria. Il quadro strumenti, tra l'altro, è montato sul piantone dello sterzo, in modo tale che la sua posizione cambi a seconda dell'inclinazione del volante, garantendo a guidatori di altezze diverse la massima visibilità. Per quanto riguarda il carico, il vano bagagli risponde a tutte le necessità mentre per chi ha bisogno di riporre i propri oggetti all'interno dell'abitacolo ci sono numerossimi vani portaoggetti, in tutto sono addirittura tredici.

• PEUGEOT 107 La francesina giovane e sbarazzina sorprende negli spazi interni ed è disponibile in due allestimenti diversi: Desir e Plasir

Una "piccola peste" agile e dinamica

La chiamano Piccola Peste, e in effetti le dimensioni ridotte e la sua agilità sono davvero l'ideale per viaggiare in città in tutta tranquillità. Ma Peugeot 107 è anche estetica, comfort e dinamismo, il tutto a un prezzo accessibile a tutti e con una notevole economia d'esercizio.

ALLESTIMENTI - La 107 è disponibile con carrozzeria a tre e cinque porte in due diversi allestimenti denominati Desir e Plasir, accomunati da un'unica motorizzazione tre cilindri benzina da 68 cavalli (più avanti arriverà il diesel). Sulla Plasir è disponibile anche il cambio 2Tronic. I colori disponibili sono ben otto (tre opachi e cinque metallizzati), mentre i rivestimenti dei sedili sono in tinta unita.

MISURE - La 107 è fin dall'aspetto una vettura giovane e sbarazzina, oltre che piccola (è lunga 3428 mm, larga 1630 mm e alta 1470 mm), con un frontale piuttosto aggressivo dalle forme dinamiche e arrotondate. Nella parte posteriore il portellone avvolgente ricopre interamente i montanti fino ai gruppi ottici verticali. Insomma una struttura nel complesso equilibrata e sinuosa, con una carrozzeria che denota forme piuttosto muscolose, che ben si abbinano al più grande pregio della vettura, ovvero l'agilità in ogni situazione.

SICUREZZA - Sulla Peugeot 107 massima cura anche per quanto riguarda il pacchetto sicurezza. I freni posteriori sono a tamburo, mentre quelli anteriori sono a disco: di serie troviamo il sistema ABS 8 Bosch con ripartitore elettronico della coppia di frenata e il sistema CSC (Cornering Stability Control), che migliora la stabilità in caso di frenata in curva. Più avanti sarà disponibile in opzione anche il sistema di controllo dinamico della stabilità (ESP).

La protezione è poi assicurata dagli airbag anteriori e posteriori, dal piantone dello sterzo collassabile e dalle cinture di sicurezza anteriori con pretensionatori pirotecnici e limitatori di sforzo a bassa taratura. Un allarme acustico e visivo segnala inoltre il mancato allacciamento della cintura.

SPAZI - Anche se dalle dimensioni contenute, Peugeot 107 sorprende quanto agli spazi interni. Questo perché è stata progettata in modo che ogni centimentro venisse utilizzato al meglio. Il posto di guida, comodo e spazioso, gode di una strumentazione ben visibile e completa, mentre anche i passeggeri vantano spazi vitali pratici e molto comodi. Ogni posto riservato ai passeggeri, inoltre, può ospitare un sedile per bambini e il divano posteriore con schienali frazionabili 50/50, dispone, in corrispondenza dei due posti, di fissaggi a tre punti di aggancio per installare il sedile per bambini del tipo Isofix. La Peugeot 107 inoltre è dotata di un impianto stereo di serie, fornito di un lettore mono CD, una presa ausiliaria frontale per permettere di collegare un lettore esterno di file MP3 e di due casse.

Piccola, ma spaziosa all'interno. È soprattutto agile e dinamica in qualsiasi situazione: Peugeot 107 è davvero l'ideale per muoversi nel traffico cittadino

• SSANGYONG REXTON Un fuoristrada 4x4 ad alta tecnologia, robusto e prestante sugli sterrati ed elegante in città

Un concetto di trazione tutto nuovo

SsangYong Rexton riesce a essere un fuoristrada capace di abbinare eleganza e prestanza in un design dalle linee futuristiche

Un vero e proprio compagno di viaggio affidabile e robusto, capace di fornire sicurezza, versatilità e alta tecnologia, oltre a possedere una grande anima 4x4: è il SsangYong Rexton, un prestante fuoristrada capace di affrontare con facilità i percorsi sterrati ma anche un'auto elegante per la città.

DESIGN – Rexton colpisce l'occhio alla prima visione, regalando un forte impatto emotivo che ben si abbina all'accuratezza e alla sobrietà degli interni. Del resto il design, caratterizzato da linee futuristiche, è stato ideato da una grande azienda italiana, la Italdesign Giugiaro. Particolari accattivanti spuntano dappertutto attorno a una linea fluida e allo stesso tempo muscolare, che rendono Rexton un modello sportivo e autorevole al tempo stesso, basta vedere il tocco di classe assicurato dai gruppi ottici.

INTERNI - All'interno Rexton offre una sensazione di lusso totale, a partire dai sedili ergonomici rivestiti in morbido cuoio, che garantiscono sempre una posizione ottimale per guidatore e passeggeri. Una volta trovata la posizione perfetta la si può mantenere in memoria grazie ai comandi motorizzati.

TRAZIONE - Nelle versioni con motori diesel common rail, il fuoristrada della SsangYong è dotato di un sistema di trazione integrale inseribile part-time e di un riduttore che consente l'inserimento di tutte le marce ridotte per l'utilizzo offroad. Una tecnologia che applicata a questo 4x4 ha dato risultati sorprendenti, tanto da arrivare a un concetto di trazione del tutto nuovo: il TOD (Torque On Demand). Si tratta di un sistema di ripartizione totale della trazione che controlla elettronicamente la distribuzione della coppia motrice tra le ruote anteriori e quelle posteriori per farle variare da 3:97 a 44:56, garantendo in questo modo sicurezza, piacere di guida e divertimento su ogni tipo di fondo.

SOSPENSIONI – Molto evoluto anche il sistema delle sospensioni, capace di garantire un assoluto relax anche nei tratti di strada più dissestati: studi avanzati hanno portato infatti alla realizzazione di un sistema capace di proteggere anche dalle buche e dai sobbalzi peggiori. Del resto raggiungere il benessere di conducenti e passeggeri è uno dei principali motivi della continua ricerca tecnologica di SsangYong.

MOTORI – Ma Rexton è capace anche di offrire prestazioni eccezionali grazie ai motori ideati da SsangYong con cura e grande dedizione. Tutti i motori infatti sono testati per offrire il massimo delle prestazioni, dell'affidabilità e della durevolezza.

Davvero irresistibile il motore benzina 3.2 da 220CV e 6 cilindri in linea, ma ottimo anche il nuovissimo diesel XDi 270 a 5 cilindri in linea, un propulsore dotato di tecnologia ad iniezione diretta common rail che permette di offrire 165 CV di potenza. Diminuendo anche i consumi, la rumorosità, le vibrazioni e le emissioni di CO2. Il massimo risultato si raggiunge abbinando l'XDi 270 all'intelligente cambio automatico Mercedes-Benz T-Tronic a 5 rapporti che offre livelli di prestazioni ed economicità ancora maggiori.

ZOOM

Test EuroNcap, il passaporto per la sicurezza

Sempre più spesso, quando si affronta il tema della sicurezza, i nuovi modelli si vantano del punteggio ottenuto nei test EuroNcap. Ma in cosa consistono questi test? In sostanza la vettura viene sottoposta a diversi tipi di crash, per poi giudicarla con le famose stelle in base a tre parametri di base: come se la cavano dopo l'urto i passeggeri adulti, i bambini e i pedoni. Ovviamente un Suv non può essere paragonato a una piccola, ed ecco quindi che sono state stilate nove diverse categorie, che vanno dalle piccole alle monovolume, passando per le spider e le grandi 4x4.

Per la protezione passeggeri ci sono da superare le prove dell'urto frontale (la macchina viene lanciata contro la barriera fissa a 64 km/h), dell'urto laterale (l'auto viene centrata da una slitta a 50km/h. e inoltre viene lanciata a 29 kmh contro un palo fisso di 254 mm di diametro) e quella della simulazione dell'investimento di un pedone, che sta impegnando molto le case costruttrici: infatti l'auto investe a 40 km/h un manichino che non deve riportare lesioni mortali. Serve dunque un cofano motore "soffice", che sia in grado di assorbire il colpo del pedone, ma anche una forma della vettura che non ostacoli troppo la capriola dell'investito, che dovrà atterrare sul cofano e non sul parabrezza o peggio rimanere sul paraurti. Insomma una prova complicatissima, un nuovo "terreno di battaglia" per le case automobilistiche.

La curiosità

Il cuore della 107 è un motore 1.0 benzina da 68 cv

La Peugeot 107 è disponibile con un motore a benzina 3 cilindri 1.0 12v, Euro 4, che grazie anche al raffinato sistema di fasatura variabile VVT sviluppa 68 cv. La velocità massima è di 157 Km/h, con consumi ridotti e bassa emissione di CO^2. C'è la possibilità di scelta tra il cambio meccanico a cinque marce o quello meccanico automatizzato (2Tronic) a 5 marce. Col meccanico pilotato l'assenza del pedale della frizione si addice particolarmente alla guida urbana. Le due modalità di funzionamento di questo cambio permettono un utilizzo completamente automatico, oppure più attivo effettuando personalmente i passaggi di marcia mediante impulsi sulla leva di comando. Lo schema delle sospensioni consente un comportamento sempre dinamico e corretto. Ulteriore aiuto alla guida è il servosterzo elettrico, che permette alla 107 di muoversi agilmente nel traffico cittadino.

La curiosità

Rexton: Esp e Bas sono le sigle della sicurezza

SsangYong Rexton è al massimo livello anche per quanto riguarda la sicurezza. Quella attiva punta sull'ESP e sul BAS, due sigle che significano grande sicurezza. L'ESP (Electronic Stability Program) è il sistema elettronico di controllo di frenata, accelerazione e modalità di guida, che agisce minimizzando le differenze tra le intenzioni del guidatore e la direzione reale del veicolo, stabilizzandolo e riportandolo sulla corretta traiettoria.

Il BAS (Brake Assist System) invece, viene attivato dall'ESP in una situazione pericolosa, diminuendo lo spazio di frenata. Per quanto riguarda la sicurezza passiva, Ssangyong Rexton vanta un telaio rinforzato che contribuisce ad aumentare la rigidità dell'intera struttura. Un ruolo determinante lo giocano anche i doppi airbag laterali e frontali, le barre ad alto assorbimento d'urto laterale e le cinture di sicurezza con pretensionatore.

I legali dell'amministrazione e della cooperativa che gestisce il teatro davanti al giudice che ha esercitato il potere di conciliazione

«Al Miela spettacoli fino al 2006»

Abbozzato un accordo tra Bonawentura e Provincia: possibile ratifica il 7 novembre

Continua il pressing del centrosinistra su Palazzo Galatti. Camerini: «L'ente non ha ancora portato a termine altri investimenti, dalla sala dell'ex Opp all'ex ricreatorio di Aurisina»

Il Miela continuerà a funzionare regolarmente fino alla prossima estate. La programmazione degli spettacoli messi in cartellone non subirà scossoni. È questo l'accordo abbozzato ieri davanti al giudice Arturo Picciotto dagli avvocati Giovanni Borgna e Alfredo Antonini. Rappresentavano rispettivamente la Cooperativa Bonawentura che gestisce l'attività del teatro e l'amministrazione provinciale, proprietaria dell'immobile. Le parti si ritroveranno davanti allo stesso giudice il 7 novembre e in quella data tutti i dettagli dell'accordo dovrebbero essere ratificati. In caso contrario si avvierà la causa urgente per sfratto, promossa dalla giunta provinciale presieduta da Fabio Scoccimarro. Fuori il Miela, teatro chiuso.

«È probabile un accordo per il rilascio del teatro al termine dell'attuale stagione di spettacoli, in estate o entro il settembre 2006» ha affermato il professor Alfredo Antonini. «Il giudice ha avanzato questa ipotesi di soluzione, esercitando il suo potere di conciliazione». Non dissimile la dichiarazione dell'avvocato Giovanni Borgna. Ha confermato l'invito del magistrato e la probabile conclusione di un accordo con la Provincia entro il 7 novembre.

Se la trattativa non andrà a buon fine si avvierà la causa per il rilascio immediato dello stabile in cui oggi lavorano una dozzina di persone. E i tempi per una eventuale decisione del magistrato sono stretti: un paio di settimane o poco più. Nella vicenda si inseriscono comunque anche altre voci: l'indennizzo che la Provincia rivendica da Bonawentura per l'occupazione senza titolo dell'immobile. E le ingenti spese sostenute dalla cooperativa per rendere agibile il teatro.

Ancora appelli in favore del Miela, intanto, arrivano dal centrosinistra in un pressing sull'amministrazione provinciale. Il candidato alle primarie Claudio Boniciolli definisce la richiesta di sfratto «un ulteriore esempio di arroganza». Di qui la richiesta che «l'interesse della cittadinanza venga posto in primo piano rispetto a logiche di opportunità politiche ed elettorali».

«Faccio appello al senso di responsabilità del presidente Scoccimarro e di tutta l'amministrazione provinciale», dichiara Ettore Rosato, deputato e candidato alle primarie, «affinché si sospenda questa sciagurata decisione di chiudere uno dei luoghi più rappresentativi della cultura triestina moderna. Mentre tutte le città si adoperano per moltiplicare gli spazi culturali, non vorrei che questa amministrazione provinciale fosse ricordata per avere consentito la chiusura di un luogo simbolo, costruito grazie al contributo fattivo di migliaia di triestini». Di «situazione surreale» parla il capogruppo ulivista in Comune Fulvio Camerini, notando come la Provincia «che ha speso una decina di miliardi di lire per l'acquisto di un edificio che sarebbe dovuto essere sede dell'utopico "Progetto dell'età libera", ormai in fase agonica, assume un atteggiamento anticulturale». Camerini ricorda che la Provincia «dopo anni dalla concessione del contributo regionale, non ha ancora portato a termine alcuni investimenti, come il teatro nel comprensorio ex Opp e la sala dell'ex ricreatorio di Aurisina. Cosa fa il sindaco per difendere uno dei suoi teatri?».

«Mi auguro che non se ne faccia un cavallo elettorale», commenta Scoccimarro, «con un po' di buon senso il problema si può risolvere». La richiesta di sfratto, aggiunge, «è un atto d'ufficio a fronte del mancato pagamento dell'affitto».

L'esterno del Miela, all'ex Casa del lavoratore portuale.

Il vicepremier in comizio alle 19

Ecco l'«Iter Italiae» di An Sabato Fini a Trieste a bordo del Tir di partito

Il tir che porta Gianfranco Fini su e giù per lo Stivale nel corso del suo «Iter Italiae» fa tappa sabato a Trieste. In tir come Romano Prodi? La lunghezza del bestione gommato dovrebbe essere la stessa: 17 metri suppergiù. Di certo i colori sono decisamente diversi: per Prodi è il giallo, per Fini il bianco e azzurro. E poi, a marcare la distanza ci pensano i due poster che An - e il neoresponsabile della propaganda nazionale Roberto Menia - hanno pensato per l'occasione: da una parte una foto in bianco e nero che ritrae un giovane «Prodi presidente dell'Iri nel 1982». Dall'altra parte, il vicepremier di An sorridente. Le didascalie? Ovvio: «Il passato? A sinistra». «Il futuro? A destra». Laddove il «futuro», appunto, affonda le radici nel solido passato rappresentato dalla via Appia che si intravede alle spalle del vicepremier versione poster.

Gianfranco Fini

È stata avviata venerdì scorso e si concluderà a dicembre la campagna preelettorale che dopodomani vedrà Fini approdare a Trieste con il tir. Nella tappa giuliana, il bestione sarà posizionato in piazza della Borsa: parzialmente aperto, si trasformerà in un palco attrezzato per dibattiti e per la distribuzione di materiale informativo sull'attività di partito.

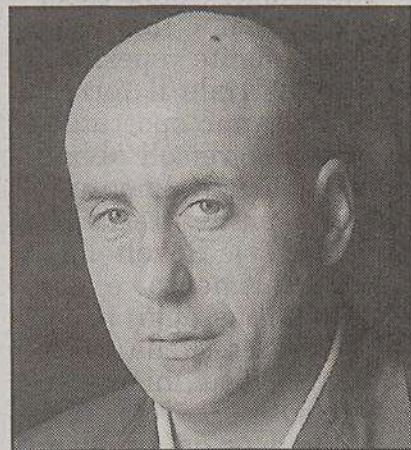
Sabato il leader di An arriverà in città solo alle 19, per tenere - sempre dal tir - il comizio conclusivo della tappa del tour. Nel pomeriggio infatti l'agenda di Fini prevede una tappa a Palmanova, dove alle 17, assieme a Menia, il vicepremier inaugurerà una biblioteca intitolata alla memoria di Alcide Muradore, il sindaco recentemente scomparso. La giornata del tir di An inizierà però già alle 10.30: da quell'ora e fino a sera, esponenti di partito saranno in piazza della Borsa per incontrare i cittadini. Nel tardo pomeriggio ci sarà anche la musica di Umberto Lupi («Nazionalpopolare, sì: noi lo siamo», celia il presidente provinciale di An Paris Lippi). Infine il leader di An a chiudere l'iniziativa.

In vista dell'arrivo di Fini a Trieste, intanto, il presidente provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) Renzo Codarin ha chiesto al leader di An un incontro assieme ad altre associazioni di esuli o in via informale «per poterLe comunicare alcune riflessioni sulla Giornata del ricordo». Codarin auspica di potere illustrare a Fini «la nuova strategia che intendiamo adottare al fine di assicurare un futuro alla realtà dei giuliano-dalmati nel mondo».

p.b.

La Provincia organizza domani un convegno sul mercato del lavoro dopo l'entrata in vigore della norma

Legge Biagi sotto esame alla Marittima

Greco: «L'incontro darà nuovi spunti e idee anche al nostro istituto»

Massimo Greco

Cos'è successo nel mercato del lavoro a circa due anni dall'entrata in vigore della Legge Biagi? Temi, risultati e questioni relative alla nuova normativa verranno approfonditi domani al Centro Congressi della Marittima nel convegno «Le nuove tipologie contrattuali previste dalla Legge Biagi: bilancio e prospettive a due anni dalla riforma del mercato del lavoro» organizzato dalla Provincia. L'evento è stato presentato ieri dal vicepresidente provinciale Massimo Greco, dall'assessore alle Politiche del Lavoro Guido Galetto e dalla dirigente di settore Manuela Sinigoi. «Ci è sembrato opportuno - ha affermato Greco - verificare i risultati dell'applicazione di una normativa che in un periodo di congiuntura economica particolarmente delicato è riuscita comunque a contribuire al mantenimento dei livelli occupazionali. Per il nostro ambito specifico dall'entrata in vigore della legge (1 gennaio 2004) a oggi, la Provincia ha seguito 651 nuovi inserimenti lavorativi secondo le nuove tipologie contrattuali».

«Il nostro ente è interessato a approfondire i contenuti sulle normative - ha continuato l'assessore Galetto - e il convegno potrà dare nuovi spunti e idee su un percorso nel quale la Provincia intende ampliare le proprie competenze. Nel suo ruolo di monitoraggio e consulenza, l'ente ha potuto constatare nel recente approccio avuto con i cittadini nel proprio stand della Barcolana come ci sia forte bisogno di dialogo e informazioni su questi versanti. Lo testimoniano gli oltre 2500 contatti avuti dai nostri operatori in tre giorni».

Il convegno, che inizierà domani alle 9.30, prevede l'intervento di Luigi Meneghini, ordinario di Diritto del Lavoro nell'ateneo, sulle nuove tipologie contrattuali di formazione. Eugenio Massi, direttore della Direzione provinciale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di Modena, relazionerà sulle questioni operative connesse alle nuove tipologie contrattuali e all'istituto della Certificazione. Consuntivi e bilanci dall'entrata in vigore della Legge Biaggi saranno relazionati dal presidente dell'XI Commissione lavoro della Camera Domenico Benedetti Valentini. A seguire un dibattito.

m.lo.

Entro un anno cambierà l'intera illuminazione pubblica con l'installazione dei nuovi «pastorali»

Luce gialla nelle strade di tutta la città

A breve i lavori in Borgo Teresiano, Rive, viale D'Annunzio e Opicina

Entro un anno, Trieste di sera sarà illuminata solo da lampioni gialli.

Sta procedendo il programma ideato e voluto dall'assessore comunale Maurizio Bucci, che ieri ha illustrato il progetto dei prossimi sei mesi e che riguarda le aree non ancora coinvolte dalla trasformazione dell'impianto pubblico di illuminazione.

«Abbiamo già fatto molto – ha detto – sostituendo in gran parte del centro città le vecchie tesate, cioè le lampade sostenute da fili orizzontali, tesi fra un edificio e l'altro, con i cosiddetti pastorali dotati di lampioni gialli, di stile neoclassico. Questo procedimento è già stato ultimato in parte del **viale Miramare**, del **Borgo Teresiano**, del **viale XX Settembre**, di **via Marchesetti**, a **Opicina**. A breve – ha annunciato – cominceremo con i lavori di sostituzione nel resto del centro e in numerose aree periferiche».

Stavolta a essere coinvolti saranno il **Borgo Teresiano** nella parte che va dal canale alla Stazione ferroviaria, la prima parte del **viale D'Annunzio**, **piazza della Borsa**, le **Rive** e il parcheggio di Opicina oltre ad altre zone della periferia.

L'operazione non ha solo finalità estetiche, che tendono a ridare alla città un'atmosfera ottocentesca, ma anche un preciso scopo pratico, quello di far spendere meno all'amministrazione.

«È dimostrato – ha spiegato Flavio Sabini, responsabile del settore illuminazione nell'ambito dell'Acegas-Aps, l'azienda che cura le luci pubbliche della città – che, a parità di potenza di illuminazione, i lampioni gialli consumano mediamente un terzo di meno delle tesate, che fra l'altro diffondevano una luce biancastra, di moda alla fine degli anni '60 e quindi superata dal tempo».

I lavori dovrebbero iniziare entro novembre, non appena la Soprintendenza, il cui parere è decisivo per il via, avrà dato il proprio assenso. Nel solo Borgo Teresiano saranno montati 122 punti luce, mentre nel 2006, nel resto della città i nuovi lampioni installati saranno 140.

Sarà sostituito anche il padellone che adesso illumina piazza Dalmazia, mentre una speciale attenzione sarà riservata alla chiesa di santa Maria Maggiore, in via del Collegio.

L'edificio sacro beneficerà di un'illuminazione decorativa attuata con l'utilizzo di proiettori, che ne esalterà la bellezza architettonica già accentuata dalla posizione favorevole. «Interventi dello stesso tipo – ha proseguito Bucci – saranno effettuati anche sull'altopiano, per esempio a Prosecco, dove utilizzeremo gli scavi in corso per la posa delle tubature che serviranno per il gas metano per rinnovare la rete di illuminazione».

Alla fine del 2006 dunque Trieste, al calar del buio, avrà una fisionomia uniforme in tutto il centro e in gran parte dei rioni.

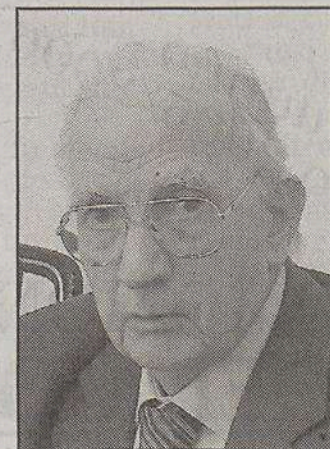
Ugo Salvini

PUBBLICI ESERCENTI

Crescono le adesioni per la «colazione a un euro»

Sono in netta crescita le adesioni alla manifestazione «Caffè, brioche e amicizia», che vivrà la sua prima mattinata fra una settimana esatta. Sia nella sede della Federazione italiana pubblici esercenti (Fipe) che in quella dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe), i due soggetti organizzatori, stanno fioccando le telefonate e i messaggi di titolari di bar e locali di vario tipo che si dichiarano disponibili all'esperimento. Come si ricorderà, l'iniziativa prevede che si possa fare colazione, bevendo un caffè e mangiando una brioche, al prezzo complessivo di un solo euro, in un orario ben precisato di quattro giovedì successivi, a iniziare dal prossimo.

Lionello Durissini

In un primo momento qualcuno fra gli esercenti della città aveva storto il naso, ma si era trattato di casi isolati. «Dopo una prima fase di riflessione – spiega Fabrizio Ziberna, responsabile della Fipe – sono arrivati i primi sì ed era inevitabile oltre che prevedibile che gli altri avrebbero seguito l'esempio». In un settore come quello dei pubblici esercizi, dove la concorrenza è spietata, nessuno può permettersi, anche se per una sola mattinata, di rimanere escluso da una manifestazione che riscontrerà, per ovvi motivi, grande successo fra il pubblico. È facile immaginare che saranno centinaia le persone che cercheranno di cogliere l'occasione per spendere di meno, perciò gli esercizi che esporranno il cartello che indicherà l'adesione all'iniziativa saranno presi d'assalto, mentre quelli che saranno fuori da «Caffè, brioche e amicizia» probabilmente per qualche ora rimarranno pressoché deserti. «È una fase difficile per la categoria – hanno detto all'unisono Francesco Deruvo e Lionello Durissini, rispettivamente presidente della Fipe e direttore dell'Acepe – perciò saranno in tanti i colleghi che cercheranno di accattivarsi le simpatie della clientela partecipando a questa manifestazione». Anche i ristoratori, chiamati a proporre agevolazioni nella serata di venerdì 21, stanno rispondendo all'appello delle due associazioni; nel loro caso è stata lasciata completa libertà di scelta per quanto concerne le modalità da attuare.

u.sa.

Alla manifestazione ha preso parte anche un gruppo di ricercatori universitari

Un migliaio di studenti in piazza per contestare la Riforma Moratti

Il corteo di protesta contro la Riforma Moratti. (Lasorte)

Circa un migliaio di ragazzi hanno sfilato ieri mattina lungo le principali vie cittadine per protestare contro la Riforma Moratti. Il corteo, che si è svolto contemporaneamente in diverse città italiane, è stato organizzato dalle sezioni locali di Sinistra giovanile e Unione degli studenti.

I ragazzi hanno iniziato la loro sfilata di protesta alle 9.30: partendo da piazza Goldoni si sono poi diretti verso via Carducci, via Ghega, piazza della Libertà e Rive causando diversi disagi al traffico veicolare. Il corteo ha poi raggiunto piazza dell'Unità verso mezzogiorno, dove alcuni ragazzi hanno preso la parola per spiegare i punti ritici della Riforma Moratti. Oltre agli studenti delle scuole superiori anche un gruppo di ricercatori universitari hanno partecipato al corteo, al termine del quale si sono riuniti in assemblea assieme al Rettore Domenico Romeo.

Anche in questo caso, comunque, non è mancato il balletto delle cifre sul numero effettivo dei partecipanti alla manifestazione: se le cifre ufficiali si attestano attorno alle 500 unità, gli organizzatori parlano invece di 2mila manifestanti: «È stato un autentico successo - sostiene infatti Matteo Puppi, responsabile scuola provinciale della Sinistra Giovanile - moltissimi studenti hanno deciso di scioperare e di prendere parte al corteo, che si è svolto nella massima regolarità e senza causare nessun incidente».

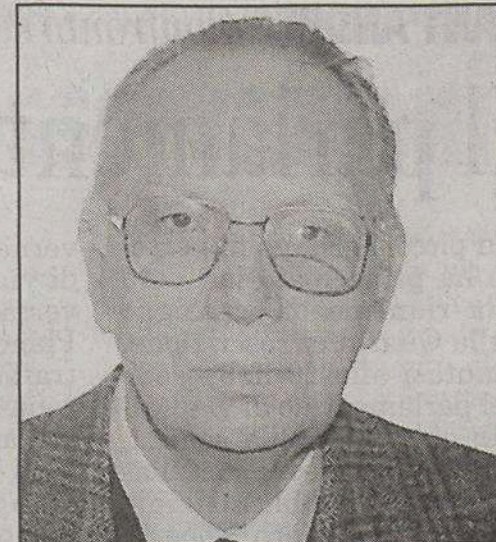
Morto Giovanni Palladini, pioniere della statistica

È mancato nei giorni scorsi Giovanni Palladini, esperto di statistiche, giornalista e studioso dell'economia cittadina e regionale.

Nato a Medea nel 1920, da ragazzo si trasferì a Gorizia, dove compì gli studi superiori. Nel primo dopoguerra, grazie alla sua conoscenza dell'inglese, trovò lavoro nell'amministrazione del Governo militare alleato a Trieste, dove si spostò definitivamente.

Fu tra i funzionari che nel 1951 organizzarono il primo censimento della popolazione. Quell'ufficio creato dal Gma divenne poi l'Ufficio statistiche del Commissariato del Governo, nel quale operò per molti anni, collaborando attivamente, sempre in ambito economico-statistico, con il Comune, l'Associazione degli industriali e la Camera di commercio. Per l'ente camerale curò, per anni, la parte statistica della rivista «Trieste economica». Sempre in campo economico, negli anni Sessanta fece parte del Comitato dei porti adriatici, seguendo la pubblicazione di diversi volumi.

Collaboratore sin dai primi anni Cinquanta del nostro giornale, dal 1955 è stato iscritto all'Ordine dei giornalisti, del cui consiglio regionale fece anche parte negli anni Sessanta. Nello stesso periodo fu inoltre impegnato nel direttivo del Circolo della stampa.

Nel 1975 fu chiamato al difficile compito di sostituire Stelio Crise alla guida della Biblioteca del popolo (oggi Biblioteca statale). Per un decennio ne sviluppò l'attività, arricchendo le dotazioni librarie delle diverse sedi e organizzando nella sala di via del Teatro romano decine di mostre biliografiche.

Giovanni Palladini

SAN LUIGI Gli abitanti vedono di buon occhio le modifiche alla circolazione in discussione alla Sesta Circoscrizione

«Viabilità, rivoluzione necessaria»

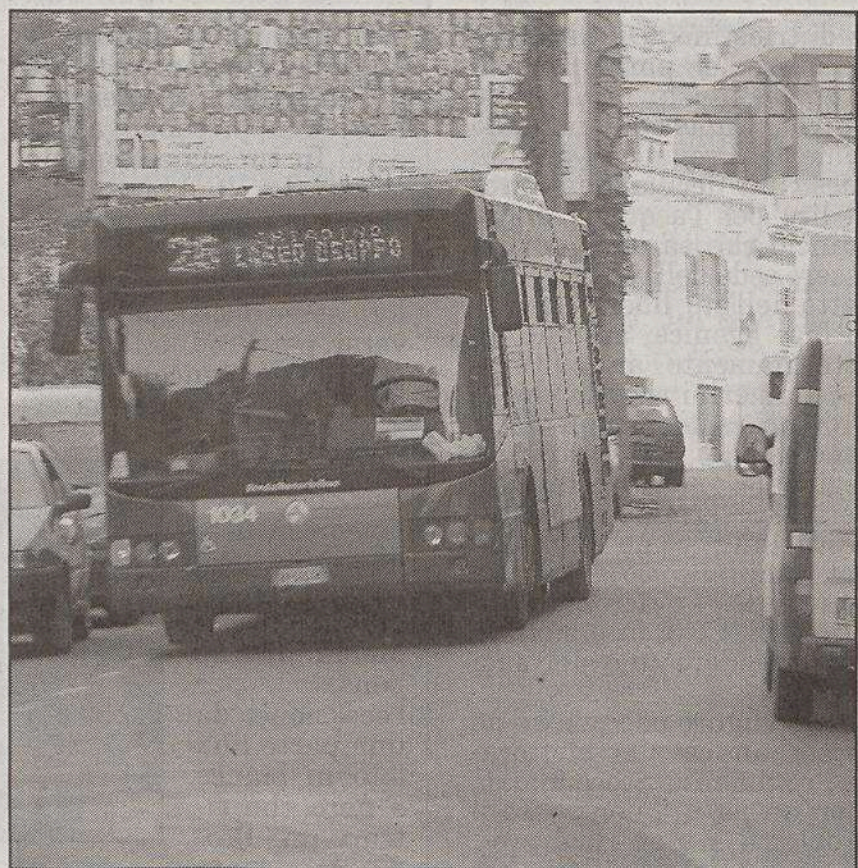
Si delinea una relazione tra l'apertura del supermercato e alcuni sensi unici

Le modifiche alla viabilità, in questi giorni al centro delle discussioni della Sesta Circoscrizione, sembrano essere viste di buon occhio dagli abitanti di San Luigi. Diffusa è anche l'esigenza di nuovi servizi per il rione: primo tra tutti il supermercato, che infatti è una delle ipotesi realizzabili attraverso il *project financing* da poco introdotto nel piano delle opere del Comune.

Si delinea così una stretta relazione tra le due principali proposte che interessano San Luigi: il supermercato e una serie di cambiamenti nella direzione di marcia lungo le vie degli Archi, Marchesetti, Biasoletto, Chiadino e Mauroner.

«Ora il traffico non è intenso, non so quanto siano necessari questi sensi unici» riflette **Giovanni Marzi**, uno degli abitanti del rione ai quali è stato chiesto un parere sulle proposte avanzate nelle scorse settimane dalle Acli, in seguito accolte per una discussione in seno al consiglio circoscrizionale. «Pensandoci bene, con il supermercato la situazione potrebbe cambiare, allora magari i sensi unici diventerebbero indispensabili» continua Marzi.

Anche nella farmacia di via Felluga emerge uno spirito di condivisione, dove l'attenzione viene volta soprattutto alle esigenze degli anziani che ogni giorno devono trascinarsi le borse della spesa dal centro città.

In questo senso andrebbe anche la proposta che **Bruna Tam** (Ulivo) aveva ripescato giorni fa tra quelle che da anni si cercano di portare a realizzazione: allungare il tragitto dell'autobus 26, che ora ha il capolinea nello spazio sottostante i campi di calcio, fino all' incrocio di via Felluga con via dell'Eremo.

Un bus della linea 26. Il percorso, secondo il rione, va esteso.

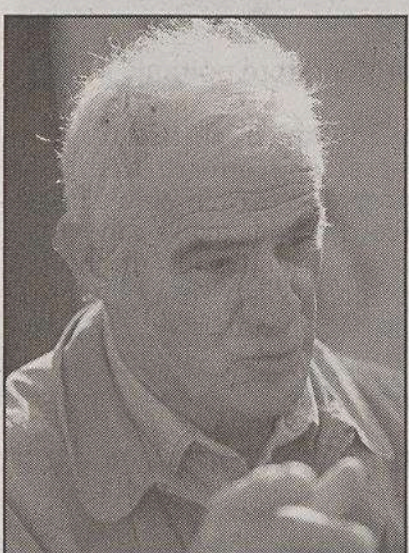
Pietro Grassi

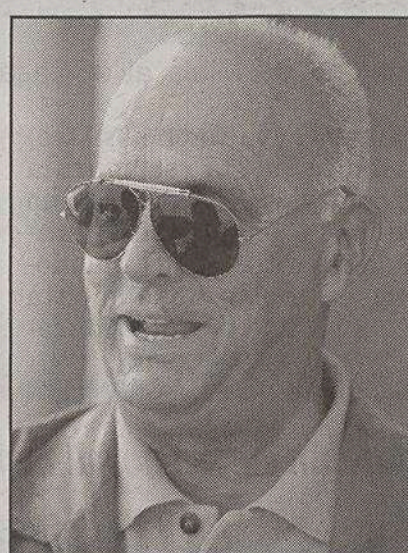
Luca Medizza

Giovanni Marzi

Guido Gullia

Tullio Bonifacio

Alberto Levi

«Portare la 26 fino alla fine della strada, come d'altronde era in passato, lo credo proprio opportuno» è anche il parere di **Luca Medizza**, un farmacista. Felice dell'idea si dimostra anche un cliente, **Pietro Grassi**: «La 26 fino a via dell'Eremo? Sì, sì, benissimo!».

Anche questa modifica quindi collima col progetto del supermercato: il piazzale dove ora l'autobus gira, per ripartire in direzione del centro, potrebbe diventare un centro di servizi, e dall'area verde alla fine di via Felluga potrebbe essere ricavato uno spazio per far girare l'autobus.

D'accordo con questa soluzione si trova anche un altro residente, **Alberto Levi**: «La trovo un'alternativa di gran lunga preferibile alla proposta di cui avevo sentito parlare in passato: tagliare gli alberi che stanno sul bivio con la via degli Aldegardi pur di far girare ancora qui la 26».

Le rivoluzioni del rione destano però anche qualche perplessità. «Va male, male. È una confusione tale...» sono le parole di una signora troppo di fretta per fermarsi ad argomentare la sua contrarietà.

Titubante si dimostra anche un altro intervistato che manifesta tutta la sua sfiducia nei progetti. «Se queste modifiche stanno nella testa di un architetto, mi preoccupo. Se stanno nella mente di un politico, lo stesso», dice restando nell'anonimato.

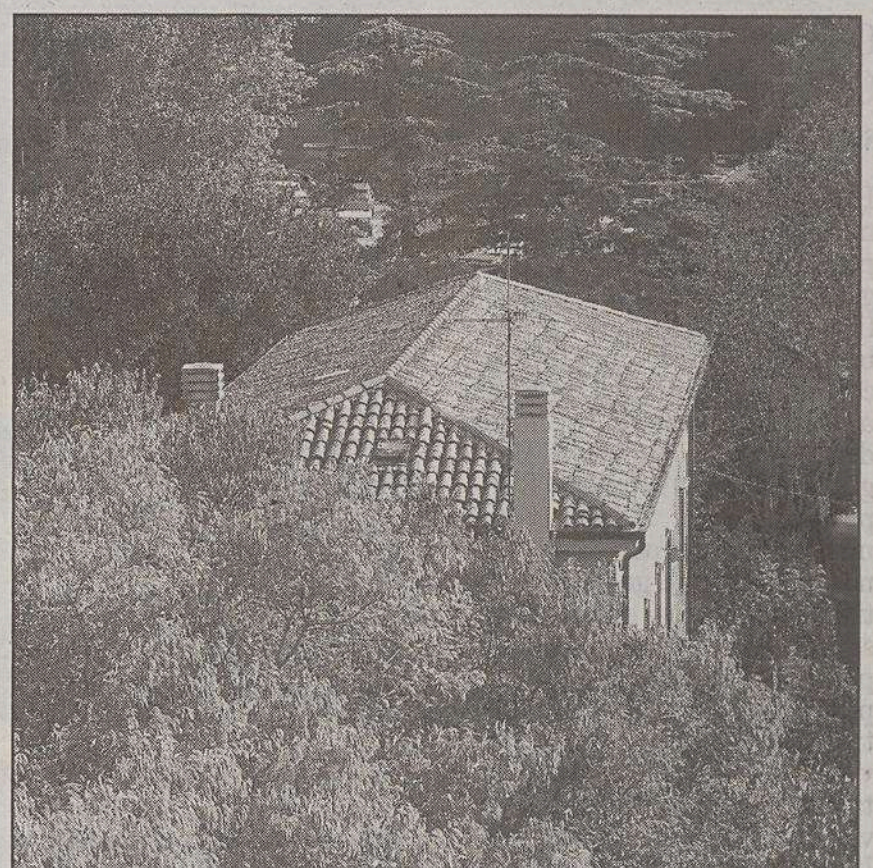
Sugli ingorghi di via Farneto anche secondo la gente qualcosa bisogna fare. La soluzione dei semafori a chiamata, pensata dal presidente circoscrizionale Gianluigi Pesarino Bonazza, potrebbe essere una buona soluzione per **Luca Medizza**: «È anarchia completa sulla strettoia dopo la sede della Ginnastica Triestina».

Il semaforo potrebbe essere una soluzione fattibile per questa via nella quale risulta impraticabile l'introduzione di un senso unico: «Come farei poi a raggiungere il centro città?» si chiede **Tullio Bonifacio**.

Sulla circolazione in via Chiadino si pronuncia invece **Guido Gullia**: «Se due macchine si incrociano in certi tratti diventa pericoloso. Sì, forse un senso unico potrebbe essere utile».

Daniela Bandelli

ROZZOL *Nuova sede dei vigili urbani*

Lavori alla caserma Beleno, le carcasse delle automobili finiranno in zona industriale

L'ex caserma Beleno in via Rossetti, nuova sede dei vigili.

Dopo il semaforo verde della Giunta comunale per la ristrutturazione della caserma Beleno, il Comune ha già velocemente reperito in zona industriale il terreno in cui verranno spostate le carcasse dei veicoli abbandonati, che attualmente risultano ospitate presso l'ex caserma di via Revoltella.

Il trasferimento è uno dei primi passaggi per il via al cantiere della caserma Beleno, il cui inizio lavori è previsto entro la fine dell'anno. Uno dei problemi da risolvere riguarda infatti la coabitazione tra il futuro cantiere e le realtà che operano nel sito. Finiranno nel fondo appena reperito in zona industriale, come detto, le circa 200 auto e i 150 ciclomotori sotto sequestro nell'attesa che il demanio ne ordini la rottamazione.

Ancora da definire invece la sorte per le auto rimosse con il carro attrezzi che vengono depositate alla caserma Beleno e in genere ritirate nella giornata stessa dai proprietari che comunque toccano giornalmente appena le dieci unità. Chiarisce l'assessore competente Fulvio Sluga: «Ritengo ad esempio che sarà difficile mantenere alla Beleno il deposito delle auto rimosse. Ma questi sono aspetti da verificare sul campo».

Il progetto, che ha avuto il via libera circa un anno fa, gode di uno stanziamento appena approvato in Giunta di un milione e 217 mila euro per le prime demolizioni, opere di scavo e di fondazione. Il megacomplesso, che diverrà sede e centro nevralgico del lavoro dei vigili urbani, si stenderà su 17 mila metri quadrati. Il primo lotto di lavori, ma il budget complessivo di spesa per i quattro lotti è di nove milioni di euro, prevede la creazione di un piazzale che servirà a movimentare il parco veicoli dei vigili urbani. Contestualmente verranno abbattute anche delle strutture fatiscenti poste nel sito, verificando successivamente anche la sicurezza e la compatibilità di quanto resterà in esercizio nel complesso rispetto ai lavori del cantiere.

Fulvio Ruzzier

Dunque in quello che diverrà il quartier generale della Polizia Municipale, chiarisce il capitano dei vigili Fulvio Ruzzier, troveranno posto, oltre agli uffici già esistenti alla Beleno e la depositeria, anche le competenze di via Genova e di viale Miramare. Ne resteranno fuori solo le cinque strutture distrettuali dislocate sul territorio.

La Beleno, che nella sua lunga storia è stata utilizzata anche come caserma della Polizia Civile e poi dalla Polizia di Stato e scuola ufficiali, attualmente ospita anche l'Associazione nazionale Alpini e la Protezione Civile. Già da tempo si era deciso per queste due realtà di reperire uno spazio più consono e dignitoso, visto che sono alloggiati in strutture fatiscenti. L'occasione degli imminenti interventi favorirà così il trasferimento in due nuove confortevoli sedi poste sempre all'interno della caserma Beleno.

Daria Camillucci

GRETTA *Deteriorata e scolorita la curiosa scultura in via Cisternone*

Cade a pezzi la statua del «mandrier»

Si tratta di un'opera razziata molti anni fa a Servola

L'edificio che ospita la nicchia con la scultura. (Sterle)

Nella tortuosa e nascosta via del Cisternone, una delle strade più suggestive del rione di Gretta - un percorso tra i preferiti dalla Bora nei suoi giorni di grazia - c'è un angolo appartato dove un silenzioso personaggio vigila con il suo sguardo pensoso e, per certi versi, enigmatico.

Niente a che fare con la grazia misteriosa della Monna Lisa o con l'eleganza posata di uno dei tanti signori del Rinascimento ritratti da artisti irripetibili; eppure il mezzo busto del «mandriano» domina lo slargo di via Cisternone con una magnetismo che non sfugge al passante. «In effetti è proprio così - afferma Mario Betz, che risiede nelle immediate vicinanze - sono molte le persone che ci chiedono informazioni sul *mandrier*, e poi ripassano con la macchina fotografica per qualche scatto. Che ci trovano d'interessante, davvero non so».

Lo scultore che ha immortalato, presumibilmente nel gesso, il mandriano, lo ha ritratto con una giacca nera, il papillon e, sulla testa, un classico *caregon*, ovvero il vecchio copricapo di astrakan che somiglia per davvero a uno scranno, usato un tempo proprio dai mandriani.

Stando alle notizie raccolta dall'ingegner Fabio Zubini nei suoi volumi dedicati ai rioni di Gretta e Scorcola (Lint editore), la statua risulterebbe originaria proprio di Scorcola. «Il proprietario della casa sui cui è stato collocato - informa il signor Betz - è scomparso da parecchi anni. Fu lui a dirmi invece che *el mandrier* sarebbe stato il frutto di una razzia che i ragazzi della zona avevano perpetrato ai danni dei coetanei servolani. La classica disputa tra bande rionali come oggi non se ne vedono più».

Anche il vicino Enzo Todaro avvalora la provenienza servolana del mezzo busto. «Il vecchio proprietario - afferma - mi disse invece che il mandriano era stato scovato dal padre tra le diverse masserizie accatastate in un edificio in ristrutturazione nel borgo del pane, durante i lavori di riqualificazione. Sono tante le persone che ci chiedono informazioni al riguardo. Ma la cosa più divertente accade qualche anno fa al pediatra dei miei bimbi, chiamato da noi per una visita a domicilio. "Mi è stato difficile rintracciarvi - disse - e purtroppo ho trovato anche un tizio alla finestra, proprio qui di fronte, completamente sordo alle mie richieste. Nella penombra della sera non si rese conto che si trattava del busto del mandriano"».

Il «mandrier», l'attrazione di via Cisternone. (Sterle)

Racchiuso in una nicchia, il mezzo busto ha già iniziato a deteriorarsi e scolorirsi. Vento, pioggia e sole non perdonano. «Succede la stessa cosa a una piccola e graziosa edicola dedicata alla Madonna qualche metro più indietro - interviene una residente –. Sino a qualche anno fa molti fedeli giungevano fin qui per recitarvi il rosario. Adesso sta cadendo a pezzi, è un vero peccato. Assieme al *mandrier*, è un brano di piccola storia rionale. Magari modesta, di striscio, ma nostra. Eppure basterebbero pochi soldi per non perderli definitivamente...».

Maurizio Lozei

SANT'ANDREA *Confronto sul progetto di riqualificazione delle Rive*

Il parlamentino incontra Rossi

Un piccolo gruppo di persone ha partecipato ieri sera alla riunione del consiglio della Quarta circoscrizione, tenutasi alle 20 nella sede del parlamentino di via Locchi: nel corso della seduta, infatti, l'assessore comunale ai lavori pubblici Giorgio Rossi e il sindaco Roberto Dipiazza hanno risposto a tutte le domande di cittadini e consiglieri ciirca il progetto di riqualificazione delle Rive, facendo il punto sullo stato dei lavori in corso. Un incontro analogo si terrà stasera anche nella settima circoscrizione: nella sede del parlamentino governato da Sandro Menia di via Paisiello 5/3, infatti, verrà presentato alle 20 il Piano particolareggiato del traffico partecipato per la zona di Borgo San Sergio. Durante l'incontro, a cui tutti gli abitanti del rione sono invitati, l'assessore alla Mobilità e traffico Maurizio Ferrara, accompagnato dai tecnici comunali, illustrerà il fac-simile del Piano del traffico ideato dal Comune per Borgo San Sergio, e i residenti potranno avanzare eventuali proposte sulle questioni legate alla rete stradale della zona. Si tratta della prima iniziativa del genere che viene attuata in provincia ma l'assessore Ferrara ha già annunciato che porterà il nuovo piano urbano del traffico in tutte le circoscrizioni. Un impegno che richiederà almeno tre mesi. Anche in questo caso, dunque, per i cittadini si tratterà di un'occasione per essere protagonisti e suggerire nuove idee, ma anche segnalare eventuali problematiche relative al traffico. Un tema che, peraltro, a Borgo San Sergio non manca di spunti, visto che il rione si affaccia su una delle arterie più trafficate dell'intera provincia, cioè via Flavia.

MUGGIA Enti locali, Ezit e Autorità portuale convocati in via Carducci per esaminare la possibilità di un accordo

Progetto Seastok, verifica in Regione

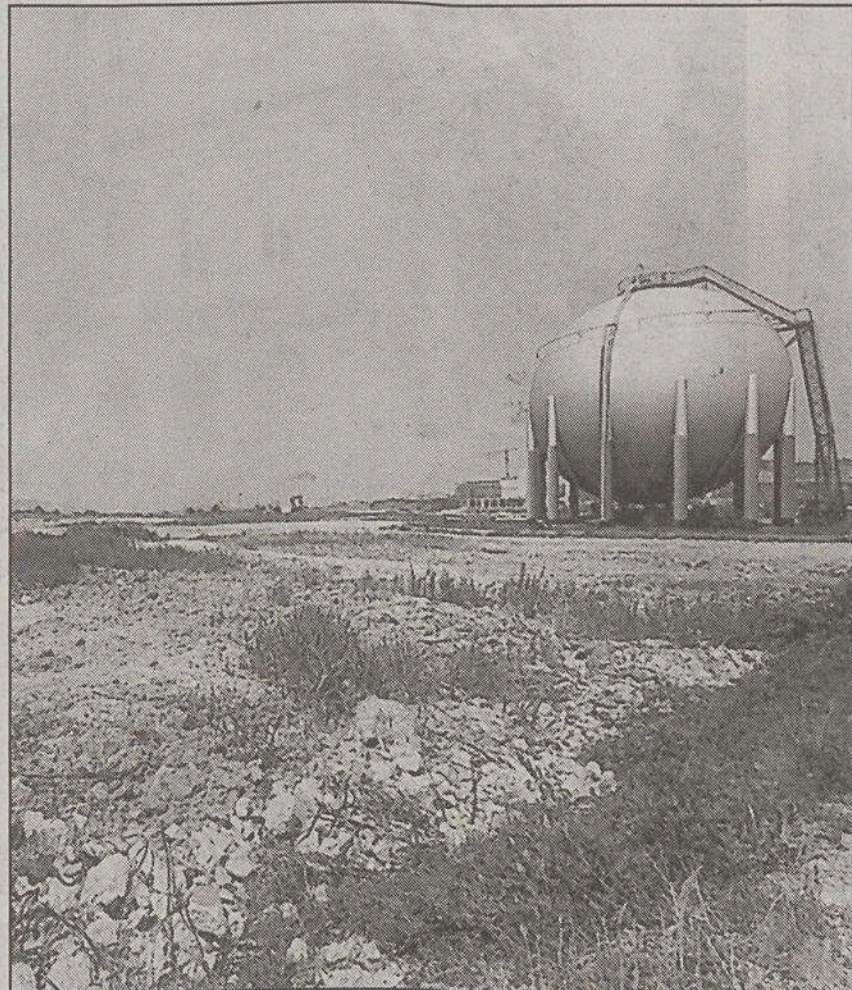
Gasperini, il sindaco di San Dorligo e la Provincia hanno ribadito la loro contrarietà

MUGGIA Regione, Provincia, Comuni di Muggia, San Dorligo e Trieste, Ezit e Autorità portuale si riuniscono oggi alle 10.30, nella sede della giunta regionale, per verificare se è possibile raggiungere un accordo sulla costruzione di un deposito di Gpl ad Aquilinia, il noto progetto della Seastok. Già nei giorni scorsi le posizioni di alcuni degli enti coinvolti sono apparse chiare.

Il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini, assicurando di avere l'appoggio anche del collega triestino Dipiazza, ha ricordato la sua «storica» contrarietà: «Il nostro piano urbanistico non prevede un deposito in quell'area, e non ho visto alcuna legge che permetta a un ente superiore di forzare un cambiamento del nostro Piano regolatore. Muggia non è disponibile a farlo».

Gasperini ha anche criticato la Regione: «L'opinione di Illy è nota da sempre, ma non si è mai espresso apertamente. Questa è la prima volta. Se la Regione non voleva il deposito, avrebbe potuto bloccare sul nascere la richiesta di avvio dell'accordo di programma. La mia battaglia continua».

Contraria al progetto anche il sindaco di San Dorligo, Fulvia Premolin, il cui parere è richiesto come ente limitrofo a quello in cui è previsto il deposito: «Già anni fa abbiamo approvato una mozione contraria. Neanche la gente vuole avere un altro sito pericoloso in questo territorio». Lunedì la giunta comunale di San Dorligo ha approvato un documento da presentare all'incontro di oggi.

Chiara anche la posizione della Provincia, espressa nei giorni scorsi dal presidente Fabio Scoccimarro: «Muggia avrà un altro sviluppo, non questo». Opinione che è stata esplicitata anche nella seduta di giunta di ieri l'altro, e trasmessa in una nota al presidente della Regione proprio in vista dell'incontro odierno.

«La scelta è stata adottata coerentemente con gli orientamenti più volte manifestati dalla Provincia, la quale ritiene che le ricadute economiche non siano in grado di compensare e giustificare i rischi in termini ambientali e di sicurezza». Così Scoccimarro, che però non sarà presente all'incontro, essendo impegnato a Roma, al quale ha delegato l'assessore all'Ambiente Fulvio Tamaro.

Proprio la sicurezza è stato invece il tema affrontato nei giorni scorsi dal presidente della Seastok Mario Limiroli, che per la prima volta dopo tanto tempo ha rotto gli indugi, sostenendo le sue ragioni per dire «sì al Gpl»: «Gli standard di sicurezza sono molto alti. Non ci sarà impianto migliore al mondo. Sono state fatte tutte le analisi, e ci sono già tante autorizzazioni, anche regionali».

Il progetto, nel frattempo, è stato cambiato, prevedendo un collegamento ferroviario e stradale accanto al canale navigabile, evitando così il passaggio di camion per Aquilinia (solo quelli vuoti, in ingresso al deposito, passerebbero per la statale). I depositi sono progettati a 160 metri di profondità.

La Seastok prevede un traffico annuo di navi gasiere pari a 13 o 14 unità, per un totale di 250 mila tonnellate di gas. Il trasporto del Gpl avviene a meno 42 gradi: «Il gas così è inerte. Non ci sarebbero problemi neanche se la nave fosse colpita da un razzo».

Limiroli ha ribadito la piena disponibilità a dialogare con Muggia, a stipulare convenzioni con il Comune, ma ha anche osservato: «Vedremo se Muggia è davvero titolata per dire di no».

L'incontro di oggi è solo ricognitivo. Solo se ci sarà un accordo (anche sul cambiamento del piano regolatore di Muggia) sarà possibile proseguire l'iter per la definizione dell'accordo di programma, e quindi dar via ai tavoli tecnici per la costruzione del deposito.

Sergio Rebelli

Il deposito di Gpl è previsto nell'area dell'ex Aquila.

TRASPORTI

Riunione della commissione provinciale

Trieste-Muggia via mare: nel 2004 i passeggeri saliti a quota 64.500

TRIESTE Seduta fuori dal comune quella tenutasi ieri mattina tra i componenti della prima commissione consigliare permanente (trasporto pubblico locale e ambiente) della Provincia e il vicepresidente e assessore ai Trasporti, Massimo Greco. I consiglieri, guidati dal presidente Giorgio Cecco, e lo stesso Greco hanno infatti incontrato il direttore generale di Trieste Trasporti, Piergiorgio Luccarini, sulla motonave Bibione, ospiti del comandante Perich. Tema dell'incontro, svoltosi sulla tratta Trieste-Muggia, proprio la valutazione del collegamento via mare tra Trieste e Muggia e le possibilità di implementare i servizi via mare esistenti.

Luccarini ha confermato la volontà dell'azienda di concorrere allo sviluppo di questo tipo di trasporto. Intenzione ulteriormente rafforzata dai dati sui servizi marittimi dal 2002 ad oggi, che vedono un progressivo aumento dei passeggeri trasportati. In particolare, sulla rotta Trieste-Muggia si è passati dai 57.500 passeggeri del 2002 ai 64.500 del 2004.

Greco ha ricordato «la mole di lavoro che l'assessorato ai trasporti sta portando avanti per favorire il trasporto pubblico locale e, in particolare, quello marittimo. Non ultime le iniziative messe in atto, sempre in sinergia con la Trieste Trasporti, come la creazione della linea bus Opicina-Roiano per venire incontro alle esigenze degli anziani che usufruiscono dei centri di assistenza sanitaria ubicati a Roiano, e soprattutto la sperimentazione che permette ai possessori di abbonamenti alle linee bus della Trieste Trasporti di viaggiare gratis proprio sul Delfino Verde dal 1° ottobre al 30 novembre».

Secondo Cecco «si deve lavorare ancora tanto sul trasporto via mare che, oltre ad essere un collegamento importante dal punto di vista turistico e ambientale, permette anche di decongestionare il traffico tra Trieste e Muggia, a tutto vantaggio degli automobilisti e dell'ambiente. La Provincia sta da tempo lavorando su questo versante, ma dovrebbe avere a disposizione molte più risorse da parte della Regione».

MUGGIA *Amministrative 2006*

Nesladek candidato del centrosinistra, oggi l'ufficializzazione

MUGGIA Il Centrosinistra muggesano si è stretto attorno al nome di Nerio Nesladek quale candidato sindaco alle amministrative del 2006. Nessuna dichiarazione ufficiale, ancora; anzi permangono alcune cautele «dell'ultima ora», ma forse già oggi ci sarà l'ufficializzazione da parte delle forze politiche.

Della rosa iniziale di tre nomi ne è rimasto solo uno. Stefano Decolle (presidente delle Acli provinciali) e Andrea Mariucci (capogruppo consiliare dei Cittadini) sono usciti di scena; e il nome rimasto è quello del medico di famiglia muggesano, e referente locale di Legambiente, Nerio Nesladek.

Un nome al di fuori della politica, proposto a suo tempo dai Verdi a quel tavolo di trattative che si è riunito più volte tentando di mettere assieme ben dieci forze politiche: Ds, Rifondazione, Comunisti italiani e sloveni, Unione slovena, Italia dei valori, Pensionati, Cittadini per Muggia, Socialisti democratici, Margherita e Verdi. Forze politiche tutte unite nel segno dell'Unione prodiana, ma pur sempre teste pensanti in una cittadina che, pur rivendicando autonomia politica, spesso deve fare i conti con incasellamenti di candidature e diktat provenienti dalle segreterie provinciali.

Le convergenze politiche, a suo tempo, erano abbastanza ben delineate e allo stesso tempo distanti. Decolle con Prc, Ds e Margherita. Mariucci con i «suoi» Cittadini, i Pensionati e Italia dei Valori. Nesladek, oltre che coi Verdi, anche con lo Sdi. Nel corso delle trattative, tuttavia, i Verdi, a un certo punto si erano stancati del metodo adottato nel dialogo politico, annunciando un loro candidato.

Lo stesso Decolle, per motivazioni analoghe, poi riviste in termini di «inderogabili impegni con le Acli», era uscito dalla rosa dei tre, rimanendo però sulla porta. Che alla fine non ha più varcato, e pare anzi che gli sia stata nel frattempo «sprangata» da alcuni partecipanti al tavolo politico.

«Allora, è vero che è lei il candidato?». Una domanda alla quale Nesladek ancora sfugge: «Qualcosa si sta muovendo», si limita a dire. Tuttavia, un comunicato stampa ufficiale è già sttao preparato, e attende di essere sottoscritto da tutti i partiti.

s.re.

Nerio Nesladek

OPICINA Una residente avrebbe visto due uomini allontanarsi

Ladri in azione in tre ville: ventimila euro di bottino

Approfittando della temporanea assenza dei proprietari, dopo aver forzato la porta d'entrata hanno setacciato un'abitazione arraffando oggetti d'oro e pietre preziose

OPICINA Tre ville di Opicina sono state prese di mira dai ladri nel trascorso fine settimana. Dopo numerosi tentativi falliti, i malviventi sono riusciti ad entrare in una delle abitazioni signorili di via Basovizza, approfittando della temporanea assenza dei proprietari.

La coppia si era allontanata sabato scorso intorno alle 18, per poco più di un'ora, per fare la spesa. Il tempo è bastato ai malviventi per mettere sottosopra e svaligiare la casa, fuggendo con un bottino del valore di oltre 20 mila euro.

La villa presa di mira dai ladri era in fase di ristrutturazione, e priva di sistemi antifurto. I malviventi hanno forzato la porta d'ingresso, poi hanno frugato dappertutto.

Nel cassetto di un mobile della camera da letto hanno rinvenuto numerosi oggetti d'oro, nel bagno un grosso diamante. Una volta rientrati in casa, i proprietari si sono resi conto di quanto accaduto durante la loro assenza, e non hanno potuto fare altro che dare l'allarme.

Nel frattempo i carabinieri erano già impegnati in zona per un'altra chiamata. Poco prima una residente nella stessa via aveva allertato il 112, dopo aver visto aggirarsi nel suo giardino, con fare sospetto, due uomini sulla trentina.

I due, accortisi che in quel momento nella villa c'era qualcuno, si sono allontanati in fretta e, una volta raggiunta la strada, sono saliti a bordo di una Renault Clio grigia. La donna, in attesa che arrivassero i carabinieri, ha seguito i due uomini, riuscendo perfino a memorizzare parte della targa.

Si trattava, con tutta probabilità, degli stessi che poco dopo erano riusciti a mettere a segno il furto nella villa in ristrutturazione; i carabinieri hanno setacciato la zona, ma le ricerche non hanno dato esito.

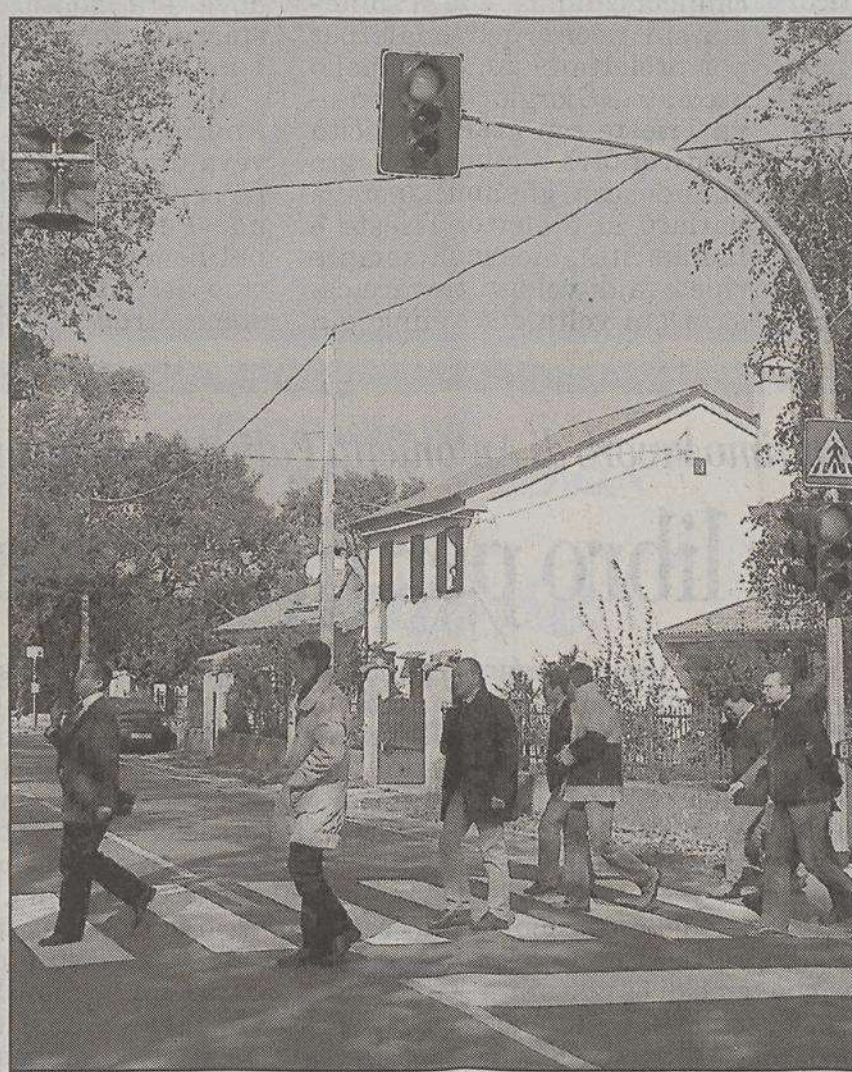
Tre le case in cui i malviventi hanno tentato di entrare. In base alla testimonianza, non si esclude che si tratti di nomadi. Controlli e perquisizioni sono già scattati nei campi del territorio provinciale, sebbene finora della refurtiva non vi sia alcuna traccia.

a.re.

Controlli in un campo nomadi.

OPICINA *Il presidente della Circoscrizione Altipiano est ricorda alla Provincia una serie di priorità*

«Sulle strade del Carso servono altri semafori»

Punti pericolosi sull'ex 202, nella zona di Trebiciano, a Banne e Basovizza

L'assessore provinciale Tononi: «Nei prossimi giorni farò dei sopralluoghi nelle zone indicate. Gli interventi dipenderanno anche dalle nostre possibilità»

OPICINA «Abbiamo appreso con piacere proprio da queste pagine che nuovi semafori sono stati attivati a Padriciano e Santa Croce. Ma ricordiamo al competente assessorato provinciale che le priorità in tal senso non sono certo esaurite». Il messaggio che ha per destinatario Piero Tononi, assessore provinciale alla viabilità, arriva da Albino Sosic, presidente della circoscrizione Altipiano Est.

Secondo Sosic, il lavoro di prevenzione e miglioramento delle segnaletiche sulla viabilità dell'altipiano è lungi dall'essere completato. Sono numerosi infatti i punti critici sulle strade carsiche, incroci e direttrici dove persistono forti rischi di incidenti e che quindi necessiterebbero di nuovi semafori.

«A tale riguardo - spiega Sosic - la mia Circoscrizione ha provveduto debitamente a segnalare le necessità all'assessore già qualche tempo fa. Tra le nostre evidenze, l'incrocio sull'ex 202 con via Carsia, a qualche metro dalla sede di Vigili del fuoco. Vi sono stati già dei sopralluoghi al riguardo - continua il presidente - e sappiamo che vi sono impedimenti al riguardo. Tuttavia qualcosa è necessario fare per poter permettere ai pompieri di immettersi celermente sull'ex statale in caso di bisogno».

Non è solo questo l'intervento prioritario segnalato dal parlamentino. La necessità di semafori e dissuasori di velocità vengono altamente «consigliati» per l'area di Trebiciano, all'altezza del camposanto, e anche per quella di Basovizza, anche qui di fronte al cimitero. Un nuovo semaforo viene chiesto pure sullo stradone che dal valico per Lipizza porta all'entrata di Basovizza, come deterrente alle alte velocità di coloro che arrivano dalla Slovenia.

Ulteriori provvedimenti, infine, sono chiesti per Banne, prima dell'intersezione con l'ex 202, e a Opicina, in via di Basovizza, in corrispondenza della scuola.

«Ho tenuto in debito conto le indicazioni della Circoscrizione - risponde Tononi - e nei prossimi giorni intendo compiere un sopralluogo con i miei tecnici in quelle zone. Cercheremo ovviamente di accontentare le richieste, compatibilmente alle nostre possibilità. Mi preme precisare comunque che i semafori/dissuasori non vengono predisposti sugli incroci propriamente detti. Ciononostante - prosegue Tononi - nulla ci vieterà di farlo se riscontreremo in loco delle necessità oggettive».

L'assessore ha inoltre ricordato che si attende la sola connessione energetica con l'Enel per attivare il nuovo semaforo alle porte di Aurisina, all'incrocio con la strada per San Pelagio.

ma. lo.

Il semaforo «intelligente» installato a Santa Croce.

DUINO AURISINA *Il 26 ottobre in consiglio il documento sull'Ambito A3*

Villaggio, il piano è in dirittura

AURISINA E' stata fissata per il 26 ottobre l'approvazione del piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'Ambito A3, ovvero a tutta la zona del Villaggio del pescatore, della Cernizza e dell'ex cava di Duino, dove sono stati rinvenuti i resti del dinosauro, in tempo affinché gli imprenditori impegnati nella realizzazione del museo del dinosauro possano attingere a fondi e finanziamenti già stati concessi, a patto che l'iter inizi in tempi brevi.

«La seconda commissione – ha dichiarato il consigliere Fabio Eramo – si riunirà il 19 ottobre per analizzare la trentina di opposizioni e osservazioni giunte in Comune e relative al progetto per il Villaggio del pescatore, formulate dopo l'adozione del piano particolareggiato. Si tratta, per la maggior parte, di osservazioni redatte da privati che possiedono terreni nella zona interessata dal piano particolareggiato. La commissione realizzerà l'istruttutoria in tempo per portare il piano in approvazione nella seduta che dovrebbe svolgersi il 26 ottobre».

Oltre a Fabio Eramo, della commissione – le cui sedute sono pubbliche, fanno parte i consiglieri di maggioranza Collecchia, Humar e Svara, e quelli di opposizione Tanze, Tuta Ban e Skerk.

Nelle scorse settimane il piano particolareggiato era stato presentato in una riunione pubblica dal Comune e dai progettisti dello Iuav di Venezia. Al parere positivo di quanti si ritengono soddisfatti per un progetto organico per il Villaggio del pescatore, aveva fatto eco la protesta degli abitanti delle zone limitrofe, di San Giovanni di Duino e Medeazza, che trovandosi all'esterno dell'area relativa al progetto si sentono abbandonati dall'amministrazione.

Muggia, 1° Triathlon: premiate le istituzioni

MUGGIA Sono stati premiati, nella sala del consiglio comunale di Muggia, i rappresentanti delle istituzioni che hanno collaborato alla riuscita del 1° Triathlon Sprint Città di Muggia. La società organizzatrice, l'Asd Alpe Adria Multisport, ha voluto in questo modo offrire un riconoscimento a quanti si sono impegnati per la buona riuscita della manifestazione sportiva.

Targhe sono state consegnate al Comune di Muggia e a Porto San Rocco, che hanno sostenuto la manifestazione. Altri riconoscimenti sono andati alle forze dell'ordine – Carabinieri, Polizia e Guardia di finanza – ai Vigili urbani di Muggia, alla locale sezione della Protezione civile e ai sommozzatori dei Vigli del fuoco.

Disputata il 16 luglio scorso, con la partecipazione di oltre 150 concorrenti provenienti, oltre che dall'Italia, dalla Repubblica Ceca, dall'Ungheria e dall'Austria, la competizione è stata vinta dall'atleta triestina Daniela Chmet, che gareggia per la Dds di Milano.

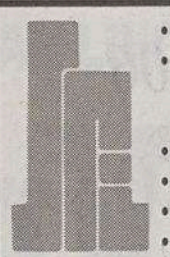
DUINO AURISINA Il documento urbanistico per le zone agricole in aula a novembre

Variante, dieci le osservazioni

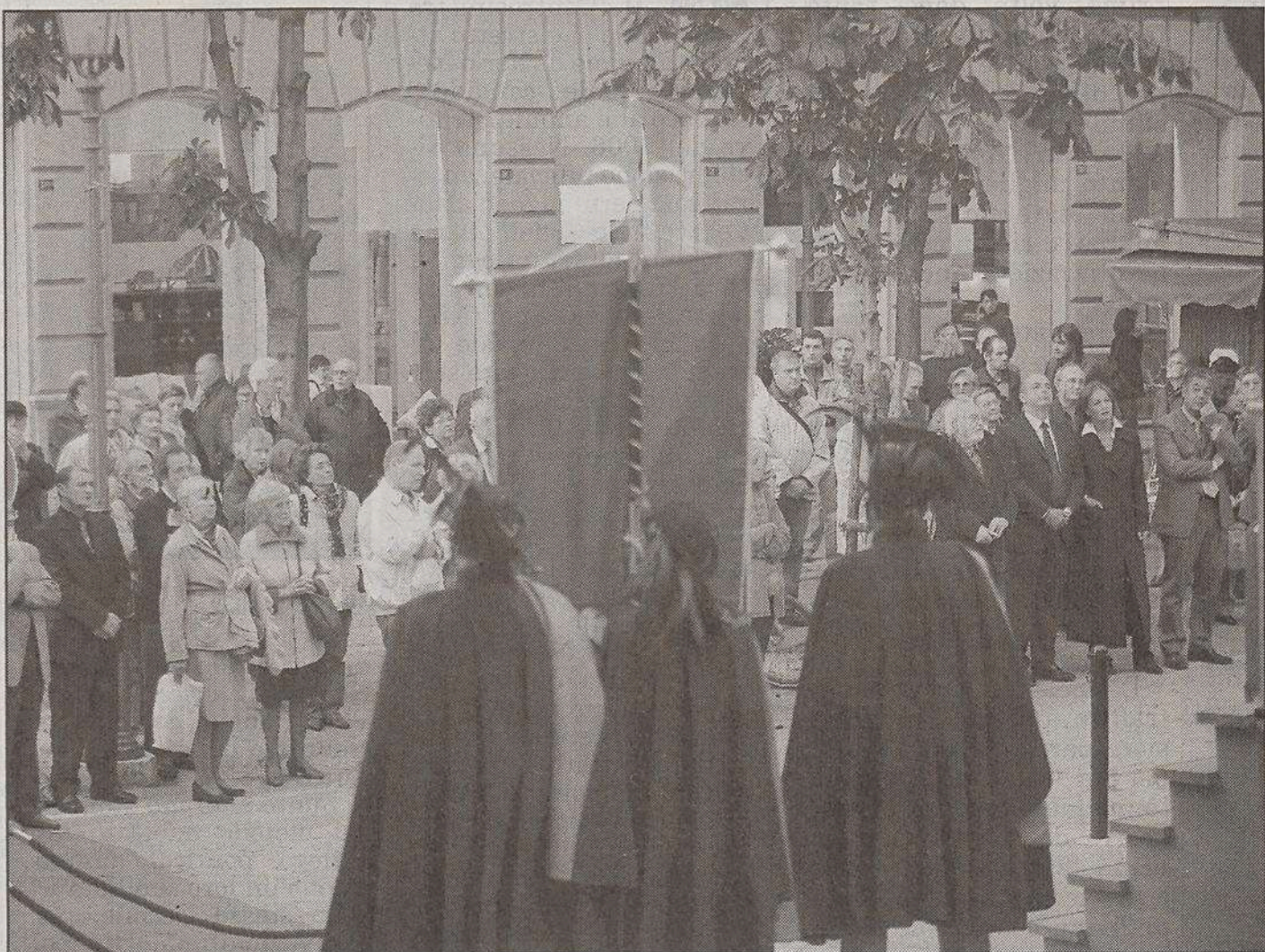
AURISINA Sono una decina – alcune delle quali presentate assieme da Alleanza contadina e Coldiretti, le osservazioni e opposizioni alla «Variante agricola», documento che il Comune di Duino Aurisina attende da oltre cinque anni.

Il piano – che va a regolare non le zone urbane ma quelle a verde, regolamentando l'agricoltura nel comune carsico – è stato adottato prima dell'estate, e ha concluso nei giorni scorsi il periodo di "pubblicazione", nel quale è disponibile per la visione a chi ne fa richiesta.

Nello stesso periodo, sono giunte una decina di richieste di modifica, che ora la seconda commissione permanente, presieduta dal consigliere comunale Fabio Eramo, dovrà analizzare. «Una decina di osservazioni – ha confermato Eramo – alcune delle quali importanti, che consideriamo da stimolo per il lavoro da svolgere in fase di approvazione».

La commissione ha già programmato il lavoro: dopo una serie di incontri di carattere introduttivo, si riunirà entro la fine del mese per preparare l'istruttoria, ovvero rendere le richieste dei cittadini pronte ad essere esaminate e votate dal consiglio comunale prima dell'approvazione. «Il calendario definitivo verrà definito a breve, la volontà di tutti – ha dichiarato Eramo – è di portare in consiglio l'approvazione della variante agricola entro i primi giorni di novembre».

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

La strada intitolata al grande regista alla presenza della vedova

La cerimonia in Viale E adesso Trieste ha la sua via Strehler

«Quando Giorgio ricordava la sua Trieste, gli occhi neri gli si riempivano di lacrime e diventavano blu come questo mare». Andrea Jonasson, vedova Strehler, è visibilmente commossa. Poggia con dolcezza una gerbera gialla, il fiore preferito del grande attore, sul palco allestito davanti al Politeama Rossetti e si lascia andare al ricordo. Ed è il suo racconto, denso di vita e d'affetti, a concludere la cerimonia per l'intitolazione della via a ridosso del teatro nel nome di Giorgio Strehler che ieri pomeriggio ha portato in Viale XX settembre oltre un centinaio di persone.

Alle autorità, il sindaco Dipiazza, il vicesindaco Paris Lippi, l'assessore comunale Fulvio Sluga, l'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz, si mischiano il direttore dello Stabile Antonio Calenda in veste di padrone di casa, il rettore Romeo, il direttore dei civici musei Dugulin, Giorgio Pressburger, uomini e donne di teatro (gli attori Giulia Lazzarini, Franco Graziosi, Mario Maranzana), cittadini che hanno voluto così rendere omaggio a un figlio illustre di Trieste.

«Nei confronti di Strehler – dice Sluga – non tutti i debiti sono stati saldati. Ma siamo a un buon inizio. La città, dedicandogli questa via, esprime infatti tutta la sua più profonda stima e riconoscenza». Quello intitolato all'artista è un tratto di strada simbolico e significativo, sottolinea il sindaco.

«D'ora in poi sarà via Strehler a portarci a teatro, sfiorando e accarezzando quel Politeama Rossetti che è la casa dell'arte teatrale, è il luogo che sintetizza il valore e la fatica di esprimersi per offrire al pubblico una rinnovata e coinvolgente espressione culturale». Antonaz preferisce invece tornare su un terreno di stretta attualità. «Il teatro di Strehler – dice – è sempre stato impegno sociale e politico. Se oggi lui fosse qui, sarebbe preoccupato quanto noi per gli attuali tagli alle risorse per la cultura. Sappiamo che i finanziamenti sono limitati: ma non si può pensare di ridurre un settore di tale importanza».

E l'allarme in favore del teatro risuona nelle parole di Andrea Jonasson, elegantissima in una lunga redingote nero gessata, pantaloni in tinta e camicia candida, che si sofferma sul ricordo personale per poi proiettarsi in un appello accorato. «Giorgio mi raccontava Trieste con grande felicità e diventava subito allegro quando con gli amici poteva parlare in dialetto. Trieste è la mia città, diceva. E sempre ripeteva di volervi trovare casa. Ogni volta che venivo qui mi esortava a mangiare la jota, ad andare a Barcola dov'era nato e al bagno Excelsior dove era solito, da piccolo, spiare le donne attraverso un buco nel divisorio di legno».

Ma già 15 anni fa, continua Andrea Jonasson, Strehler viveva una feroce preoccupazione per le sorti del teatro italiano. «Per Giorgio il teatro era, nel bene e nel male, lo specchio del nostro tempo e delle sue contraddizioni. Stiamo vivendo una crisi terribile, scriveva: come teatranti, come cittadini, come società civile. E in questa realtà brutale, incapace di fraternità e di rispetto, diceva, i più percossi siamo noi attori». «Giorgio – conclude Andrea Jonasson. – sosteneva che il nostro più che un lavoro è una missione. La mia speranza è che qualcuno ci aiuti ad andare avanti su questa strada».

Daniela Gross

Tre immagini dell'inaugurazione di via Strehler accanto al Politeama Rossetti, alla presenza della vedova del regista Andrea Jonasson, del sindaco Dipiazza, del vicesindaco Paris Lippi e di tante altre autorità, oltre a una piccola folla di cittadini. (Foto Sterle)

Lions Club Host: una presenza anche nelle scuole

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea di apertura del nuovo anno sociale del Lions Club Trieste Host, durante il quale il neo-presidente Lino Schepis insieme al consiglio direttivo ha presentato ai soci le linee-guida del suo programma, che vuole il sodalizio impegnato innanzitutto nel consolidamento dei tradizionali services storici come la Pro Senectute, l'università della Terza Età e l'Airh – Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap. Si tratta di azioni che da decenni contraddistinguono il club in maniera significativa, alle quali si è aggiunto da poco anche lo sportello di assistenza ai parenti dei malati di Alzheimer. In previsione poi, una tangibile presenza nelle scuole cittadine mediante l'offerta di corsi specialistici a docenti di elementari e medie inferiori nonché incontri di conoscenza e orientamento rivolti agli sudenti delle superiori, ai quali è riservata anche una borsa di studio patrocinata dal Centro internazionale di fisica teorica.

Antonietta Paliaga durante la presentazione del suo libro.

L'ultimo lavoro di Antonietta Paliaga, parrucchiera con la passione della scrittura

Un libro per riscoprire le proprie paure

Riscoprire le proprie paure, riconoscerle, approfondirle. È il tema dominante che accompagna Elisa, la protagonista dell'ultima fatica letteraria di Antonietta Paliaga, parrucchiera triestina con la passione per la scrittura. «La risposta di Elisa», questo il titolo del volume edito da Franco Puzzo, è l'occasione per l'autrice di insinuarsi nell'animo di Elisa, per ripercorrere assieme a lei la sua esistenza, il nascere e il morire delle passioni. In un centinaio scarso di pagine, Elisa affronta le problematiche di una donna che teme di essere stata colpita da una grave malattia e, nell'attesa di conoscere la risposta dei numerosi esami ai quali viene sottoposta, ricorda, rivive, esamina i passaggi fondamentali della propria vita. «Mi considero una cantastorie – ha spiegato Antonietta Paliaga nel corso della presentazione al pubblico del suo libro, prima del quale ha pubblicato «Voglio il canto del gallo» (Trieste 2001) e «Le ragazze del ponte» (Trieste 2003, Mgs Press) – perché questo è un racconto e non un romanzo. Nel testo si parla di temi difficili, complessi, come l'Aids e la tossicodipendenza, ma è molto chiara anche la matrice triestina. Si tratta di un volume che inquieta per certi aspetti ma credo che possa entrare nel cuore dei triestini che vorranno leggerlo». La Paliaga ha poi definito «La risposta di Elisa» un «testo pulp per colori e densità, lieve nella trattazione degli argomenti ritenuti scabrosi, un'appassionata descrizione dell'animo femminile in una Trieste poco conosciuta».

u. sa.

«Bianca e rossa la nostra bandiera»: protagonista del cd la banda dell'Oratorio salesiano

In un disco la storia della musica triestina

Un pezzo di storia triestina in musica ci viene proposto da un recentissimo Compact Disc edito dalla casa discografica Record nella serie Pioneer che ha come protagonista il complesso bandistico dell'Oratorio salesiano della nostra città. Il titolo è «Bianca e rossa la nostra bandiera» e contiene una scelta di brani che si autodefiniscono «marce dei soldati triestini al servizio de l'imperator», come illustrato in copertina da un vivace dipinto d'epoca di Ivan von Smouly. Le registrazioni risalgono al 1986 e furono completate nella sala del teatro dei Salesiani, all'epoca in fase di ristrutturazione. L'attuale direttore della Banda è il maestro Silvio Pibrovec che ne fa parte dal 1948.

La storia del complesso salesiano ha inizio nel 1898: solo due anni dopo partecipava con altri gruppi a una manifestazione in onore dell'Imperatore Francesco Giu- seppe. In seguito suonò anche per il principe Carlo d'Austria. Ebbe poi occasione di esibirsi a Vienna, in Istria, nella Grotta di Postumia, a Roma davanti al Papa Pio XII e in altre città. Le prime divise adottate ricalcavano quelle dei marinai austriaci. La banda (che arrivò a contare anche 120 elementi) oggi è ridotta a un organico di una trentina; dalla scuola di musica annessa sono usciti molti validi concertisti e didatti.

Le marce venivano composte dai Kapellmeister reggimen tali per varie occasioni, non solo militari ma anche d'intrattenimento e nascevano spesso dalla fusione con motivi popolari locali,lasciandone in contempo altri in eredità. L'esempio più famoso è «Wien bleibt Wien» di Schrammel che nella tradizione triestina è diventa ta «Molighe 'l fil che 'l svoli». «Ricordo di Trieste» di Hallmayer viene eseguita secondo la partitura ottocentesca con l'Inno di guerra dei triestini contro i veneziani («Viva San Giusto») tratto dall'opera «Marinella» di Giuseppe Sinico. «La Triestina» invece fu scritta dal padre di questi, Francesco, nel 1848. Troviamo ancora fra varie marce l'Inno del celebre Reggimento n.97 (composto in prevalenza da triestini) che partecipò alla Grande Guerra,«La Bora» di Chero sul motivo dell' omonima canzone di Silvio Negri e «La nuova bora» di Zita che riprende il ritornello del «Tram de Opcina».

Liliana Bamboschek

La copertina del cd con le marce «triestine».

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.19
	tramonta alle	18.23
LA LUNA:	si leva alle	16.50
	cala alle	1.45

41.a settimana dell'anno, 286 giorni trascorsi, ne rimangono 79.

IL SANTO
Santo Edoardo

IL PROVERBIO
Non c'è due senza tre.

IL TEMPO

Temperatura:	14,2	minima
	18,5	massima
Umidità:	44	per cento
Pressione:	1022,2	in diminuzione
Vento:	27,4	km/h da E-N-E
Mare:	19	gradi

■ L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	34
Via Carpineto	µg/m³	39
Via Pitacco	µg/m³	36
Via Svevo	µg/m³	34
Via Tor Bandena	µg/m³	31
Muggia	µg/m³	39

Ossido di carbonio CO mg/m³
(massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	0,7
Via Battisti	g/m³	2,5
Piazza Vico	g/m³	2,4
Via Carpineto	g/m³	0,3
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,5
Via Pitacco	g/m³	0,5
Via Svevo	g/m³	0,5
Via Tor Bandena	g/m³	0,4
Muggia	g/m³	0,9
San Sabba	g/m³	0,1

■ CINQUANT'ANNI FA

13 OTTOBRE 1955

➤ Per il «Columbus day», ha avuto luogo l'inaugurazione del Centro culturale Usis (U.S. Information Service), sito nello stabile in via Galatti 1, che ospita anche la biblioteca americana e gli uffici consolari.

➤ Nella statistica di settembre, vasta opera di repressione e prevenzione svolta dalla Questura. In particolare, 71 rottami umani dediti all'alcol e altri dieci all'accattonaggio sono stati relegati nelle carceri. Per la tutela dei costumi, 21 paritetiche sono state fermate per misura di moralità, 416 fatte sottoporre a visita medica e tre rimpatriate. Sequestrate pure 554 copie di pubblicazioni di carattere osceno o offensivo della pubblica decenza.

➤ Utilizzando un filo d'acciaio teso dalla via Bellini alla sommità del grattacielo di via Machiavelli, al di sopra del Canale, si sono esibiti ieri sera gli acrobati germanici «Zugspitzartisten». Uno spettacolo, cui non si assisteva da anni, con equilibristi bendati o a bordo di una moto, per delle evoluzioni rese più ardue dall'imperversare di un forte «borino».

Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ **«ACQUA MADRE».** Fino al 12 novembre, alle Gallerie Torbandena e Minimal, Cveto Marsic. Orari: lunedì 16-20, da martedì a sabato 10-13, 16-20 o su appuntamento.

➤ **«I BERTOJA».** Gli scenografi di verdi al Verdi di Trieste». Fino al 13 novembre, a Palazzo Gopcevic, mostra curata da Gilberto Ganzer e Gianluca Macovez.

➤ **VINCENT BRUNOT.** Fino al 21 ottobre, alla Galleria Rettori Tribbio, mostra del vedutista parigino. Feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

➤ **«ITALIA. DOPPIE VISIONI».** Fino al 6 novembre, alle Scuderie del castello di Miramare, è aperta la mostra fotografica, organizzata dall'associazione Goffredo de Banfield.

➤ **«FLYING HIGH WITH DREAMS».** Fino al 18 ottobre, all'Aiat di via San Nicolò della pittrice italo-cinese, Qing Yue. Da lunedì a venerdì, 9-18.

Parliamo di...

moda • eventi • tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

Continuaz. dalla 13.a pagina

PROGETTOCASA Conti adiacenze appartamento ristrutturato ca 98 mq soggiorno cucina balcone/terrazzo due matrimoniali cantina poss. p. auto. Cod. 416/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Giardino pubblico mansardina ingresso, cucina, stanza, stanzetta, bagno, euro 77.000. Possibilità p. auto in affitto. Cod. 415/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Madonnina alta appartamento ca. 92 mq, soggiorno ampio, cucina, camera, studiolo, servizi separati, euro 110.000. Cod. 340/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina villetta a schiera primingresso ca. 200 mq, tre livelli, giardino, posti macchina coperti. Cod. 535/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA p.zza Foraggi adiacenze appartamento da risistemare ca 55 mq: cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio parcheggio condominiale. Cod. 489/P 040368283.

PROGETTOCASA P.zza Oberdan vicinanze appartamento da ristrutturare: soggiorno cucina matrimoniale cabina armadio bagno. Cod. 491/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Giusto ultimo piano senza ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, servizi, balcone, termoautonomo. Cod. 490/P Progettocasa 040368283. (A00)

QUATTROMURA 0403498489 Sistiana, appartamento con giardino composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, euro 157.000. (A00)

QUATTROMURA 0403498489 strada Friuli con vista favolosa, prestigioso primo ingresso, due livelli, box e posti auto. (A00)

QUATTROMURA 0403498489 zona stadio, 85 mq, atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, veranda, euro 145.000.

RABINO 040368566 Aurisina appartamenti mq 70 e mq 48 più soffitta. Trattative riservate ns/uffici previo appuntamento rif. 10205. (A00)

RABINO 040368566 Buonarroti ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi ripostiglio terrazzino euro 185.000 rif. 9205.

RABINO 040368566 Campi Elisi luminosissimo ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone ripostiglio euro 119.000 rif. 3205.

RABINO 040368566 Carlo Alberto ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola doppi servizi due poggioli euro 200.000 rif. 10505.

RABINO 040368566 centralissimo ampia metratura adatto uso ufficio ingresso quattro camere salone cucina biservizi euro 400.000 rif. 10405.

RABINO 040368566 Fabio Severo soggiorno tinello/cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta poggioli euro 235.000 rif. 7605.

RABINO 040368566 Gretta villetta accostata tre livelli giardino posto macchina vista panoramica euro 355.000 rif. 9305. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale piano alto soggiorno tre camere singola cucina bagno soffitta euro 148.000 rif. 8805. (A00)

RABINO 040368566 Vico adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 147.000 rif. 7305.

ROIANO: particolare app. d'epoca di 80 mq ben distribuiti: ingresso, grande soggiorno con lato cottura, matrimoniale, singola, bagno completo e cantina. Da vedere. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

SERVOLA in piccola palazzina ampio soggiorno con balcone cucina due camere ripostiglio bagno cantina doppio posto auto coperto temoautonomo, euro 175.000. Immobiliare Il Faro 040639639. (A00)

SISTIANA nel verde e in posizione tranquilla appartamento pari primingresso 122 mq cucina soggiorno tre camere studio doppi servizi ampio terrazzo cantina due box auto termoautonomo euro 360.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Boccaccio alloggio di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Catullo nel verde alloggio di cucina matrimoniale stanzino bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 casetta soleggiatissima Servola di cucina saloncino 2 stanze bagno cantina. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Cereria signorile primingresso di saloncino cucinotto matrimoniale bagno posto auto. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Chiadino come nuova villetta su 2 piani con giardinetto (da ultimare solo interni e impianti). (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Roiano al piano alto alloggio di soggiorno con cottura camera bagno terrazzo. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Schiaparelli validissimo alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Tor S. Piero in palazzina recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno autometano. (A00)

VIA Flavia casa con due appartamenti uno di camera cucina bagno, secondo soggiorno cucina due camere bagno giardino accesso auto. Casaimmedia 0405705709. (A00)

VSV Immobiliare Cavana da ristrutturare soggiorno tre camere cucina bagno servizio ripostiglio piano alto con ascensore. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare centrale Ponterosso adiacenze ultimo piano con lastrico solare silenzioso salone due camere cucina abitabile doppi servizi soffitta. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare Commerciale vista mare disposto su due livelli doppio salone quattro camere cucina abitabile ripostiglio tre bagni sei terrazze box cantina. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare Duino-Cernizza appartamento in villa a schiera soggiorno cucinotto due camere taverna doppi servizi cantina box posto macchina giardino. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare Epoca ristrutturato soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzino riscaldamento autonomo. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare Roiano piano basso ottimo investimento ristrutturato soggiorno, cucinotto, camera, bagno, cantina. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare via Emo ultimo piano soggiorno tre stanze cameretta tinello cucina bagno wc terrazzino. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare Scala Santa bassa ottime condizioni piano alto ascensore soggiorno con cucina due camere bagno due terrazzini cantina posto macchina doppio. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare via Cancellieri S. Giacomo in zona tranquilla ottime condizioni soggiorno con cucinotto, due camere, bagno, rispostiglio, terazzo e terrazzino. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare S. Andrea residenziale vista mare ottime rifiniture, salone, due camere, cucina abitabile, due bagni, terrazzo, ripostiglio. Tel. 0403476385. (A00)

VSV Immobiliare villino zona tranquilla e servita da risistemare, salone, tre stanze, cucina abitabile, due bagni, cantina, giardino, possibilità accesso auto. Tel. 0403476385. (A00)

ZONA via Flavia appartamento in perfette condizioni composto da cucina soggiorno due camere letto bagno veranda cantina Agenzia 040394279 - 3483050788. (A00)

ZONA Ponterosso su due livelli soggiorno cucina tre camere doppi servizi terrazza a vasca posto macchina. Casaimmedia 0405705709. (A00)

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00
2

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste disponibilità immediata. Equipe Costruzioni Srl 040764666. (A00)

CENTRALE (zona pedonale) alloggio di 160/180 mq in palazzo signorile salone cucina 4/5 stanze doppi servizi terrazza solo se veramente bello cerchiamo. Disponibilità ns. cliente 5/600 mila euro. Immobiliare Il Faro 040639639.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 100/130 mq zone: San Vito/Roiano/San Luigi/Gretta, composto da: salone 3 camere cucina e doppi servizi. Disponibilità acquirente euro 280.000. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca appartamento di 70-80 mq, luminoso, semicentrale o periferico, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe Immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca 60-70 mq bicamere S. Vito/Campi Elisi soggiorno due camere cucina bagno.

GALLERY Campi Elisi appartamento ultimo piano con ascensore, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. Euro 650 mensili. Cod. 420/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY centro in struttura già organizzata con vari uffici, disponibili in locazione due enti con 3-4 stanze anche per periodi brevi. Cod. 30-410/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY centro zona pedonale ufficio in palazzo d'epoca restaurato, ascensore, grande metratura in ottime condizioni. Cod. 320/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Ospedale Maggiore box auto in autorimessa 20 mq, molto adatto anche come magazzino. Canone di locazione euro 185. Cod. 305/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY via Capitolina posto macchina in autorimessa di nuova costruzione, apertura telecomandata. Cod. 403/P. Tel. 0407600250. (A00)

PROGETTOCASA San Giovanni appartamento parzialmente arredato, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, terrazzo, cantina. Cod. 395/P 040368283. (A00)

ROZZOL foro commerciale in zona di forte passaggio circa 60 mq pari primingresso in affitto. Norbedo Immobiliare 040368036.

SPAZIOCASA 040369950 euro 500 mensili arredato Borgo Teresiano alloggio di cucina soggiorno salotto matrimoniale bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 euro 400 mensili arredato D'Annunzio validissimo alloggio panoramico termoautonomo.

SPAZIOCASA 040369960 euro 540 mensili arredato Campanelle di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzo.

SPAZIOCASA 040369960 euro 600 mensili vuoto Riva Grumula alloggio di ampia metratura termoautonomo.

Continua in ultima pagina

Insieme ben cinque generazioni di triestini «doc»

Ecco qua raffigurate ben cinque generazioni di triestini «doc». La trisnonna Alice, la bisnonna Marisa, la nonna Sabrina e papà Bryan sono felici assieme al nuovo arrivato, Samuel.

La III C del «Petrarca» a cinquant'anni dalla matura

Da sinistra: Claudio Boniciolli. Sergio Bologna, Gianfranco Fermo, Giuliana Gmeiner, Carlo Emperger, Claudio Musina, Elisabetta Saba, Nerina Antonelli, Mariagrazia Donda, Germana Olivo, Gianpaolo Marsi, Ennio Cervi, Lucia Coen, Mariagrazia Pieri, Ariella Reggio, Duilio Besson, Annamaria Percavassi.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati,** e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Amici della lirica omaggio a Ruffo

Oggi alle 17.30, nella sede di via Trento 15, avrà luogo il primo degli appuntamenti degli Amici della lirica con i leggendari artisti del passato, in particolare con la voce del grande baritono pisano Titta Ruffo. A cura di Amedeo Badiali verranno proposte alcune delle sue mitiche interpretazioni.

Adppia: gita a Caporetto

L'Adppia (Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti) organizza per i propri soci una gita a Caporetto con visita guidata del Museo sulla 1.a Guerra mondiale, per il giorno 15 ottobre. La partenza avverrà alle ore 8 da piazza Oberdan (palazzo Regione) e ritorno verso le 18-19. Si raccomanda di portare con sé il lasciapassare o la carta d'identità valida per l'estero. Per informazioni telefonare allo 040/7600009 dalle 10.30 alle 11.30.

Corso di avvio al Buddhismo

Oggi alle 19 presso la sede del centro Buddhista tibetano inizierà il corso gratuito di avvio al Buddhismo, per informazioni telefonare allo 040/571048.

«Arte e città» a Gradisca

Domani si svolgerà, a partire dalle 9.30, a Gradisca d'Isonzo alla sala civica di via Bergams il convegno «Arte e città» organizzato dall'Associazione Amici della Galleria Spazzapan. Nel corso della giornata verranno messe a confronto le esperienze di artisti, amministratori e tecnici con l'intento di riflettere sui fondamenti teorici, gli obiettivi e i metodi dell'arte in città. In occasione del convegno è stato predisposto un servizio navetta da Trieste a Gradisca con partenza alle 8.30 da piazza Oberdan. Ritorno in città da Gradisca con partenza alle 13.30. Per informazioni e prenotazioni: tel. 040/3728526.

Situazione in Iraq al Circolo ufficiali

Oggi al Circolo ufficiali, alle 18 si terrà la Conferenza del col. Lucio Rossi Beresca, già addetto militare presso l'ambasciata italiana a Bagdad sul tema. «Aggiornamento sulla situazione in Iraq». Ingresso libero.

Salutisti italiani «Qualsiasi fede»

Oggi alle 16.30 nella sede di via Caprin 8/B, meditazione «Qualsiasi fede se solo spirituale, ma senza partecipazione alle realtà umane e agli effetti sociali della vita, non occupa alcuna valida capacità individuale, come richiesta».

Università Auser gemme e imitazioni

Liceo scientifico «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 17-19: Cucito II (sig.a L. Poretti); 18-19 Gemmologia: rubino, zaffiro e imitazioni (sig.ra M. De Bortoli); 18-19: Meteorologia (comandante G. Badina). Itct «Leonardo Da Vinci» - Ip «Scipione de Sandrinelli». Ore 17-18.30, Aula video: Conferenza «Il mondo dei romani» (con diapositive) (relatore dr. Gianfranco Cortelli).

Viaggio in Egitto al «Primo Rovis»

Al club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30, il Club cinematografico triestino sarà presente con il documentario «Viaggio in Egitto con crociera sul Nilo» di Claudio Prodam.

Norma Cossetto un pellegrinaggio

In occasione dell'anniversario del martirio di Norma Cossetto nella notte tra il 4 e il 5 ottobre 1943 e dei 94 parentini trucidati tra l'ottobre 1943 e il maggio 1945, il Circolo culturale Norma Cossetto - e la Famiglia Parentina aderenti all'Unione degli istriani - Libera provincia dell'Istria in esilio, organizzano un pellegrinaggio ai cimiteri di Santa Domenica di Visinada e di Parenzo per un ricordo dei martiri e dei concittadini scomparsi. La partenza avrà luogo il 15 ottobre alle 10 da piazza Oberdan.

Pro Senectute centro diurno

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» della Pro Senectute è aperto dalle 9 alle 19. Al centro diurno «Com.te M. Crepaz» è oggi aperta la biblioteca per i soci dalle 15 alle 18.

Sguardo meticcio seconda edizione

Oggi alle 12.30, presso la Sala mosaico nel palazzo della giunta regionale (via Carducci 6, Trieste) verrà presentata la seconda edizione di «Sguardo meticcio», primo festival di letteratura della migrazione realizzato in Friuli Venezia Giulia. La manifestazione avrà luogo dal 21 al 29 ottobre in oltre dieci comuni della regione.

Yoga a Roiano ogni giovedì

Riprendono a Roiano, ogni giovedì dalle 20.30 alle 22, i corsi di yoga attivo, yogayogae, mirati alla vitalità e al benessere psicofisico. I corsi sono aperti a tutti e gli studenti godono di condizioni particolari. Altri corsi mirati al superamento dello stress, all'armonizzazone della donna e corsi per anziani sono in programma a orari e zone diverse della città. Per informazioni o iscrizioni tel. 040365269, 3493534896.

Petrolio e energia al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale interverrà il prof. Renzo Rosei sul tema «Petrolio e energia: problemi e soluzioni».

Unione istriani Fiume città contesa

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo: «Fiume - Una città contesa - L'impresa dannunziana». Ingresso libero.

L'alimentazione del bambino

Conferenza dal titolo «L'alimentazione del bambino prima e dopo la nascita» alle 18 presso il Centro culturale di Yoga Jnanakanda, via Mazzini 30. Ingresso libero.

Trieste: Master in Megayachts

Nei superyachts l'Italia è divenuto il maggior produttore sin dall'anno 2000 (fino ad allora detenuto dagli Stati Uniti); in questo comparto la crescita dell'order book mondiale dal 1999 al 2005 è stata del 79% e quella dei cantieri italiani di ben il 170% (dati Ucina 2005). Nelle navi da crociera Fincantieri è leader incontrastato. Quindi la possibilità di inserimento lavorativo è in aumento. Si sta cercando di dar vita a Trieste a un Distretto della nautica e si tenta di dare maggiore peso a Trieste al Catena (Centro di Studi di tecnica navale), che ha sede a Genova. Per queste considerazioni abbiamo ritenuto opportuno avviare un Master in Megayachts e navi da crociera presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Trieste. Le lezioni si terranno nei fine settimana (venerdì pomeriggio e sabato mattina). Il costo è 1994,62 euro. Il termine per le iscrizioni è il 14 ottobre 2005.

Inizia un corso di lingua cinese

Oggi al Centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18, alle 20.30 inizia un corso di lingua cinese. Le prime lezioni sono gratuite. Ogni giovedì alle 15 incontro per persone sole e anziani. Ogni giorno dalle 17 alle 18 l'ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti. Per informazioni telefonare allo 040/943793.

Sostanze pericolose e smaltimento rifiuti

L'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste organizza un incontro su «Attuazione delle direttive sulla riduzione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti». Il convegno avrà luogo oggi alle 15 all'Associazione degli industriali, in piazza Casali 1.

Neuroscienze al San Marco

«Cervello di gallina» è un libro piccolo ma ricco di informazioni e di risposte che costituisce un viaggio d'esplorazione della complessità della mente che ha come guida il cervello di gallina. Il libro e i suoi contenuti sono presentati dall'autore, prof. Giorgio Vallortigara oggi alle 18 al Caffè San Marco.

CERCASI

Macchina fotografica Nikkormat, dimenticata sull'autobus 17 in partenza da piazza della Borsa, sabato 8 ottobre alle ore 16. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare allo 040/363950 ore ufficio, trattandosi di una vecchia compagna di viaggi. Mancia competente, grazie.

FARMACIE

Dal 10 al 15 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Campo S. Giacomo 1	tel. 639749
piazzale Valmaura 11	tel. 812308
piazzale Monte Re 3 - Opicina	tel. 211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

campo S. Giacomo 1	tel. 639749
piazzale Valmaura 11	tel. 812308
via Ginnastica 44	tel. 764943
piazzale Monte Re 3 - Opicina	tel. 211001

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Ginnastica 44	tel. 764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 12 CSCL QINGDAO da Venezia a Molo VII; ore 17 VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 AEGEAN DIGNITY da Flotta a rada; ore 18 SALI da Es Sider a rada; ore 23 HOPE da Durazzo a ormeggio 82.

PARTENZE

Ore 6 YIGITCAN A. da Molo VII a Gioia Tauro; ore 7 ADRIA BLU da Molo VII a Venezia; ore 10 STROMBOLI da orm. 87 a Taranto; ore 14 GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 20 SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 23 CSCL QINGDAG da Molo VII a Pireo.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*

Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40

Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50

Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*

Partenze da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*

Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*

Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*

Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15. Biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

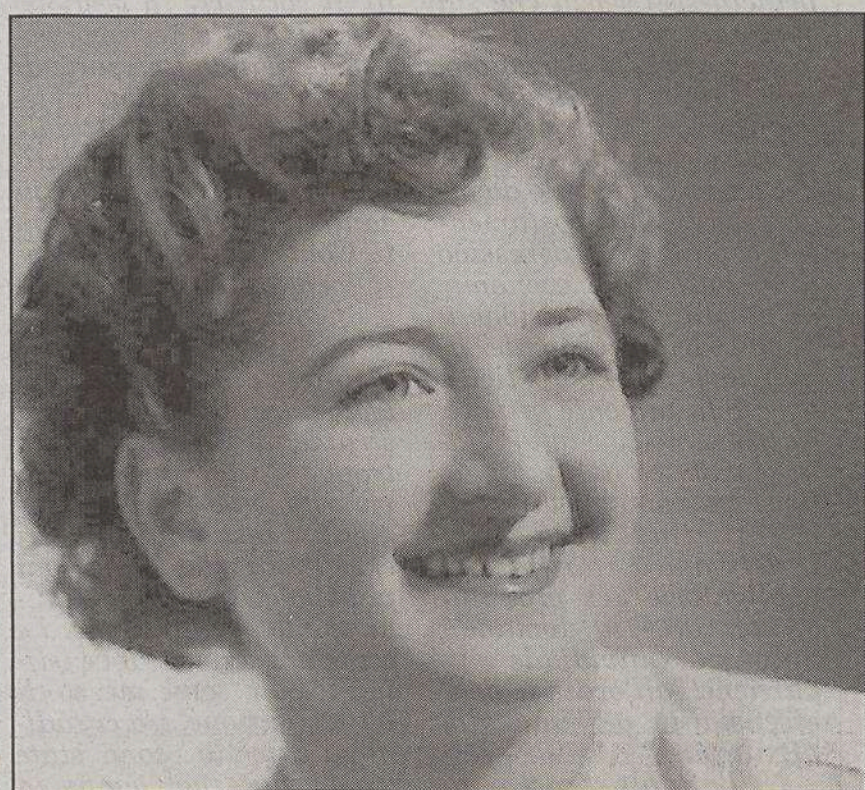
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

Noemi, auguri per i 70 anni

Noemi taglia oggi il traguardo dei settant'anni. Tantissimi auguri di cuore da parte di Paolo, da parte dei parenti e da tutti gli amici.

Oggi al Circolo delle Assicurazioni Generali la presentazione dell'ultimo libro dello scrittore istriano

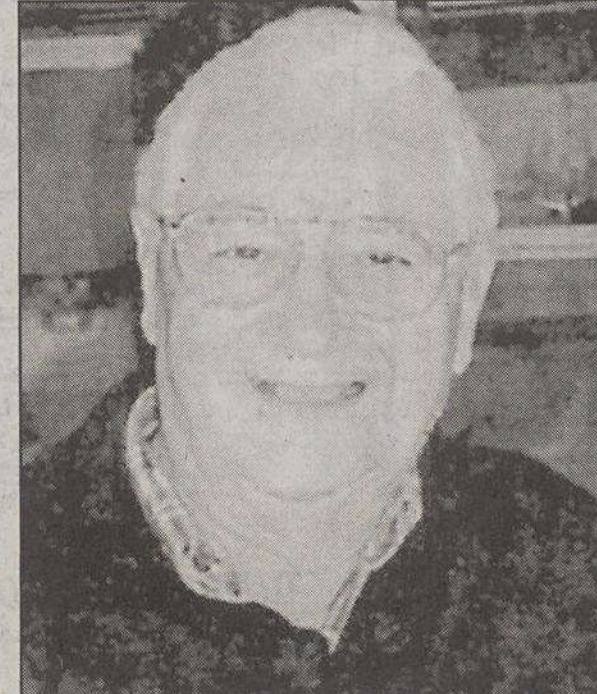
Il sofferto percorso letterario di Mario Schiavato

La passione per la montagna e le scalate più ardite, la professione di tipografo, l'amore per la scrittura e con essa il successo: si dispiega così la vita di Mario Schiavato, tra gli autori istriani «rimasti» uno dei più rappresentativi. E oggi alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi, 1) il settantaquattrenne Schiavato sarà protagonista di un atteso incontro. A presentare l'uomo e lo scrittore – vincitore tra l'altro di numerose edizioni dell'«Histria Nobilissima» - Irene Visintini, introdotta dal presidente del Circolo, Livio Chersi.

Fu la guerra a far trasferire, nel 1943 la famiglia Shiavato dal Veneto, in Istria a Dignano, cittadina che l'adolescente Mario elesse da subito a sua patria di adozione. Patria il cui humus ha dato alla cultura dei «rimasti» una serie di scrittori quali Anita Forlani, la scomparsa Adelia Biasiol, Lidia Delton, Loredana Bogliun. Varia e complessa la produzione di Schiavato, narratore che si è dedicato anche a temi per l'infanzia, e alla poesia ispirata dal suo amore per la montagna.

Visintini si soffermerà sugli aspetti più emblematici dell'opera dello scrittore istriano, porrà l'accento sul nuovo libro di Schiavato, «L'eredità della memoria» (Edit, collana «Altre lettere italiane». Fiume 2005), sorta di continuazione di quel «Terra rossa e masiere» giudicato il capolavoro dell'autore, la cui narrativa, attinta in parte all'esperienza autobiografica, si dipana lungo un percorso iniziato negli anni Sessanta.

Un percorso nel quale Schiavato si è fatto interprete e cantore di un mondo in estinzione, «quello dell'ultima civiltà contadina», iniziata con le sofferte lacerazioni del II conflitto mondiale.

Grazia Palmisano

Mario Schiavato

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Maria Petrini nell'anniv. (12/10) dalla figlia Renata 15 pro Centro di aiuto alla vita.
– In memoria di Ida e Sergio Petronio dalle figlie 100 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Vera Cavrecich ved. Pipan per il compleanno (13/10) dalla famiglia 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Giovanni Vindigni nel 34.o anniv. (13/10) dalla moglie 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruna Coco per l'onomastico (6/10) da E.P. 15 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Clotilde Durante e Olimpia Lenarduzzi per i compleanni (5-7/10) da Mafalda Durante 50 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
– In memoria di Valeria Purich per il compleanno (7/10) dai figli e dai parenti tutti 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Mario Muran nel I anniv. dai familiari 100 pro Uildm.
– In memoria di Antoine (12/9) dalla moglie Amarilli 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Marta Godina ved. D'Agostino da Mirella Benedetti 50 pro Aism.
– In memoria di Giorgio Grassilli da Nada 100, da Licia e Mario 100 pro Centro tumori Lovenati; da Licia e Mario 50 pro Astad; da Licia e fam. 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Iolanda Lanteri da Renato e Silvia Del Principe 40 pro Via di Natale.
– In memoria di Giuseppe Messineo dai colleghi di Pietro Messineo 172,50 pro Gau.
– In memoria di Renato Olivo dalla figlia Franca e dal genero Renato Fusco 30 pro Frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Giorgio Ortolani da Auro e Idillia 40, da Anita e Novella 40 pro Astad.
– In memoria di Annamaria Piccagliani ved. Vigoriti dagli amici del figlio Giorgio 160 pro Divisione Cardiologia ospedale Maggiore.
– In memoria di Pietro Potleca dalla fam. Sassetti 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giorgio Quazzolo dalla fam. Fabbro 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elena Sala Marcuzzi da Dino e Alessandro Cuschie 50, da Sergio e Corinna Beacher 30 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Franca Stebel dalle fam. Parovel 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Nerina Stolfich ved. Masè dalle fam. Dall'Oglio, Gaiofatto, Riccadonna, Zorzet 120 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Irene Tosi da Norma Vecchiet 20 pro Astad.
– In memoria di Mario Valberghi da Lucia Verdoglia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– Per la nascita di Riccardo dalla nonna di Leo 30 pro Ass. fibrosi cistica Fvg, 20 pro Agmen.
– In memoria di Licia Bartolini da Gina, Laura, Claudia e Annamaria 100 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Rosetta Caffou da Martina 50 pro Airc.
– In memoria di Angela e Angelo Cenci da Luciana, Furio e Fiammetta 100 pro Aisac.
– In memoria di Angela Cergnul Tomasi dalla famiglia Rossmann 25 pro Ass. de Banfield.

Parcheggi selvaggi: giuste le multe

Leggo sul giornale delle multe fioccate a chi ha selvaggiamente posteggiato sulle rive in occasione della Barcolana e delle conseguenti proteste dei contravventori. Non passa giorno che qualcuno non si lamenti di leggi che ritiene «ingiuste», «inopportune» o addirittura «eccessive». Non ultima degna di nota la grande cagnara dei motociclisti che ha ulteriormente aggravato l'inquinamento nel centro cittadino già abbondantemente al di sopra dei limiti consentiti. Sembra proprio che tutti vogliono fare i comodacci propri: lasciare la macchina dove meglio gli aggrada («no xe colpa mia, ma dela mancanza di posteggi»), circolare sui motorini in due, senza casco, con un bambino sulla pedana della moto che tiene in braccio un cagnolino e magari lagnarsi poi se gli sequestrano il mezzo (anche questo mi è toccato di vedere); fumare nei locali pubblici senza curarsi del danno arrecato ai non fumatori, bambini o donne incinte. Personalmente invece penso che tutti questi provvedimenti intendano tutelare i cittadini nei confronti di chi crede di essere il padrone della strada o di chi non tiene in dovuta considerazione la salute altrui. E non mi si venga a parlare di sanzioni eccessive. Le sanzioni servono, oltre che a reprimere, anche a prevenire e funzionano da deterrente nei confronti di chi si crede furbo e pensa di farla franca solo perché non è «pizzicabile» dalle forze dell'ordine per il fatto che sfreccia in sella a una potente moto. Perché non è sufficiente educare. Il giorno della dimostrazione da parte dei centauri, mentre prendevo un caffè al bar, ho sentito un discorso che mi ha lasciato perplesso. Una giovane mamma diceva al barista: «mio fio ga fato sciopero a scola per andar col motorin in corteo e mi ghe go dito bravo». La cosa non merita altri commenti se non quello che, probabilmente, quella mamma domani potrebbe piangere suo figlio. Questa è dunque l'educazione che danno i genitori ai loro figli? Li incoraggiano a violare il codice della strada? E allora ben vengano le sanzioni che fanno riflettere gli spericolati sulle conseguenze che possono subire nel caso vogliano fare gli spacconi e gli incoscienti. Le multe non sono sufficienti perché, per un motivo o per l'altro, non vengono pagate. A meno che la multa sia salatissima e la legge obblighi l'ente pubblico al sequestro del mezzo nel caso non venga pagata. Questa sarebbe anche una soluzione. L'incidente di via Settefontane è molto sintomatico a tal proposito. Testimoni hanno dichiarato che il motorino procedeva a velocità moderata. Ma, se così è, come mai il «Piccolo» ha riferito, parlando dell'investita, di «fratture devastanti alla testa» e di «coma irreversibile». E poi è stato detto che l'investita è spuntata di colpo dalle macchine in sosta. Questi due particolari mi fanno pensare che invece il mezzo procedesse a una velocità tale da non poter evitare l'urto. Non necessariamente a 150 all'ora. In città già 70 km sono eccessivi e sono più che sufficienti a uccidere una persona. Non si spiegano altrimenti le «devastanti fratture» e la «pozza di sangue uscita dalla testa» (o è il solito linguaggio giornalistico tendente a scioccare il pubblico e a spettacolarizzare l'accaduto?). Ho abitato per trent'anni in viale D'Annunzio e conosco benissimo la zona. Io stesso, a quindici anni, sono stato investito da una «Vespa» che procedeva «a velocità moderata», e, dopo il ricovero in ospedale, sono entrato in coma. Mi sono salvato per miracolo. Via Settefontane è una «pista di prova di destrezza» per centauri spericolati che vogliono dimostrare di saper dribblare le macchine. S'insinuano a destra e sinistra tra le auto incolonnate e quindi non è da meravigliarsi se non riescono a scorgere il pedone che scende dal marciapiedi in quanto sono coperti, oltre che dalle vetture in sosta, anche da quelle in movimento e tra le quali si esercitano in improvvisati slalom. E per quanto riguarda i multati della Barcolana ben hanno fatto i vigili urbani. E ora di insegnare l'educazione a chi si arroga il diritto di bloccare i mezzi pubblici solo per il proprio divertimento. Spero che quelle multe non vengano tolte e il ricavato vada a un fondo per le vittime della strada o simili o a fondi sociali del Comune così come dovrebbe essere per il ricavato dalle vendite all'asta dei motorini sequestrati.

Mario Santini

Le bollette dell'Acegas

Nell'ottica della massima trasparenza dei rapporti con i propri clienti, il Gruppo AcegasAps (a cui appartiene la società controllata Estgas) ritiene opportuno rispondere ai quesiti sollevati dal signor Luciano Manfredi attraverso la lettera di segnalazioni dal titolo «Le bollette e le scadenze» pubblicata da Il Piccolo in data 8 ottobre 2005.

Il termine fissato per il pagamento delle bollette, di norma, è di venti giorni dalla data di emissione della stessa, così come stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Aeeg). In situazioni particolari, come nel caso di prolungati periodi festivi oppure di ritardi nel processo di stampa o di recapito delle bollette, può essere concessa una proroga a detta scadenza, per dare modo al cliente di verificare la correttezza delle informazioni contenute nella bolletta prima di effettuarne il pagamento.

Ricordando come, in materia di fatturazioni, l'operato dell'Azienda non sia assolutamente discrezionale, bensì soggetto alle disposizioni emanate dell'Aeeg, la discrepanza tra la data di scadenza delle due bollette ricevute dal signor Manfredi è da ricondursi, sicuramente, al fatto che le due bollette sono state emesse lo stesso giorno ma stampate in giorni diversi e in questi casi la data di scadenza viene posticipata per garantire al cliente un congruo tempo per provvedere al pagamento.

Marcello Billè
direttore generale f.f. AcegasAps

Ancora proteste per i commessi

Leggo la segnalazione della signora Mariagrazia Serra proprio mentre io stessa mi appresto a scrivere a «Segnalazioni» dopo essere stata vergognosamente trattata dai commessi (ma possono essere ancora chiamati così simili personaggi?) del negozio Tim di piazza Sant'Antonio.

Malauguratamente anch'io ho comperato a gennaio un cellulare Tim, che cinque mesi dopo si è rotto. Consegnato al negozio dove l'ho acquistato, il cellulare viene spedito al suddetto centro Tim per essere a sua volta spedito all'assistenza, precisando che mi sarebbe stato restituito dopo tre settimane circa. Due mesi dopo mi accorgo che il cellulare era in giacenza al negozio Tim di piazza Sant'Antonio perché nessuno si era preoccupato di avvisare né me né il negozio dove io l'avevo acquistato. Vado a riprenderlo ma purtroppo mi accorgo che non è stata eseguita alcuna riparazione! Torno al centro Tim alquanto indispettita e lascio nuovamente lì il cellulare. Passati altri due mesi senza notizie torno al centro spiegando che sono ormai 4 mesi senza cellulare e chiedendo perciò un po' di comprensione e partecipazione, ma dopo breve discussione mi viene detto «chissaddio» quando mi verrà restituito! Gli interventi del mio negozio d'acquisto non danno alcun risultato perché il centro si rifiuta di dare indicazioni su dove spedisce i cellulari ma si rifiuta altresì di sollecitare personalmente anche quando per colpa loro resto ormai per più di 4 mesi senza cellulare. Chiedendo se sarò avvisata quando il cellulare sarà pronto ottengo per risposta che loro non sono tenuti a fare questo, per cui io in teoria dovrei informarmi telefonando ogni giorno. Spero che queste segnalazioni arrivino all'orecchio della reclamizzata Tim così mal servita nel punto di assistenza a Trieste e spero che anche queste righe facciano pensare chi deve acquistare un cellulare decidendo di indirizzarsi in negozi più efficienti e gentili. Naturalmente spero anche che queste righe non prolunghino di altri 4 mesi i «tempi di riparazione del mio cellulare»!

Adriana Linda

IL CASO

Il cliente-risparmiatore è diventato ormai un pollo da spennare

C'era una volta la «Banca»

C'era una volta la «Banca», una signora Banca, la Banca Commerciale Italiana. Poi è successo l'inverosimile: la fagocitazione per interessi di bottega e lotte di potere dei ben noti «poteri forti». Il personale professionalmente preparato, disponibile, diligente e cortese in seguito è stato drasticamente ridotto, i compiti rivoluzionati, le carriere annullate e le sedi principali ridotte ad agenzie periferiche. Ora nella nuova organizzazione (sono 5 anni che è in atto) si parla continuamente di «patti chiari», di trasparenza e di disponibilità verso i clienti; in apparenza, quei quattro gatti appaiono «angioletti»; c'è in realtà un uragano di moralismo immorale che nasconde solo promesse mancate e prese in giro metodiche. Il cliente-risparmiatore è un numero, un pollo da spennare. Non è un caso se del mondo bancario ora se ne occupano sempre più spesso anche le Procure. Tutto ciò in coscienza sapendo che spesso è la verità a diventare la maggior offesa per alcuni. Ecco che occorre fare sul serio, introdurre un elemento essenziale: un rigore di comportamento massimo. Gli organismi di garanzia debbono funzionare con la necessaria efficacia, non debbono permettere che ne facciano le spese nuovamente, dopo Argentina, Parmalat e Cirio, i cittadini-risparmiatori. Occorrono controlli più frequenti ed eventuali sanzioni più severe ed efficaci, senza sconti, a garanzia degli investitori e del mercato. Ricordo che uscendo dalla attuale Banca in Trieste, un amico sincero ed affezionato, che aveva appena chiuso il conto corrente, mi disse: «Non abbiamo mai m'angiato così male pagando così caro!».

Ruggero Battaglia

Cinema: l'Agis pronto ad agevolare

In relazione all'articolo di Tiziana Carpinelli «Gli studenti chiedono una tessera-sconto per cinema e cultura» pubblicato sul Piccolo del 29 settembre, l'Agis provinciale dà fin d'ora la sua disponibilità a estendere agli studenti delle scuole medie superiori della provincia le agevolazioni già in essere a favore degli studenti universitari, vale a dire l'ingresso a prezzo ridotto nei 14 cinema triestini aderenti all'Associazione.

Quanto sopra in ragione delle condivisibili motivazioni addotte dai rappresentanti degli studenti delle medie superiori, ovvero da un lato l'opportunità di agevolare e incoraggiare l'accesso dei giovani ai prodotti dell'arte e della cultura e «in primis» al cinema che fin dalle sue origini è l'arte più popolare e più frequentata sia dalla mossa che dalle élites e, d'altro canto, le difficoltà economiche degli studenti e delle loro famiglie nell'attuale difficile congiuntura italiana caratterizzata dall'inarrestabile e generale aumento dei prezzi e delle tariffe (a questo proposito mi piace vantare che i prezzi d'ingresso nei cinema triestini non hanno registrato incrementi da oltre quattro anni).

Unica premessa per la concessione delle riduzioni agli studenti medi sul prezzo del cinema è il rilascio di un tesserino con foto che ne attesti l'identità e la qualifica di studente. Questa piccola formalità, che dovrebbe riguardare tutti gli studenti dell'intera provincia, potrebbe venir espletata – previo accordo con l'Agis – indifferentemente dal Provveditorato agli studi, oppure dalla Provincia di Trieste o forse anche dal Comune di Trieste, ma soltanto se esso avesse competenza al rilascio del documento agli studenti dell'intera provincia. Come tutte le tessere di sconto, la tessera-studenti dovrebbe avere valore annuale e andrebbe sostituita di anno in anno con un tesserino di colore diverso, pena la decadenza dell'iniziativa dopo il primo anno di attuazione.

Mario de Luyk
presidente Agis di Trieste

Piazza Oberdan: manca una tabella

Nella stazione Tramvia di Opicina in piazza Oberdan manca una tabella di orario della nuova linea 74. Mi sono recato tre volte in autobus della linea 74 prima a Opicina e poi ritorno a Roiano.

Era semivuoto. Perché c'è l'autobus della linea 2 barrato che sostituisce il tram ed è pieno ma gli utenti non sanno che la linea 74 è in funzione. Non bastano 3 mesi di prova dal 1.o ottobre al 31 dicembre 2005, bisogna attendere quando il tram della linea 2 riprende. Ci vogliono altri mesi di prova. Suggerisco un autobus 74 più piccolo, come quello della linea 30.

Dario Zimolo
consigliere Sordomuti

Con la bicicletta a rischio e pericolo

Frequento con una certa assiduità la riviera muggesana. Il mezzo che preferisco per raggiungerla, con mio fratello e mio figlio, pur disponendo di tre vetture, è la bicicletta. A nostro rischio e pericolo. Per carenza di provvedimenti da parte delle istituzioni, per maleducazione di troppi utenti motorizzati. Il gran traffico su via Flavia all'andata può essere evitato attraversando la zona industriale, ma all'uscita di via G. Parlotti, la bici condotta a mano, si incappa in un flusso veicolare dove pochi rispettano il limite dei 50 km orari. Segue la strettoia nell'abitato di Aquilinia e il tratto lungo l'ex Aquila, dove la segnaletica orizzontale non è più presente e le vetture non rispettano né il limite di velocità né il divieto di sorpasso. Superata Muggia si può finalmente usufruire del breve passaggio ciclabile di Porto San Rocco. Ben più problematico il ritorno. L'angusta galleria costringe l'attraversamento di Muggia in contromano, appiedati attraverso le calli. Sconsigliabilissimo poi il percorso su via Flavia da via Caduti sul Lavoro alla galleria sotto il Monte d'Oro. Due le alternative di ripiego: la strada di S. Clemente in contromano a piedi per il marciapiede, con salita di via Flavia di Stramare e discesa del tratto di via di Trieste, che presenta però una corsia riservata ai bus, oppure appiedati in contromano il tratto dell'andata lungo l'ex raffineria (via di Trieste). In entrambi i casi rimane poi il superamento del primo semaforo di Aquilinia regolato sui soli bus, senza poter più usufruire del passaggio pedonale preesistente. Lunghe attese infine richiede l'attraversamneto delle due carreggiate per accedere a via G. Parlotti. In attesa del riordino urbanistico dell'area dell'Aquila, con un'auspicata ciclabile sul lungomare, perché non adattare, magari a fondo naturale, il sedime della ex ferrovia di servizio alla raffineria, nonché le fasce a verde incolto lungo le recinzioni dell'ex stabilimento, perché non consentire il passaggio di bici sulla corsia bus di via di Trieste inserendo ancora sul citato semaforo una fase di chiamata, perché infine non far rispettare i limiti alla circolazione vigenti?

Sergio Pupis

Omero, Spadaro e Boniciolli

Le dichiarazioni, riportate da «Il Piccolo» del 9 ottobre, rispettivamente di Fabio Omero e di Stelio Spadaro, dirigenti dei Ds triestini, sulla candidatura di Boniciolli che «non sarebbe stata capita» secondo Omero e che raccoglie comunque, secondo Spadaro, «l'appoggio di ben tre partiti dell'Unione», sono – politicamente parlando – talmente ridicole da risultare irritanti per un elettore da sempre di sinistra come chi scrive. Parto dall'affermazione di Spadaro per fargli presente che a Trieste, perché di Trieste si parla, il peso elettorale dei repubblicani e dello Sdi, con tutto il rispetto per queste forze politiche, è pari al due di briscola. Per battere Dipiazza è fondamentale l'apporto di tutte le forze dell'Ulivo e di Rifondazione comunista, ma è decisivo il voto degli elettori che fanno riferimento ai Cittadini e alla Margherita e questo l'hanno capito benissimo decine e decine di elettori di sinistra che, pur avendo come partiti di riferimento altre forze politiche, sostengono la candidatura di Rosato. Per non parlare dell'appoggio ufficiale dei Comunisti italiani e di Rifondazione. Quanto poi all'affermazione di Omero, ricordo che nel Pci di Berlinguer i nostri «maestri» politici di allora, da Cuffaro a Rossetti, da Vidali a Tonel, ci spiegavano che un errore era soprattutto vietato a chi faceva politica ed era l'affermazione che una proposta non era «stata capita». Perché o non ci si era saputi spiegare o la proposta non incontrava consenso. In una sua recente intervista Omero ha vantato la totale autonomia politica e culturale dei Ds dall'eredità del Pci. Alla luce di quanto è accaduto aveva ragione. Purtroppo. Comunque decideranno gli elettori e – come usa dire – vinca il migliore.

Paolo Geri

L'OPINIONE

Un calderone economico che genera solo sconforto

Sono iniziate le lezioni del nuovo anno accademico e, noi docenti, dobbiamo (dovremmo) essere preparati a dare delle risposte ai cittadini-studenti che pur senza chiedere, alle volte, ci interrogano con gli occhi. Poi noi che parliamo di economia pubblica, più degli altri siamo richiesti a dare delle risposte o delle interpretazioni plausibili dei fenomeni che ci percorrono da un po' di tempo. C'è una divaricazione impressionante tra ciò che è legittimo fare e ciò che viene percepito come giusto e pertanto "opportuno" fare. In un'epoca di continua delegittimazione dell' operato altrui, presente, passato e futuro, purché appartenente all'avversario politico, fa sorgere il sospetto che la legittimità è come un coperchio che legalizza qualsiasi ingrediente della zuppa messa in pentola. Quindi asserire che ciò che è legittimo è anche giusto è perlomeno fuorviante.

Avvertiamo una profonda crisi nel comprendere i gradi e gli ambiti economici di intervento del governo, ove il mercato è un alibi tirato in ballo a seconda delle convenienze e dove, organi del governo interventista e accentratore, mendichiamo ancora latte all'asciutto mammellone romano. Ma in un'atmosfera di sconforto comune, e di carità cristiana verso i più deboli che si impoveriscono sempre più, scorrendo le pagine dei quotidiani, notiamo che i dividendi di società finanziarie, assicurative, bancarie e di aziende medio-grandi non soffrono di quella stessa contrazione subita dai redditi di lavoro dipendente, se ne deve dedurre che una "certa" economia va bene, perché?

Abbiamo alcuni manager bravi e altri no?, oppure alcuni ambienti economici sono protetti ed altri no in barba a quel mercato tanto invocato? Ma può chiamarsi mercato un contesto ancora pieno di monopoli reali, prezzi amministrati, tariffe, obbligatorietà (Rca auto per es.), incentivi e fondi mirati spesso, in ordine sparso? C'è una regolamentazione autoritaria dell'entrata che non rende l'utile, e di conseguenza il dividendo dell' azienda, un elemento di valutazione economica bensì politica. E questo è lo sterminato campo di indagine delle società che erogano servizi pubblici essenziali che hanno dismesso i panni di municipalizzate (ex cenerentole del sistema) per vestire quelli di multiutility (novelle principesse) senza che sia cambiata una virgola della loro mission aziendale, cioè l'erogazione di un servizio più o meno necessario oltre che pubblico.

Stiamo assistendo da alcuni anni allo spostamento cospicuo e progressivo di valore dalle economie di lavoro e da pensione a quello delle economie finanziarie ed ex pubbliche, ovvero fintamente private. Ci troviamo cioè in una fase economica di apssaggio dove crescono gli utili anche di aziende le cui entrate derivano da tariffazioni obbligatorie per prodotti-servizi, dove la domanda ancorché infividuale appartiene all'ordine dell' essensialità per una vita dignitosa.

Nell'attuale braccio di ferro tra poteri centrali e poteri periferici, gli enti locali appunto, si percepisce quanto malessere serpeggia tra i cittadini a cavallo di un'opera di devolution incompiuta e ci si chiede cosa avverrà quando essa sarà completata. Il federalismo fiscale tanto invocato da più parti, gestito a livello locale, con la "sensibilità" che vediamo ora, potrebbe determinare notevole conflittualità sociale.

Si osserva, e non con poca preoccupazione, che le concentrazioni delle multiutility non stanno portando a una riduzione delle tariffe, le economie di scala, che rendono dividendi ai comuni, sono da questi annegate nel risanare disavanzi di altri settori e nel compensare i ridoddi trasferimenti dalla capitale. Ma qualcuno si sta chiedendo se era questo che i cittadini avevano chiesto con il oro potere di delega agli attuali amministratori? I maligni sussurrano, e non a bassa voce, che questo è l'effetto punitivo di aver voluto un governo centrale del centrodestra e governi periferici di centrosinistra, così ora i rubinetti finanziari si stanno inesorabilmente chiudendo. Si tenta di generare una sindrome che il governo è virtuoso e la periferia locale vessatoria e sprecona.

Un po' tutti avevamo pronosticiato (invero facilmente) questa situazione, cioè che si sarebbe scaricata sul governo locale la responsabilità di fare economia alla luce di una maggiore efficienza della macchina burocratica, mantenendo inalterata l'efficacia delle politiche di impatto sulla cittadinanza.

C'è anche il D.Lgs 286/99 e il D.Lgs 267/2000, raccolto poi nel testo Unico degli enti locali, che impone il controllo della gestione, ma il legislatore non ha imposto una limite remporale, così che rimane lettera morta o quasi per i piccoli comuni al disotto dei 15.000 abitanti, con qualche eccezione. Quindi parlare di "sprechi" è puramente velleitario quando non si mettono in pratica strumenti per individuarli e... si pensa alle auto blu, come quando negli uffici per dare l'impressione che si faceva economia si ordinava di fare le fotocopie fronteretro.

Pura cosmesi se non si incide sui meccanismi, il governo e gli amministratori tutti non hanno mai fatto una politica vera per mettere sotto controllo le spese correnti, per tanti ordini di motivi, principalmente perché in politica vige l'obiettivo di mandato, la strategia di lungo termine presuppone una programmazione e pianificazione efifcace, delegata e disciplinata nei ruoli, dove l'azione di controllo interno manageriale è fondamentale, ma dà poca visibilità. Si confonde ancora risparmio con economia, di certo nei piccoli comuni che sono la maggioranza.

Dappertutto abbondano adempimenti formali, che non diventano strumenti di lavoro e analisi per la mancanza di una cultura interna che recepisca una volta per tutte la grande trasformazione concettuale che c'è stata nella pubblica amministrazione.

Il legislatore degli anni '90 ha tentato in tutti i modi di sottrarre la gestione esecutiva alla gestione politica creando una serie di innovazioni, ma non ha tenuto conto della variabile umana, del concetto latino di potere, dell'antico bizantinismo dei regolamenti. Continuiamo a predicare formazione, formazione e ancora formaizone, ma il messaggio viene eluso, il timore di perdere il controllo diretto degli enti strumentali è una paura troppo forte, anche solo per immettere degli strumenti gestionali neutri che illuminino le gestioni pubbliche anche ai cittadini che devono pagarle. Le carte dei servizi (dove istituite) nate come mezzo di partecipazione, tra cittadino e azienda, sono state trasformate nel tempo in un documento di informazione.

Duole osservare tutto ciò, specialmente nel tessuto delle comunità minori, e l'istanza che ci viene dagli studenti di scienze dell' amministrazione è tutta qui: leggere il presente per imparare a correggerlo e dominarlo con uno spirito di servizio nei confronti del cittadino che delega per essere goveranto "nel proprio interesse". In questo senso è difficile oggi individuare i valori portanti e fondamentali a cui l'amministrazione pubblica di vertice si ispira.

Continuiamo a osservare e... sperare!

Bruno Megna
docente a contratto in Economia dell'Università di Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI *Il giornalista e scrittore l'11 novembre sarà a Trieste per presentare il suo ultimo libro «Sconosciuto 1945»*

Pansa dà voce ai fascisti senza nome

Ha raccolto le testimonianze di vedove, figli, nipoti delle vittime dei partigiani

di Arianna Boria

Furono ventimila, forse più, i fascisti uccisi dopo il 25 aprile dai partigiani vittoriosi. Una resa dei conti su cui **Giampaolo Pansa** ha alzato violentemente il velo con il libro «Il sangue dei vinti», il racconto delle esecuzioni scritto da un antifascista storico, che ha fatto imbestialire buona parte degli antifascisti. A due anni di distanza, Pansa, ex vicedirettore di Repubblica ed ex condirettore dell'Espresso, saggista, giornalista, polemista, ritorna ad attraversare questo campo ancora minato con **«Sconosciuto 1945» (Sperling & Kupfer, pagg. 476)**, che verrà a presentare a Trieste l'11 novembre, invitato dal Centro di documentazione multimediale. «Quando è uscito "Il sangue dei vinti" - racconta Pansa - quello che è accaduto è andato al di là di ogni mia previsione. Ha venduto quattrocentomila copie. Ma la sorpresa più grande sono state le lettere. Ne ho ricevute oltre duemila. Colte, ingenue, scritte a mano o al computer, ma tutte con lo stesso invito: continui a occuparsi di noi. Ho lasciato passare un anno e poi sono andato a cercare storie che non aveva raccontato nessuno».

Sono le voci di gente costretta a non avere voce per tanto tempo. Vedove, figli, nipoti di fascisti fino in fondo, repubblichini e arruolati nelle Brigate nere, ma anche di poveri diavoli ammazzati solo per aver risuolato gli stivali dei militi, per aver lavorato nelle amministrazioni in cui senza la tessera del Fascio eri buttato sulla strada, fascisti per patriottismo ideale o anche fascisti per inerzia. Molti dei loro cadaveri non furono mai trovati. Su altri, non identificati, una piastra metallica: «Sconosciuto 1945».

In questo libro parlano i vivi...

«Certo. Che erano bambini quando, a guerra finita, è iniziato quel periodo terribile di vendette e di esecuzioni durato molti mesi, in alcune regioni come l'Emilia anche più di un anno. Figli e nipoti di persone assassinate, spesso - secondo me - senza avere colpe così gravi da dover essere giustiziate in modo barbaro».

Una punizione collettiva?

«Ci sono due aspetti che mi hanno colpito particolarmente, come se fossi anch'io in qualche modo responsabile di quanto è accaduto. Una barbarie ancora peggiore dell'esecuzione è la sparizione dei corpi. Padri e madri svaniti nel nulla, presi una sera alla fine della guerra perchè erano fascisti, e a volte nemmeno fino in fondo. Morti ritrovati per caso perchè sul torace il cadavere aveva una targa con scritto "sconosciuto 1945". C'è una storia, nel libro, che nasce da una lettera e poi da un colloquio, s'intitola "Il calzolaio". Il nonno di chi me l'ha raccontata non è mai stato trovato. Così questo signore, per non far soffrire sua madre, ha comprato un loculo e ci ha messo su una lapide con le date di nascita e morte del nonno. Ma dentro non c'è niente».

Il titolo ha un doppio significato, allora, perchè del 1945 si sa ancora poco...

«All'inizio non ci avevo pensato, ma è vero, per molti versi è un anno sconosciuto. E c'è un'altra barbarie in queste morti: il silenzio. L'Italia nata dalla Resistenza ha creato condizioni psicologiche molto pesanti, il figlio di un partigiano poteva parlare e andare a testa alta, il figlio di un fascista no».

Milano, aprile 1945: fascisti catturati dai partigiani vengono condotti a morire (Foto Farabola). A destra, Giampaolo Pansa.

Un'insegnante di matematica figlia di un segretario comunale che vestì la divisa di una Brigata nera glielo scrive espressamente: volevo che fossero gli antifascisti a raccontare...

«La destra ha scritto tanto su questo argomento, ma nessuno la ascoltava. Piccole case editrici, rievocazioni un po' retoriche. Io sono andato a parlare con i vivi segnati da queste storie e l'ho fatto anche per attestare che chi stava dalla mia parte non era un trinariciuto bieco che voleva sempre mettere il sasso in bocca a quelli che abbiamo combattuto. La guerra è finita da sessant'anni. Abbiamo creato una democrazia, imperfetta quanto vogliamo, ma perchè dobbiamo stare zitti? Perchè loro devono stare zitti? Mi vien da ridere quando vedo sollevarsi le reprimende nei miei confronti. Quelli che me le fanno dovrebbero invece pensare: ma guarda che punto di superiorità. Si è mai sentito di un giornalista fascista che è andato a intervistare le vedove dei partigiani uccisi? Mai. Invece c'è un giornalista antifascista che è andato a trovare le vedove, i figli, i nipoti dei fascisti uccisi. Non è un segno di superiorità culturale? Invece dalla mia parte vengono le accuse più bieche».

Molte storie di quelle che lei ha raccolto attraversano la nostra regione...

«Sì, c'è quella di Jolanda, che mi ha raccontato un lettore di Paularo. Era una giovane del Servizio ausiliario femminile della Repubblica sociale, uccisa forse perchè non volle concedersi ai partigiani, o forse perchè rifiutò di salvarsi mentendo. Poteva dire che era una prostituta al seguito dei militari, ma non lo fece. Poi c'è la storia del veterinario Ennio Roych, che a 44 anni lasciò moglie e quattro figli per arruolarsi nel battaglione "Mussolini". Lo fece per patriottismo più che per fascismo, ma fu gettato in una foiba. E poi ci sono i dannati di Borovnica, il campo vicino a Lubiana: militari della Rsi, gente rastrellata a Trieste o a Gorizia durante l'occupazione jugoslava, molti istriani, persino italiani che erano stati deportati nei lager nazisti».

Patriottismo più che fascismo?

«Le ragioni per aderire al movimento partigiano erano tante e diverse, e la stessa cosa accadeva dall'altra parte. C'era la fiducia in Mussolini, c'era l'amor di patria, c'era la reazione per quanto accadde dopo l'8 settembre. Chi comandava in Italia dopo la detronizzazione di Mussolini, cioè la monarchia dei Savoia e Badoglio, condussero in un modo assurdo lo sganciamento di fronte: l'esercito andò allo sbando, migliaia di soldati furono deportati in Germania, e la vergogna dell'armistizio fatto in quel modo, dell'onore tradito, ha spinto molti giovani ad andare dall'altra parte. Quanta gente poi diventata antifascista, comunista, è stata con la Repubblica sociale?».

Non è un rischio far parlare vedove, orfani?

«Macchè rischio. E' un dovere. E ho trovato sempre porte aperte. Gli unici che non hanno voluto raccontare, pur accogliendomi a casa loro con grande cortesia, sono persone che oggi hanno posizioni professionali o politiche a rischio. Come posso sperare, e cito un caso reale, che un deputato dei Ds figlio di un federale repubblichino di una grande città del nord mi racconti di suo padre? La sua carriera salterebbe per aria. Non si deve credere che queste persone vivano con vergogna la condizione di parenti di fascisti fucilati. Qualche volta con paura, qualche volta con rabbia... Ma mi hanno accolto a braccia aperte, qualcuno mi ha detto di aver temuto di morire prima che arrivassi...».

Ha trovato qualche volta parole di condanna per una scelta che comunque non era quella della libertà?

«Giovanna Caprino, figlia di Sebastiano Caprino, redattore capo di "Repubblica fascista" ucciso a Milano nel '45, lo dice: anche mio padre, pur senza colpe dirette, ha fatto parte di quel sistema che ha portato all'Olocausto. E Carla Sanguineti, figlia di Carlo, industriale fascista e ufficiale della Brigata nera genovese "Parodi": la memoria può essere una prigione. Poi c'è chi sta a destra, come Paola Autelli, figlia di Nino, poeta e prosatore piemontese. Quando l'ho incontrata mi ha citato Tertulliano: "il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani". E il seme dei fascisti genera sempre nuovi fascisti. Non illudiamoci del contrario. L'Italia è questa, per metà la pensa così».

E' ancora così difficile processare la Resistenza?

«E' difficile per chi non vuole sentire, per chi ha pregiudizi. Per chi non coltiva l'idea di libertà. Si può fare, basta volerlo, è un segno di forza. Me ne fotto dei riconoscimenti di una vecchia sinistra ottusa e cogliona. Questo atteggiamento li rende deboli, stupidi, coperti di ragnatele e del pregiudizio più terribile, quello che un sociologo ha chiamato il "complesso di superiorità"».

Le hanno dato del «rinnegato»...

«Ma queste per me sono medaglie. L'Italia di oggi non può viaggiare sugli schemi di Rifondazione o dei cossuttiani o di qualche vecchio presidente dell'Anpi, gloriosa associazione che è diventata una piccola setta. Quelli non contano più nulla».

Secondo lei è possibile arrivare a una memoria condivisa?

«Non ci credo, non esiste. La storia di un paese attraversato da guerre civili di tutti i generi non può avere una memoria condivisa. E nemmeno una memoria accettata, che è una conquista. Tu hai la tua storia, il tuo passato, io ho il mio che è opposto, non te lo impongo, ma accetto il tuo, pur riconoscendomi estraneo: questa è la memoria accettata. In Italia siamo ancora al punto che si vuole imporre la propria memoria agli altri».

CONVEGNO *A un anno dalla scomparsa, nell'assise della Deputazione di Storia Patria il 15 e 16 ottobre a Trieste*

Si ricorda Arduino Agnelli, parlando di Tamaro e Cusin

Sabato sarà intitolata allo studioso e maestro la Sala degli Atti della Facoltà di Lettere

TRIESTE Attilio Tamaro e Fabio Cusin furono entrambi studiosi che non si vollero sottrarre alla contemporaneità, mostrandosi sempre animati da un forte impegno civile e ideologico. Il loro fare storia non fu soltanto attività di studio e di ricerca, ma si propose di influire direttamente sulla realtà del tempo e sulle vicende cittadine e nazionali: dunque sul formarsi stesso della storia.

Attilio Tamaro, al quale saranno dedicate le relazioni del sabato pomeriggio, è senza dubbio il maggior esponente della storiografia nazionalista triestina.

Tamaro nacque a Trieste il 13 luglio 1884 e compì la sua formazione nel ginnasio comunale, il futuro ginnasio-liceo «Dante Alighieri». Studente universitario a Vienna, venne coinvolto nella battaglia per l'università italiana e nel 1904 fu arrestato a Innsbruck nel corso dei tafferugli scoppiati in seguito all'apertura di alcuni corsi di studio in lingua italiana. Dopo la laurea in lettere lavorò per qualche anno a Pola; poi fece ritorno a Trieste, dove svolse un'intensa attività giornalistica e politica, distinguendosi per il suo intransigente irredentismo.

Nel 1910 divenne segretario dell'Università Popolare; nel 1915, insieme con altri esponenti dell'irredentismo triestino, passò il confine per evitare l'arresto. In Italia si impegnò dapprima nella propaganda interventista, poi in una serrata campagna volta a evitare qualsiasi intesa fra il governo italiano e gli slavi del sud, propugnando l'idea di assicurare all'Italia il pieno domino dell'Adriatico attraverso l'annessione di tutta la costa dalmata.

Finita la guerra, fu corrispondente da Vienna di alcuni quotidiani italiani; poi fu a Roma come redattore capo di «L'idea nazionale»; abbandonò infine il giornalismo per passare alla carriera diplomatica. Fu console ad Amburgo, a Helsinki e a Berna, dove rimase fino al 1943, quando venne collocato a riposo. Nel secondo dopoguerra, epurato ed emarginato politicamente, si dedicò con rinnovato vigore all'attività storiografica fino alla morte, avvenuta a Roma il 20 febbraio 1956.

La produzione pubblicistica e storiografica di Attilio Tamaro è assai copiosa a partire dagli interventi giornalistici sul tema dell' italianità adriatica, raccolti nel 1915 nei volumi «L' Adriatico golfo d'Italia» e «Italiani e slavi nell'Adriatico». I medesimi interessi lo spinsero a realizzare la monumentale opera in tre volumi «La Vénétie Julienne et la Dalmatie: histoire de la nation italienne sur ses frontières orientales», stampata fra il 1918 e il '19, e concepita per influire sulla diplomazia e sull'opinione pubblica europee in relazione al problema della definizione del confine orientale.

Le linee interpretative già delineate in questo studio vennero riprese nella sua opera più celebre, la «Storia di Trieste», pubblicata nel 1924, il vero manifesto, per contenuti e metodi, della storiografia nazionalista. Negli anni seguenti Tamaro si dedicò principalmente a contributi di taglio storico-politico e politico-economico, aventi come oggetto la situazione dell'Europa centrale e meridionale dopo la scomparsa dell'impero asburgico; i suoi articoli apparvero sulle maggiori riviste del regime fascista.

Nel secondo dopoguerra il riaprirsi della questione del confine orientale condusse Tamaro a riprendere le tematiche a lui care; apparvero così libri come «Trieste: storia di una città e di una fede» (1945) e «La condanna dell'Italia nel trattato di pace» (1952).

Fabio Cusin, della cui opera si parlerà domenica 16 ottobre, è invece il più importante tra gli storici triestini che abbiano operato in ambito accademico fra gli anni '30 e gli anni '50 del Novecento, prima che la nascita e lo sviluppo della Facoltà di Lettere modificassero radicalmente i metodi di reclutamento degli studiosi dell'area giuliana.

Cusin cominciò a pubblicare libri molto giovane, occupandosi di storia triestina; divenne un esperto del periodo tardo-medievale, per passare nel dopoguerra a temi di più rovente attualità, ricostruendo in termini di critica pungente l'identità storica dei triestini e degli italiani. Questa svolta storiografica si sviluppò in parallelo con la sua evoluzione politica, destinata a sfociare, dopo il passaggio dal fascismo all'antifascismo del Partito d'Azione, nell'adesione all'indipendentismo triestino, di cui fu con Carolus Cergoly il maggiore esponente intellettuale.

Cusin era nato a Trieste il 3 agosto 1904, da famiglia ebrea dal lato paterno. Compiuti gli studi alla Scuola reale superiore (il futuro Istituto tecnico «Leonardo da Vinci»), nel 1921 si iscrisse all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali (embrione della Regia Università di Trieste), sotto la direzione dello storico dell'economia Gino Luzzatto. Laureato nel 1925, ottenne negli anni Trenta incarichi di insegnamento universitario a Messina, Perugia, Torino, Urbino, e nel 1945 anche a Trieste. Nel 1950 ottenne la cattedra di storia all'Università di Perugia.

Il suo impegno politico lo portò a collaborare, dal 1946, al quotidiano indipendentista «Corriere di Trieste»; nel '52 fu eletto consigliere comunale per il «Blocco triestino». Morì per un tumore il 27 maggio 1955.

Tra i suoi numerosi libri si possono ricordare gli «Appunti alla storia di Trieste» (1930); il monumentale studio su «Il confine orientale d'Italia nella politica europea del XIV e XV secolo» ('37); l'«Introduzione allo studio della storia» ('42). Nella fase dell'impegno politico postbellico di Cusin si inseriscono invece «L'italiano: realtà e illusioni (1945) e il discusso intervento su «La liberazione di Trieste» ('46). La sua opera più conosciuta rimane certamente l'«Antistoria d'Italia», pubblicata nel 1948 da Einaudi su consiglio di Delio Cantimori.

Una «narrazione» con intenti prevalentemente divulgativi della storia di Trieste è il libro «Venti secoli di bora sul Carso e sul Golfo» (1952). L'ultima opera, alla quale Cusin lavorò fino a poco prima della morte, sono i due volumi su «L'Italia unita (1952-'54)».

Le due figure di storici triestini saranno messe in relazione con la storiografia italiana contemporanea, anche su di un piano più generale, dando vita a una panoramica complessiva che non trascurerà il riferimento alle più recenti attività di ricerca.

È prevista la pubblicazione degli Atti del Convegno, in un volume che uscirà nel 2006. In questo modo la Deputazione di Storia Patria intende ricordare Arduino Agnelli, parlando della sua opera nel contesto di quegli studi ai quali aveva dedicato per lunghi anni, prima ancora che il lavoro scientifico, la sua passione civile.

Laura Strano

Nel ricordo di Arduino Agnelli studioso e maestro, a un anno dalla sua scomparsa, il 15 e 16 ottobre si terrà a Trieste il sesto Convegno annuale di studio della Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia, il sodalizio di cui Agnelli si era occupato fino agli ultimi giorni di vita, dopo esserne stato presidente dal 1979 al 2000. La manifestazione, che gode del patrocinio della Provincia e del Comune di Trieste e del contributo della Fondazione CRTrieste, si svolgerà in collaborazione con il Civico Museo Revoltella e con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste.

I lavori si apriranno sabato, alle 10.30, nella sede della Facoltà di Lettere, dove verrà intitolata ad Agnelli la Sala degli Atti e sarà ricordata la figura scientifica e umana dello scomparso; le altre relazioni - di Carlo Ghisalberti, Giuseppe Parlato, Gino Bandelli, Luciano Monzali, Anna Millo, Sergio Tavano, Ester Capuzzo, Paolo Cammarosano, Giulio Cervani, Giuseppe Treppi, Patrick Karlsen, Harald Krahwinkler - saranno tenute nell'Auditorium del Revoltella a partire dal pomeriggio di sabato.

Il Convegno intende prendere in esame la figura di Arduino Agnelli, specialmente per la sua attività di studioso della Venezia Giulia e delle tematiche affini, collocando la sua opera nel contesto della ricerca storica regionale, di cui la Deputazione di storia patria è centro di riferimento, anche a carattere istituzionale, per preciso impegno statutario.

In questa prospettiva verrà esaminata la storiografia triestina del Novecento, con particolare attenzione alle due personalità più rappresentative, Attilio Tamaro e Fabio Cusin, per i quali ricorre in questi mesi il cinquantenario della morte.

Da sin: Fabio Cusin (1904-'55) e Attilio Tamaro (1884-1956).

Lo studioso e storico Arduino Agnelli, scomparso un anno fa.

CINEMA *Presentata la nuova edizione del festival presieduto da Fernando Birri, che farà tappa anche a Roma e Milano*

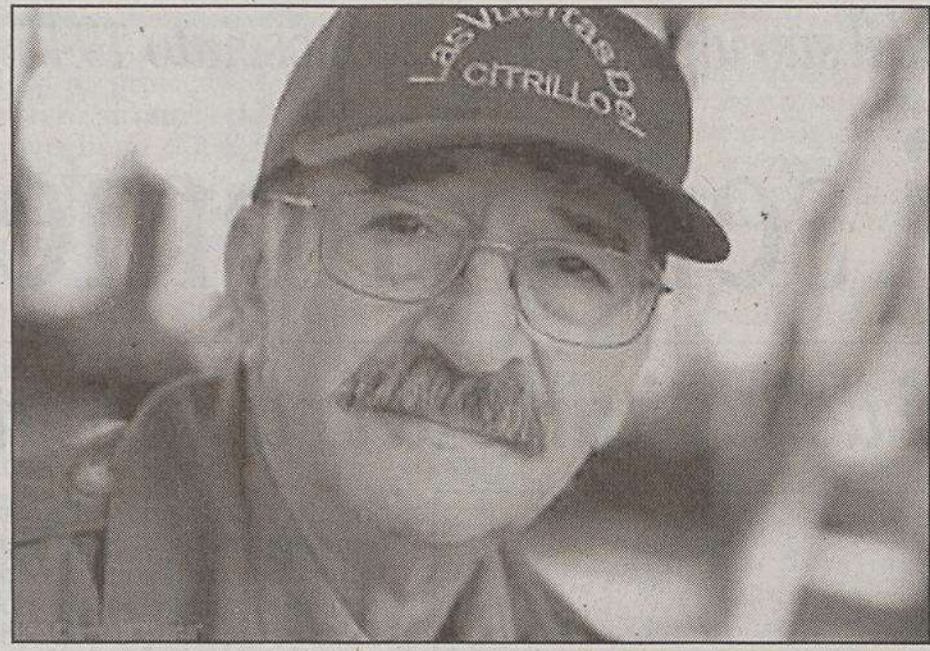
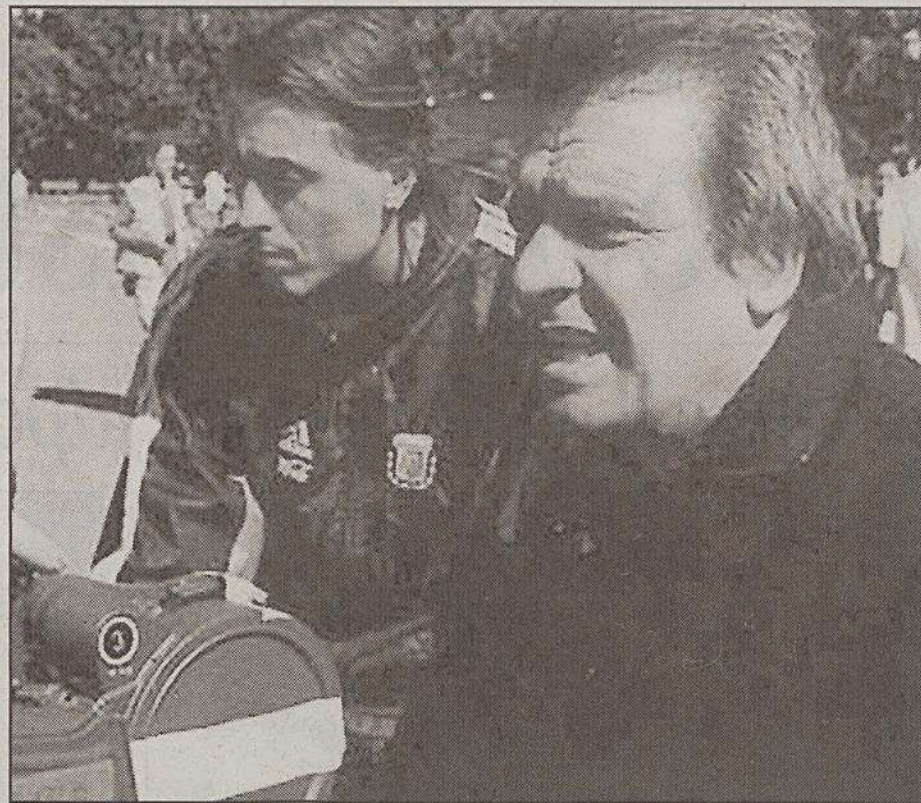
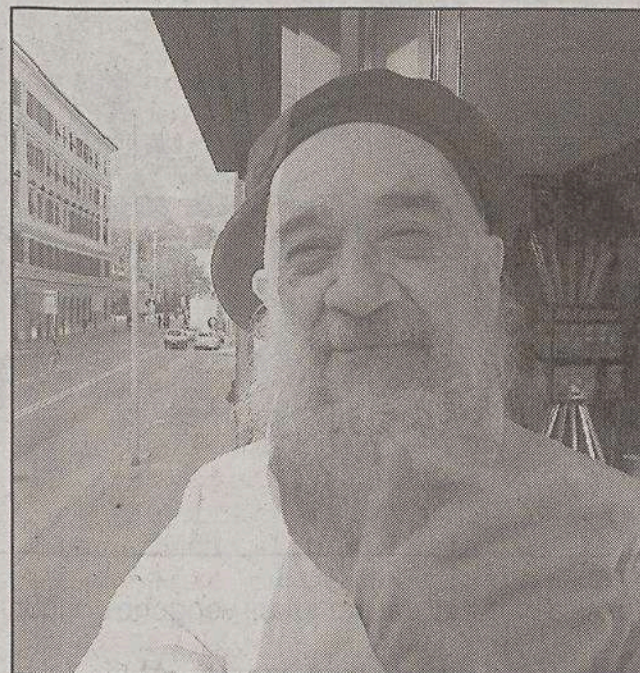
Vent'anni di latino americano a Trieste

Oltre 200 tra film cortometraggi e documentari dal 22 al 30 ottobre al teatro Miela

ROMA Vent'anni sono un niente. Così recita il testo di un tango molto popolare in Argentina, che ama parafrasare - con i dovuti distinguo - anche il «grande vecchio» **Fernando Birri**, presidente del Festival del cinema latino americano. Dal 22 al 30 ottobre, il Teatro Miela di Trieste ospita la ventesima edizione della rassegna cinematografica dedicata alla produzione presente e passata di un intero continente. Oltre 200 proiezioni concentrate in una decina di giorni, per quella che sembra essere l'edizione dei record e che sarà replicata anche a Roma e in contemporanea a Milano, e successivamente anche in Veneto, a Cremona e a Brescia.

«Per questa nuova edizione del festival - spiega Birri - canticchiamo la stessa melodia di quel tango ma cambiamo il verso. Per noi vent'anni sono tanti, più che misurati in giorni, misurati in sogni, problemi, resistenza, conquiste, fedeltà a un'idea, presenza condivisa con un pubblico italo-latino-americano fraterno».

Il direttore e fondatore Rodrigo Diaz precisa come questo sia qualcosa in più che un festival cinematografico e come con gli oltre 200 titoli in programma si siano superate persino le stesse intenzioni degli organizzatori.

A giudicare i film in concorso (provenienti da Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Messico, Uruguay e Venezuela) sarà una giuria formata dai più significativi nomi del panorama cinematografico del continente, il regista messicano Felipe Cazals, il regista olandese Frank Diamand, l'artista venezuelano Santiago Pol, il regista italo-argentino Juan Bautista Stagnaro e il regista brasiliano Silvio Tendler.

Quest'ultimo sarà anche il protagonista della sezione intitolata «Premio Salvator Allende», istituito dal festival nel 2003 nella ricorrenza del trentesimo anniversario del sacrificio del presidente cileno. Il premio vuole mettere in risalto la sensibilità degli artisti e il loro impegno attraverso il cinema nel riscattare la memoria e la storia dei popoli latino americani. La scelta di **Silvio Tendler** per l'assegnazione del premio, ha spiegato Rodrigo Diaz, è dovuta al suo impegno a raccontare il Brasile degli ultimi quarant'anni.

Lo spazio dedicato dalla programmazione al genere dei documentari è ampio, sottolinea il direttore del festival, così come l'attenzione per le sperimentazione di nuovi linguaggi (sezione **Videoamerica**). Per la prima volta saranno presenti anche titoli spagnoli, soprattutto opere sperimentali, indipendenti o cortometraggi (sezione **«Salon España»**).

Ancora proiezioni in prima europea per la sezione del festival dedicata alla retrospettiva del regista messicano **Felipe Cazals**, considerato uno dei padri nobili del cinema messicano.

L'omaggio del festival andrà anche a un altro regista, **Juan Bautista Stagnaro**, Argentino di origine italiana, Stagnaro sarà il protagonista della sezione intitolata **«Italia in America latina»**, volta a recuperare i vincoli culturali storici esistenti tra l'America Latina e l'Italia.

«Un'altra sezione - racconta Diaz - è quella che dedichiamo nuovamente al poeta Pabro Neruda. Stavolta presentiamo l'opera omnia di **Manuel Basalto**, cineasta della famiglia del premio Nobel cileno, che ci offre anche una preziosa presentazione del maggiore biografo di Neruda, Volodia Teitelboim. Ma forse la sezione che ci ha procurato maggiori mal di testa - prosegue Diaz - è quella che a partire da quest'anno desideriamo che ci accompagni nel futuro, vale a dire **'Todavia Cantamos'** (Noi cantiamo ancora) e che vuole dare il giusto valore ad artisti, cantautori e formazioni musicali che hanno messo la loro arte al servizio della promozione della condizione umana in America Latina, alle battaglie, sogni, speranze e utopie di milioni di persone e che spesso sono state ridotte a canzoni di protesta, a ristrette letture politiche, tralasciando o ignorando il valore artistico delle loro opere».

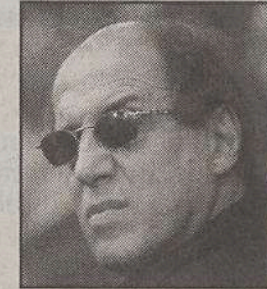
Elena de Stabile

Da sinistra, in senso orario: lo storico documentarista Silvio Tendler, cui sarà assegnato il premio Allende, con Lúcia Rocha; Felipe Cazals, padre del cinema messicano; l'italo-argentino Juan Bautista Stagnaro e, qui accanto, il regista Fernando Birri, presidente del festival del cinema latino americano.

IN BREVE

Il dg della Rai Alfredo Meocci

«Adriano Celentano? Potevano pensarci a dargli carta bianca»

ROMA Per il direttore generale della Rai, Alfredo Meocci, si sta sollevando un vero e proprio polverone sul caso di «Rockpolitik», la nuova trasmissione con Celentano *(nella foto)* al via su Raiuno il 20 ottobre. Meocci ne ha parlato all'inaugurazione ufficiale della nuova sede della Rai a New York. Il direttore generale ha aggiunto: «Si poteva pensarci quando venne firmato il contratto che gli dà autonomia editoriale». Sul ritorno in tv di Celentano, Enrico Montesano dice: «Sono un suo ammiratore. Uno che in Italia dura da 40 anni, per forza ha delle grandi qualità, sennò qui non si dura...».

Simon Pegg con Tom Cruise in «Mission: Impossible 3»

LOS ANGELES Simon Pegg si è unito a Tom Cruise nel cast di «Mission: Impossible 3». L'attore inglese, visto in «Shaun of Dead», è apprezzato dal regista J.J. Abrams da quando è apparso in «Land of the Dead». «Nessuno - ha affermato Abrams - mi ha mai fatto ridere così. È un attore sempre credibile, anche quando cerca di ammazzare gli zombie con dei dischi in vinile».

Eminem, un nuovo album e l'idea di lasciare le scene

LOS ANGELES L'uscita del prossimo disco di Eminem *(nella foto)* prevista per il 6 dicembre, una raccolta dei suoi brani più famosi intitolata «Curtain Call», sembra confermare la sua intenzione a ritirarsi dalla scena musicale.

La casa discografica Aftermath/Interscope ha annunciato che ci saranno anche due nuove canzoni, oltre ai brani di successo come «Stan», «The Way I Am», «My Name Is» e «Lose Yourself». Eminem ha iniziato a lavorare sul disco all'inizio dell'estate, prima di essere costretto per motivi di salute a interrompere il suo tour.

Daniel Craig in pole position Sarebbe il primo 007 biondo

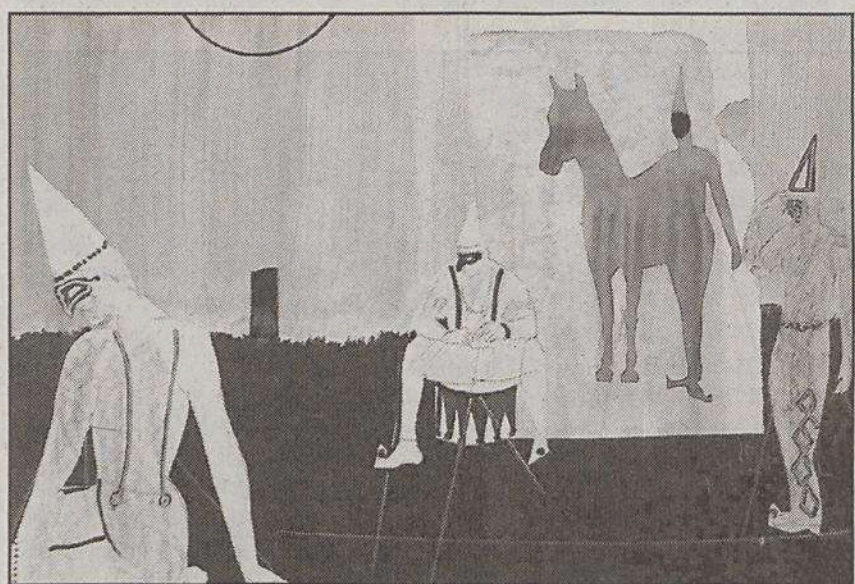
LONDRA Il volto del nuovo James Bond si nasconderebbe dietro il ciuffo biondo e il sorriso da bravo ragazzo di Daniel Craig *(nella foto)*, noto per una fiction tv della Bbc ma per lo più sconosciuto al grande pubblico. Lo rivela il «Daily Mail», secondo il quale Craig avrebbe soffiato il posto a star hollywoodiane come Jude Law e Ewan McGregor. Secondo il tabloid britannico, la produzione annuncerà la scelta entro la settimana. Craig, 37 anni, popolare in Gran Bretagna per la serie «Our Friends in the North» nel '96, sarà la star del 21.mo film su 007.

Ragazzo prodigio e criminale la sua storia diventa un film

LOS ANGELES La storia dell'adolescente prodigio e criminale Will Wright diventerà un film diretto da Joe Carnahan. Il ragazzo è stato arrestato a diciassette anni dagli agenti federali americani come responsabile di un traffico internazionale di droga e di riciclaggio di denaro sporco, il tutto per un valore di 70 milioni di dollari. Allo stesso tempo si era guadagnato alcuni dei più prestigiosi riconoscimenti del sistema educativo statunitense, portandosi a casa il premio come «National Merit Scholar». Will Wright è uscito dalla prigione due anni fa, a ventisei anni.

MOSTRE

Vernice domani alla Biblioteca statale

L'Occidente riletto nei quadri della Batich

«Circo Paradise 4» un'opera del 2001 da Franca Batic.

TRIESTE S'inaugura domani, alle 17.30, negli ampi spazi al secondo piano della Biblioteca Statale (Largo Papa Giovanni XXIII, 6) un' importante rassegna personale della pittrice triestina Franca Batich, intitolata «Occidente». Lo ha comunicato in conferenza stampa il direttore della Biblioteca, Marco Menato, che ha sottolineato la volontà da parte dell'Istituto di ospitare eventi d'arte di rilievo in un ambito di promozione culturale a 360 gradi.

«Questa mostra non è quindi occasionale - ha precisato Menato - ma rientra in una programmazione ricercata nell'ambito delle rassegna d'arte. Quello espositivo è dunque un canale che vorrebbe diventare stabile e per alcuni aspetti alternativo alle sedi museali o galleristiche».

Alla conferenza hanno preso parte anche l'artista e l'architetto Marianna Accerboni, alla quale si deve la regia e la cura critica dell'evento. «Quest'ultimo - ha sottolineato la curatrice - avrà un carattere multimediale, seguendo un concetto di interdisciplinarietà delle arti, d'avanguardia nell'ambito del linguaggio contemporaneo. Durante la vernice saranno infatti proiettate in dissolvenza dall' operatore video Christian Tosolinin le immagini in grande formato delle opere stesse e su tale sfondo l'attore Gualtiero Giorgini interpreterà alcune liriche di Eugenio Montale, che la Batich sente molto affini alla sua pittura; mentre la base musicale sarà composta da un mosaico di brani di musica new age».

«La rassegna - ha proseguito il critico - è di particolare rilievo poiché testimonia, attraverso una cinquantina di opere di grande formato per metà inedite, una sintesi della produzione realizzata negli ultimi vent'anni dalla pittrice, dotata di un carattere schivo e riservato, che la induce a lavorare intensamente in silenzio e ad apparire solo in poche, preziose occasioni».

Batich ha infine precisato il proprio concetto di Occidente: «un melieu culturale, dove la tragedia e commedia del vivere hanno ispirato rappresentazione e arte. Le linee e i fili che sorreggono le campiture dei tramonti, le maschere e i Pierrot, le lastre di perspex che colorano e riflettono in trasparenza improbabili paesaggi, così come i postmoderni pinocchi, rimandano a questo mio metaforico Occidente come a un mondo misterioso, prigioniero in una rete di obbligati destini e lontane prospettive».

e.r.

CINEMA *Presentato a Washington in prima mondiale il film di cui è anche interprete*

Franco Nero neo-regista a tempo di blues

Storia dell'incontro tra un bambino autistico e un vecchio suonatore

WASHINGTON C'è una passione e c'è una missione in «Forever Blues», il primo film di Franco Nero come regista, presentato martedì sera in prima mondiale a Washington.

La passione è quella del blues. Il film, che racconta la storia di un incontro decisivo tra un bimbo autistico e un vecchio suonatore di blues (interpretato con grande ispirazione da Franco Nero), è un omaggio a un intero genere musicale e al grande Louis Armstrong.

La missione è quella che Franco Nero si è data da tempo di aiutare i bambini malati. «Forever Blues» è un inno al potere magico e universale della musica di superare qualsiasi barriera mentale e di età.

Franco Nero ha atteso con evidente trepidazione il parere del pubblico, con il nervosismo di un padre che presenta al mondo per la prima volta il suo figlio primogenito. Quando le luci si sono riaccese, al termine del film, il lungo applauso del pubblico ha fatto tornare il sorriso sul volto del neo-regista.

La grande quantità di spettatori ha costretto gli organizzatori del festival «Washington-Italia», una rassegna ormai annuale (è la quarta edizione) del cinema italiano nella capitale americana, ideata e realizzata da Pascal Vicedomini, a proiettare il film contemporaneamente in due sale cinematografiche adiacenti.

Franco Nero, regista di «Forever Blues».

Franco Nero ha dovuto così fare la spola da una sala all'altra per presentare il suo film agli spettatori e per raccogliere poi al termine i meritati applausi.

«Per la prima volta ho dovuto assumere quattro ruoli diversi - ha detto al termine della proiezione - quello di sceneggiatore, di attore, di regista e di produttore. Avevamo un budget molto limitato: ho dovuto centellinare ogni metro di pellicola».

La lunga esperienza come attore lo ha avvantaggiato nel suo nuovo ruolo di regista. Più difficile è stato dover dirigere se stesso: «Riesaminavo subito dopo la scena appena girata ma sapevo già prima ancora di guardare se era quella giusta o meno».

È un film che piace molto anche ai bambini: il protagonista trova nella musica la chiave per combattere i traumi di una infanzia terribile e di una situazione familiare devastante.

La pellicola contiene anche un sottile messaggio pacifista che è stato notato e sottolineato, all'uscita, da molti spettatori americani: diversi si sono complimentati col regista proprio per questo aspetto, accennato con delicatezza, del film.

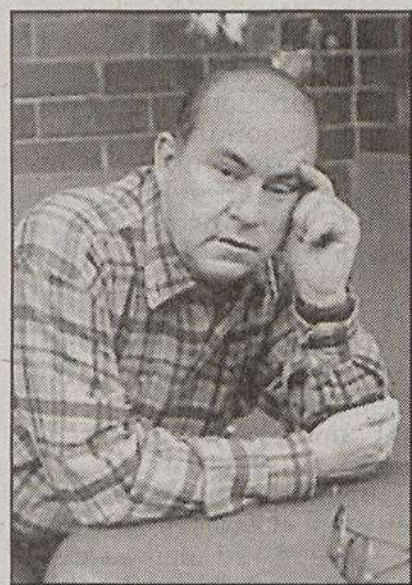
Molti hanno notato anche un parallelo con «Million Dollar Baby» di Clint Eastwood, un altro attore passato con successo dall'altra parte della cinepresa: in entrambi i film un anziano professionista, sconfitto dalla vita, ritrova una missione nella sua esistenza con l'incontro con una figura filiale (la aspirante pugile nel primo caso, il bambino autistico nel film di Franco Nero).

«Forever Blues» era stato presentato in anteprima lunedì sera a New York, nel cuore di Broadway, raccogliendo anche in questo caso lunghi applausi da parte degli spettatori.

cr. d.

PREMI

Lo scrittore cubano riceverà il riconoscimento venerdì 21 ottobre

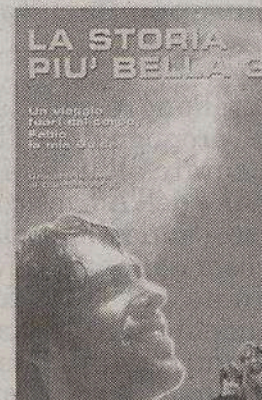
Barnet vince il «Trieste Poesia»

TRIESTE Lo scrittore cubano Miguel Barnet ha vinto la settima edizione del premio internazionale «Trieste Poesia», organizzato dal Club Anthares, con la direzione artistica del poeta e traduttore Gaetano Longo. Il riconoscimento gli verrà conferito il 21 ottobre, al Circolo Ufficiali, in occasione del festival Trieste Poesia. Nelle precedenti edizioni, il premio era stato assegnato ad altri poeti di calibro internazionale, come Alvaro Mutis, Justo Jorge Padron, Mateja Matevski, Oliver Friggeri, Arturo Corquera e Amadou Lamine Sall.

Miguel Barnet è nato a L'Avana nel 1940. Etnologo, poeta e romanziere, è considerato uno dei maggiori scrittori latinoamericani contemporanei. Nelle motivazioni del premio si legge: «Con un linguaggio ora lirico, ora colloquiale, Barnet si fa erede della grande tradizione poetica dell'Isola, da Martí a Heredia, da Lezama Lima a Nicolás Guillén, attraverso una scrittura fatta di difficile semplicità. Lungo un percorso di ricerca etnologica e di grande spontaneità creativa, mantiene vive le radici popolari non senza raggiungere la più alta poesia».

Il poeta Miguel Barnet.

Al concorso Orta San Giulio

Liriche alla madre di Bevilacqua

NOVARA Alberto Bevilacqua con «Tu che mi ascolti. Poesie alla madre» (Einaudi) è il vincitore del Premio poetico Orta San Giulio 2005, presieduto da Maurizio Cucchi. Per la sezione «Opera Prima» il riconoscimento è andato a Valerio Fabbri con «Luoghi preziosi» (Raffaelli). La serata di premiazione, che si terrà sabato a Orta, prevede anche un incontro con Bruna Dell'Agnese, poetessa e traduttrice, introdotta da Alberto Panaro. Seguirà la presentazione di Maurizio Cucchi dell' antologia «Nuovissima poesia italiana» (Mondadori).

FESTIVAL *Alla rassegna del cinema muto la più ampia selezione di film nipponici mai proiettati in Europa*

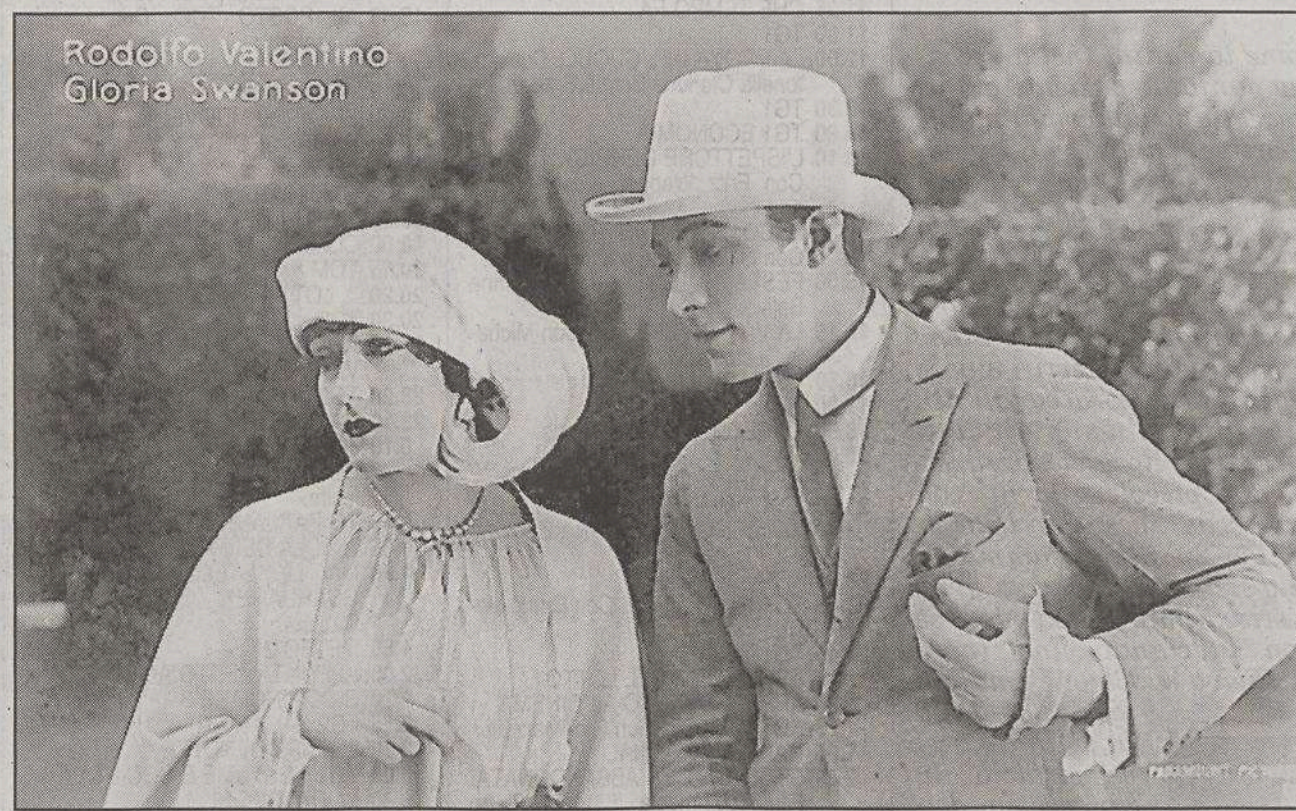
Profumo di Giappone alle Giornate

L'ospite di oggi è Bruce Beresford, il regista del celebre «A spasso con Daisy»

SACILE Le sontuose acconciature delle donne giapponesi, le cui ciocche corvine vengono raccolte da vistosi fermagli, i tradizionali kimono di seta, le profumate composizioni floreali e i racconti di geishe, spade, ma anche neorealistici scorci di vita del paese asiatico, popolano già da qualche giorno gli schermi della 24. edizione delle Giornate del Cinema Muto, che ospitano per la seconda volta la cinematografia giapponese.

La più ampia selezione di pellicole mute nipponiche mai proiettata in Europa rappresenta anzituto un omaggio ai 110 anni della casa di produzione «Shochiku», il cui general manager Yukihiro Matsumoko non ha potuto rinunciare all'evento musicale dedicato proprio alla cinematografia giapponese, in programma martedì sera. All'occasione era presente anche Fumiko Tsuneishi, l'archivista del National Film Center di Tokyo che ha selezionato tutti i film presentati all'interno della sezione, con un particolare riguardo alla gran parte dell'opera di Mikio Naruse, uno dei massimi esponenti della cinematografia asiatica.

Come del resto in gran parte del mondo, anche il cinema giapponese delle origini ha subito un alto tasso di disfacimento, anche se proprio a Tokyo, a causa del terremoto del 1923, dei bombardamenti americani nel 1945 e della messa al rogo di molti film di produzione nazionale durante l'occupazione alleata, il fenomeno ha registrato delle proporzioni disastrose.

A sinistra, una scena del film «La figlia adottiva» (1932) del giapponese Mikio Naruse. A destra, due attori leggendari: Gloria Swanson e Rodolfo Valentino in «Beyond the Rocks - L'arte di amare» (1922) di Sam Wood.

All'interno della serata, accompagnata dalle musiche di Kensaku Tanikawa, compositore di quasi tutte le colonne sonore del celebre regista Kon Ichikawa, sono stati così presentati due dei lavori restaurati: «Zanjin Zanbaken» (La spada assassina di uomini e di cavalli) e «Yogoto No Yume» (Sogni di una notte) di Mikio Naruse. Il primo, leggendario film del cinema giapponese è una delle opere allegoriche più rappresentative del rivoluzionario regista di film in costume, Daisuke Ito e narra le vicende di un gruppo di contadini oppressi il cui destino viene salvato dal bizzarro eroe Raizaburo.

Il secondo è invece contemporaneo al momento in cui è stato girato, il 1933 e rappresenta un affresco realistico della vita in provincia e delle difficoltà di una famigliola giovane alle prese con le complicazioni della vita. Dove neanche un simpaticissimo fanciullo, può aiutare a salvare un amore finito o guarire la depressione del padre, dovuta all'incapacità di trovarsi un impiego.

La protagonista del film è la convincente Sumiko Kurishima, una delle eroine del cinema nazionale, che divenne popolarissima già dalle sue prime apparizioni, anche perché fino ad allora tutti i ruoli femminili venivano interpretati dagli uomini.

Accanto al realismo giapponese prosegue anche la rappresentazione di quello francese, il cui massimo rappresentante, André Antoine, scelse nel 1917 le Coste della Bretagna per girarvi la trasposizione cinematografica del romanzo di Victor Hugo, «Les travailleurs de la mer».

Nell'adattare il vasto e articolato romanzo, abitato da personaggi psicologicamente molto complessi, Antoine si era servito di alcuni attori, con i quali ha avuto modo di collaborare già durante la sua precedente esperienza teatrale.

Ma oltre ad Antoine, anche un altro dei suoi illustri discepoli, Leon Poirier aveva scelto proprio la Bretagna e più precisamente le zone paludose, per ambientarvi il suo «La Brière». Anche egli uomo di teatro, adoperò un testo dell'autore bretone Alphonse de Chateaubriant, per il quale però non ingaggiò attori professionisti, ma si rivolse direttamente agli abitanti del luogo. Scelta che in parte già prediceva la decisione dell'autore di dedicarsi al documentario e al racconto reale, dove anche la narrazione del conflitto pro o contro il drenaggio degli acquitrini per far posto alla costruzione di una fabbrica, rivela le future intenzioni.

A onorare le Giornate sarà anche il regista australiano Bruce Beresford, autore di «A spasso con Daisy» e vincitore dell'Oscar per la sceneggiatura di «Tender Mercies», che parteciperà oggi alle 20.30 allo Zancanaro, alla presentazione di un classico del cinema australiano, «The Sentimental Bloke» di Raymond Longford. Mentre domani sera, al cinema Ruffo verrà presentato il suo ultimo film «And Starring Pancho Villa as Himself», con protagonista Antonio Banderas, non ancora distribuito in Italia.

Ivana Godnik

TEATRO *Spettacolo multisensoriale di una cuoca e una numerologa*

Tra i fornelli con l'aiuto di Pitagora

UDINE Teatro e cibo vanno d'accordo. Ma se ci si mettono anche i numeri esiste una probabilità fortissima di giungere a percezioni sensoriali uniche. Una cuoca sopraffina e una esperta di aritmosofia (la scienza che studia i valori simbolici dei numeri) hanno deciso di sposare le rispettive discipline e allestire serate di spettacolo e cucina che, nelle intenzioni delle due autrici, rimarranno incancellabili dalla memoria (e dalla gola) degli spettatori.

«Segreti e sapori della tavola pitagorica» è una «performance multisensoriale» nata da un'idea di Gabriella Pecchia (la cuoca) e Vicky Vicario (la numerologa) e avrà il suo battesimo venerdì alle 20.30 a villa Gallici Deciani, a Montegnacco, una ventina di chilometri da Udine, per replicarsi poi in tutta la regione.

Durante la serata verranno servite nove pietanze, nove come le cifre dell'aritmosofia, mentre interventi teatrali e musicali approfondiranno i significati di ciascun numero e il legame che esso intrattiene con un particolare piatto e un vino.

L'idea che «il cibo nutre anche l'anima» è vigorosamente sostenuta da Gabriella Pecchia. Anche Pitagora, del resto, sosteneva che i numeri costituiscono l'essenza stessa delle cose e che tutto, cibo compreso, può essere ridotto a un' espressione numerica. La serata si annuncia come «un laboratorio di percezioni, svincolato da un linguaggio e da una cucina di tipo tradizionale e giocato sul teatro, per coinvolgere gli intervenuti attraverso la stimolazione di tutti i loro sensi».

Informazioni più complete sul sito www.numerosophia.it, oppure telefonando allo 0432/21292.

canz.

Niente spettacoli al «Verdi», al «Rossetti», alla Contrada e a Gorizia

Sipari calati contro la Finanziaria

TRIESTE Con lo slogan «Chiudere un giorno per non chiudere per sempre», contro i tagli al Fondo unico per lo spettacolo (Fus) previsti nella Finanziaria 2006, domani non si terranno rappresentazioni nei teatri della regione.

Il **concerto sinfonico** in programma al Teatro Verdi, diretto da Marc Soustrot, sarà eseguito sabato, alle 18, e sarà replicato all'auditorium Concordia di Pordenone domenica alle 20.45.

Sipario calato anche al Politeama Rossetti. Sia il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia sia il Piccolo Teatro di Milano aderiscono alla protesta e quindi non andrà in scena la replica del **«Temporale»** nell'allestimento di Giorgio Strehler. Il pubblico potrà cambiare la propria prenotazione gratuitamente, scegliendo una delle recite di oggi (ore 16 e 20.30), di sabato (20.30) o la pomeridiana di domenica, con inizio alle 16.

Al «fermo» dei teatri aderisce anche la Contrada, che domani al Cristallo non manderà in scena lo spettacolo di apertura della stagione, **«Zente refada»**. I cambiamenti di turno per gli abbonati e per tutti coloro che hanno già acquistato il biglietto in prevendita si possono effettuare al Cristallo o al Ticketpoint (info tel. 040-390613).

Slitterà di un giorno, infine, l'esordio della rassegna goriziana «Voci dell'altro teatro II». I detenuti-attori della Compagnia della Fortezza, il carcere di massima sicurezza di Volterra, andranno in scena sabato, alle 20.45, con il loro **«Pescecani - ovvero ciò che resta di Bertolt Brecht»**, diretto da Armando Punzo.

APPUNTAMENTI

Musica elettronica al Miela

Gorizia: l'orchestra di Celje

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Miela, concerto di Flanger, quintetto di Uwe Schmidt e Burnt Friedman (musica elettronica).

Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Gianfry & Sandro El mago de Umago.

Oggi, alle 18, al caffè San Marco, Neuroscienze cafè con il professor Giorgio Vallortigara: il tema sarà un viaggio nelle complessità della mente che ha come guida il cervello di gallina.

Domani, alle 22, al Round Midnight di via Ginnastica 39, concerto degli Ironia.

Domani, alle 22, al «Naima» di via Rossetti, si aprono le serate Blackout con i selecters Stoner & Ricky.

Domani, alle 16.30, al club Rovis, storia di Frank Sinatra con la cantante-soubrette Feliciana Johnson Vitello, al pianforte Claudio Gelussi.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, all'auditorium della cultura friulana, recital dell'Orchestra d'archi di Celje, solisti Luka Zeleznik flauto e Crtomir Siskovic violino, direttore Nenad First.

Sabato, alle 17.30, ai musei provinciali di Borgo Castello, concerto di Giorgio Samar flauto e Fabio Cadetto clavicembalo.

Giorgio Samar

SAN DANIELE Venerdì, alle 20.30, all'auditorium Alla Fratta, «Napoleons tal Cormôr» con la compagnia Lis Faliscjis di Cussignacco.

UDINE Oggi, alle 21.30, alla Fiera, «Ceghedaccio», serata con musica anni Settanta e Ottanta.

Oggi, alle 20.45, al centro sociale di Flaibano, «Storie di tempi difficili», spettacolo nato dal laboratorio sulla narrazione diretto da Fabiano Fantini.

Sabato, alle 20.45, concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia e del Coro del «Verdi» di Trieste diretti da Mathias Husmann.

CERVIGNANO Il 23 ottobre al Teatro Pasolini s'inaugura la stagione di prosa con «Melanina e varechina» di e con Giobbe Covatta.

PORDENONE Domani, alle 21, all'auditorium della scuola media di Porcia, Marina Rossi presenterà il suo saggio storico «Le streghe della notte», che ricostruisce la storia delle donne-pilota russe.

CROAZIA Domani, alle 18, alla comunità degli italiani Tartini di Pirano, presentazione del libro di Stefano Tomassini «Istria dei miracoli - Viaggi in una terra di mezzo.

LIBRI

Presentato l'undicesimo romanzo della scrittrice triestina Fabia Peschitz Amodio

Un sedicenne in «Quelle giornate» del 1953

TRIESTE Nel 1953 Trieste, che si trovava ancora sotto il governo militare angloamericano, dipanava i propri giorni tra tensioni, paura, lacerazioni, mentre la fiamma del patriottismo alimentava coraggiose manifestazioni studentesche per il ricongiungimento della città alla madrepatria. In un simile clima **Fabia Peschitz Amodio** ha ambientato il suo nuovo libro **«Quelle giornate» (Campanotto editore, pagg. 191, euro 12)** presentato nei giorni scorsi alla libreria Minerva da Renata L. Cargnelli, con l'intervento di Renzo de' Vidovich e dalla stessa autrice.

Romanzo nel quale Amodio rivisita una pagina dolorosa ed esaltante di storia triestina con quella scrittura nitida e rigorosa che sin dall'esordio nel 1971 caratterizza la sua narrativa.

Ne è protagonista il diciottenne Claudio Ansaldi, uno dei tanti giovani triestini che con crescente preoccupazione guardavano alla situazione cittadina sia per motivi patriottici sia per il disorientamento che li coglieva nel pensare al loro futuro.

Con quel fervore che gli ardeva dentro, Claudio – figura emblematica di una generazione che così bene l'autrice mette in risalto – organizza manifestazioni e cortei, incurante delle minacce già subite.

Nei primi giorni del novembre '53 poi, le dimostrazioni si intensificarono mentre piazza Sant'Antonio e la sua chiesa divennero teatro di scontri durissimi con la polizia. Furono giornate di sangue e di morte, in una città sgomenta e incredula.

Con questo undicesimo romanzo, ove per la prima volta Amodio affronta una tematica storica, la premiata scrittrice triestina che vive per lo più a Latisana, raggiunge un nuovo, brillante traguardo, a sottolineare quella vocazione che l'ha portata ad affrontare i contenuti più disparati. E nella prefazione al libro, de' Vidovich – già segretario nel '53 della giunta d'Intesa studentesca – si augura che il romanzo «possa diventare trama cinematografica e televisiva sì da far conoscere le giornate di Trieste al pubblico italiano ed europeo...».

Grazia Palmisano

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Sesto concerto: direttore Marc Soustrot, pianoforte Joaquin Achucarro, sabato 15 ottobre ore **18** (turno A e turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Settimo concerto: Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia e Coro del Teatro Verdi di Trieste, direttore Mathias Husman, maestro del coro Lorenzo Fratini, domenica 16 ottobre ore **18** concerto fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30** **«Zente refada»** di Giacinto Gallina, con Ariella Reggio, Elvia e Bruno Nacinovich e Orazio Bobbio. Regia Francesco Macedonio. 2.15. Parcheggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso. **Domani chiusura nazionale dei teatri.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA-MIELANEXT. Oggi, ore **21.30** concerto «Flanger». Uwe Schmidt alias Atom Heart/Señor Coconut, uno dei più geniali e produttivi protagonisti della musica elettronica assieme a Bernd Friedmann aka Burnt Friedman; tedeschi attivissimi nel campo musicale sin dai primi anni '90: jazz tradizionale e nuove tecniche e soluzioni sperimentali dell'editing digitale. Ingresso € 12.

TEATRO MIELA. S/PAESATI. Domani, ore **21**: inaugurazione **«S/Paesati VI edizione»**.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vita da strega» con N. Kidman.

AMBASCIATORI e GIOTTO. Da domani alle **15.30, 16, 17.30, 18, 19.30, 20.05, 21.40, 22.15: «La tigre e la neve»** di R. Benigni.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «La passione di Giosuè l'ebreo»** di Pasquale Scimeca. Domani: **«Non bussare alla mia porta»** di Wim Wenders.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«The exorcism of Emily Rose»: 16.30, 20, 22.15.
«Quel mostro di suocera»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«Vita da strega»: 16.10, 18.10, 20.15, 22.15.
«L'impero dei lupi»: 17.45, 22.30.
«Romanzo criminale»: 19.25, 22.15.
«Passo a due»: 18.15, 22.20.
«La fabbrica di cioccolato»: 16, 18.10, 20.20, 22.30. Spettacoli in digitale.
«I fantastici quattro»: 16.10, 20.15.
«Madagascar»: 16, 17.45, 20.15.
«Spongebob il film»: 16.
Da venerdì **«La tigre e la neve»** di e con Roberto Benigni. Oggi ingresso unico 3 €. Giornata a sostegno del cinema italiano, per affermare il valore irrinunciabile della cultura e a sostegno della protesta contro l'annunciato taglio del 40% dei fondi destinati allo spettacolo previsto dalla legge finanziaria 2006.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Oggi 3 €.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20: «La fabbrica di cioccolato»** di Tim Burton con Johnny Depp.
Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Viva Zapatero!»** di Sabina Guzzanti. Ultimo giorno.

F. FELLINI. www.triestecinema.it.
16.45: «Madagascar».
18.15, 20.15, 22.15: «La bestia nel cuore» di C. Comencini, con G. Mezzogiorno.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Quel mostro di suocera» con Jennifer Lopez e Jane Fonda.
16.30 e **22.15: «Four brothers»** con Mark Wahlberg. Sono tornati per seppellire la madre... e il suo assassino.
18.40 e **20.15: «I giorni dell'abbandono»** con M. Buy e L. Zingaretti.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The exorcism of Emily Rose».
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «9 vite da donna» con Glenn Close, Sissy Spacek, Robin Wright Penn, Holly Hunter, Dakota Fanning. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani: **«Texas».**
16.45: «Spongebob il film».
18.20, 20.15, 22.15: «Good night and good luck» di G. Clooney. Domani: **«I guardiani della notte».**
16.45, 19.30, 22: «Romanzo criminale» di M. Placido.

SUPER. 16 ult. **22: «Sotto il dominio del maschio».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 21: «Cinderella man» con Russell Crowe e Renée Zellweger. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Nella mente del serial killer». Ultimo giorno a € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2005/06. Mercoledì 19 ottobre ore **20.45: «Masters of Bali»,** musica e danza dall'isola di Bali. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine. Continua la sottoscrizione di nuovi abbonamenti alla stagione musicale (fino al 19 ottobre) di prosa e alla rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«The exorcism of Emily Rose»: 17.50, 20.10, 22.20.
«Quel mostro di suocera»: 17.30, 20.10, 22.
«La fabbrica di cioccolato»: 17.20, 20, 22.10.
«Il castello errante di Howl»: 20, 22.10.
«Passo a due»: 18.
«I fantastici quattro»: 17.30.
«Vita da strega»: 20, 22.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Infoline: 0432-248418. 15 ottobre ore **20.45** (Musica abb. 16; abb. 8 form. A): Gustav Mahler, Sinfonia n. 2, Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, Coro del Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste, Mathias Husman direttore.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 10 ottobre: apertura campagna abbonamenti stagione 2005/2006. Riconferme fino al 15 ottobre. Luogo e orario: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30 e 16-19.30 tel. 0481-33090.

CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 20, 22.15: «Vita da strega» con Nicole Kidman.
Sala Blu. 20, 22.20: «The exorcism of Emily Rose» con Jennifer Carpenter.
Sala Gialla. 20: «Spongebob - Il film» cartone animato. **22: «Romanzo criminale»** con Stefano Accorsi e Kim Rossi Stuart.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20.10, 22.10: «Quel mostro di suocera».
Sala 2. 17.30, 20, 22.15: «La fabbrica di cioccolato».
Sala 3. 17.50, 20, 22.15: «La damigella d'onore».

TELECOMANDO

Alice tra i politici non fa meraviglie

di **Valentina Cordelli**

La prima serata di RaiDue dedicata all'approfondimento informativo e politico continua a non decollare e non si tratta del canale, del giorno, degli altri palinsesti, quello che non funziona sono i conduttori scelti (in passato Socci e Masotti) e la cattiva gestione della scaletta del programma (o meglio: la totale assenza di essa). E allora capita che «Alice» (giovedì alle 21) rimanga piccola piccola come ascolti (non raggiunge neanche il 6% di share) e non basterà un pasticcino magico per farla diventare più grande.

Sembra particolarmente infelice anche il titolo del programma con riferimento all'eroina di Lewis Carroll: l'intento è quello di attraversare temi scottanti e d'attualità con occhio ingenuo e senza pregiudizi, ma poiché al comando c'è Anna La Rosa, direttrice Rai della testata Tribune e servizi parlamentari, di candido ci sembra rimanga poco (una puntata qualsiasi di «TeleCamere» su RaiTre è illuminante sulla predisposizione politica della nostra conduttrice-autrice).

Altrove si cerca un'onesta neutralità - Floris con «Ballarò» si muove bene tra i politici di opposti schieramenti e il pubblico lo premia - e si discute apertamente (anche troppo: Lerner ha lasciato «Otto e mezzo» perché era impossibile far coppia con Ferrara). Anna La Rosa (pizzo nero e capelli come neanche la Lambertucci 10 anni fa) pensa invece di conquistare la prima serata affrontando temi scottanti come la sanità (nella seconda puntata: pazienti che si risvegliano dal coma, pillole abortive, tagli della finanziaria), con il suo ritmo da salotto buono e con brevi servizi e stentati collegamenti senza riuscire a rispettare i tempi della trasmissione o a disciplinare i suoi ospiti che si rivelano agguerriti e poco malleabili (Storace e Bindi).

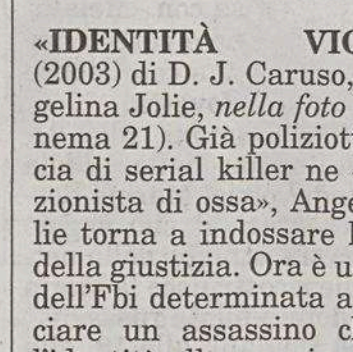
La diretta non è per tutti e Anna La Rosa viene travolta dal piccolo ritardo con cui arriva in studio la Bindi. Per 20' il programma va allo sbando e non si sa come gestire l'improvviso vuoto se non lanciando una (non) esclusiva su Clooney malato (alle 23.00 va in onda un breve stralcio da un servizio della Abc).

Per due ore La Rosa gestisce come un capostazione annoiato e confuso la trasmissione, facendo salire e scendere in malo modo i suoi ospiti minori dal palchetto centrale dello studio e scusandosi per la mancanza di tempo a disposizione con quanti (presidenti di regioni e medici) sono in collegamento da Torino e da Palermo per parlare di centri d'eccellenza sanitaria. Purtroppo invece viene trovato il tempo per un brutto ritratto di Storace e della Bindi, che scoprono di avere lo stesso segno zodiacale, e per un sondaggio inutile sulle paure degli italiani in ospedale.

Molto meglio sintonizzarsi su un altro paese delle meraviglie - Gene Gnocchi che trasmette quotidianamente le sue «notizie» dallo studio del Tg3 ha davvero dell'incredibile...

Anna La Rosa

I FILM DI OGGI

«QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE» (1994) di Mike Newell, con Hugh Grant e, *nella foto*, Andy McDowell (Raitre, ore 21). Londra. Charles, brillante scapolo corteggiatissimo dalle donne, è testimone al matrimonio di due amici. Al ricevimento Charles conosce Carrie, americana affascinante e disinvolta.

«IDENTITÀ VIOLATE» (2003) di D. J. Caruso, con Angelina Jolie, *nella foto* (Sky Cinema 21). Già poliziotta a caccia di un serial killer ne «Il collezionista di ossa», Angelina Jolie torna a indossare la divisa della giustizia. Ora è un'agente dell'Fbi determinata a rintracciare un assassino che ruba l'identità alle proprie vittime.

«IL VERDETTO» di Sydney Lumet, con Paul Newman, *nella foto* (Retequattro, ore 1.25). Una donna finisce in coma per la negligenza dei medici. Riuscirà la famiglia a ottenere giustizia? Più che sulla incerta battaglia tra accusa e difesa, questo dramma giudiziario punta tutto sul ritratto umano di un avvocato in crisi.

Raitre, ore 17.50 / **Giornata dell'Alimentazione**

Puntata speciale di Geo&Geo tutta dedicata alla Giornata mondiale dell'Alimentazione, che sarà festeggiata in tutto il mondo il 16 ottobre prossimo. Un'esperta della Fao spiegherà cosa si può fare, sia a livello politico che individuale, per combattere il terribile problema della fame nel mondo. Tema centrale scelto per questa giornata: «L'agricoltura e il dialogo tra culture».

Raitre, ore 1.30 / **Concerti da Umbria Jazz**

Oggi dal Teatro Morlacchi di Perugia «La Musica di Raitre» propone due concerti jazz nell'ambito del festival Umbria Jazz 2005. Questa prima puntata presenta due noti musicisti: il Quartetto di Joe Lovano e il Trio di Brad Mehldau.

Raiuno, ore 21 / **Ritorna Montalbano**

A Vigata un misterioso scippatore prende di mira alcune vecchiette, sparando a salve ma poi finendo per uccidere sul serio. Nel frattempo, il ginecologo Landolina scompare lasciando la canna da pesca sul molo e il dubbio se sia annegato in un incidente o sia stato eliminato da qualcuno. Mimì si prepara al matrimonio, così lo sostituisce Barbara Valente, che ha un debole per Montalbano. L'episodio s'intitola «Il gatto e il cardellino».

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.50 TG PARLAMENTO
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Con C. Bocci e Luca Zingaretti.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0:40 TG1 NOTTE
1.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.25 SEDOTTA E ABBANDONATA. Film (commedia '63). Di Pietro Germi. Con Lando Buzzanca e Stefania Sandrelli.
4.25 DUE ASSI PER UN TURBO. Film tv (film tv)
5.20 REPLAY SHOW
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)
6.10 IL PAESE DI ALICE
6.15 50 ANNI DI SUCCESSI
6.40 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 GO CART - MATTINA
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
18.00 EPPUR SI MUOVE
18.10 RAI TG SPORT
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 ALICE, IL PAESE DELLE MERAVIGLIE.... Con Anna La Rosa.
23.00 TG2
23.10 RAISPORT EUROGOL
0.10 DESPERATE HOUSEWIVES - I SEGRETI DI WISTERIA LANE Telefilm.
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 L'ISOLA DEI FAMOSI
1.50 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.55 METEO 2
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 RICOMINCIARE 3
2.55 TG2 SALUTE (R)
3.10 IL MARE DI NOTTE
3.25 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)
3.40 LA RAI DI IERI
4.10 QUEL PASTICCIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 ASPETTANDO LE PRIMARIE DEL CENTRO SINISTRA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.15 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.15 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHIÈDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 OUT THERE Telefilm
15.45 CARTONI ANIMATI
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE. Film (commedia '94). Di M. Newell. Con Andie Macdowell e Hugh Grant.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 TG3 PRIMO PIANO
23.45 STORIA DELLA PRIMA REPUBBLICA
0.40 TG3 - TG3 METEO

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR IN LINGUA SLOVENA - Segue: ALPE ADRIA (r.)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Con Ezio Greggio.
21.00 ELISA DI RIVOMBROSA PARTE SECONDA. Con Alessandro Preziosi e Vittoria Puccini.
23.10 PARADISE. Film (sentimentale '82). Di Stuart Gillard. Con Phoebe Cates e Willie Aames.
1.05 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.20 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R). Con Ezio Greggio.
2.20 IL DIARIO (R)
2.35 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.32 MEDIASHOPPING
4.05 MORK & MINDY Telefilm
4.35 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 STUDIO SPORT
6.30 STUDIO APERTO
6.42 BELLE PECORELLE
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.20 PICCHIARELLO
8.30 BEETHOVEN
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
9.25 COMPLICI NEL SILENZIO. Film TV (thriller '01). Di Allan Moyle. Con Nastassja Kinski e William Baldwin.
11.20 JOHN DOE Telefilm
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 DORAEMON
16.30 TARTARUGHE NINJA
16.55 SONIC X
17.10 WITCH
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm.
19.30 LA TALPA
20.10 EVERWOOD Telefilm.
21.00 LE IENE SHOW. Con Alessia Marcuzzi.
23.30 THE SHIELD Telefilm.
0.30 OZ Telefilm.
1.40 STUDIO SPORT
2.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
2.20 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.35 LA TALPA (R)
3.05 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
3.50 MEGASALVISHOW
3.55 UNA DONNA DA SCOPRIRE. Film (drammatico '87). Di Riccardo Sesani. Con Agostina Belli e Marina Suma.
5.30 STUDIO SPORT
5.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela.
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.15 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.50 CHARLIE'S ANGELS Telefilm
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÉ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.50 IL GIGANTE. Film (drammatico '56). Di George Stevens. Con Elizabeth Taylor e Rock Hudson.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Vittime innocenti". Con Chuck Norris.
21.00 THE PATRIOT. Film (azione '98). Di Dean Semler. Con Camilla Belle e Steven Seagal.
23.00 SAIGON. Film (thriller '88). Di Christopher Crowe. Con G. Hines e Willem Dafoe.
0.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.25 IL VERDETTO. Film (drammatico '82). Di Sidney Lumet. Con Jack Warden e Paul Newman.
3.25 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
4.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.25 HELICOPS Telefilm
5.15 JUKE BOX

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 L'URLO DELLA BATTAGLIA. Film (guerra '62). Di Samuel Fuller.
16.00 ATLANTIDE
17.00 SPECIALE TG LA7
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 STARGATE - LINEA DI CONFINE. Con Valerio Massimo Manfredi.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
1.00 TG LA7
1.20 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.30 N.Y.P.D. Telefilm
3.25 OTTO E MEZZO (R). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 RANMA 1/2
15.30 BOILING POINTS
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV POP CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 PIMP MY RIDE
19.30 PIMP MY WHEELS
20.00 FLASH NEWS
20.05 TRIGUN
20.30 DATE MY MOM
21.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 GLI OSBOURNE Telefilm
24.00 BRAND NEW
1.00 THE WORK OF DIRECTOR
1.30 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

7.30 LOADING EXTRA
7.45 FILM. LA MIA CASA IN UMBRIA (03) di Richard Loncraine con Christopher Cooper e Maggie Smith
9.30 FILM. GENITORI ALL'IMPROVVISO (04) di Sam Pillsbury con C. Boniface e R. Anderson
11.00 SPECIALE - MARE DENTRO
11.30 CINE LOUNGE
11.40 FILM. NATALE IN INDIA (03) di Neri Parenti con Christian De Sica e Massimo Boldi
13.25 DUETS
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. THE ITALIAN JOB (03) di F. Gary Gray con Donald Sutherland e Edward Norton
15.55 CINE LOUNGE
16.05 FILM. UNA BIONDA ESPLOSIVA - HOT CHICK (02) di Tom Brady con M. Lawrence e Rob Schneider
17.55 SPECIALE - MARE DENTRO
18.25 CINE LOUNGE
18.35 FILM. FIDANZATA IN PRESTITO (03) di Troy Beyer con Christina Milian e Nick Cannon
20.20 SKY CINE NEWS
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. IDENTITÀ VIOLATE (04) di D.J. Caruso con Angelina Jolie e Kiefer Sutherland
22.50 FILM. DUE FRATELLI (04) di Jean Jacques Annaud con Guy Pearce e Jean - Claude Dreyfuss
0.45 SKY CINE NEWS
1.15 FILM. UNA BIONDA ESPLOSIVA - HOT CHICK (02) di Tom Brady con M. Lawrence e Rob Schneider
3.00 FILM. BUONGIORNO, NOTTE (03) di Marco Bellocchio con Luigi Lo Cascio e Maya Sansa
4.50 SKY CINE NEWS
5.00 FILM. L'ACCHIAPPASOGNI (03) di Lawrence Kasdan con Morgan Freeman e Tom Sizemore.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Sky Calcio (R): Premier League: Sunderland-West Ham United
7.45 Sky Calcio (R): Serie A: Milan-Reggina
9.30 Sky Calcio (R): Serie A: Palermo-Empoli
11.15 Sky Calcio (R): Bundesliga: Hertha B.-W. Brema
13.00 Serie A 2005/2006 (R): Sintesi di Fiorentina - Livorno
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Serie A: Juventus-Inter
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Messina-Sampdoria
18.15 Sky Calcio Show: Film del campionato
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio (R): Liga: Getafe-Valencia
21.15 Qualificazioni Mondiali 2006 (R): Irlanda-Svizzera
23.00 Zona Champions League
24.00 Sport Time
0.30 Qualificazioni Mondiali 2006 (R): Serbia e Montenegro-Bosnia
2.30 Serie A 2005/2006 (R): Udinese-Lazio
4.15 Bundesliga 2005/2006 (R): Hertha Berlino-Werder Brema

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm. Con C. David Johnson e Cynthia Dale.
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.10 PIANETA SALUTE
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.40 L'OCCHIO AZZURRO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 600 SECONDI.COM
14.20 QUI CORTINA
14.45 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 IN CONTATTO CON LA TRIESTE TRASPORTI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 FOR SAILING
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 IL ROSSETTI
21.05 MIRAGE. Film (drammatico '65)
22.45 ROTOCALCO ADNKRONOS
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 TG ITALIA9
23.55 PSI FACTOR Telefilm
0.45 ITALIA MAGICA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.00 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.45 APPUNTAMENTI NEL NORDEST
14.00 HOTEL CALIFORNIA
17.30 FOX KIDS
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.15 CREARTÙ
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 SALOTTO UNIONE
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.45 SIGNORE E SIGNORI
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 MAGICA LA NOTTE
23.40 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

18.55 L'OCCHIO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 SQUARCIO AZZURRO: LA CONTRO INFORMAZIONE SU LEGGI E LEGGINE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
21.40 SONO DONNA SCELGO DONNA
22.45 L'OCCHIO
23.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.10 SQUARCIO AZZURRO: LA CONTRO INFORMAZIONE SU LEGGI E LEGGINE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
0.30 EROTICO

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 AMERICAN SECRET SERVICE. Film (commedia '68)
12.00 CUCINAONE
13.00 TUTTO RUNNING
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 AGRISAPORI
21.30 STAR MEGLIO
22.30 TRACTOR PULLING
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 SUPER SEA

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 OBIETTIVO SU
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO (R)
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 PLAY GOLF: Italia
0.40 TELEGIORNALE F.V.G.
1.05 LIS GNOVIS
1.10 SPORT SERA

ITALIA 7

8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
14.05 CITY HUNTER
14.35 LIBERA D'AMARE Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
20.00 SGARBI E QUOTIDIANI
21.05 LONESOME DOVE: THE SERIES Telefilm
24.00 TG7

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

RETE A - ALL MUSIC

7.00 INBOX
10.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 CALL CENTER
15.00 PLAY.IT
16.00 INBOX
16.55 ALL NEWS
17.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 MONO
22.00 ROTAZIONE MUSICALE
24.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
0.30 ROTAZIONE MUSICALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 QUALIFICAZIONI MONDIALI 2006: Slovenia-Scozia
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.30 FOXTROT. Film (drammatico '75)
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 'IL MISFATTÒ
22.30 PROGRAMMA SLOVENO
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il Nome della Rosa; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Morire d'amore. Storie di amanti felici e sventurati; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri: Boris Pahor, segue: Easy listening; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Dalle nostre manifestazioni, 1.a parte (replica); 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue: Musica leggera; 14.25: Easy english; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno. Libro aperto, France Bevk: La mia giovinezza. Lettura integrale del romanzo in 40 puntate. Lettura di Minu Kjuder. A cura di Sergej Verc. 4.a puntata; 17.20: Potpourri; 18: Diagonali culturali: Parliamo d'arte, segue: Easy listening; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: La Bomba!; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

SPORT

SERIE B Gli obiettivi del centrocampista offensivo napoletano solo marginalmente sfiorato dal calcioscommesse a Venezia

Esposito: «Vorrei tornare in A con la Triestina»

Il giocatore si è incontrato ieri con Tonellotto e ha firmato il contratto. Le condizioni fisiche sono accettabili

TRIESTE Ieri ha firmato il contratto e ha espletato il rito delle visite mediche, stamane sarà in campo per il primo allenamento in alabardato. Massimiliano Esposito, comunque, ha già le idee chiare su cosa vuole fare a Trieste: conquistare la serie A. Tanto che il 33enne napoletano ha archiviato subito l'altra ipotesi in ballo, quella del Bologna.

Cosa ti ha convinto a venire a Trieste?

«L'aver trovato una società che ha il mio stesso obiettivo, quello di raggiungere la serie A. O quantomeno di tentarci seriamente. Ho giocato tanti anni nella massima serie e con tante squadre; ed è in serie A che io voglio chiudere la mia carriera».

E' stata una trattativa-lampo?

«Sì, mi sono subito trovato d'accordo con Tonellotto su tutto, ma soprattutto mi ha convinto il suo progetto ambizioso. Il contatto è nato tra il mio procuratore e il presidente, alla Triestina serviva una seconda punta ed è spuntato fuori il mio nome».

Flaviano Tonellotto

Seconda punta? Non eri un centrocampista offensivo?

«In realtà negli ultimi mesi a Venezia ho giocato anche da seconda punta. E comunque, anche se faccio l'esterno di centrocampo, sono un giocatore molto offensivo, diciamo il terzo attaccante in un 4-3-3 o in un 3-4-3. Per la fascia nessun problema, gioco sia destra che a sinistra».

Le tue condizioni fisiche?

«In questi mesi ho continuato sempre ad allenarmi. Una parte di preparazione l'ho fatta con l'Equipe Romagna, una squadra formata dai disoccupati che vogliono tenersi in condizione, poi da un mese e mezzo mi stavo allenando con il Bologna. Insomma mi sento a posto, ma ovviamente mi manca la partita, e spero al più presto di ritrovare il ritmo giusto. Credo comunque che, se dovessi entrare a partita in corso già domani, una ventina di minuti a buon livello potrei garantirla subito».

Ti allenavi a Bologna per caso o c'era un interesse concreto?

«A loro interessavo davvero, anche perché conoscevo già mister Ulivieri. Il fatto è che si stava aspettando il cambio di società. Ma poi, ripeto, mi ha convinto il progetto che si sta allestendo qui a Trieste».

Come mai la scorsa stagione hai lasciato la Ternana per il Venezia?

«Credevo sinceramente che il Venezia potesse salvarsi, ma più di un obiettivo in realtà era un miracolo. Ma soprattutto ha contato molto il fatto di volere avvicinarmi a casa, io infatti con la famiglia abito a Padova».

Una scelta rivelatasi però sfortunata.

«Mi sono accorto subito di aver sbagliato. L'ambiente era un gran caos, la squadra era impostata male e soprattutto c'erano moltissimi stranieri, e solamente farsi capire era un'impresa».

Anche se marginalmente, sei stato coinvolto nel caso Genoa-Venezia.

«Purtroppo nelle varie telefonate fra dirigenti si sentiva anche il mio nome, infatti nelle conversazioni si chiedevano se io sarei sceso in campo o no. Per fortuna tutto si è chiarito e sono stato pienamente assolto».

Hai già un'idea sul valore della Triestina?

«Sinceramente fino a qualche giorno fa pensavo di chiudere con il Bologna e quindi seguivo più quelle vicende. Ma finora della Triestina ne ho sentito parlare piuttosto bene. E poi basta vedere i nomi, ci sono ottimi giocatori e le potenzialità della squadra sono evidenti».

Un napoletano a Trieste: nella scelta ha contato anche il mare?

«Verissimo, essendo napoletano,sono inevitabilmente attirato dalle città di mare. Ho giocato poco a Trieste nella mia carriera, ma è una città che mi affascina molto e con cui ho trovato subito il giusto feeling».

Antonello Rodio

Il centrocampista Massimiliano Esposito in azione.

QUI MODENA

I timori dell'allenatore della formazione emiliana Pioli

«Godeas e Baù fanno la differenza»

TRIESTE Domani sera al Rocco non sarà certo una partita facile per la Triestina. I canarini scenderanno in campo per cercare di allungare il più possibile il loro periodo positivo e di avvicinarsi alla vetta della classifica confidando anche nella difficile gara che attende la capolista Mantova. In caso di sconfitta della capolista e di vittoria esterna per il Modena, ancora imbattuto in campionato, la squadra di Pioli si troverebbe sola al comando. Quali sono quindi gli intenti effettivi del Modena? «La volontà e la determinazione - spiega l'allenatore Stefano Pioli - sono quelli di allungare il momento positivo che stiamo vivendo. Al Rocco vogliamo giocare la nostra partita come sappiamo fare e dobbiamo credere nei nostri mezzi. Cercheremo di imporre il nostro gioco anche se sono consapevole che la Triestina ci metterà in difficoltà e che dovremo difenderci dai loro continui assalti».

Il tecnico del Modena Pioli.

Quali sono allora le caratteristiche di questo Modena? «Sicuramente compattezza e personalità. Su tutti i campi abbiamo il dovere di provare a vincere. La squadra è determinata, sa lottare e la volontà del gruppo riesce sempre a fare la differenza».

C'è qualcosa che la impensierisce di questa Triestina che cercherà di riscattarsi dopo la sconfitta esterna di domenica sul campo di Brescia?

«Gli alabardati ormai è il terzo anno consecutivo che li affronto e li conosco bene. Sono una squadra che mi ha sempre impensierito in fase offensiva, dove può contare di ottimi uomini. Godeas è una garanzia e tutti sanno il suo valore ma anche Baù è molto forte e pericoloso. Quest'anno la Triestina sta facendo un ottimo campionato e se continua così potrà certamente arrivare in alto. Perdere a Brescia non è un disonore».

Fino ad ora il Modena è stato schierato in campo con successo, con il classifico 4-4-2, pensa di riproporlo anche domani sera magari puntando sul rombo?

«Dovrò ancora valutare alcune situazioni ma in linea di massima penso che il modulo non varierà. Quel che è certo è che giocheranno in avanti due punte. Intoccabile il capocannoniere Bucchi, credo che sarà affiancato da Giampaolo che in extremis ha recuperato da un'influenza. C'è comunque anche da valutare la posizione di Gyan Asamoah rientrato dalle qualificazioni mondiali»

s.d.

LA SQUADRA

Ancora in alto mare lo schieramento per domani sera. Troppe incognite

Alabarda, stiramento per Briano

Il mediano si è infortunato seriamente nell'ultimo allenamento

TRIESTE La Triestina che scenderà in campo domani sera contro il Modena è ancora un enorme punto di domanda. Un'incertezza frutto di tanti piccoli acciacchi, di molti dubbi e della stanchezza di qualche giocatore. Ieri Vierchowod ha continuato a provare alcune soluzioni, ha tirato un po' le somme ma l'unico dato per il quale si è sbottonato è quello sul numero dei giocatori a disposizione. «Per il momento ne ho circa 16 o 17, ma è una situazione in costante evoluzione. Sono ancora molto lontano dal prendere qualsiasi decisione».

Intanto l'ultimo allarme riguarda Briano, che ha riportato uno stiramento e pertanto è in forte dubbio per il match contro il Modena. Pienamente recuperati Baù (l'altro ieri assente per un lutto familiare) e Kyriazis. Sempre a parte hanno lavorato Dino Baggio, Tulli e Albino, gli unici sicuramente indisponibili asseme allo squalificato Pianu.

Se il mister per tradizione sembra una sfinge quando si parla di formazione, qualche ipotesi la si può pur fare. Il primo punto di domanda è la casella lasciata vuota da Pianu: qui le scelte per l'uomo da schierare accanto a Peccarisi si riducono in sostanza a due: Minieri e Zeoli. Per quanto visto in settimana, Minieri sembra essere favorito, anche perché è stato utilizzato nello stesso ruolo proprio a Brescia. A destra, se Kyriazis non dovesse farcela (o gli si volesse dare un turno di riposo dopo la partitaccia di Brescia), è pronto Karim Azizou.

Nelle ultime partite interne, quando Vierchowod ha sempre preferito una formazione più offensiva, sulla sinistra a fare il difensore ha giocato Di Venanzio, che assicura una maggior spinta potendo far coppia con un altro laterale (contro il Catanzaro era Baù). Altrimenti, anche in questo caso è pronto il jolly Zeoli, con Di Venanzio a scalare in avanti.

Altri dubbi a centrocampo, soprattutto sull'asse centrale: Galloppa è reduce dalle sfacchinate con l'Under 21 e bisogna vedere come ha recuperato, mentre Briano sembra out. Pronto in questo caso Gorgone, senza dimenticare Delnevo. Sulle fasce potrebbero essere utilizzati Baù e Rigoni, ma soprattutto il primo potrebbe anche andare a fare la seconda punta visto che in questo momento il reparto avanzato ha gli uomini contati, lasciando così la fascia a Pagliuca. In attacco c'è un solo perno fisso (ovviamente Godeas) e molti dubbi: ci sarà appunto Baù accanto al capitano o sarà ancora data fiducia a Gomez? Come si vede ancora molte incognite. Che probabilmente si trascineranno fino all'immediata vigilia dell'incontro.

Mauro Briano

Pienamente recuperato Eder, è in dubbio anche il difensore greco Kyriazis. Hanno lavorato a parte Tulli, Dino Baggio e Albino

Una certezza Vierchowod però ce l'ha, la motivazione dei giocatori: «Il Modena è una squadra ottima, è seconda in classifica e ha il miglior cannoniere della serie B. - spiega il mister - non è che i ragazzi abbiano bisogno di essere stimolati, ma giocare queste partite è bello e contro questi avversari bisogna scendere in campo con qualcosa in più». I giocatori faranno bene a ricordarlo, perché anche ieri Tonellotto è tornato a ribadire che pretende sempre professionalità e serietà da tutti.

ant.rod.

LA SORPRESA

Il terzino sinistro che a Brescia ha giocato mezz'ora adesso spera di trovare presto un posto

Mammarella, un'arma in più per l'Unione

TRIESTE Non dimenticherà facilmente la vittoriosa trasferta di Rimini, il difensore alabardato Carlo Mammarella: in terra romagnola infatti c'è stato per lui il debutto in serie B. Pochi minuti di gioco che lo hanno però reso uno dei protagonisti sul campo dell'importante successo esterno. «Sono entrato quando mancava poco al triplice fischio, al posto di Di Venanzio, al 41' - racconta Carlo Mammarella - ma per me si è trattato di una grande emozione. Giocare davanti ad un pubblico di circa sette mila persone dà proprio una bella sensazione. Non sono abituato a vedermi davanti tante persone. Finora, avendo giocato sempre in serie C2, non avevo mai trovato tanti tifosi sugli spalti. Non oso immaginare come potrei sentirmi dovendo giocare allo stadio Rocco. Sarebbe la realizzazione di un sogno».

Mammarella, classe 1982, natio di Pescara, squadra in cui è cresciuto, dopo un anno di esperienza nella Fermana, ha giocato negli ultimi due campionati in C2 con il Tolentino, collezionando nel primo anno 22 presenze e 4 reti e nel secondo 36 presenze e ancora 4 gol. Quali sono le sue caratteristiche? «Io sono un difensore - spiega Mammarella - esterno sinistro, direi pure un terzino ma che all'occorrenza so adattarmi ovunque in campo. A Trieste sono arrivato nell'ultimo giorno di mercato, e attualmente sono in prestito alla società alabardata con diritto di riscatto. La città mi piace moltissimo e, seppur non conoscessi nessuno personalmente, con i miei compagni di squadra ho subito legato e ho anche trovato un mio conterraneo abruzzese, Di Venanzio. La serie B non la conoscevo minimamente e non la seguivo molto, per me ora tutto rappresenta una novità»".

Mammarella non ha problemi con la preparazione svolta da Vierchowod. «Quando sono arrivato a Trieste - prosegue Mammarella - ero un po'indietro con la preparazione, fisicamente non ero ancora pronto per affrontare un campionato così lungo e difficile. All'inizio quindi mi sono allenato a parte, seguito anche dalla signora Pierobon, ma mai perdendo d'occhio il lavoro degli altri ragazzi. Ho fatto tre settimane di preparazione differenziata ma fisicamente non ho problemi, non ho subito infortuni e sono pronto ad ogni possibile chiamata».

Il numero 83 alabardato di fatto ora si allena con la prima squadra e spera di poter tornare utile alla causa alabardata ancora tante altre volte com'è accaduto anche a Brescia senza troppa fortuna. Per il momento prosegue la preparazione con serietà ed impegno. «Il mio obiettivo per quest'anno è di far bene e riuscire a giocare anche altre volte. Finora cerco di dare il massimo negli allenamenti e così quando arriverà arriverà la prossima chiamata non mi farò trovare sprovvisto. Ci tengo a fare parte di questo gruppo e a non deludere chi ha fiducia in me. Credo proprio che il punto di forza di questa Triestina possa essere l'organico e che la squadra, stando così le cose, potrà veramente raggiungere grandi traguardi».

Silvia Domanini

L'alabardato Carlo Mammarella.

Il sindaco di Terni sceglie la linea dura: «Partite dopo le 19»

TERNI Il sindaco di Terni Paolo Raffaelli, d'intesa con gli altri sindaci italiani delle città le cui squadre militano nel campionato cadetto, ha firmato l'ordinanza con la quale si spostano al sabato sera, oltre le ore 19, le partite allo stadio «Liberati», in coerenza con l'atto di indirizzo votato dal consiglio comunale su proposta della giunta.

Il presidente della Lega calcio Adriano Galliani gli aveva inviato ieri una lettera, con la quale tra l'altro, l'amministrazione comunale veniva «ritenuta responsabile, oltre che di eventuali inosservanze dell'ordine impartito dal giudice, di tutti gli inconvenienti che dovessero derivare dalla tardiva comunicazione di eventuali determinazioni». Immediata la replica del sindaco di Terni, che ha diffuso un comunicato nel quale si accusa Galliani di «aver scelto la strada della minaccia e dell'intimidazione.

I cadetti segnano sempre meno: 2,20 gol a gara

ROMA In Serie B si segna sempre di meno. Nelle 98 gare giocate i gol sono stati 216, in media 2,20 per gara. Dalla Banca Dati Datasport notiamo come si tratti di un dato in discesa costante, visto che solo nella stagione 2000-01 la media marcature era di 2,47 per partita. Da un anno per l'altro il calo è stato continuo: 2,46 nel 2001-02, 2,37 nel 2002-03, 2,32 nel 2003-04. Lieve rialzo la stagione scorsa con 2,38 e ora, dopo 9 giornate, non termine assoluto ma comunque indicativo con un gran numero di partite già disputate, la ricaduta a picco a 2,20. È nei secondi tempi che le squadre infilano il maggior numero di gol: quest'anno è successo in ben 124 occasioni, contro le appena 92 reti della prima parte di gara, ma soprattutto solo una volta, alla 3.a giornata, le reti del primo tempo hanno prevalso su quelle del 2' (16-9).

MONDIALI 2006 Schierate le seconde linee che non hanno offerto una prestazione convincente

L'Italia vince a stento sulla Moldova

Vieri e Gilardino si sbloccano e realizzano i gol azzurri. Il pari momentaneo di Gatcan

L'INTERVISTA

Mazzone: «Vorrei battere il record di panchine di Rocco»

ASCOLI Date una panchina a Carlo Mazzone, la merità, ha un record da eguagliare e battere. «Sono a dieci panchine dal record di serie A detenuto da Nereo Rocco, era il mio obiettivo, volevo finire in bellezze e invece niente». Invece ha chiuso con la retrocessione del Bologna e con la squalifica per l'espulsione rimediata a Parma. «A proposito, ringrazio l'arbitro Farina e il giudice Laudi - spiega Mazzone nell'intervista - per l'espulsione e la squalifica con cui dovrei congedarmi dalla panchina. Per loro 38 anni di carriera non sono contano nulla».

Ha esordito in A nel'74 sulla panchina dell'Ascoli, da allora 777 panchine nella massima serie, solo dieci in meno del recordman Nereo Rocco. Mazzone, 68 anni, è dispiaciuto per la fine del Bologna per l'addio al calcio di Gazzoni e per quel sogno di raggiungere il record di Rocco che rischia di non realizzare.

«Alla fine della scorsa stagione avevo davvero bisogno di staccare la spina, adesso vedremo se arriveranno proposte, perchè chiudere così non mi va, lo ammetto». Cita alcuni dei tanti campioni che ha allenato: «Baggio, Antognoni, Francescoli, Signori, Totti, Guardiola, Aldair, Toni, ma Roberto Baggio è stato davvero unico».

È fuori dal giro, ma segue il calcio con la solita passione e anche lui è rimasto impressionato dalla forza della Juventus: «Una Juve forte come l'attuale non la ricordo. I bianconeri sono al top sotto il profilo tattico e fisico, quello che concedono magari dal punto di vista tecnico al Milan e forse all'Inter, se lo riprendono con gli interessi grazie alla ferocia che da sempre li contraddistingue nel cercare il risultato. Alla Juventus applicano alla perfezione un teorema banale ma che altri faticano a mettere in pratica. Per vincere la scala d'importanza è società, allenatore e poi la squadra. Moggi regala tranquillità a chiunque, mentre Capello è il miglior allenatore al mondo. Ha vinto ovunque, anche a Roma e so io cosa significhi allenare i giallorossi. Fabio ha qualità, carisma e la capacità di far rispettare le regole a tutti, anche ai campioni. E meno male che non hanno Totti, altrimenti il campionato non si dovrebbe giocare»

Carlo Mazzone

Già Totti, il suo pupillo, quasi un figlio per Mazzone. «Se Totti giocasse nella Juve, lo scudetto sarebbe già assegnato e lo stesso vale per il Milan e per l'Inter. Francesco è il miglior giocatore italiano e scegliendo di rimanere nella sua città, lui che è romano e romanista, ha fatto una cosa bellissima. Però, e lo dico con il massimo rispetto per la Roma e per la famiglia Sensi che mi ha permesso di vivere tre anni splendidi in giallorosso, con quella scelta Totti ha rinunciato a qualcosa per se stesso».

LECCE C'è voluto massimo impegno e due guizzi fortunati anche per aver ragione della Moldova. Prima Vieri ha portato in vantaggio l'Italia al 25' della ripresa appena. L'attaccante non ha potuto esimersi dal toccare in porta un cross basso di Del Piero. Ma poi la Moldova ha pareggiato e ha lasciato di sasso lo stadio di Lecce. Gatcan ha indovinato col sinistro l'angolo dell'esterefatto De Sanctis. Al 40' Gilardino ha rimesso in ordine le gerarchie e la tradizione con un destro esterno sotto la traversa. Ma che brutta prrestazione degli azzurri.

Azzurri svogliati o forse solo demotivati dalla pochezza dell'ìavverdario, dal fatto che la qualificazione è stata già raggiunta e dal fatto che in campo sono andati dieci giocatori nuovi rispetto alla squadra che aveva battuto la Slovenia sabato scorso. Solo Grosso è rimasto a presiedere la banda sinistra.

Lippi voleva vedere all'opera Del éPiero e de Rossi, che sarebbero i naturali sostituti di Totti e Pirlo: entrambi si sono mossi con un certo aire e non hanno deluso il ct. Ma andrebbero verificati in una partita più seria, contro avversari un po' più solidi.

La Moldova ogni tanto ci ha provato a tenere il pallone in avanti e a cercare di arrivare al tiro. In un'occasione c'è anche riuscita con Kovalciuk che da destra si è accentrato saltando Grosso: De Sanctis è stato bravo in tuffo a non farsi sorprendere.

Poi però gli azzurri hanno avuto qualche occasione di offendere con i lanci di Materazzi che sono finiti in due occasione proprio verso Iaquinta e verso Vieri. In tutti e due i casi, gli attaccanti non hanno giocato al meglio l'invito che arrivava da lontano.

Una punizione di Del éPiero ha obbligato Pashenko a volare per ribattere sulla traversa. Vieri è entrato a toccare di testa in porta ma era in fuorigioco. L'altra conclusione serie del primo tempo è merito di De Rossi capace di battere un destro da lontano alzato in corner dal portiere.

Nella ripresa la Moldova si fa ancor più vivace e De Sanctis deve intervenire in due occasioni con una certa serietà in tuffo. Al 16' Del Piero in area viene anticipato dal portiere in uscita e il frangente comincia a svegliare gli azzurri. Anche perchè Lippi ha cambiato tre giocatori inserendo Blasi, Zambrotta e Gilardino nel tentativo di trovare un golletto che giustificasse l'impegno dei suoi sostituti. Compito riuscito magari prendendo la partita per i capelli e portandola sulla battigia.

La Turchia ha battuto l'Albania a Tirana ed è seconda nel gruppo vinto dall'Ucraina. Così giocherà gli spareggi. Anche la Danimarca ha vinto 2-1 contro il Kazakhstan. Vittoria 1-0 della Grecia sulla Georgia, mentre la Cekia non avrà problemi per andare al barrage di Germania 2006 dopo il 3-0 in trasferta rifilato alla Finlandia. Anche la Svezia vittoriosa con il minimo scarto, andrà agli spareggi.

Italia	2
Moldova	1

MARCATORI: st 25' Vieri, 31' Gatcan, 40' Gilardino
ITALIA: De Sanctis, Zaccardo, Bonera (st 1' Blasi), Materazzi, Grosso (st 17' Zambrotta), Diana, De Rossi, Barone, Iaquinta (st 23' Gilardino), Vieri, Del Piero. All. Lippi
MOLDOVA: Pashenko, Lashencov, Katinsus, Priganiuk, Gatkan, Olexic, Bordian, Boret, Kovalciuk, Rogaciov (st 42' Miterev), Dadu. All. Pasulko
ARBITRO: Benquerença (Portogallo)
NOTE: Ammoniti Priganiuk, Del Piero.

LIPPI SODDISFATTO

Viso disteso, soddisfatto quello del ct Lippi: «Ovvie le difficoltà nel primo tempo con una squadra tutta nuova, priva delle solite geometrie e con gli avversari che difendevano con dieci uomini. Ma volevo vedere all'opera quei giocatori che non hanno avuto molto spazio e li volevo vedere per 90 minuti. Del Piero poi ha fatto una buona gara ed è stato osannato dal pubblico. Sarebbe bello che capitasse anche in altre piazze. Vieri e Gilardino si sono sbloccati e sono felice che tornino nei loro club con un animo più sereno».

Dadu affrontato da Barone ieri sera nello stadio di Lecce.

COPPA ITALIA SERIE D

Un incontro piacevole in cui sono fioccate le occasioni da rete

Tamai	2
Itala San Marco	1

MARCATORI: al 28' Vosca, al 36' Cesca, nella ripresa al 19' Calzavara.
TAMAI: Costariol, Ervigi (Posocco), Santarossa (Sandrin), Ferrara, Rigo, De Marchi, Cella (Calzavara), Petris, Restiotto, Cesca, Rizzioli. Allenatore: Tomei.
ITALA S. MARCO: Tion, Blasona Simone, Marea, Beltrame (Cerar), De Grassi, Carli, Blasona Sebastiano (Genio), Buonocunto, Vosca (Chicco), Moras, Paolini. Allenatore: Fedele.
NOTE: espulso al 32' della ripresa Rigo per fallo da ultimo uomo.

La formazione di Gradisca è stata sconfitta da un determinato Tamai che ha ribaltato il risultato

L'Itala ritrova il bomber Vosca ma è fuori

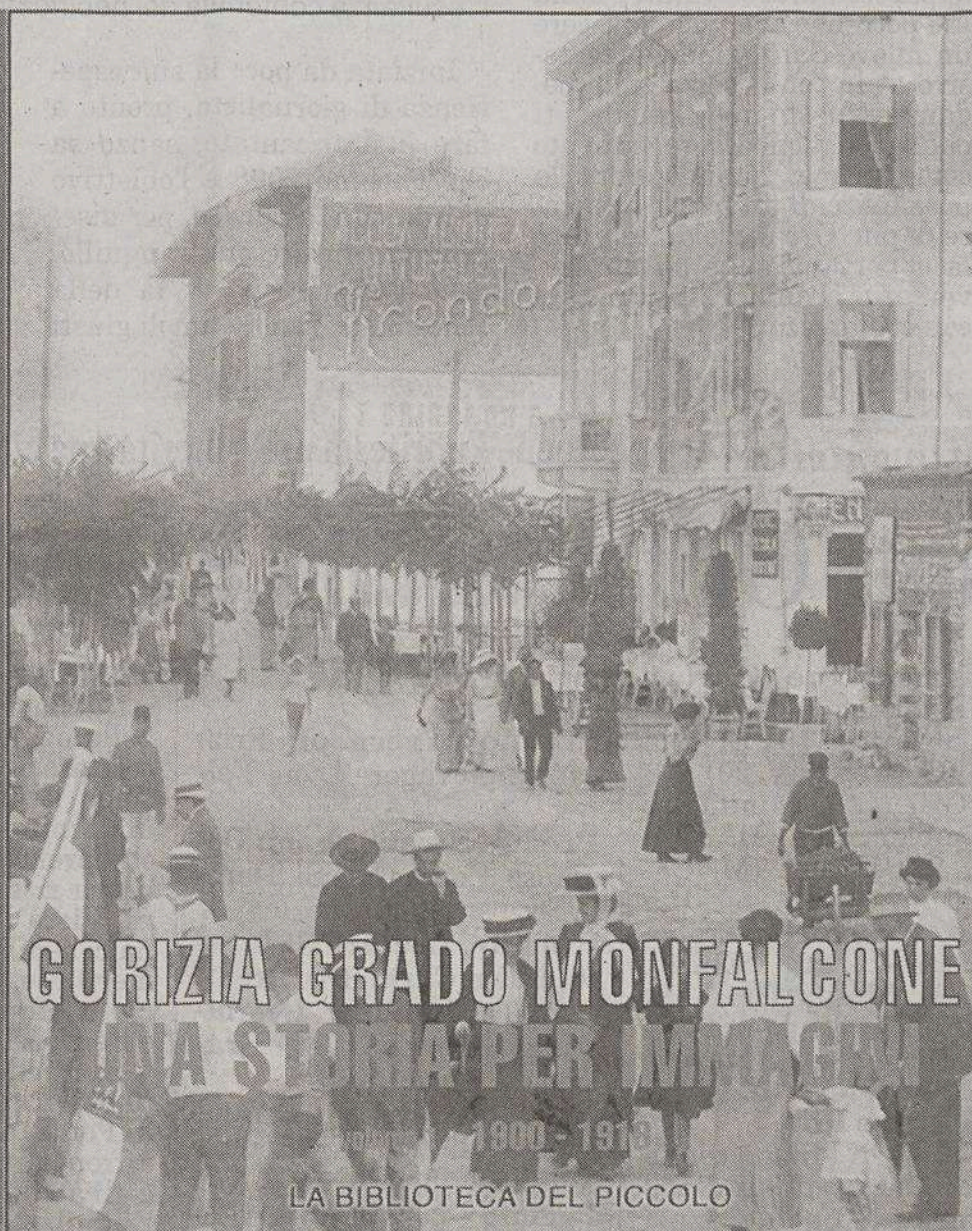
Mirko Vosca

TAMAI Una partita di buon livello in particolare nel primo tempo dove l'Itala si è fatta preferire per le geometrie nella trequarti offensiva mentre il Tamai ha balbettato una mezz'ora primo di trovare il bandolo della matassa. Un incontro dove non sono certo mancate le occasioni da gol. Apre le danze Restiotto al 7' su servizio di Rizzioli con Tion pronto alla ribattuta. Moras e Vosca dialogano alla perfezione ed al 13' confezionano un assist per Paolini ma Costariol è bravo a chiudere lo specchio della porta con una repentina uscita. Rizzioli sale in cattedra nella fase centrale del tempo e sforna servizi smarcati a ripetizione ma Restiotto e Cesca non concretizzano. Al 28' De Grassi imperiosamente fa fuori tutto il centrocampo avversario e serve in area Vosca che non sbaglia. Passano pochi minuti e il Tamai ristabilisce le distanze; sempre Rizzioli in evidenza con un perfetto cross per la testa di Cesca che questa volta arriva puntuale alla deviazione di testa.

Nella ripresa la maggior vigoria della compagine di casa prende il sopravvento ed in apertura di ripresa Cella colpisce un palo sempre su invito di Rizzioli ed al 19' Calzavara porta in vantaggio il Tamai mettendo il rete di tesat l'ennesimo cross di Rizzioli. L'Itala ha quasi subito l'opportunità di pareggiare ma Chicco a tu per tu con Costariol si fa ribattere la conclusione. Il Tamai rimane in inferiorità numerica al 32' per l'espulsione di Rigo ma Gradisca non ha più benzina e lucidità per pareggiare.

Claudio Fontanelli

Under 21 a rischio Inghilterra

GINEVRA L'Italia potrebbe affrontare l'Inghilterra negli ottavi di finale dell'Europeo under 21 (12 e 16 novembre), il cui sorteggio si svolgerà oggi a Nyon. I campioni d'Europa in carica hanno infatti vinto il loro girone e affronteranno una seconda di un'altro girone (impossibile quindi giocare nuovamente contro la Slovenia, che figurava nello stesso gruppo di qualificazione). I ragazzi di Gentile disputeranno la gara di andata in trasferta, come da regolamento. Finora solo sette delle otto seconde dei gironi sono note. L'ultima eletta uscirà dalla partita fra Slovacchia e Russia, con i russi comunque favoriti. Il nome più prestigioso delle possibili avversarie dell'Italia è senza dubbio l'Inghilterra. I ragazzi di Peter Taylor sono terminati al secondo posto del loro girone anche perchè in questi è stata inserita la Germania. Gli inglesi, la cui nazionale A è qualificata per il Mondiale, potrebbero in teoria disporre anche dell' attaccante del Manchester United Wayne Rooney per l'ottavo di finale.

VELA Mentre il direttivo della Svbg ha aperto il confronto prima di decidere le eventuali modifiche sui maxi

Barcolana, trenta ricorsi da esaminare

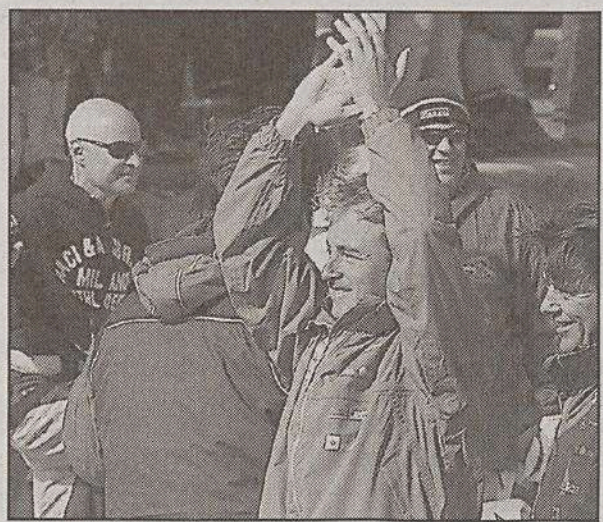
Riguardano piccole collisioni per mancata precedenza. Classifiche ritoccate

TRIESTE Quattro ipotesi per la Barcolana, che variano dalla realizzazione di nuove regole per limitare l'accesso alle barche più grandi fino alla massima libertà e apertura a chiunque voglia cimentarsi. In mezzo, possibili variazioni sul tema, dall' accettazione di scafi grandissimi solo se partecipano almeno in tre, in modo da creare una classe ad hoc, all'invenzione – per i grandissimi – di un percorso più lungo, con la prima boa più lontana rispetto agli altri, e riaccendere così la corsa per la vittoria assoluta.

E' tempo di debriefing, ovvero di riflessioni post regata, per la società velica di Barcola e Grignano, che ieri sera ha visto il primo momento di confronto in seno al direttivo dopo la realizzazione dell'evento. E tra chi ha il compito di decidere – ma in realtà, più ampiamente, tra tutti gli appassionati della regata – il dibattito è aperto e il contributo di tutti, sul fronte della riflessione, è ben accetto. Così la Svbg intende organizzare un incontro tra esperti – timonieri, organizzatori, velisti, giudici di regata – che possa servire da orientamento per l'eventuale scelta, tenendo presente anche la possiblità che si possa non scegliere, ovvero non modificare lo status attuale dell'evento.

Per quanto lo spirito della Barcolana resti invariato da 37 anni, le regole della regata sono cambiate molto spesso. Due le decisioni più eclatanti: la prima, in tema di sicurezza, ha riguardato l'esclusione senza possibilità di appello di tutte le imbarcazioni senza draglie di protezione (ovvero senza quella sorta di steccato che impedisce di cadere in mare, realizzato con cavi di acciaio, le draglie, sostenuti da paletti rigidi, che si chiamano candelieri) e di quelle armate con trapezi.

Lorenzo Bressani

L'altra, invece, ha riguardato il percorso. In principio, infatti, a seconda del vento che avrebbe soffiato la domenica mattina, gli organizzatori erano in grado di decidere, pur mantenendo invariata la posizione delle boe, il senso di marcia delle barche: il tutto, con l'aumento del numero delle barche, si era rivelato improponibile e la regola era stata annullata in favore della scelta di un unico percorso certo, indipendentemente dal vento. L'importante – per la società velica di Barcola e Grignano – è che la scelta risulti condivisa, ovvero che si apra sull'argomento un dibattito e i velisti manifestino il loro pensiero.

Il summit, in pieno stile barcolano, non dovrebbe tardare molto: potrebbe svolgersi infatti entro il mese di novembre, per permettere poi di redigere eventuali regole di modifica.

Entro novembre – o meglio, domenica 27 novembre alle 10, in stazione Marittima – si terrà la premiazione della regata ed entro quella data gli organizzatori potrebbero aver maturato una decisione.

Intanto continua alla Barcola-Grignano la discussione delle proteste: sono in tutto una trentina i casi da analizzare, tutti relativi a piccole collisioni e quindi alla necessità di determinare chi aveva la precedenza in mare. Si stanno completando anche le integrazioni alla classifica provvisoria sulla base delle dichiarazioni di osservanza pervenute: l'organizzazione confida di terminare il monumentale lavoro entro la prossima settimana.

Sul fronte della comunicazione, invece, gli organizzatori si stanno attrezzando per la realizzazione del consueto calendario, che verrà distribuito nel corso della premiazione: sono oltre tremila le immagini attualmente in visione per la scelta delle 12 super foto della Barcolana 37.

RINGRAZIAMENTI

La Promo Sail e l'ufficio stampa della Barcolana Saling Week colgono l'oocasione ringraziare per l'attenzione e il supporto degli sponsor, il mondo dell'informazione e gli appassionati che hanno seguito la kermesse andate in scena dall'1 al 9 ottobre 2005. Gli organizzatori hanno manifestato una grande soddisfazione per la buona riuscita della regata.

«Maxi Jena» durante la regata.

SETTIMANA 2005

Adriaco, assegnati i trofei per le prove

TRIESTE La Settimana velica internazionale è uno degli annuali eventi dello yachting elitario più appetibili dai raffinati della vela per pluralità di regate, orgoglio dell'Adriaco che dedica sei trofei ai vittoriosi di altrettante prove. Il circolo della Sacchetta ha voluto concludere la settimana 2005 proprio con questa significativa manifestazione, dopo due tribolati anni dovuti alla ristrutturazione della sede e delle strutture logistiche.

Il calendario federale della Settimana si articola in sei prove per Open e per i più sofisticati Ims e Orclub. Le barche in mare sono 60. Contestualmente alla loro effettuazione è stato detto della prova lunga (Trieste-S. Giovanni in Pelago) e di un paio di bastoni per gli Open e Ims sulla corta di sei miglia.

Gli iscritti della Settimana hanno effettuato due prove in collaborazione con società sorelle del golfo, inseriti nella «percorso a triangolo», della Due Castelli della nautica Laguna (1 ottobre) e nella costiera trofeo Bernetti della Pietas Julia sul tratto Trieste-Punta Sdobba-Sistiana.

Largo dominio negli Open della barca muggesana Sayonara timonata dal pluriridato Roberto Bertocchi con 6 vittorie su 6.

Graduatoria Ims, Orclub e 360 O.D. Cl. Uno: 1) Kixxme, Nadia Canalaz (Yc Cupa); 2) Selavy, Montagner (Cp Santa); 3) Game, Furlani-Giotto (Yc Adriaco); 4) X Elisa, Lugoboni (Yc Hannibal); 5) Dara, Morelli (Ap. Marittima). Cl. 214: 1) Athyris Cube, Taccheo (P. Julia); 2) Minox, Altieri (Cdv Venezia); 3) Creatura, Anselmi (Sm Caorle); 4) La Dolce Vita, Bristot (Yc Lignano); 5) Taradis, Ponchia (A. Portodimare); 6) Cava, Sponza (Cv Veneziano); 7) Croce del Sud, Caprini (Fraglia Vela); 8) Emeraude, Cavalzana (Yc Adriaco); 9) Aurele, Santin (F. Piave); 10) Nic-Nac, Ranza (Yc Adriaco); 11) Super Atar, Beryozzi (Lni Padova); 12) XM2, Baccaro (Ps. Rocco); 13) Per Me, Geiger (Triestina Vela); 14) CmZero, Tesei (Yc Adriaco), 15) Ipanema, Rea (Sv Cervia). 360 O.D.: 1) Ingenico, Bresciani (T. Bizeta); 2) Courageous, Danelon (F. P. Cupa); 3) Medeline, Puntin (Solaris Team); 4) Mayflower, Manzan (Cus Udine); 5) Magic, Baldassi (Women Team).

Italo Soncini

TIRO CON L'ARCO

Stefano Furlani nel momento di concentrazione prima di scoccare la freccia.

Nella gara di Codroipo i due triestini sul podio per iniziare bene la serie di gare invernali

Soloperto e Furlani fanno vincere l'Ascat

TRIESTE Inizio alla grande per l'Ascat, compagnia arcieri Trieste, della stagione invernale indoor.

Paolo Soloperto ha vinto la competizione dell'Arco Olimpico che ha visto alla prova a Codroipo i migliori arcieri della nostra regione sulla distanza dei 18 metri.

La prestazione del team triestino è stata completata da un ottimo Stefano Furlani, piazzatosi al secondo posto con 552 punti a solo tre punti di distacco dal compagno di squadra.

Il settimo posto di David Pim con 539 punti ha consentito alla compagnia arcieri Trieste di classificarsi prima anche nella classifica a squadre della divisione arco olimpico seniores, con un punteggio complessivo di valore assoluto di 1646 punti.

Buon comportamento anche degli arcieri dello Zarja di Basovizza che hanno piazzato Moreno Granzotto al quarto posto nella divisione arco olimpico seniores, mentre Alessandro Raseni l'ha spuntata su un agguerrito gruppo di veterani vincendo nella omonima categoria con un punteggio di 537 punti.

Anche nel reparto femminile l'atleta dell'Altopiano Katja Raseni si è ben comportata finendo la gara al terzo posto alle spalle di Iris De Marco dell'Ascat, che ha confermato con il secondo posto una serie di buone prestazioni nella divisione arco olimpico seniores.

Questi i punteggi individuali Divisione olimpica seniores maschile: 1) Soloperto Paolo, Ascat, p. 555; 2) Furlani Stefano, Ascat, p. 552; 3) Borraccia Salvatore, Arcieri Cormons, p. 551; 4) Granzotto Moreno, Zarja, p. 542; 5) Quargnolo Romualdo, Arcieri Udine, p. 542; 6) Burg Fulvio, Arcieri Isonzo, p. 541; 7) Pim David, Ascat, p. 539; 8) Baselli Sergio, Arc. Friuli Maniaco, p. 536; 9) Celotto Feliciano, Arcieri Franchi Oderzo, p. 536; 10) Spessot Gianni, Arcieri Cormons, p. 535.

Classifica squadre Divisione olimpica seniores maschile: 1) Ascat, Compagnia Arcieri Trieste, p. 1646; 2) Arcieri Cormons, p. 1582; 3) Arcieri Udine, p. 1540.

SCHERMA

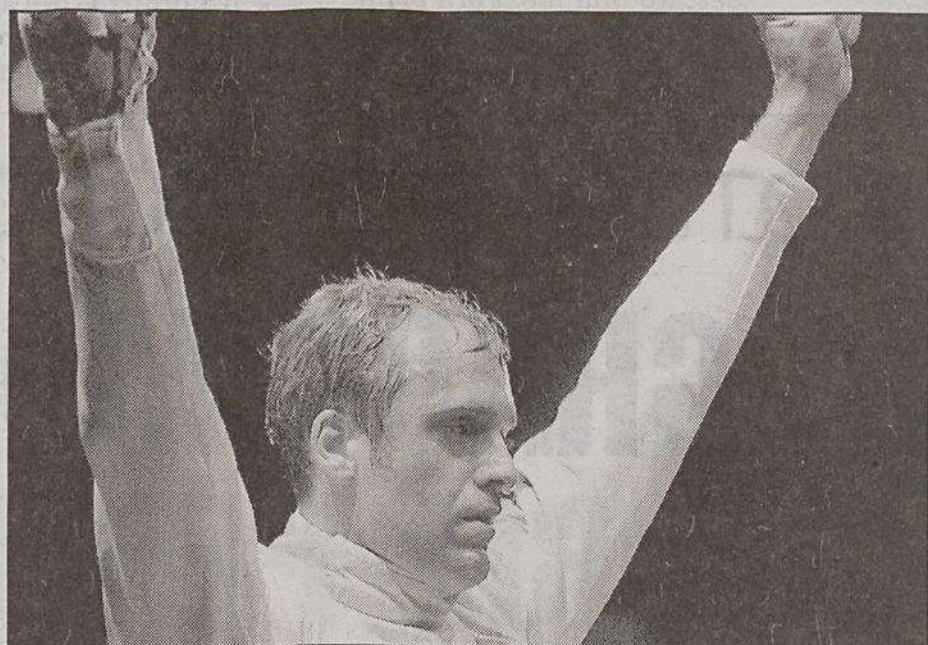
Il neocampione iridato di fioretto, Salvatore Sanzo parla anche del futuro

«Adesso voglio guadagnare»

La conferma dopo il titolo conquistato a Nimes nel 2001

LIPSIA «La mia è stata una esultanza particolare, me la sono tenuta dentro: se la finale fosse stata sul filo di lana magari sarei esploso al momento, così come capitò quattro anni fa. La prima volta ha tutto un altro sapore, però nel panorama della scherma vincere due mondiali non capita proprio a tutti». Il giorno dopo aver bissato a Lipsia il successo iridato di Nimes 2001, Salvatore Sanzo torna sulla sua splendida impresa, sulla sua medaglia d'oro nel fioretto individuale contro il cinese Zhang che ha permesso all'Italia di portarsi in testa al medagliere mondiale. «Già dal 2000 - spiega il carabiniere pisano, che il prossimo 26 novembre compirà 30 anni - mi sono reso conto, se non di essere il più forte, di avere comunque sempre più chance di vincere che di perdere. Non sono un presuntuoso, perchè poi il vento porta via le parole e contano soltanto i fatti».

E i fatti dicono che, nella grande carriera dell'azzurro, manca all'appello solo una Olimpiade, sfiorata con tanti rammarici ad atene 2004, dove dovette accontentarsi dell'argento: «I giochi danno quel senso di onnipotenza che non appartiene ad altre manifestazioni. è un evento del tutto particolare, che è un peccato non vincere, e io, purtroppo, ne so qualcosa. A parte lo scorso anno, che perso per carenze fisiche, nel 2002 e 2003 il mio limite è stata la lucidità e la concentrazione, che invece adesso ho avuto per tutta la giornata».

Paradossalmente le nuove apparecchiature volute dalla Fie potrebbe aver visto nascere un nuovo Sanzo, meno aggressivo e più con la testa sulla pedana: «Questo nuovo metodo ti obbliga a non essere irruento come prima, quando c'era la possibilità di attaccare e toccare di più. Ora cerco di sfruttare la opportunità che mi dà l'avversario e quindi di attaccare con oculatezza».

L'esultanza contenuta del neoiridato Salvatore Sanzo.

Iniziata da poco la sua esperienza di giornalista, pronto a fare il praticantato, sanzo sa che Pechino 2008 è l'obiettivo di una vita, anche se, per disegnare un futuro più tranquillo, deve guardare al di là della scherma. «Tra gli stimoli giusti c'è anche l'aspetto economico. Non dico di voler gaudagnare come un calciatore professionista, però considero offensivo che, tra Coni e Federazione, mi diano mille euro al mese lordi. Bisognerebbe che vi fosse un altro trattamento per gli atleti di vertice, dovrebbe in tal senso muoversi la nostra commissione che però, da quando è stata nominata, non ha mai trovato il tempo per riunirsi».

«Nulla a che spartire con Montano: lui è di Livorno come Ciampi, frequenta le televisioni, si accompagna con gente importante»

Si considera una sorta di anti-personaggio, Salvatore Sanzo, che non riesce a vedere alcuna affinità, ad esempio, con Aldo Montano: «Ad Atene ebbe a suo favore una serie di coincidenze come ad esempio di essere di Livorno come il presidente Ciampi. Si è saputo conquistare la simpatia delle persone giuste, sta in tv, frequenta un personaggio importante. Credo sia più famoso per tutto questo piuttosto che per aver vinto un'Olimpiade, addirittura di più di Valentina Vezzali».

IN BREVE

L'accusa sul Financial Times

Blatter: «Troppi soldi la Fifa studierà i modi per frenare gli eccessi»

LOBDRA Un durissimo attacco agli eccessi finanziari nel calcio. A lanciarlo, dalle colonne del 'Financial Times' il presidente della Fifa, Sepp Blatter, secondo il quale il governo del calcio mondiale non può «sedersi e guardare le regole smodate del gioco del calcio», annunciando una nuova task force della Fifa per affrontare gli eccessi. Blatter si è scagliato soprattutto con la maniera con cui i soldi scorrono nel calcio, «che ricorda uno stile di capitalismo da Far West».

Parapiglia con un morto per vedere la Seleçao

BELEM Una sessantina di persone sono rimaste ferite e un bambino è morto calpestato dalla gente nel parapiglia per entrare nello stadio di Belem dove si svolgeva l'allenamento della Seleçao per l'incontro contro il Venezuela. Oltre 50 mila persone si sono accalcate per poter entrare nello stadio - dalla capacità di 45 mila posti - sin dal mattino presto, per trovare posto per l'allenamento che doveva svolgersi appena alle 17 ora locale.

Marius Lacatus nominato presidente dello Steaua

BUCAREST Marius Lacatus è il nuovo presidente della Steaua Bucarest. L'ex nazionale rumeno e anche attaccante della Fiorentina, ha accettato la proposta del patron del club, Gigi Becali che gli ha offerto la presidenza e non la panchina, come lo stesso Lacatus avrebbe voluto: «Nella vita bisogna prendere al volo i treni che passano, ma credo che il mio posto naturale sia in campo». Lacatus, 13 anni con la maglia della steaua è il simbolo del club.

TRIS

Il rebus della corsa di Tor di Valle favorisce i cavalli anziani

La scelta migliore è Elliott Grif

ROMA La Tris continua a sfornare competizioni oltrmodo intricate, autentici rebus che poi vanno a retribuire generosamente chi riesce a risolverli. Anche oggi a Tor di Valle c'è molta carne al fuoco (al via in ventidue) e tanta incertezza. Nel confronto fra i 3 e i 4 anni, sono i più anziani gli indiziati a fare centro e, più degli altri, ci piace segnalare Elliott Grif, agli ordini di Giampaolo Minnucci, preferibile allo stimato Elmas Dra, e a Elvezia Font con cui completiamo la terna preferita.

Premio Gaetano e Teresa D'Amelio, euro 22.660,00 metri.

A metri 16060: 1) Fladitz (G. La Rosa); 2) Folgore Del Santi (A. STorti); 3) Elgin (S. Krüger); 4) Everest Bip (R.Li Vigni); 5) Faraonico Sama (M. D'Angelo); 6) Epicasa (M. Manzone); 7) Frau Frau Olm (V. Mango); 8) Enthusiast (A. Spadera); 9) Elmas Dra (M. Ferrara), 10) Emiliof (A. D'Ettoris); 11) Flora d'Asolo (N. Gallucci); 12) Freak of Nature (P. Carta), 13) Equi (F. De Cristofaro); 14) Falcone Rob (P. Leoni); 15) Esordio (L. Becchetti); 16) Eraclito Pl (A. Buzzitta), 17) Edmond Bre (C. Nardo); 18) Ethan del Nord (G. Lombardo jr.); 19) Elvezia Font (G. Casillo); 20) Elliott Grif (G.P. Minnucci); 21) Emblematica (M. Altobelli), 22) Elliant (M. Capanna).

I nostri favoriti. Pronostico base: **20) Elliott Grif. 9) Elmas Dra. 19) Elvezia Font.** Aggiunte sistemistiche: **4) Everest Bip. 11) Flora d'Asolo. 14) Falcone Rob.**

La corsa di Milano con la terna 9-2-8 porta euro 580 ai vincitori, quota coppia euro 43.

ger.

Anche Fuoritesta di Re merita una citazione nella matinée di oggi a Montebello

Exciting e Descanso meritano i favori

I FAVORITI

Premio Liverpool: Frizzantina, Fragore Dvm, Felly.
Premio Birmingham: Descanso, Conte Calò Si, Danila Dx.
Premio Leeds: Cedrone Rl, Down Cash, Brik Brek.
Premio Londra: Everlasting, Energico Jet, Erasmo de Mura.
Premio Inghilterra: Fuoritesta di Re, Filantropo Mn, Frida Lod.
Premio Manchester: Exciting Bi, Eudelfa, Entity One.

TRIESTE Messi a nanna i protagonisti della Tris nazionale, a Montebello oggi c'è una levataccia per i trottatori impegnati in una matinée (il via alle 11.24). In programma l'immancabile sestina di corse che prenderanno l'abbrivo con una prova riservata ai puledri di 3 anni. Vista l'aria che tira, Frizzantina ci sembra in una botte di ferro e merita le più ampie considerazioni nei confronti di Fragore Dvm, Flly e Feux del Nord.

Si rivede Descanso fra gli anziani della corsa successiva, e il sauro di Pouch avrà chance primaria pur affrontando il veloce Conte Calò Si e gli altrettanto spontanei Danila e Delimbo. Ancora veterani in pista, con Cedrone Rl in grado di affermarsi a corsa regolare. Non sempre, anzi, poche volte, il figlio di Exalba Rl riesce a evitare le scarrierate, ci riuscisse in questa occasione non ci sarebbe allora scampo per Down Cash, Brik e Corsarina, i suoi antagonisti principali.

Affollate le tre corse che vedranno impegnati i 4 e i 3 anni. Vero rebus il Premio Londra, con Everlasting da seguire a percorso netto, e con Energico Jet, Easy Go Cristal, Encanto Prav e Erasmo de Mura pronti ad approfittare di un eventuale passo falso del figlio di Gilmore. Sembra buona l'occasione per Fuoritesta di Re (in pole position) fra i nati nel 2002, corsa infarcita di novità, con Filantropo Mn, Frida Lod, Fasiano e Fire Cristal da seguire

Mario Germani

BASKET B1 L'allenatore dell'Acegas recrimina ancora per la sconfitta di Matera e per la bagarre sotto il tabellone

Steffè: «Calpestato il regolamento»

Ma non cerca alibi: «Se avessimo giocato come nella prima parte avremmo vinto»

TRIESTE «Se il regolamento fosse stato rispettato, il risultato della gara di domenica a Matera avrebbe potuto essere diverso. Ho rivisto l'ultima azione e Cucinelli, in effetti, tocca il tabellone mentre il pallone lanciato da Muzio è sopra il ferro. Poteva essere fischiata un'interferenza e convalidato il canestro che ci avrebbe portato ai supplementari».

Il coach Furio Steffè racconta le sue impressioni a qualche giorno di distanza dalla sconfitta rimediata dall'Acegas a Matera. E recrimina. Un risultato amaro per Trieste, a lungo in vantaggio nel corso della gara e beffata proprio nei secondi finali di una partita per larghi tratti dominata.

«Una riflessione – continua Steffè – che non cambia il risultato e, soprattutto, che non deve servire da alibi per una sconfitta che, come ci siamo detti, è solamente colpa nostra. Avessimo giocato nel secondo tempo con la stessa disciplina, la stessa intensità e la stessa determinazione dei primi venti minuti, quell'episodio sarebbe stato ininfluente sul risultato della gara.

«Per un tempo abbiamo rispettato il piano partita, dettato il ritmo costringendo i nostri avversari a giocare la nostra pallacanestro. Nella seconda parte di gara Matera ha cambiato passo, ha alzato il ritmo costringendoci ad accettare un corri e tira che alla fine si è rivelato per noi improduttivo».

Una entrata di Muzio in una foto d'archivio.

Archiviata la sconfitta, l'Acegas mette nel mirino la prossima gara, da disputare ancora una volta in trasferta. Per questo ieri sera la squadra ha disputato un'amichevole a Capodistria per tenere alta la tensione e preparare una gara che si preannuncia estremamente complicata.

«Dovremmo presentarci a Treviglio al completo – continua Steffè – dal momento che in questi giorni siamo riusciti a recuperare anche Fabrizio Mariani, domenica praticamente inutilizzato a causa di una influenza che lo ha messo fuori uso. Un recupero importante perchè completa il pacchetto dei lunghi e ci consente di gestire meglio le rotazioni contro un'avversaria di tutto rispetto». Un'avversaria le cui caratteristiche sembrano adattarsi meglio al gioco dell'Acegas.

«Considerazione sulla carta valida – conclude il tecnico triestino – anche se la controprova, poi, la potremmo avere solamente sul campo. Di certo, rispetto a Matera, Treviglio è una squadra che gioca una pallacanestro più pulita, basata più sugli schemi e dunque meno imprevedibile. Un'avversaria, comunque, da prendere con le molle che da anni è ai vertici di questo campionato e che ha cominciato nel modo migliore anche questa stagione e che verrà a Trieste senza paura.

«Il fatto che siano in testa alla classifica e che siano imbattuti dopo le prime giornate dimostra la solidità di un gruppo che in casa, davanti al suo pubblico, gioca sempre un'ottima pallacanestro».

Lorenzo Gatto

Cantù, a Udine torna Johnson dopo lungo stop

CANTU' Dopo aver saltato la prima di campionato il playmaker americano Nate Johnson è pronto per la gara con Udine. Il giocatore statunitense sembra infatti aver recuperato dal grave infortunio alla caviglia che da un mese lo tormentava. Non sarà al cento per cento ma il suo apporto sarà comunque utile.

Lo staff medico della Vertical Vision, dopo averlo visitato, ha dato il suo parere positivo al suo tesseramento, così la dirigenza canturina ha pensato di regolarizzare in maniera definitiva la sua posizione. È stato lo stesso Johnson, parlando al sito ufficiale della squadra, a far capire che potrebbe giocare: «Sto migliorando ed ho iniziato ad allenarmi per cercare di essere pronto per questa sera. Penso che quella potrà essere la mia prima partita della stagione ma adesso è ancora un pò troppo presto per dirlo».

ORIENTEERING *Campionati italiani*

Medaglia d'oro a Barricata per il triestino Seppi

In gara tutta la famiglia

TRIESTE Sono sempre tra i migliori gli atleti regionali dell'orienteering. Ai campionati italiani sulla lunga distanza di Barricata, in Trentino, Marco Seppi, triestino del Cus Bologna, ha portato a termine una gara priva di errori, centrando il podio nella competizione più prestigiosa del campionato nazionale. Ottima prova anche per gli altri membri della famiglia Seppi, in gara per il Maniago. Andrea, il fratello di Marco, ha chiuso al terzo posto tra gli juniores della H18, la mamma, Marirosa Hechich, ha strapazzato le avversarie vincendo la gara della categoria D35. Seconda piazza per un'altra triestina, Alice Russian del Cai XXX Ottobre, tra le DA, una categoria che però non assegnava titolo nazionale. Sempre a Barricata si sono disputati i campionati italiani di staffetta. In una giornata di pioggia intensa, su un terreno scivoloso e pesante, Anna e Antonella Chiandetti, insieme alla triestina Federica Sancin, hanno conquistato per il Tarcento la terza posizione nella prova assoluta, alle spalle solo delle ragazze del Gs Forestale e delle altoatesine del Tol.

E' stata poi la volta della Coppa Italia, con due prove disputatesi, di seguito, in Trentino, prima a Primiero e poi in Val di Fiemme. A Primiero, sotto la solita pioggia, Andrea Seppi ha conquistato una bella vittoria tra gli H20 e anche Licia Kalcich (Cai XXX Ottobre) ha agguantato l'oro tra le D55. La vittoria assoluta è andata al finanziere Tavernaro in campo maschile e alla forestale Bertoldi tra le donne. Ancora più difficili le condizioni metereologiche della Val di Fiemme, con pioggia scrosciante e temperature invernali. La triestina Licia Kalcich, comunque, non si è fatta intimorire e ha conquistato una bella seconda piazza tra le D55. Terza tra le D35 Marirosa Hechich e podio anche per Andrea Seppi (H20) e Alberto Corredig, giovanissimo H14 del Maniago. Nei giorni scorsi, poi, si è gareggiato a Villavarda, nel Pordenonese per i campionati del Friuli Venezia Giulia sprint. E' stata una gara davvero veloce, dove anche un solo secondo di incertezza si pagava pesantemente. Le vittorie assolute, ma non regionali, sono andati alla forestale Renate Fauner, altoatesina, e al vicentino Michele Franco del Club Erebus. I titoli regionali sono stati vinti da Rossi del Friuli Mtb tra le D20, da Kuzmin del Maniago tra le D21, da Fattori del Tarcento tra le D35, De Crignis del Tarcento tra gli H21 e da Apollonio del Corivorivo tra gli H35. Buona la prova di squadra dei triestini. Il Cai XXX Ottobre ha piazzato sul podio De Monte, primo tra le H12, Tarabocchia e Lorgio, secondo e terzo tra gli H12, De Marchi, secondo tra gli H20, e poi De Monte e Marsi, seconda e terza tra le D45. Vittoria, infine, per Biasiol (Volpi) tra gli H12.

Anna Pugliese

JUDO

Risultati soddisfacenti dei giovani triestini impegnati a Tarcento

Cinque under 15 ai tricolori

TARCENTO E' una buona prova quella che i judoka triestini hanno offerto in occasione delle gare che si sono svolte domenica a Tarcento. In palio c'erano le qualificazioni ai campionati italiani esordienti, alla Coppa Italia junior-senior ed ai campionati italiani a squadre, oltre alla Coppa Italia regionale riservata alla classe Cadetti. I risultati finali hanno registrato la promozione di cinque under 15 per i tricolori esordienti in programma a Ostia il 12-13 novembre, e cioè Igor Germanis (Sgt), Luca Braulin (Sgt), Elisa Cuk (Sgt), Jessica Valdi (Sgt) ed Elisa Marchiò (Sgt), cui si aggiungono Anna Bartole (Sgt) e Agnese Piccoli (Dlf), qualificate di diritto dalla medaglia di bronzo conquistata nel 2004. Cinque i triestini promossi anche per la Coppa Italia junior-senior che disputerà la finale il 3-4 dicembre a Ostia, si tratta di Dario Campanella (Sgt), Tiziano Babic (A&R), Francesca Bevilacqua (Dlf), Sandra Carofiglio (Dlf Yama Arashi) e Giorgia Marchiò (Sgt). Triestini in evidenza anche nel Torneo per cinture colorate riservato agli esordienti, che sono saliti sul podio con Marco Terlizzi (Sakura), Lorenzo Livieri (Sakura), Giacomo Giunta (Sgt) e Marco Bani (A&R). Tutte udinesi invece, le squadre promosse alle finali tricolori, con il Dlf Yama Arashi Udine per gli Assoluti a squadre maschili e femminili in programma ad Asti il 5-6 novembre prossimi, dove ci sarà anche il Kuroki maschile, qualificato di diritto, le ragazze dello Shimai Dojo Fagagna ed i coetanei del Dlf Yama Arashi, che hanno staccato il pass fra cadetti per la finale di Busto Arsizio il 20 novembre. Enzo de Denaro 11 ottobre 2005

SOLLEVAMENTO PESI

Zecchi non ha avversari nei regionali juniores

UDINE Con grande sorpresa superando se stesso, dopo la conquista del titolo italiano nel getto del peso e la medaglia d'oro, al Palazzetto dello sport di Udine, Marco Zecchi è salito in pedana per la prima volta, cimentandosi nella disciplina del sollevamento pesi, per la Nuova Pesistica Triestina ai campionati regionali juniores, con grande soddisfazione per tutti, ma specialmente per i suoi allenatori Del Toso e Righi, conquistando la sua seconda medaglia sportiva d'oro, e il primo posto sul gradino più alto, nella categoria +105 kg. Questo «gigante» di 17 anni sta dimostrando un buon avvio sia nell'atletica sia nella pesistica. Con un più intenso allenamento, alternando lo sport con lo studio, potrà raggiungere degli ottimi risultati. Nella stessa manifestazione a Udine, era pure presente in pedana, per la Nuova Pesistica Triestina, Riccardo Olivo, che messosi in evidenza ai recenti campionati italiani juniores nella cat. kg 77 in questa gara regionale ha conquistato il terzo posto e la medaglia di bronzo.

c.c.

ATLETICA

Si è svolto il Trofeo Alpe Adria per categorie dagli esordienti e allievi

Svetta Verani a Pordenone

PORDENONE Al campo sportivo di Pordenone si è svolto il «Trofeo Alpe Adria», gara interregionale riservata alle categorie giovanili che comprendeva la partecipazione di tutte le categorie giovanili dagli esordienti fino agli allievi. La manifestazione ha visto la partecipazione di una numerosa rappresentanza (circa seicento ragazzi) di giovani atleti promettenti provenienti da tutto il nordest e anche da Trieste.

Trieste appunto e' stata degnamente rappresentata da una numerosa rappresentanza di ragazzi della Polisportiva Triveneto Trieste che si sono distinti in numerose specialita' vincendo numerosi trofei. In particolare spicca la vittoria di Steven Verani (categoria ragazzi 1992) nella gara dei metri 60 piani dove si è affermato con l'ottimo tempo di 8"03. Si è poi messo in evidenza Marco Parlante del Marathon Trieste (ha vinto la gara di lungo under 13 con l'ottima misura di 4,32 m).) Da segnalare gli ottimi piazzamenti delle esordienti Elisa Kosuta ed Ines Pilotto nel salto in alto esordienti (seconda e terza rispettivamente), della Polisportiva Triveneto cosi' come il quarto posto di Alessandro Alzetta nel lungo cadetti con il record personale di 5,04 m, il quinto posto di Silvia Pitteri nei 60m., il quinto e il sesto di Elena Pockay e Virginia Franzoni nei m.80 cadette (under 15), il sesto nel vortex di Marinella Peressonkay. E ancora le buone prestazioni di Daniel De Grassi sui 60 m e dell'esordiente Sebastiano Avvisati.

Continuaz. dalla 28.a pagina

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AVVIATO da anni Ced cerca consulente del lavoro per interessante collaborazione professionale nutrito portafoglio clienti. Scrivere c.p. 1234 Ts. (A6557)

CASA arredamenti cerca arredatore con esperienza commerciale, offresi fisso + provvigioni elevate. Presentarsi Editel via Valdirivo 34 ore 13-14.30 lunedì e giovedì. (A6614)

CERCASI centralinista part-time per lavoro d'ufficio, buona dialettica, età 18/40. Fisso mensile + premi. Telefonare ore 11-14 per colloquio 0481413223 Monfalcone.

SEGRETARIA/COORDINATRICE, diplomata, 20-24 anni, dinamica e spigliata, bella presenza, predisposizione al contatto con il pubblico, agenzia immobiliare assume come apprendista. Per colloquio tel. allo 040418560. (A6584)

SOCIETÀ di pulizie cerca urgentemente personale preferibilmente automunito; zona Trieste; richiesta esperienza; per colloquio 0432478271. (Fil47)

STUDIO professionale cerca impiegata pratica elaborazione cedolini paga con programma Zucchetti. Assunzione a tempo indeterminato dopo periodo di prova. Ambiente lavorativo sereno con possibilità di crescita professionale. Inviare curriculum via mail a: studioprofession@libero.it. (A0588)

4 neodiplomati e 2 con esperienza azienda ricerca per magazzino, distribuzione, pubbliche relazioni, amministrazione. Telefonare per un colloquio allo 040774763.

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv Ambition Anno 06/2004 Argento Km 26.000 Euro 25000. Accessori: C. Lega Da 17" - Assetto Sportivo - Sedili Sportivi - Volante Sportivo - Pacchetto Cromature - Radio Cd Front. - Regolazione Lom. Dino Conti Tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv Avant Anno 12/2003 Argento Km 40.000 Euro 23500. Accessori: C. Lega Da 16" - Radio Cd Front - Inserti Radica - 6 Marce. Dino Conti Tel. 0402610000.

BMW 320 D Touring 150cv Eletta Anno 2003 Argento Km 19.000 Euro 23500 Accessori C. Lega Da 16" - Radio Cd - Volante Sportivo Multifunzione. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Elegance Camb. Automatico Argento Km 14.000 Euro 24200 Accessori: C. Lega - Radio Cd. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Anno 2004 Vasta Disponibilita'. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Sw Automatica Aziendale Km 9000 Euro 28900 Accessori: C. Lega Da 17" - Assetto Sportivo - Radio Cd - Volante Sportivo Multifunzione - Sedili Riscaldabili . Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Ml 270 Cdi Nero Anno 2003 Km 31.000 Euro 34900 Accessori Cambio Automatico. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 170 Anno 11/2004 Nero Km 20.000 Euro 16900. Dino Conti Tel. 0402610000.

NUOVA Audi A4 Avant 2.0 Tdi 140cv Anno 03/2005 Nero Km 25.000 Euro 28500. Accessori: Navigatore - Radio Cd Front - Sedili Riscaldabili - C. Lega Da 16" - Pacchetto Cromature - Computer Di Bordo A Colori - Inserti Alluminio. Dino Conti Tel. 0402610000.

NUOVA Audi A4 2.0 Tdi 140cv Berlina Anno 03/2005 Argento Km 26.000 Euro 26500. Accessori: Navigatore- Radio Cd Front - Sedili Riscaldabili - C. Lega Da 16"- Pacchetto Cromature - Computer Di Bordo A Colori - Inserti Alluminio. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW Golf V 1.9 Tdi Comfortline 5p E 1.4 16v Anno 2004 Vasta Disponibilita' Da Euro 13900. Dino Conti Tel. 0402610000.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro e restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE senza limite riceve 3293158400. (A6616)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE piccante giocherellona sexy, indimenticabile 3337701827. (A6620)

A.A.A.A.A.A. ALTA bellissima massaggiatrice, dolcissima sexy, disponibile 3393549702. (A6299)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA appena arrivata bellissima giovane sensuale 3333976299. (A6605)

A.A.A.A.A.A. MASSAGGI rilassanti 5 m anche padrona 3462191097 Trieste. (A6590)

A.A.A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5a misura formosa 3205735185. (A6564)

A.A.A.A.A.A. RAGAZZA latina sexy disponibile, piccanti incontri, 3293961845. (A6596)

A.A.A.A.A.A. VICINANZE aeroporto nuovissima italiana ti aspetta 3331765528. (A6598)

A.A.A.A.A. GRADO bella, simpatica ragazza ungherese ti aspetta 3493325103. (A6619)

A.A.A.A.A. ITALIANA per te a Trieste sempre valido 3395080177. (A6604)

A.A.A. BIONDA grossa sorpresa statuaria bellissima dotata disponibilissima insaziabile 3460293750. (A6622)

A.A.A. GORIZIA bellissima gattina coccolona molto sensuale ti aspetta 3341060581. (A6621)

A.A.A. ITALIANISSIMA 23enne grossissima sorpresa padrona a Trieste 3203667343. (Cf2047)

A.A.A. TRIESTE caldissima sexy compiacente 6.a misura tutti giorni 3404063070. (A6618)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187. (A6561)

A.A. BAMBOLA sexy 6.a misura curve da sballo senza limiti 3337076610. (A6600)

A.A. GORIZIA bellissima brasiliana giovane appena arrivata V misura ti aspetta. 3284721642. (B00)

A.A. MONFALCONE ragazza molto disponibile ti aspetta per momenti piacevoli. 3487152384. (C00)

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7 naturale s/m fino tarda. 3405242391. (A6607)

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3208977291. (A6597)

ALT MONFALCONE affascinante russa 18enne alta, magra caldissima, difficilmente dico no 3338888135. (C00)

A San Michele bellissima polacca esegue massaggi rilassanti tutto corpo 3341593572. (Fil2048)

A Trieste dolce maliziosa bionda 5.a misura ti aspetta tutti giorni 3486127954. (A6603)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A6612)

BELLISSIMA E bollente ti aspetta per momenti di passione a Monfalcone 3296937478. (C00)

CLUB PRIVÉ pomeriggi trasgressivi per persone particolari, sala cinema, discoteca, privé. 3402538041. (Fil84)

GORIZIA LA tua padrona bellissima misteriosa appena arrivata ti aspetta. VIII misura, Cassandra, 3299212337. (B00)

MONFALCONE INCANTEVOLE ungherese bionda esageratamente sexy tutta da gustare tutti i giorni 3463259677. (C00)

MONFALCONE SCONVOLGENTE giovanissima russa mora sempre disponibile per soddisfare tuoi desideri 3480753392. (C00)

NORMALE massaggio 23 ragazza bellissima 3201607171. (A6613)

NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa. Tel. 3284763231. (A6587)

NUOVO salone B&B Sesana. Chiama pomeriggio! 0038631211648. (A00)

PASSIONALE 30enne in cerca di nuove emozioni valuta proposte intriganti 3334658673. (Fil37)

SERENA, signora 40enne, fisico speciale, single, conoscerebbe uomini maturi. 3280660126. (FIL60)

SIGNORA conoscerebbe distinti 3805023280. (A4332)

SPLENDIDA donna rimasta vedova cerca uomo distinto. Tel. 3473591012. (Fil37)

SUPERNOVITÀ MONFALCONE splendida 20enne molto focosa più che bravissima. Chiamami 3388117823. (C00)

TRASGRESSIVE 899544538 sexy 008819398077 Fasline Snc piazza Adriano Torino euro 1,80/minuto. Vietato minorenni. (FIL63)

TRIESTE CALDISSIMA mora 20enne, occhi a mandorla, IV misura, senza limite. 3288749370. (A6599)

UN esclusivo salone di massaggi privato! Isola 0038651258658. (A0556)

VICINANZE MONFALCONE simpatica, ricca di fascino e buon gusto, 6.a naturale. 3391952445. (C00)

X-EXTRA MASSAGGI a Nuova Gorica 12-18. Benvenuti! 0038641527377. (A3322)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business services 02/29518014. (Fil Mi)

SOCIETÀ in attività da cinquant'anni operativa nel campo della pubblicità esterna statica e dinamica cede ramo d'azienda o intero pacchetto azionario cifra interessante trattative dirette tel. 0407606494 orario ufficio. (A6593)